# GEOGRAFIA MODERNA UNIVERSALE OVVERO DESCRIZIONE...

Giuseppe R. Pagnozzi

Digitized by Google

B. 14
4
103
BIBLIOTECA NAZIONALE
CENTRALE - FIRENZE

Digitized by Google

11°/ — 319

# GEOGRAFIA
## MODERNA UNIVERSALE

OVVERO

DESCRIZIONE FISICA, STATISTICA,

TOPOGRAFICA

DI TUTTI I PAESI CONOSCIUTI DELLA TERRA

PER G. R. PAGNOZZI

*Vol. XI.*

*Distribuzione* XXI.

FIRENZE
PER VINCENZO BATELLI E COMP.
1826.

Digitized by Google

# GEOGRAFIA
## MODERNA UNIVERSALE

OVVERO

## DESCRIZIONE FISICA, STATISTICA, TOPOGRAFICA

DI TUTTI I PAESI CONOSCIUTI DELLA TERRA

PER G. R. PAGNOZZI

2730319 D

VOLUME UNDECIMO

BIBLIOTECA NAZIONALE FIRENZE

SPAGNA, E PORTOGALLO.

Qualescumque sint, tu illos sic lege, tamquam verum quaeram. . . non enim me cuiquam mancipavi; nullius nomen fero; multum magnorum virorum judicio credo; aliquid et meo vindico. SENEC. *Epist.* 45.

FIRENZE

PER VINCENZO BATELLI

1826.

Digitized by Google

B° 14. 4. 103

Digitized by Google

# SPAGNA.

SITUAZIONE.

Fra il 36.° 04' e il 43.° 48' di latitudine, fra 11.° 54' di longitudine occidentale, e 0.° 56' di longitudine orientale.

CONFINI.

Al N. il mar di Biscaglia e di Galizia, parte dell'atlantico e la Francia, all'E. il mediterraneo, al S. il mediterraneo, il canale di Gibraltar e l'atlantico, all'O. l'atlantico e il regno di Portogallo.

CLIMA.

Il clima varia in ogni parte della penisola secondo, l'altezza e l'esposizione delle terre. Il freddo si fa sentire fortemente durante l'inverno nelle terre alte delle due Castiglie, è più sui monti della Sierra nevada e sui Pirenei. Nella Galizia e nell'Asturie lo diminuiscono sensibilmente i venti umidi dell'atlantico; i Pirenei ed i rami interni della catena iberica, mentre accrescono il freddo nell'inverno, mitigano il caldo in estate. I venti infuocati ed insalubri dell'Africa, portano in estate febbri micidiali nell'Andalusia e nella Murcia. La temperatura dell'aria cangia sovente a Madrid, per la sua grande altezza; pure a dispetto del gran freddo d'inverno non ricorrono mai all'uso dei camminetti nè delle stufe.

MONTAGNE.

La catena dei Pirenei divide la Francia dalla Spagna sopra una linea di 260 miglia, dopo sepa-

Digitized by Google

ra la Navarra dal Guipuscoa, l'Alava dalla Biscaglia, il Burgos dal Palencia, e dal saint Ander sotto i nomi di Sierra de Sejos e di Sierra Angura, e il Leone dall'Asturie sotto il nome di Sierra das Asturia, entra nella Galizia dopo un giro tortuoso di 360 miglia, si divide in due rami, e termina ai due capi d'Ortegal e del Finisterre. Il Mousset la cima dominatrice della catena è alto 6646 piedi nella parte orientale, che divide la Spagna dalla Francia, e donde discendono i grandi tributari dell'Ebro per la Spagna, e i tributari della Garonna e dell'Adur per la Francia; le cime più alte si nascondono sotto i ghiacci e le nevi eterne; nella parte centrale, che divide le provincie di Toro e di Burgos dal Santander, ove abitavano a tempo dei Romani i Cantabri, e donde discende l'Ebro coi primi suoi tributari, i monti non son alti come nella parte orientale, e nella parte occidentale che divide il Leon dall'Asturie son meno alti che nella parte occidentale, ma più che nel centro: qualche cima vi conserva le nevi anche in estate. I monti, che dividono l'acque tributarie del Douro dall'acque tributarie del Minho son tanti rami secondari dei Pirenei, che girano in tutte le direzioni tra il Portogallo e la Galizia. La roccia dominatrice dei Pirenei è il granito. La catena dei Pirenei non è una barriera politica; gli abitanti dell'Asturie conoscono sei passaggi per il regno di Leone, e i Francesi tre grandi strade per l'Aragona.

La gran catena Iberica tiene il primato tra le cinque catene interne della penisola, prende origine in un ramo laterale dei Pirenei tra le due provincie

di Toro e di Palencia, delle quali determina la frontiera, divide successivamente le due Castiglie dall'Aragona, taglia i regni di Valenza, di Granata e di Murcia per mezzo di molti rami inferiori, che vanno tutti a terminare sulle coste del mediterraneo. Nell'Aragona fino al grand Albarracin, è un gruppo colossale, che sotto i nomi di Sierra, d'Oca, e di Moncanze divide l'acque tributarie dell'Ebro dall'acque che discendono nel Douro e nel Tago giunge all'Albarracin, che è il suo nodo centrale, divide l'acque del Guadalarian e del Xucan due tributari del mediterraneo dell'acque del Guadiano e del Tago due tributari dell'atlantico, e più lungi l'acque del Segura e del Mundo dall'acque del Guadalquivir; fra l'Albarracin e Horcaja prende il nome di Sierra Huenca, verso le sorgenti del Mundo si divide in due rami, uno dei quali separa la Murcia dal regno di Valenza sotto i nomi di Sierra d'Apora, di monte Cabezo, di monte Serella, e va a terminare al capo San Martino sulla costa di Valenza, un secondo ramo da Sierra d'Alcaraz e di Segura, manda un ramo secondario la Sierra d'Aguderos al capo di Palos; un terzo ramo, la Sierra d'Huescar, di los Velez, di los filabres d'Alhamilla, che taglia la Granata, va a terminare al capo di Gate, e un altro, la Sierra di Gudar di Baylas, di Pennagrossa alla penisola d'Oropeza, sulla costa di Valenza, e il ramo Sierra d'Espadan da Murviedro ugualmente sulla costa di Valenza. In un ramo della Sierra di Gudar sui confini dell'Aragona i viaggiatori trovano la muela d'Aves vasto pianoro inculto, ricco di pascoli e cinto di spaven-

Digitized by Google

tosi precipizj a 800 tese sopra il livello del mare, e in un ramo della Sierra di Baylas la penna golosa, monte alto più di 1000 tese, e verso la sua base un altro vasto pianoro inculto alto 400 tese. La Sierra di Jabalambar, che si congiunge alla Sierra d'Esperdan è un altro ramo dell' Albarracin. Ordinariamente le cime della catena Iberica non passano 680 tese, la Sierra ministra verso le sorgenti del Xalon è alta appena 610, il picco d'Espadura 560, il Caspeleta 450, la sola cima della Plata è alta 710. tese, e il cabezo di Maria a 982. La roccia dominatrice della catena Iberica è la pietra calcare. La Sierra di Guadarrama, seconda catena interna della penisola, si dirama dalla catena Iberica presso Hinojosa e presso le sorgenti del Xalon e del Tajuna tra le province di Guadalaxara e di Soria, serpeggia tra le due Castiglie, tra il Leone e l'Estremadura, sotto i nomi di Sierra di Paredes d'altos di Baroana, di Somosierra, di Sierra di Guadarrana, di Puerto depico, Sierra de Gata, Sierra de Besar, penna de Francia, divide l'acque del Douro dall'acque del Tago, e dopo un viaggio di 340 miglia nel regno di Spagna entra nel Beira provincia del Portogallo, vi si divide in due rami, e termina con uno al capo di Mondego, e coll' altro al capo di Roca dopo un giro totale di 480 miglia, l'ultima porta il nome di monti d'Estrella, e presso il capo si chiama monti di Cintra. Il monte colossale di Pegnalara nel Guadarrama verso le sorgenti dell' Eresma e del Lozoya è alto 615 tese; il granito è la roccia dominatrice della catena.

La Sierra di Toledo terza catena interna della penisola si dirama dalla catena Iberica verso le sorgenti del Guadiana non lungi da Orcajada nel Cuenca, taglia la nuova Castiglia e l'Estremadura sopra una linea di 250 miglia, separa l'acque tributarie del Tago dall'acque del Guadiana, si alza molto verso Tarazon e Tembleque, forma la Sierra di Yevernes passa nell'Estramadura superiore, ove prende i nomi di Sierra di Montanches d'Estremos e fra Truxillo e Merida di Sierra di Marsalle, entra in Portogallo sotto il nome di Sierra di San Pedro, percorre l'Alentejo, e termina sulla costa al capo Espichel dopo un giro totale di 380 miglia. I suoi monti non uguagliano in altezza la Sierra di Guadarrama.

La Sierra Morena quarta catena interna della penisola si dirama dalla catena iberica sotto il nome di Sierra d'Alcaraz verso le sorgenti del Guadalquivir e presso Alcaraz, divide la nuova Castiglia e l'Estramadura dall'Andalusia sotto i momi di Sierra Morena, di Pedroches, di Cordova, presso Cordova di Guadalcanar tra l'Estramadura e il regno di Siviglia, divide l'acque del Guadiana dall'acque del Guadalquivir attraversa il Guadiana entra nel Portogallo, divide l'Algarve dall'Alentejo sotto i nomi di Sierra Caldeira, e Sierra Monchique, e termina al capo San Vincenzo dopo un giro di 340 miglia; ivi crescono senza cultura il cisto del laudano, la quercia dalla cocciniglia e l'albatro bell'arbusto d'otto o dieci piedi.

La Sierra Elevada quinta catena interna della penisola si dirama dalla Sierra di Filabrese d'Albra-

Digitized by Google

riulla ramo della catena Iberica, percorre il regno di Granata sotto i nomi di Sierra di Cadore, Sierra nevada, Sierra Bermeja, Sierra d'Antequera, di Ronda, e termina per più rami sulla costa del canale di Gibraltar dopo un giro di 250 miglia. La Sierra nevada è anche più alta dei Pirenei; la cima del Mulhacen ascende fino a 1824 tese, il picco di Valet a 1780, il piton di San Cristoval si distingue dalla torre della Giralda a Siviglia a 25 leghe di distanza, e le nevi vi restano per otto mesi. La regione delle nevi eterne incomincia a 1406 tese d'altezza, e anche più sotto la vegetazione si mostra appena. Così la Spagna a una latitudine sotto la quale nelle pianure vegetano anche le palme, appartiene coi suoi monti alle regioni fredde della Lapponia e della Norvegia; ed in fatti mentre vi coltivano utilmente l'arbusto dal cotone, e la canna dal zucchero nei campi e l'indaco nei giardini nelle pianure, e mentre vi cresce l'aronca pianta originaria dell'India calda e il cisto del laudano, e sulle colline la vite col fico d'India e col mandorlo, sulle cime dei monti non vi germogliano che le piante dei cerchi polari; nella Sierra di Cadore che è tutta di marmo le nevi non lasciano le cime più alte per nove mesi dell'anno, sebbene non passino 6405 tese; nella Sierra di Luxar, alla quale si congiunge la Sierra d'Alpujaeras che tiene nel suo giro per l'Andalusia una direzione quasi parallela alla Sierra nevada la cima più alta che è di 980 tese, conserva ugualmente per più mesi le nevi.

Le due Castiglie appartengono al più alto pianoro

di tutta l'Europa; l'altezza media è di 300 tese; Madrid si trova a 309 tese sopra l'atlantico, come Inspruch, la quale è costruita sopra una delle più alte gole del Tirolo. Il palazzo di Sant'Ildefonso è a 593 tese; quindi ad una altezza più grande che la cima del Vesuvio, e più che la regione delle nuvole, le quali si tengono in estate da 560 a 600 tese. I pianori di Berna Friburgo e Zurigo son alti solamente 240 a 280 tese: il pianoro d'Auvergne in Francia 370, e il pianoro dell'alto palatinato in Baviera 250 a 260.

FIUMI.

Il Tago che tiene il primato tra i fiumi della Spagna, prende origine in una piccola sorgente nei monti d'Albarraçin e della muela di Sant Juan nella catena iberica, monti che conservano le nevi per otto mesi dell'anno, percorre la nuova Castiglia e l'Estramadura, entra nel Portogallo, ove irriga le terre dell'Estramadura portoghese, e discende nel mare presso Lisbona dopo un corso di 460 miglia. L'Ebro nasce a Fontibre nella valle di Reynosa verso il centro della catena dei Pirenei nella parte che divide il Samtander dalla provincia di Toro, percorre una piccola parte della Castiglia, la divide dall'Alava e dalla Navarra, taglia l'Aragona quasi per mezzo, e la Catalogna, e discende nel Mediterraneo per due rami, col ramo principale al porto de los Afagues dopo un corso di 380 miglia. — Il Guadalquivir è figlio del Guadarmena che nasce verso Balazotte e Pozuela nei monti della Mancha, percorre tutta l'Andalusia passa per Cordova e Siviglia,

Digitized by Google

versa le sue acque nel golfo di Cadice per tre rami, dando origine all' isole Major e Menor dopo un corso di 300 miglia. — Il Guadiana nasce nella Sierra Morena e precisamente nella laguna di Ruidera presso Villarta a due leghe d'Alcaraz, a 310 tese sopra il livello del mare, riceve il Giquela ed il Zancara poco dopo, percorre la Mancha e l'Estramadura segna il confine tra l'Andalusia e le due provincie portoghesi di Alentejo e dell' Algarre, e discende nel golfo di Cadice dopo un corso di 380 miglia; vi pescano una gran quantità di lamprede, cheppie ed anguille soprattutto verso la cascata, che chiamano il salto del lupo. — Il Douro trae origine da due lagune sulla cima del monte Ollion nella catena che divide la provincia di Saragossa dalla Soria, percorre la vecchia Castiglia per un tratto di 400 miglia, entra nel Portogallo, divide la provincia di Beira dalle due di tra os montes, e d'entre Douro e Minho, e discende nell'oceano dopo un corso di 400 miglia; il Minho discende dai Pirenei, dove sgorga in vicinanza presso Mondonedo, taglia gran parte della Galizia, segna il confine tra la Galizia e l'entre Minho e Douro, e va a perdersi nell' Atlantico sotto Caminha sempre sulla frontiera dopo un corso di 160 miglia. — Il Xucar prende origine nella Sierra Molina parte dalla catena iberica nei contorni d'Olivares, percorre la Castiglia nuova e il regno di Valenza e si perde nel mediterraneo dopo un corso di 150 miglia. Il Segura prende origine in un ramo della Sierra morena, che chiamano Sierra Segura, taglia tutta la Murcia e discende

nel Mediterraneo dopo un corso di 200 miglia; il Guadalavier discende dalla catena iberica, ove sgorga nei contorni di Zafrilejos, attraversa il regno di Valenza e discende nel Mediterraneo dopo un giro di 160 miglia.

CANALI.

Il gran canale di Aragona, che incominciarono a costruire sotto Carlo V nel 1538 per riposarsi nel 1538, per tornare al lavoro nel 1566 sotto Filippo II, per abbandonarlo di nuovo, e continuarlo nel 1770 sotto Carlo III, venne terminato in fine nel 1775 per opera del canonico Raimondo Pignattelli; si dirama dalla destra dell'Ebro a una lega 1/2 da Indela per mezzo di una magnifica presa d'acqua lunga 840 piedi, larga 122 1/2 e alta 912 1/2, che taglia il letto del fiume da parte a parte, e forma col canale un angolo retto; successivamente il canale costeggia la riva destra dell'Ebro sempre a poca distanza, taglia l'Hueca, il Valon e l'Stuerva nel suo corso, e va a riunirsi all'Ebro alla foce dell'Alazon 2 leghe sotto Saragossa dopo un corso totale di 79,416 tese costò 3250,000 lire solamente nel piccolo tratto di 710 tese dove taglia il Xalon, e un tesoro nel resto, è profondo per tutto 9 piedi e largo 64 alla superficie, lo percorrono in battelli che portano 2000 cantari; si tratta di continuarlo fino a Sastago a 13 leghe da Saragossa, ove entrerà nell'Ebro per la seconda volta, nel suo stato presente serve non solo al trasporto delle derrate, ma anche alla irrigazione di 5000 arpenti di terra prima inculti; le sue rive offrono di già il bello spettacolo

Digitized by Google

di 1000,000 d' alberi. Il regno di Aragona paga per la sua continuazione 12500 franchi, la tassa che si esige dai battellieri rende 5000 piastre, la tassa che pagano i coltivatori per impiegarne l' acque nell' irrigazione 75,000.

VEGETABILI, AGRICOLTURA, RACCOLTE.

Le coste della Spagna riuniscono quasi tutti i vegetabili dalle coste di Francia e dell' Italia. I monti che serpeggiano in vicinanza della baja di Biscaglia nell' Atlantico presentano anche molte piante che germogliano nelle pianure dell' Alemagna, e i più bei legnami da costruzione di tutto il regno. Il lichene d'Islanda si annida sui monti che dividono le Asturie dal regno di Lione, ed è ora un articolo importante per il commercio, mentre non se ne conosceva l' uso fra gli Spagnoli prima del 1803. I monti meno alti, che cuoprono $^2/_3$ della Spagna son divisi fra le brughiere, le foreste ed i pascoli. I paesi di brughiere son più ricchi di vegetabili qui che nel resto dell' Europa; i paesi di pascoli si distinguono per la mancanza di foreste; vi crescono appena pochi castagni e poche quercie. Le foreste son tuttora ben guarnite, perchè l' agricoltura progredisce a passi lenti, e perchè i grandi conservano sempre il gusto delle caccie e dei parchi. La foresta del Pardo che è riserbata alle partite di caccia occupa un territorio lungo 25 miglia. Le foreste dei paesi montuosi son popolate di faggi, tigli, quercie dalle ghiande, e dalle noci di galla, betulle, frassini, pini, larici, ginepri, prugnoli dal seme d' Avignone, sorbi dal sommacco, lecci dal su-

ghero, roveri, agrifogli, tassi, pioppi bianchi, abeti, cisti dal laudano, mirti, lentischi, lecci dal cocco, insetto della famiglia delle cocciniglie, che produce un colore prezioso per le tintorie, la grana di scarlatto. La quercia dalle ghiande dolci è il più utile fra gli alberi dei monti, perchè i suoi frutti per tutto copiosi sono un alimento gradito e nutritivo del pari per i montanari e per i majali. I noci ed i castagni discendono anche nelle colline, nelle valli e nelle pianure, ove si confondono col cisto dal laudano colla quercia dalla vallonea, con mille piante aromatiche, la salvia, il ramerino, il timo e con una quantità prodigiosa di ginestre. Le terre coltivate e le terre di pascoli offrono un gran numero di piante delle cipolle, che danno alle campagne un aspetto veramente gajo e piacevole. I fiumi scorrono quasi tutti sopra un letto di pietra, e così le paludi son presso a poco ignote per tutto; ma le rive dei ruscelli sono ornate d'allori dai fiori di rosa, di cesti di tamarindi, di mirti, di pioppi, di cipressi, d'ontani, di salci, tutte piante, che vegetano con un lusso sorprendente. La terra si presta alla cultura di tutti i cereali delle regioni temperate, vi raccolgono grano, segale, orzo, vena, e granturco, saggina, miglio, panico, ed anche il riso; il grano è una produzione di tutto il regno, la vena non è in gran voga, e non la danno ai bestiami come fra noi; al contrario coltivano in grande l'orzo nei regni di Siviglia e Granata, il granturco nel regno di Valenza il riso nel regno di Valenza e nella Catalogna. La cultura del lino non è di molta impor-

Digitized by Google

tanza, mentre la canapa è in gran favore in tutta la penisola. La canna dal zucchero è coltivata utilmente nei contorni di Motil nel regno di Granata, il cotone nel regno di Siviglia, nei regni di Granata, di Valenza e nell'isola di Iviza, la robbia nel Segovia, nel Valladolid, nel Valenza, nel Burgos, nell' Estramadura, il guado nel Zamora, nell' Estramadura, nel Cuenca, nella Mancha, il zafferano nel Tolud, nel Guadalaxara, nella Manca, nel Cordova, nell' Jaen, nell' Aragona, nel Valenza, nel Granata, l'anice nel Toledo, nel Cuenca, nella Murcia, nel Valenza, il cumino nel Toledo, nella Mancha, la regolizia nel Valenza, la salsapariglia nel Cuenca, la vite e l' ulivo più o meno per tutto, il the della China, l'agave, o lavite del nuovo mondo. I giardini riuniscono le civaje e gli ortaggi dell' Italia calda, fagioli, fave, lenti, ceci, lupini, piselli, veccie; gli orti patate, rape, ravanelli, agli, cipolle, pomidoro, cavoli, spinaci, carciofi, sparagi, sedani, zucche, poponi, cocomeri, lattuga, indivia: tra i frutti vi si trovano castagne, marroni, mandorle, noci, nocciole, nespole, prugnole, fichi, pere, mele, pesche, albicocche, melegrane, melecotogne, ciliegie, cedri, aranci, limoni, ulive, uve passe, more di gelso, capperi, fragole, e tra i frutti dell' Asia e dell' America pistacchi, datteri, carube, fichi d' India anone e pisang; mille piante aromatiche profumano l' aria sui monti; l'uvaspina vi germoglia nella Biscaglia, l' aloe nel Valenza con due piante spontanee alimentarie, le mandorle e le pere di terra, il prugnolo selvatico nella Navarra, il corbezzolo nei monti della Bisca-

Digitized by Google

glia. Le terre sabbiose delle coste somministrano la soda e tre piante utili per l'arti, la bariglia la salicornia e l'aguazul tutte sorelle della soda; la soda serve per le fabbriche di sapone, la bariglia e la salicornia per le fonderie di specchi e di cristalli in Francia, nell'Inghilterra e nell'Italia; il giunco che gli Spagnoli chiamano cogli Arabi alpargate dà nelle sue fibre un filo sottile come la canapa.

Nel 1803 l'agricoltura produceva in tutta la Spagna 66,975,802 faneghe di granaglie, fra le quali 32,864,250 di grano 11,280,464 di segale, 16,186,456 d'orzo, 6,644,632 di vena, saggina, grantnrco, miglio e panico; il grano, a 7 lire ½ la fanega costa da 247,500,000 lire, il segale a 5 lire 56,402,320 lire, l'orzo a 6 lire 97,118,736 lire, e il resto a 5 lire la fanega 33,223,160 lire, in tutto le granaglie costavano 416,793,946 lire; vi raccoglievano 450,000 carichi di 6 staja di riso nel solo regno di Valenza che costa 16,875,000 lire, in tutto il regno 7,602,309 faneghe di civaje per il consumo e 12,017,441 arrobe per seme, 5,387,158 arrobe di frutti freschi, 431,516 di frutti secchi, 6,000,000 arrobe di rape, 56,000,000 arrobe di vino, che costavano 78,000,000 lire, 6,000,000 arrobe d'olio, che costa 60,000,000 lire, 3,889,893 arrobe di piante per l'arti, fra le quali 1256,380 di lino e di canapa, che costava 14,134,275 lire, 300,000 cantari di soda, di bariglia; d'aquazul, di salicornia, che costavano 30,000,000 lire, 40,000 arrobe di zafferano nel solo Cuenca che costa 900,000 lire, 36,000 arrobe di cotone solamente nella Siviglia, nel Granata, nel Valenza,

Digitized by Google

62,314 cantari di robbia nel Segovia, nel Valladolid, nel Burgos, nell'Estramadura, nel Cuenca, che costava 3,877,188 lire, 5,615 cantari di guado nel Zamora, nell'Estramadura, nel Cuenca, 250 d'anice nel Cuenca, 1375 di cardi da tessitori nel Toro, 10,000 cantari di pepe nell'Estramadura e nell'Aula, 83,785 di Sommacco per le concie nel Leone, nel Salamanca, nell' Estramadura, nel Cuenca, e nella Mancha. Tutte le produzioni del regno vegetabile costavano 253,691,207 piastre, o 1353,019,770 lire. Posteriormente l'agricoltura dovette crescere d'un buon decimo, come crebbe la popolazione e per conseguenza il regno vegetabile rende al presente almeno 279,060,327 piastre.

*Animali.* — Il cavallo spagnolo non ha rivali in Europa; dicono che discende dal cavallo nobile d'Arabia. I più bei cavalli vivono nell' Andalusia e nell'Estramadura. Anche i muli son bellissimi, l' asino cede solamente al suo fratello arabo. Le pecore spagnole, che chiamano merinos tengono il primato su tutte le razze conosciute per finezza di lana e delicatezza di carne; lo devono senza dubbio alle qualità armatiche dell'erbe onde si nutriscono, e al clima del paese in cui vivono. I majali pesano 80 a 150 libbre. La Spagna possiede presentemente 150,000 cavalli, 250,000 muli, 1,250,000 capi di bestiami grossi, 13,150,000 pecore fra le quali 5150 merinos, che viaggiano come i popoli nomadi dell' Asia, e 8,000,000 che risiedono costantemente nell' Aragona nell' Estramadura, nel Cordova, nel Leone, nella provincia di Segovia, 1,500,000 bellissimi asini, 2,641,

Digitized by Google

876 capre fra le quali 877,303 nel Cuenca, nel Burgos, nel Valladolid, nella provincia di Salamanca, nell' Estramadura, a Majorca e Minorca, 644,796 majali nelle sole provincie dell' Estramadura, della Galizia, di Salamanca, di Valladolid, di Toro, Valencia, Avila, Burgos, Cuenca, Minorca e Majorca. I merinos viaggiatori vivono in estate nei monti del Leone, della vecchia Castiglia nel Cuenca, nell' Aragon, alla fine di settembre, si mettono in moto per le pianure dell' Andalusia, della Mancha, dell' Estramadura in grandi reggimenti di 10,000 ed in compagnie di 1000, ogni compagnia con un capo con 50 pastori e 50 cani, fanno ogni giorno sei a sette leghe di strada, e così dal Montannas nella vecchia Castiglia all' Estramadura fanno in meno di 40 giorni un viaggio di 150 leghe, quando tornano a casa ricevono una copiosa provvisione di sale oltre il solito nutrimento per cinque mesi, ed il proprietario ne fa dare ai pastori 25 cantari per ogni 1000 pecore. Le pecore somministrano 25 libbre di lana in 3 tosature, o in tre anni, i castrati 25 libbre in quattro e le pecore più delicate in cinque, la lana del castrato è più fina e la carne più delicata che nella pecora, ma la lana delle pecore è più lunga e pesa più. La lana di prima qualità, che si chiama la gran Segovia costa da 4 lire 1/2 a 5 la libbra, la piccola Segovia da 4 a 4 1/2 lire, la Segoviana da 3 3/4 a 4 1/2 la lana di Soura da 3 1/2 a 4 lire. Tutte le pecore del regno somministrano annualmente 2,000,000 arrobe, o 500,000 cantari di lana, che costa per lo meno 180,000,000 lire; 200,000 cantari



Digitized by Google

passano all' estero. L' educazione dei bachi è tanto estesa, che la seta alimenta tutte le manifatture nazionali, e ne avanzano 30,000 cantari per il commercio, articolo di 60,000,000 lire. Nell' Estramadura, nel Cuenca, nella Mancha, nel Toledo, nella Galizia, nel Salamanca, l' api somministrano 10,922 cantari di miele, 2022 $^{1}/_{2}$ di cera, e nel Valladolid la cera è la ricchezza degli ecclasiastici, molti dei quali tengono da 300 a 500 alveari d' api, e in tutta la provincia 32079. I cavalli, i bestiami grassi, i majali e le capre somministrano 195,870 arrobe di crino, di pelo e di setole.

*Minerali* — Quando gli Spagnoli non sognavano le miniere del nuovo mondo, non mancavano di metalli preziosi in paese. Le miniere di Tariffa nel territorio di Cadice rendevano annualmente a tempo d' Annibale 600 marchi d' argento. Le miniere di Pennaflor e di Villa Quittera produssero a tempo di Filippo II molto argento, che venne molto a proposito per pagare una parte delle spese di costruzione dell' Escuriale, e la miniera d' argento di Guadalcanal vi contribuì per 8000,000 lire. Tito Livio narra che Catone mandò di Spagna al tesoro pubblico 25,000 libbre d' argento in verghe, e 120,000 libbre in moneta, e 400 libbre d' oro. Elio governatore dell' Andalusia vi raccolse durante la sua amministrazione 37,000 libbre d' argento in moneta, e 4000 in verghe. Minucio più esperto nell' arte di amministrare 80,000 libbre in verghe, 300,000 in moneta. Fulvio Flacco 124 corone d' oro, 31 libbre di oro in verghe, 170,000 di monete d' oro coniate sul

Digitized by Google

posto. La miniera di Guadalcanal secondo Alfonso Caranga rendeva 60,000 ducati la settimana; restò preda dell' acque verso il 1635, vi spesero inutilmente più di 2,000,000 ducati prima del 1776 per asciugarla. Presentemente lavorano nelle miniere di ferro della Biscaglia e dell' Asturie, dalle quali ne traggono 200,000 cantari, ne fanno cannoni, ancore, fucili, pistole, palle da cannoni. Il minerale di Sovromostro in Biscaglia produce da 30 a 35 libbre di ferro per cantaro. Le miniere di piombo dell'Jaen ne producono 32,000 cantari, le miniere di rame della Catalogna e dell' Andalusia solamente 300, le miniere di mercurio d' Almaden nella Mancha 25,000 cantari, le miniere di vetriolo 2500, e di solfo 800. Lo stagno si trova in Galizia coll' antimonio, la calamina presso Alcava, il cobalto nei Pirenei, e nella valle di Gistan nell' Aragona, il carbon fossile nel territorio di Villafranca nella Catalogna, e nell' Asturie, ove ne raccolgono 1,000,000 cantari, il titano nell' Estramadura, l' ambra ed il lustrino nel territorio di Bellonica nell' Asturie, la piombaggine per la matita nei monti di Benavarre, e nei contorni di Rond, l' arsenico nel territorio di Villafranca in Catalogna, l' allume e la copparosa nell' Aragona, la terra rossa, che mescolano col tabacco di Siviglia, nel regno di Murcia, il solfo in cristalli a Conil presso Cadice, il marmo e la stia a Malaga, marmi verdi presso Granata, cristalli rossi a Compostella, ambra minerale nell' Asturie, e nel regno di Valenza, agate, amatiste, cornaline bianche, granati, rubini, zaffiri presso il capo di Gate, topazi e cristalli

di colore nei contorni di Vique in Catalogna, argilla bianca nei contorni d' Andujar per i vasi che servono, come in Egitto e nell'Asia turca, così in tutta la Spagna a tener fresca l'acqua in estate. Il sale si trova in più di 100,000 sorgenti di acque salse; ne traggono più di 1,000,000 cantari dalle lagune di Mata, Torrevieja e Manuel nel Valenza e $^{4}/_{5}$ di più negli anni di pioggie copiose, e di estate caldissima 60,000 faneghe di 120 libbre dalle saline d'Agana nell' Alava, 3000 cantari dalle miniere di sal nativo nella Navarra preparatorio 25,000,000 cantari di sal di mare sulla costa della Siviglia, e 150,000 nell' isola d' Ivizia.

DIVISIONE AMMINISTRATIVA E POPOLAZIONE NEL 1803.

| *stati antichi* | *provincie* | *superficie* | *popolazione* |
|---|---|---|---|
| Nuova Castiglia di 23,247 miglia quadre con 1220,114 abitanti. | Madrid | 990 migl. q. | 228,520 |
| | Guadalaxara | 1467 | 121,115 |
| | Cuenca | 8505 | 294,290 |
| | Toledo | 6606 | 370,641 |
| | Mancha | 5679 | 205,548 |
| Vecchia Castiglia di 13,392 miglia quadre con 950,763 abitanti. | Avila | 1935 | 118,061 |
| | Segovia | 2610 | 164,007 |
| | Soria | 3069 | 198,107 |
| | Burgos | 5778 | 470,588 |
| Andalusia di 20,530 miglia quadre, con 1,904,176 abitanti. | Cordova | 3132 | 252,028 |
| | Jaen | 2413 | 206,807 |
| | Siviglia | 6768 | 746,221 |
| | Granata | 7245 | 692,924 |
| | Nuove colonie | 972 | 6,196 |

Digitized by Google

| | | | |
|---|---|---|---|
| Estramadura. | Estramadura | 10072 | 428,493 |
| Murcia. | Murcia | 5934 | 383,226 |
| Aragona. | Aragona | 11096 | 857,376 |
| Valenza. | Valenza | 5788 | 825,059 |
| Catalogna. | Catalogna | 9028 | 558,878 |
| Navarra. | Navarra | 1846 | 221,728 |
| Biscaglia di 2240 miglia quadre con 283,450 abitanti. | Biscaglia | 958 | 111,436 |
| | Guipuscoa | 468 | 104,491 |
| | Alava | 814 | 67,523 |
| Asturie. | Asturie | 2778 | 364,238 |
| Leone di 15,111 miglia quadre con 924,025 abitanti. | Leone | 4437 | 239,812 |
| | Palencia | 1305 | 118,064 |
| | Salamanca | 4239 | 209,988 |
| | Valladolid | 2449 | 187,390 |
| | Zamora | 1196 | 71,401 |
| | Toro | 1485 | 97,370 |
| Galizia. | Galizia | 11978 | 1142,630 |
| Totale sul continente. | | 133,040 | 01,164,096 |
| Isole di 13,298 miglia quadre con 186,979 abitanti. | Majorca | 11,970 | 140,699 |
| | Minorca | 1,012 | 30,990 |
| | Iviza | 180 | |
| | Formentera | 136 | 15,290 |
| Totale dell' isole | | 13,298 | 186,979 |
| Totale sul continente coll' isole | | 146,338 | 10,351,075 |

DIVISIONE AMMINISTRATIVA POPOLAZIONE NEL 1821.

| *provincie.* | *popolazione* |
|---|---|
| Alicante | 249,692 |
| Almeria | 198,762 |
| Avila | 113,135 |
| Badajoz | 301,225 |

Digitized by Google

| | |
|---|---|
| Barcellona | 353,208 |
| Bilbao | 104,186 |
| Burgos | 206,935 |
| Cadice | 261,293 |
| Cacerez | 199,205 |
| Calatayud | 105,947 |
| Castellon | 183,179 |
| Ciudadreal | 296,525 |
| Cordova | 337,265 |
| Corogna | 357,970 |
| Cuenca | 298,650 |
| Girona | 191,243 |
| Granata | 346,984 |
| Guadalaxara | 222,055 |
| Huelva | 139,827 |
| Huesca | 182,845 |
| Jaen | 274,930 |
| Xativa | 161,257 |
| Saragossa | 315,114 |
| Zamora | 142,385 |
| Leone | 180,587 |
| Lerida | 168,569 |
| Logronne | 184,217 |
| Lugo | 253,762 |
| Madrid | 290,495 |
| Malaga | 299,324 |
| Murcia | 252,058 |
| Oreesn | 399,576 |
| Oviedo | 357.501 |
| Palencia | 128,697 |
| Palma | 207,785 |
| Pamplona | 185,516 |
| Salamanca | 226,882 |
| Santander | 175,152 |
| San Sebastien | 164,789 |
| Segovia | 145,985 |
| Siviglia | 358,811 |

Digitized by Google

| | |
|---|---|
| Soria | 105,108 |
| Tarragona | 194,782 |
| Teruel | 105,191 |
| Toledo | 306,478 |
| Valenza | 346,188 |
| Valladolid | 175,160 |
| Vigo | 327,848 |
| Villafranca | 86,385 |
| Vittoria | 77,465 |
| totale | 11,248,028 |

Il confronto delle popolazioni del 1803 e del 1821 prova un aumento di 896,953 teste nel corso di 19 anni, e l'aumento è forte se si considera quanti disastri soffrì la nazione nell' intervallo. I giornali danno un censimento più moderno che porta la popolazione a 11,446,750 abitanti; forse si riferisce all'anno 1823.

*topografia.* (a)

NUOVA CASTIGLIA.

I monti della Sierra di Cuenca e della Sierra di Toledo tagliano la nuova Castiglia, i primi sopra una linea tortuosa di 180 miglia, gli ultimi di 160; tutto il resto del paese è un vasto pianoro sparso di colline, povero di foreste. I viaggiatori non incontrano che ben pochi alberi dalla frontiera dell' Aragona

(a) Per la descrizione topografica bisogna seguire la vecchia divisione amministrativa, giacchè non si sa, e forse non si saprà per lungo tempo quali città siano restate alle vecchie provincie, e quali siano passate alle provincie nuovamente create.

Digitized by Google

fino a Guadalaxara, e neppur uno sulla lunga strada, che conduce da Guadalaxara a Henarez, e quindi a Madrid; bisogna arrivare nei contorni di Madrid per vederne qualche gruppo. La gran pianura, che guida in Portogallo è interamente nuda sopra un tratto di molte miglia. I pini e gli abeti si annidano solamente sui monti, la quercia dal cocco presso Florez, poche quercie verdi nei contorni di Torrija, pochi pini presso Villagordo e Cebolla, una foresta di pioppi non lungi da Talavera, e sulle rive dei fiumi salci, olmi e pioppi son tutte le ricchezze in alberi della nuova Castiglia. Ma la terra è superiormente fertile, e ciò che più importa ben coltivata; il grano vi rende il 10, l'orzo 14; vi coltivano utilmente oltre il grano e l'orzo, segale, vena, granturco, lino, canapa, l'ulivo, la vite, tra le piante aromatiche anice, cumino, zafferano, tra le civaje fave, lenti, e fagioli, tra gli ortaggi barbebietole, cavoli, carciofi, insalate, rape, cipolle, spinaci, zucche, cocomeri, poponi, tra i frutti pesche, albicocche, ciliege, fichi, melecotogne, noci, prugnole, agrumi. Il territorio di Sant'Olalla è un bosco di 100,000 ulivi, il territorio di Torrelaguna è diviso fra gli ulivi; le vigne ed i giardini, la valle d'Aranquez è deliziosa. I monti offrono all' industria copparosa e carbon di terra a Barbaxeda, giacinti presso i laghi di Tobar e Beteta, marmi, pietre da fucile nei contorni di Madrid, smeriglio alle falde dei monti di Guadarrama, molto sale nei monti di la Scontreras ove lavorano per conto del re; il Tago porta seco l'oro in grani, ve ne raccolgono in pezzi di tre a quattro lire, potrebbe darsi

Digitized by Google

che derivassero dai tesori che vi nascosero nei monti i Romani gli Arabi ed i Goti. La nuova Castiglia compra aranci, cedri, 600 cantari di mandorle, e 2500 di fichi secchi da Valenza e dall'Aragona, 22 cantari d'olio, e 18,000 carichi di riso di 6 staja e 600 staja di granaglie da Valenza, 400,000 libbre di seta dalla Murcia, e 250,000 da Valenza, 10,500 cantari di canapa dall'Aragona, 500,000 arrobe di vino dalla Mancha, 150,000 cantari di vino d'Albacete nella Murcia, molte castagne dall'Estramadura, zafferano dalla Murcia, sardine e bestiami dalla Galizia, molto carbone per Madrid dalla vecchia Castiglia, panni fini, stoffe di seta, calze di seta, tele di cotone, reti di lino, indiane, e scarpe dalla Catalogna, stoffe di seta, majoliche, aghi, refe, fili d'ottone, cuojo e pelli da Valenza, carta dalla Catalogna, lavori di ginestra da Valenza e dalla Murcia, 50,000 lire di nastri di seta dalla Murcia, chincaglie dalla Catalogna, dal Guipuscoa, Galizia, dall'estero tutti gli articoli di lusso, di necessità, e di comodo, gioje, chincaglie, mode, tele, panni fini, cuojo, suola da scarpe, e vende unicamente stoffe nastri e calze di seta a Cadice, a Siviglia, coltelleria di Mona alla nuova Castiglia.

PROVINCIA DI MADRID

Pochi campi coltivati, molti giardini; nei campi grano, orzo, segale, vena, la vite e l'ulivo; nei giardini tutti i frutti della nuova Castiglia e molti fiori; nei monti castagne; 2500 cantari di sommacco, molte pecore, capre, asini e muli — pesca d'anguille e di barbi nel Tago — *industria* — tele, salnitro, concie, il resto nella capitale.

Digitized by Google

*Madrid* capitale della nuova Castiglia e del regno sopra un gruppo di colline poco alte, e sul piccolo Manzanares contiene 7398 case in 506 strade illuminate da 45,000 reverberi e lampioni, 32 fonti pubbliche, 42 piazze, 65 edifizj pubblici, 77 chiese, 44 monasteri di religiosi e 31 di religiose, e 180,000 abitanti (1). meritano di vedersi i due bei ponti di Segovia e di Toledo sul Manzanares il primo lungo 2000 piedi, la piazza grande di 108,000 piedi quadri di superficie, e di 1536 di circonferenza colle sue 500 case tutte belle e tutte uniformi a cinque piani con terrazzini, ed ivi il palazzo della panaderia, ove risiede l'accademia di storia e ove la famiglia reale assiste alla guerra dei tori, il vastissimo palazzo delle guardie reali con abitazioni per tutte le guardie e vasti cortili, e scuderie per 800 cavalli, 12 strade tutte lunghe e larghe, diritte e ben lastricate, fra le quali la strada d'Alcala, che si estende dalla porta d'Alcala fino alla porta dell'sole, e nella quale sei carrozze possono correre di fronte, il nuovo palazzo reale edifizio quadro con quattro facciate, lungo 470 piedi, e alto 100 di tre piani sotto terra e cinque sopra, il suo vasto cortile interno, le terrazze costruite sopra una altura, gli appartamenti riccamente ornati, le belle pitture di Mengs, Tiziano, Morales e Morillo, la sala degli stati lunga 120 piedi larga 40, coi suoi arazzi di velluto cremisi ricamati in oro, e i suoi 12 bellissimi specchi alti 12 piedi, le belle chiese, fra le quali primeggiano la chiesa dei Gesuiti coi suoi

(1) 167,607 nel 1797.

Digitized by Google

due bei campanili, le chiese di Sant' Isabella, San Pasquale, San Martino, San Domenico, San Girolamo, San Giovanni, Sant' Isidoro, l'Incarnazione, la chiesa degli Scalzi con un magnifico mausoleo, il collegio dei Gesuiti, il monastero delle Salesiane, la posta sulla gran piazza, la magnifica dogana, il palazzo dell' accademia di San Ferdinando, il palazzo del consiglio, l'arsenale dell' armi, la zecca, il palazzo del gabinetto di storia naturale, il palazzo del buon retiro all' estremità della città, gran quadrato regolare con 4 torri ai quattro angoli e il suo vasto teatro, e le sue bellissime pitture e i suoi giardini, che occupano un territorio di 300,000 tese quadre, e nel giardino principale la magnifica statua di bronzo di Filippo II, che pesa 18,000 libbre, i palazzi del duca d' Alba, dell' infantado, del duca di Medina coeli, del duca d' Ossuna, del duca di Bervich, e la passeggiata deliziosa del prado, lunga 6560 piedi; fra gli stabilimenti utili un collegio reale a Sant' Isidoro con 16 professori e una biblioteca di 6000 volumi, una scuola di medicina pratica con 4 professori, una di chirurgia e medicina a San Carlo con 6, una di bottanica nel real giardino bottanico con 3, una di chimica nel reale laboratorio di chimica con 2, una scuola di mineralogia con 2, tre collegi, fra i quali il collegio degli ingegneri cosmografi dello stato con 11 professori, il reale seminario di Rokles con 23, una scuola reale di veterinaria con 6 professori e 60 alunni, 12 scuole elementari, 8 scuole per le ragazze, che imparano a lavorare in trine di seta, e di refe, in fiori artificiali, in oro e in argento,

Digitized by Google

una scuola d'agricoltura, molte scuole private, 13 accademie, fra le quali l'accademia di belle arti di San Ferdinando con una scuola analoga. L'accademia nella quale si mostra in tutto la magnificenza spagnuola, l'accademia di diritto pubblico, e di legge civile, l'accademie d'economia, di lingua latina, di medicina, la biblioteca reale nel buen ritiro con 180,000 volumi e 2000 manoscritti, la biblioteca dell'accademia delle belle arti, e le due biblioteche dei duchi di Medina coeli e d'Ossuna, un gabinetto reale di medaglie, uno d'istoria naturale, un osservatorio, un magnifico giardino bottanico, un laboratorio chimico, due reali gallerie di quadri nei due palazzi, quattro collezioni d'oggetti d'arti nel buen ritiro, e nei tre palazzi dei duchi di Medina coeli, d'Alba e dell'infantado. 18 ospedali ed ospizi, fra i quali un ospedale per gli uomini, che nel 1791 riceveva 15,318 infermi, l'ospedale della pensione per le donne che ne riceveva 4990, e l'Anton Martino, che ne riceveva 3482, il reale ospizio di San Ferdinando che è casa di lavoro e d'educazione e ospizio per gli orfani, 2 ricchi ospedali per le partorienti povere, un ospizio per gli esposti, un istituto per i sordi-muti, 2 case di correzione, un monte di pietà. — *industria* — Fabbricavano nel 1797 superbi arazzi e tappeti fini all'olandese e alla turca, 119,960 vare di stoffe di seta, 1,247,000 vare di nastri di seta, di cotone e di lino con 215 telai, 412,000 vare di nastri di seta sola con 158 telai, 68,000 vare di cordoncini con 41 telai, panni e saje di tutti i colori, indiane, mussoline, calze di seta, di lino, di

cotone, una fonderia reale di campane, 88 orefici che impiegavano 143,796 onze d'oro e d'argento, chincaglie, 8 grandi concie nelle quali preparavano 280,000 pelli, una fonderia di bellissimi specchi, una fornace per le porcellane, 2 per le majoliche, la prima con 300 lavoranti, 3 fabbriche di cappelli, carte da gioco, distillerie di birra. Il commercio di Madrid è tutto passivo, e grande come la popolazione. I suoi negozianti provvedono di granaglie, riso, civaje, frutti, ortaggi, vino, olio, bestiami da macello, pesce, viveri d'ogni sorta, carbone, legne, articoli di vestiario dal cappello fino alle scarpe, d'articoli di moda, di lusso, di capriccio, di mobilia, e pagano tutto in numerario. Qual trista differenza fra Madrid e Parigi!

a *Getafe* città sulla grande strada da Madrid a Toledo una graziosa cattedrale, 4 chiese parrocchiali un ospedale e 5000 abitanti.

PROVINCIA DI TOLEDO.

Il Toledo è un paese in parte montuoso, sparso di pianori nudi come il resto della nuova Castiglia; ma l'agricoltura vi è in credito; vi raccolgono 1800,000 faneghe di grano, che costano 13,500,000 lire, 1000,000 faneghe d'orzo, che costano 6000 lire, 280,000 faneghe di segale, che costano 1,400,000 lire, 146,000 faneghe di vena, che costano 803,000 lire, 40,000 faneghe di ceci, 40,000 di carube, 16,000 di civaje, 6000 cantari di canapa, che costano 252,000 lire, 600 faneghe di seme di canapa, 1250 cantari di lino, 600 faneghe di seme di lino, 10 cantari di zafferano, 500 faneghe d'anice e 400 di cumino,

Digitized by Google

65,000 cantari di soda e bariglia, che costa 800,000 lire, 8000 cantari di sommacco, sparagi, cipolle, 7000 faneghe di lenti, 12,000 faneghe di fave, 2000 di fagioli, 18,000 cantari di patate, 2000 cantari di ciliegie, 2600 di pesche, 2000 d'albicocche, 10,000 cantari di prugnole, 500 di fichi, 5000 faneghe di castagne, 500 di noci, 43,000 cantari d'olio d'ulive, che costa 1,720,000 lire, 1,700,000 cantari di vino, che costa 8,500,000 lire, e del quale impiegano una parte per farne 30,000 cantari d'aceto, e 22,000 d'acquavite, e 2000 fasci di ginestre. Tutte le produzioni della terra costano 41,118, 250 lire. L'educazione de'bestiami è una ricchezza nelle terre di pascoli; ne tengono tanti, che ne vendono ogni anno 313,200 teste, 10,200 muli, 600 puledri, 400 asini, 6000 vitelli, 296 pecore, castrati ed agnelli, le pecore danno 2500 cantari di cacio, l'api 1000 cantari di miele, e 100 di cera, i bachi da seta 395 cantari di seta, che costa 493,750 lire; — *industria* — nel 1789 — 1,245,000 vare di panno con 1016 telai, e 18,368 tessitori e filatori, 7000 para di calze di lino, 6000 pezze di tele di lino con 400 telai, gomene e canapi in 17 fab. che impiegavano 1150 cantari di canapa, 16,068,498 vare di stoffe di seta con 3776 telai, e 4534 lavoranti, 7113 paia di calze di seta, lavori di ginestra, che ne impiegano 30,000 cantari, grandi concie, con 130 conciatori che preparavano 83,200 pelli, 18,000 cantari di sapone in 27 fab. 9800 risme di carta in 3 cartiere, 9000 cappelli in 7 fab. majoliche, stoviglie, polvere, saltro, una fab. reale di armi bianche; — *commercio* —

Digitized by Google

vino, granaglie, lana, bestiami grossi, castrati, pecore, agnelli, asini e muli, cacio di capra, lavori.

*Toledo* capitale della provincia costruita come Roma sul declivio di sette colline, che circonda da tre lati il Tago è ora una città di 3000 case con un sobborgo, 25 chiese, 34 monasteri, 19 eremitaggi, 14 ospizi e 26,000 abitanti; nel XV secolo le attribuivano 20,000 case e 200,000 abitanti, nel 1797 vi contavano 4263 famiglie, che fanno 25,578 anime. La vista delle sue rovine le dà un aspetto di miseria che si smentisce nell' interno delle case; le strade sono ineguali, tortuose, strette e mal lastricate, meritano di vedersi il palazzo pubblico, il palazzo di Vargas colla sua magnifica facciata di marmo, la cattedrale edifizio magnifico lungo 404 piedi, largo 202, alto 107 con 24 porte; 350 colonne di marmi superbi in dieci navate, e 366 altari, e prima della invasione francese il suo tesoro inestimabile in croci, anelli, vezzi, vasi, candelieri, incensieri, pille, urne, calici, vassoi, pianete riccamente ricamate in oro, in argento ed in perle, la veste della Vergine intarsiata d' oro, perle, diamanti e pietre preziose, quattro grandi statue d' argento, che rappresentavano le quattro parti del mondo, l' Europa su tre cavalli, l' Asia su tre cammelli, l' Africa su tre leoni, e l' America su tre coccodrilli, il tabernacolo alto nove piedi tutto d' argento dorato, che pesava 794 marchi e 5 oncie, era ornato di 270 figure, e sostenuto da un gran piedestallo che posava sopra sei colonne d' un lavoro delicatissimo, e con un ostensorio di 57 marchi d' oro ornato di bassi rilievi e di pietre preziose; le chiese

Digitized by Google

del carmine, dei cappuccini, di San Tommaso, di santa Maria Maddalena, dei domenicani, l'ospizio dei traviati, l'alcazaro, il palazzo nel quale risiedevano i re arabi sulla cima d'una collina, e la sua porta d'ingresso, e il cortile e gli appartamenti interni, edifizio consumato in parte da un incendio, al principio del XVIII secolo, e ristabilito a spese dell'immortale cardinale arcivescovo Lorenzana, l'ospedale di San Giovanbatista nel sobborgo coi suoi loggiati, e nella sua chiesa il bel mausoleo di marmo del cardinal Talavera. Le fabbriche di panni, che nel 1624 impiegavano in Toledo 38,250 lavoranti, i quali impiegavano 45,000 cantari di lana, le fabbriche di calze, che ne facevano 700,000 para, le fabbriche di berretti, che ne ponevano in circolazione 5,000,000 le fabbriche di stoffe di seta, le quali, dicevano gli abitanti, erano allora decadute, perchè impiegavano 430,000 libbre di seta meno di prima, tuttociò disparve nel XVII secolo. L'arcivescovo Lorenzana intraprese a ridestare l'industria nella città, stabilì nell'alcazar una scuola per 200 ragazzi del popolo, un ospizio per le donne indigenti, e per i vecchi, e una fabbrica di stoffe di seta con 150 telai e 700 lavoranti, che ne fabbricano 3000 pezze. Fuori dell'alcazar fino dal 1793 fabbricavano 40,603 vare di stoffe di seta con 176 telai, e 12,000 pezze di panni fini con 1016 compreso Talavera e attualmente vi fabbricano anche saje, frenelle, ornamenti da chiesa, broccati, drappi d'oro e d'argento, velluti d'ogni colore, tele di lino e di canapa, nastri di filaticcio, passamani, cappelli, armi bianche, specialmente spa-

Digitized by Google

de superbe, sciabole sopraffine, bajonette, e coltelli da caccia, majoliche in 3 fornaci, 10,000 risme di carta in 3 cartiere, sapone in 4 fabbriche e vendono molta lana e lavori; a *Talavera de la Reyna* città grande mal tagliata, mal costruita sulla destra del Tago sotto la foce dell' Alberche 2000 case tutte a due soli piani, una piazza grande e bella con graziose case, un ponte di 35 archi lungo 1200 piedi sul Tago, due strade magnifiche nei due sobborghi, 7 chiese in gran parte belle, 12 monasteri, 7 ospedali ed ospizi, un teatro, una scuola reale d' artiglieria, graziosi passeggi, 12,000 abitanti,—*industria*— 16,068,498 varas di rasi di seta che chiamano atlas con 3596 telai e 8340 lavoranti; nel 1793, che impiegavano 100,000 libbre di seta, stoffe di seta e oro, di seta e d' argento, per le quali impiegavano 4000 marchi d' argento e 70 d' oro, velluti di ogni colore, nastri, cordoncini e frangie di seta, frangie e trine d' oro ed argento, 6624 para di calze di seta, 12,000 pezze di panni saje, frenelle, vetrami graziosamente dipinti, majoliche in 8 fornaci, sapone in 6 fabbriche, cappelli, canapi in 4, una torcitoria di seta per cucire con macchine, una delle quali muove 1000 fusi: al commercio granaglie, civaje, vino, ulive, fichi, mandorle, bestiami, lana, cera, miele, e lavori.

Il palazzo d'*Aranjuez* sulla riva sinistra del Tago sopra la foce del Xarama, era originariamente una casa di riunione per le partite di caccia; Carlo V vi fece costruire un palazzo. Carlo II, Filippo V, Ferdinando VI e Carlo III lo ingrandirono e lo ab-



Digitized by Google

bellirono; Carlo IV vi aggiunse giardini e boschetti, e la casa del Labrador, o del contadino, edifizio elegante e decorato con magnificenza spagnola, tutt'altro che contadinesco. Si può vedere una città d'Olanda andando ad Aranjuez, case graziose tutte uniformi poco alte ma ben dipinte nella facciata. Strade larghe e diritte, qualcune con viali d'alberi, piazze belle, molti caffè, molte botteghe, 2 ponti sul Tago e sul Xarama, una chiesa, due monasteri, belle locande, bei palazzi dei cortigiani, nella piazza di Sant'Antonio più bella di tutte graziosi loggiati, nella piazza del palazzo, belli edifizi, due palazzi magnifici del duca di Medina coeli e dell'infantado, un superbo teatro, una piazza per lo spettacolo dei tori. Il palazzo reale contiene più di 400 quadri classici; nei giardini 27 fonti di marmi bianchi, 64 statue di marmo e di bronzo dorato, 28 vasi di marmo, 20 di bronzo, i viali si tagliano, s'incrociano, si riuniscono in tutte le direzioni, i boschetti, i pergolati, gli alberi d'alto fusto vi si confondono insieme, e vi offrono dappertutto un'ombra gradita e una difesa contro i raggi ardenti del sole; un pergolato lungo 1500 piedi attraversa tutto il giardino in linea retta, e vi passeggiano all'ombra anche nel cuor dell'estate; il Tago serpeggia tra i boschetti ed i prati. Il palazzo d'Aranjuez è la sede ordinaria del re da pasqua alla fine di giugno. La popolazione della città, che è di 4000 abitanti in tutto il resto dell'anno, cresce allora fino a 10,000, perchè vi si riuniscono da 6000 cortigiani e domestici. Le due razze reali di cavalli e di muli

stabilite a Aranjuez nel 1796 erano composte la prima di 850 cavalle e 38 stalloni, la seconda di 300 cavalle e di 8 asini.

A *Val di mora* borgo di 3000 abitanti; fabbrica de'panni 1000 pezze d'indiane, calze, berretti e nastri di lana, calze di seta e di lino, nastri di refe, calze e berretti di cotone, nastri di cotone; a *Illescas* città di 6000 abitanti (1) con 4 chiese, una bella cattedrale, un ospedale, una gran fiera per i muli; a *Villanueva de la Xara* città bella ben costruita sul Xara tributario del Guadiana, 3000 abitanti, 2000 barili di vino scelto al commercio; a *Cervera* piccolo villaggio a quattro miglia da Talavera, una gran filatoria di seta con 12 macchine per filare e torcere e 6 per addoppiare; ne torcono 7072 fila per volta; a *Alcala d' Henarez* sulla destra dell'Henarez, città grande mal tagliata, 1636 case, una bella strada, 2 graziosi sobborghi, 2 piazze pubbliche, 4 fonti, 3 chiese, 27 monasteri, 4 ospedali, fra i belli edifizi il palazzo dell'arcivescovo di Toledo, il collegio dei Gesuiti, il collegio di Malaga, il collegio reale, il collegio di Sant'Ildefonso, la cattedrale, 6000 abitanti (2), una università con 13 collegi, 31 professori, 560 studenti, grandi concie, un mulino per la polvere da munizione; a *Ocana* sopra una altura e sulla grande strada da Madrid alla Mancha, 2000 case, 4 chiese, 9 monasteri, una scuola di cavallerizza, 12,000 abi-

(1) 5684 nel 1783.
(2) 4760 nel 1747.

Digitized by Google

tanti (1), quattro fab. di sapone, che ne vendono 12,000 cantari, concie per cuojo da suola, alla *Guardia* città piccola sopra una collina presso il Cedron, 3 chiese, un monastero, 4000 abitanti (2); a *Villatobas* sulla grande strada da Madrid alla Mancha, 680 case, 4000 abitanti; al commercio olio, granaglie e 60,000 arrobe di vino; a *Consuegra* sull'Amarguilla, 1000 case, un bel castello, 6000 abitanti (3); fab. di mocchette e grandi mercati per i muli; a *Gascuena* piccola città di 300, abitanti fab. di 3280 pezze di panni fini di pel di vigogna, saje e frenelle; a *Puebla de Rodrigo* sulla destra del Guadiana con 2680 abitanti; fab. di 6000 pezze di frenelle e per 300,000 lire di stamine; a *Cebolla* città piccola costruita in parte sul declivio di una collina, in parte in pianura sulla riva del Tago, un palazzo magnifico del duca d'Alba, 3 chiese, un ospedale, 2860 abitanti; vino scelto al commercio; a *Tembleque* 1000 case, 6000 abitanti (4); una gran fabbrica di salnitro per conto della corona, che impiega 5000 lavoranti, e ne provvede tutto il regno; a *Guadelupa* alle falde del monte del suo nome, 3260 abitanti, gran pellegrinaggio come a Loreto; a *Tarançon* sulla destra del Xucar, 600 case, una chiesa, 4 monasteri, 4000 abitanti (5), fab. 500 pezze di tele di lino; al commercio 180,000 arrobe di vino; *Rihuega* sul Tajuna alle falde d'un monte, 3860 abitanti, fab. di 28,000 pezze di panni per Madrid fino dal 1796, — 500

(1) 4886 nel 1787. (2) 3644 nel 1797. (3) 5432 nel 1787 (4) 4408 nel 1797. (5) 3468 nel 1797.

Digitized by Google

pezze di tele di lino, rascie, saje, stamine e frenelle; a *Madrilejos* città graziosa sul Valdespino, 8000 abitanti, grandi fab. di stamine, concie e tintorie; a *Ajofrin* sulla destra del Guadarran tributario del *Tago*, 3352 abitanti.

GUADALAXARA.

Fa parte del pianoro della nuova Castiglia; — *vegetabili* — come nel Toledo; grano, orzo per il commercio — *minerali* — marmi, pietre da costruzione — *animali* — molte pecore, molte capre, majali, api, bachi da seta; — *commercio* — granaglie, lana filata, zafferano, sommacco, castrati, agnelli e lavori — *industria* — grandi filatorie di lana con 40,000 filatori nel 1789 — 696 telai per i panni — 1539,726 vare di tele di lino e di canapa con 456 telai, articolo di 332,637 lire, lavori di spalto per 8560 lire; una vetraja, 12,000 risme di carta in 4 cartiere, una fornace per le majoliche, 4 fab. di cappelli, concie, fab. di sapone.

*Guadalaxara* capitale della provincia sulla sinistra dell'Henarez tributario del Tago, è una città grande mal costruita con 2560 case, 9 chiese, 14 monasteri, 4 ospedali, 16,000 abitanti, due belli edifizi, il palazzo del duca dell' infantado, e la chiesa dei francescani con un monumento magnifico della famiglia del duca, che costò 450,000 lire; fab. panni fini di pelo di vigogna, che tingono a perfezione in iscarlatto ed in porporino, panni ordinari bianchi e di tutti i colori, saje, cappelli, 3000 cantari di sapone. Le fabbriche di panni e di saje appartengono al re, nel 1783 impiegavano solamente

Digitized by Google

80 telai per i panni di pel di vigogna, 100 per i panni ordinari, 506 per le saie, in tutto 686 telai e 3825 lavoranti; nel 1791 ne impiegavano in tutto 716, fra i quali 86 per panni fini, 220 per panni ordinari, 60 per panni bianchi ad uso delle truppe, e 350 per panni di colore ugualmente per le truppe; con 4800 tessitori e filatori, che ne facevano per il valore di 700,000 piastre: nel 1796 Guadalaxara ne mandò ai suoi magazzini di Madrid 86,000 pezze; i panni di pel di vigogna costano 82 a 91 lire la vare; a *Siguenza* sull'Henarez verso le sue sorgenti 600 case, 3 chiese, 3 monasteri, un collegio, un seminario, due ospedali, 3600 abitanti, fab. saje, frenelle, 2136 pezze di tele con 46 telai, 52 filatori, e 122 scardazzatori; a *Colmenar viejo* sul Manzanares 4000 abitanti, fab. 3000 pezze di panni con 80 telai.

CUENCA.

Parte del pianoro della nuova Castiglia, ricco di pascoli e di culture; — *raccolte* — 1,900,000 faneghe di grano, che costano 14,250,000 lire, 500,000 faneghe d'orzo, che costano 3000,000 lire, 200,000 faneghe di segale che costano 1000,000 lire; 560,000 faneghe di vena che costano 3080,000 lire, 4600 faneghe di miglio e granturco, che costano 29,826 lire, 80,000 cantari di civaje fine, 250 cantari d'anici, 100 cantari di seme di lino, 6000 cantari di seme di canapa, 1600 ceste di carciofi, 1200 di barbebietole, 5000 di cavoli 3000 ceste di lattughe, 16,000 d' indivia, 12,000 ceste di rape, 175 di spinaci, 8125 di pomidoro, 1500 ceste di zucche,

3000 ceste di cocomeri, 6500 ceste di poponi, 2000 cantari di piselli secchi, 800 di fave, 8000 cantari di cipolle, 10,250 cantari di zafferano, 8000 di sommacco, 8000 cantari di canapa, che costano 350,000 lire, 300 cantari di lino, 12,000 fasci di ginestra, 15 cantari di guado, 205 di soda, 750 cantari di pere, 50 d'albicocche, 2250 di ciliegie, delle quali impiegano una parte per farne 300 arrobe di rosolio, 325 cantari di pesche, 450 di fichi, 125 di mele cotogne, 1250 di prugnole, 1600 faneghe di noci, agrumi, 20,000 cantari d'olio, che costano 800,000 lire, 1,200,000 arrobe di vino, che costa 1,500,000 lire, e del quale impiegano una parte per farne 22,000 arrobe d'acquavite, salsapariglia — *animali* — 4350 cavalli, 26,000 muli, 26,035 asini, 22,780 capi di bestiami grossi, 94,760 capre, 425,380 pecore, e 18,000 majali; le pecore somministrano 26,000 cantari di lana, e le capre 100 cantari di cacio, l'api 3500 di miele, e 250 di cera, nel 1773 producevano solamente 3334 arrobe di miele, e 156 di cera — *minerali* — alume, salnitro, diaspro, cristalli, agate, 50 cave di gesso, sal nativo — *industria* — 487,840 vare di sroffe di lana con 1628 telai, 701,350 di lino con 1899 telai, 14,600 paja di scarpe di giunco, 13000 risme di carta in 16 cartiere, 12 concie, nelle quali preparano 28,000 pelli, 30,000 cantari di sapone in 45 fabbriche, 5 fucine e 60 fonderie, nelle quali fondono ed impiegano 12,500 cantari di ferro, lavori di ginestra in 20 stabilimenti con 550 lavoranti, 480,000 articoli di vetraglie in 4 vetraje, majoliche in 6 fornaci. — *commercio* — bestiami

Digitized by Google

grossi, asini, vino, canapa, lana di merino, pelli, miele, cera, cacio di capra, legnami da costruzione, legno in tavole, e lavori.

*Cuenca* capitale della provincia sopra una rupe ricca di pietre fine fra due burroni per i quali scorrono i due fiumi Huecar e Xucar, alla foce del primo nel secondo è una città di 1,000 case distribuite in tante strade irregolari e ripidissime, con 14 fonti, 8 ponti, uno di pietra di 5 archi alto 160 piedi e lungo 300 sul burrone per il quale scorre l'Huecar, una bella cattedrale e fra i suoi tesori prima dell'invasione francese un ostensorio di 616 marchi d'argento, e un calice di 7 marchi e 6 once d'oro, 13 chiese, 6 monasteri di religiose, 8 di religiosi, 2 ospedali, 3 collegi, un seminario, un ospizio per i poveri, 8,000 abitanti, (1) fab. stamine, saje, frenelle, sajette leggere, tele di lino, carta, vetrami, tappeti di lana alla turca; al commercio 20,000 cantari di lana, che lavorano nei contorni, cera, miele, e lavori; a *Jumilla* sul declivio d'una rupe all'ingresso d'una valle magnifica, 1250 case pulite e ben costruite, strade belle, larghe e diritte, 4 chiese, 3 monasteri, un ospedale 8,000 abitanti, 5968 nel 97, grandi mercati per i bestiami e la lana; a *Hueta* città graziosa sul Guadameja tributario del Tago 600 case, 11 chiese, 7 monasteri, 3 ospedali, 3,860 abitanti; al commercio 1,000 arrobe di canapa, e 30 di zafferano; a *Reguena* sopra una collina presso il Magro 1,200 case ben costruite, 3

(1) 5968 nel 1797.

chiese, 7 monasteri, una graziosa piazza, fonti pubbliche, 8,000 abitanti; fab. 219,150 varas di stoffe di seta con 615 telai, 80,000 pezze di nastri di seta con 200, il tutto per Siviglia, Cadice e Madrid; a *San Clemente* sul Reuss 650 case, 3 chiese, 6 monasteri, un ospedale, e 4,480 abitanti; a *Roda* 680 case di bell' aspetto, una bella e lunga strada, una chiesa, 2 monasteri, uno spedale, 4,260 abitanti; a *Sisento* sul fiume Gallo a 3,792 piedi sopra il mare e 4680 abitanti, una fab. di bellissime armi.

MANCHA.

La Mancha è un vasto pianoro, che si stende per lungo tra la Sierra Morena e la Sierra di Toledo sopra una linea di 50 a 60 miglia, e per lungo tra l'Estramadura ed il Cuenca sopra una di 80 a 100; il Guadiana la taglia tutta per lungo, i viaggiatori la rappresentano per un paese arido perchè sulla grande strada mancano sovente d'acqua; è vero che il pianoro è privo di foreste e povero di verdura sulla grande strada, ma la terra vi è superiormente fertile, e ben coltivata; vi raccolgono 900,000 faneghe di grano, che costano 6750,000 lire, 130,000 faneghe di segale, che costano 650,000 lire, 60,000 faneghe di vena, che costano 330,000 lire, 42,000 faneghe di granturco che costano 168,000 lire, 850 faneghe d'orzo, 28,000 faneghe di civaje, 2250 cantari di canapa, che costano 94,500 lire, e 10,000 faneghe di seme di canapa, 300 cantari di lino, 1000 faneghe di fave, 350 faneghe di cumino, 940,000 arrobe di vino, che costa 1,275,000 lire, e del quale impiegano una parte per farne 42,000 arrobe d'acqua-

Digitized by Google

vite, 8000 d'aceto, zafferano eccellente, seme d'Avignone, ginestre, 5600 cantari di soda e bariglia, 50,000 cantari d'olio che costano 2400,000 lire, patate e cocomeri preziosi a Almagro. I pascoli tra Ciudad real e santa Cruz de' Mudela son tanto ricchi, e nutriscono tanti bestiami, che la Mancha esporta annualmente alle provincie vicine e per il Portogallo 2200 muli, 600 asini, 198,000 castrati ed agnelli, 7000 capi di bestiami grossi, e 16,000 majali; le capre danno 750 cantari di cacio, le pecore 12,750 cantari di lana, l'api 1500 di miele, o 750 di cera, e i bachi da seta ne producono 30 cantari di seta che costano 37,500 lire; — *minerali* — argento a Almodovar del campo, ferro a Alcazar di Sant Juan, terra gialla a campo d'Alberto, cristalli nativi nella valle d'Alcudia, terra armena a Tirez, calamita, antimonio nella valle di Alaudia, ove ne raccolgono in pezzi di 2 a 300 libbre, mercurio e stagno ad Almaden, ove le miniere del primo ne producono 25,000 cantari e del secondo 50, molte pietre da arrotare, salnitro a Pedronera, che ne somministra 2000 cantari per conto della corona, e ad Alcarez. — *industria* nel 1789 — 153,140 vare di stamine, saje, frenelle, bajette, mollettoni e panni ordinari con 753 telai 1450,000 vare di trine di seta bianca coi piombini, che occupano 3730 donne, 6 fucine, che vendevano per 30,920 lire di lavori di ferro, 2 fucine per lavori di coltelleria, lavori di ginestra, 41 concie nelle quali preparano 28,800 pelli nel 1803 grandi filatorie di lana con 15 a 16,000 filatori; una fabbrica di polvere da munizione a Alca-

zar di San Giovanni. — *commercio* — 500,000 arrobe di vino a Madrid, molto segale alle provincie vicine, cuojo da suola, pelli, muli, asini, castrati, agnelli, bestiami grossi e majali al Portogallo e alle provincie vicine, potassa, zafferano, refe di lana, e lavori, riceve in cambio granaglie, spezierie, carne, pesce salato, zafferano dalla Murcia, tele, mussoline, panni, stoffe di lana fine, chincaglie, articoli di vestiario e di lusso.

*Ciudal real* capitale della provincia a una lega dalla riva sinistra del Guadiana è una città di 1460 case ben costruite con strade larghe tagliate regolarmente ben lastricate, 3 chiese, 9 monasteri, 2 oratorj, una bella piazza lunga 500 piedi con due file di loggiati, 4 ospizi per i poveri, e per gli orfani, e una magnifica casa di lavoro che fin dal 1790 costava all' arcivescovo Lorenzana più di 500,000 lire un collegio, 9000 abitanti; fab. nella casa di lavoro panni ordinari, stamine, saje, frenelle, guanti fini di pelle, lavori di ginestre, concie; commercio di granaglie, vino, bestiami grossi e minuti; una fiera, nella quale vendono 12,000 asini e muli; a *Valdepennas* grosso borgo con 8000 abitanti (1) una chiesa, un monastero; al commercio molto vino scelto e zafferano; a *Almagro* grosso borgo con 2 chiese 8 monasteri, 8000 abitanti, grandi lavori di trine, che impiegano 2500 donne, fornaci per stoviglie, e grandi mercati per i bestiami; a *Iniesta* 3000 abitanti, fab. saje, frenelle, buracani e tele;

(1) 7651 nel 97.

Digitized by Google

a *Almodovar* del campo 3460 abitanti, gran commercio di vino e d'olio; a *Santa Cruz de Mudela* alle falde di una collina una chiesa, un monastero 5000 abitanti; lavori d'antimonio; a *Manzanares* grosso e grazioso borgo sull'Azuer una caserma per la cavalleria, una chiesa, 4 monasteri 8000 abitanti; fornaci per stoviglie; commercio di vino scelto coll'Inghilterra; a *el Viso* grosso borgo alle falde della Sierra Morena 1260 case, una chiesa, due monasteri, 6680 abitanti; a *Villaneuva de los infantes* una chiesa, 5 monasteri, 4 ospedali, 6480 abitanti; a *Alhambra* borgo sul declivio di una collina presso il Guadarmena, 4260 abitanti; a *Alcaraz* sopra un alto monte presso il Guadarmena 6 chiese, 6 monasteri, 3380 abitanti, fab. panni; a *Riopare* sopra un fiumicello 5000 abitanti, (1), lavori d'ottone; a *Villarobledo* 3 chiese, 3 monasteri 5280 abitanti, 20 mulini per l'olio, grandi fornaci per coppi di terra da tenervi il vino; a *Almaden* sulla collina di Retamas 2000 case, un grand'ospedale, magazzini superbi, una chiesa 12,000 abitanti; fab. trine coi piombini, 2 grandi fonderie con 11 e 8 fornaci, nelle quali fondono 25,000 cantari di mercurio delle miniere vicine, articolo che costa 1,000,000 piastre, ne fusero dal 1524 al 1783 nientemeno di 1,430,003 cantari, 29 libbre, 13 oncie $^{1}/_{2}$; le miniere più ricche sono Almadenejos, che ne produce fin 5000 cantari, e Castillo la metà; a *el Toboso* grosso borgo sulla

(1) 4595. nel 97.

grande strada da Madrid alla Mancha, borgo reso celebre dal romanzo di Cervantes sulle avventure di don Chisciotte, 4280 abitanti, grandi fornaci per stoviglie di terra, delle quali provvedono tutto il Valenza.

VECCHIA CASTIGLIA.

La vecchia Castiglia fa parte del pianoro interno della penisola come la nuova. I monti della catena iberica la dividono dall' Aragona, e vi mandano tanti piccoli rami laterali, che la dividono in valli e pianure. Le sue terre son fertili in grazia di 34 fiumi, che la percorrono. Il territorio fra Rodrigo e Burgos è il suo granajo, e la Rioja è il paese favorito delle vigne, ove raccolgono annualmente 300,000 cantari di vino. Le foreste mancano come nella nuova Castiglia; le sole rive dei fiumi presentano di tratto in tratto qualche fila d'olmi, d' ontani, di pioppi bianchi. La valle di Bancla è divisa fra gli orti, gli alberi fruttiferi e qualche foresta. La robbia riesce a maraviglia presso Valladolid Burgos e Segovia, e ne raccolgono 8000 cantari nei contorni di Cuellar 22,088 in tutta la Segovia, che a 45 lire il cantaro costa 993,960 lire. Le praterie, naturali del pianoro nutriscono nell' inverno molti merini, che danno lana finissima per il bisogno delle manifatture e per il commercio col resto della Spagna e coll' estero. L' industria si esercita nei lavori di lana, nelle fabbriche di tele nelle vetraje nelle cartiere, nelle concie. Nel 1803 tutto il regno rendeva 200,000 cantari di vino dalla Rioja alla Biscaglia, la metà dei panni delle fabbriche di

Digitized by Google

Segovia a Madrid, i vetrami di Pajarejo e di Racuenco all' Aragona la carta delle cartiere di Paular, pelli e cuojo di Melgar e di Fermental alla nuova Castiglia, 7000 cantari di robbia, 4000 all' estero 40,000 cantari di lana fina per la Spagna e per l' estero, e comprava 400 cantari di mandorle, 1,500 di fichi, e 12,000 cantari di riso, che costano 456,000 lire, carta, aghi, spille e refe, e stoffe di seta di Valenza, un poco d' olio, 700 cantari di lino, 12,000 di canapa, che costano 540,000 lire, 160 pezze di panni, 800 di stamine, 700 dozzine di paja di calze di lana dall' Aragona, zafferano e coltelleria dalla Murcia, sardine salate, bestiami e tele dalla Galizia, reti di lino, indiane, scarpe, chincaglie e carta dalla Catalogna, chincaglie da Guipuscoa, coltelleria dalla nuova Castiglia e da Albacete nella Murcia.

BURGOS.

*raccolte* nel 1787 — 1,885,004 faneghe di grano, che costavano 14,137,502 lire, 1,388,974 faneghe d' orzo, che costavano 8,333,844 lire, 421,093 faneghe di segale che costavano 2,105,465 lire, 307,221 faneghe di vena, che costavano 1,689,715 lire, 374,769 faneghe di granturco, che costavano 1,499,076 lire, 45,923 faneghe di miglio, che costavano 160,660 lire, 309,795 faneghe di civaje, 539 cantari di olio, 3,015,213 arrobe di vino che costavano 3,769,015 lire, 5,536 cantari di lino che costavano 276,800 lire, 3,106 cantari di canapa, che costavano 124,240 lire, 750 cantari di robbia. — *bestiami* sui monti — 8065 cavalli e muli, 2807 asi-

ni, 138,712 capi di bestiami grossi, 907,775 pecore, 105,277 capre, 48,274 majali; le capre danno 1.625 cantari di cacio. — *industria* nel 1791 — 43 concie nelle quali preparavano 18,890 pelli grosse, e 4,588 pelli fine, 108 maestri conciatori che preparavano 40,800 pelli di cordovano, 78 che preparavano 14,200 pelli di cuojo per suola, e 21,200 di pelli da stivali; frenelle, stamine, 3,720 cappelli in 5 fabbriche, 150,000 articoli di stoviglie in 36 fornaci, 400 cantari di sapone in 4 fab., chiodi e aghi; nel territorio di sant' Ander filatorie, fab. di stoffe di cotone, molte concie, 3 imbiancatoi di cera, 39 fucine e fonderie, nelle quali impiegavano 30,000 cantari di ferro, e fonderie, di cannoni — *commercio* — lana, vino, pesce, lavori di ferro, e nelle buone annate granaglie e foraggi.

*Burgos* capitale della provincia è una città di 3,000 case, 2,000 delle quali son distribuite iu un quartiere alto sul declivio di una collina, nel quartier basso sulla destra dell' Alanzon, e 1,000 nel bel sobborgo di Bega sulla riva sinistra; nella città le case son di stile antico, nel sobborgo moderne e belle; le strade strette ma diritte e ben lastricate; il sobborgo comunica col quartier basso per mezzo di tre ponti di pietra; tutta la città contiene 9 piazze, in una delle quali la statua di bronzo di Carlo III, molte fonti, tre belli edifizi, il palazzo pubblico, il palazzo Velasco, e la cattedrale edifizio magnifico d' architettura gotica lungo 400 piedi e largo 250 con molte cappelle e molti monumenti di governatori, un arco di trionfo inalzato in onore

Digitized by Google

di Fernando Gonzales, 14 chiese, 24 monasteri, 4 ospedali, 7 ospizi per i poveri, uno per gli esposti, 4 per gli orfani, un collegio, una scuola di belle arti, una di chirurgia con 50 alunni, un bel passeggio con giardini deliziosi nel sobborgo, 30,000 abitanti, 10,000 nel sobborgo, fab. panni, buratti, saje, frenelle, stamine, 12 fab. di coperte di lana, calze di lana, al commercio 50,000 cantari di lana fina che costa 20,000,000 franchi, e vanno in gran parte a Bajona donde passano in tutta la Francia; a *Lerme* sull' Arlanza tributario dell' Arlanzon un bel castello del duca, 3,000 abitanti; a *Aranda* de Douro sul Douro un ponte, 2 chiese, 4 monasteri, 3680 abitanti, molto vino al commercio; a *Logrono* sull' Ebro un ponte, tre chiese, 9 monasteri, 2 ospedali, 8,000 abitanti, grandi concie; a *Miranda de Ebros* sulla destra dell' Ebro, un bel ponte di otto archi, che la congiunge al sobborgo costruito sulla riva sinistra, 2 chiese, un monastero, una vasta piazza ornata di fonti, 4,000 abitanti, molto vino al commercio; a *Najera* sul Najerillo 3 chiese, 3 monasteri 3,280 abitanti; a *Haro* presso l'Ebro 3560 abitanti, fonderie di ferri da cavallo e chiodi; a *Saint Ander* porto di mare sulla costa del mar di Biscaglia 2,000 case ben costruite, strade larghe 3 chiese, 3 monasteri, un tribunale di commercio, 14,000 abitanti, 3 fab. di canapi da ancore lunghi 100 a 150 piedi, una di candele ove ne fanno 1,000 cantari. una fabbrica reale d'armi e una fonderia reale d' ancore, 25 fonderie di ferro, 5 fonderie d'ancore, cannoni, palle, bombe che impiegano 26,

000 cantari di ferro, 4 grandi distillerie di birra, in una sola delle quali ne distillano più di 200,000 bottiglie, distillerie di liquori fini, una fornace per le majoliche, gran commercio di lana con la Francia, l'Inghilterra e l'Olanda. Nel 1792 anno di sconvolgimenti ne comprarono 2365 balle gl' Inglesi, 2314 per Bristol, 1909 gli Olandesi per Amsterdam e 1,200 i Francesi per Rouen; nel 1791 vendeva per 2,093,882 lire, e riceveva per 1,662,137, ma in tempo di pace la Francia sola vi compra 6,000 balle di lana di 200 a 250 libbre la balla che costano 6,000,000 lire e gli Olandesi e gl' Inglesi altrettanta. Il commercio colle colonie dell' America è pure un ramo importante di ricchezza per il porto di Sant Ander; nel 1803 v' impiegava 45 bastimenti, e vi mandava 44,620 cantari di ferro, 60, 636 bottiglie di birra, 3,840 dl liquori, 7,000 libbre di zucchero in pani, 6,000 risme di carta, 9,000 cantari d' acciaio, olio, sapone, sidro, acquavite, droghe medicinali, cannella, cappelli, stoffe di seta, trine, anchine, gioje, chincaglie, 42,000 barili di farina; ne riceveva in 40 bastimenti per 9,538.000 lire d' oro e d' argento in verghe e in numerario, 1,000 arrobe di cocciniglia, 272,000 arrobe di zucchero, 32,550 libbre d' indaco, 2350 cantari di caffè, 3,935 di cotone, 5,000 tavole di campeggio 3,000 libbre di tabacco in sigari ed in polvere, 7,846 pelli, 380 cantari di rame, 9,480 faneghe di caccao 7,000 libbre di pepe, 3,000 di salsapariglia, 194,000 libbre di vainiglia, 300 cantari dt sego, 25,000 para di corna per pettini, 864 cantari di baccalà, 1,920



Digitized by Google

di verzino, 16 di pelliccie. I porti dell' Europa vi mandarono 116 bastimenti, e ne ricevettero 78; vi comprano zucchero, caffè, indaco, cocciniglia, lana, campeggio, verzino, cuojo e cotone, e vi lasciano baccalà, olio di pesce, articoli di vestiario e di lusso. La dogana nel 1803 al tre per cento rese 750, 000 lire, per conseguenza vi portarono e vi esportarono per 25,000,000 lire; le spedizioni dell'America in oro e in argento son cessate, ma gl' Inglesi e gli Americani degli Stati Uniti non mancano di fare un commercio attivissimo fra Sant Ander e il nuovo mondo; a *Laredo* porto superbo sulla costa del mar di Biscaglia 3250 abitanti, una scuola di navigazione, gran pesca di spari per tutta la vecchia Castiglia e la capitale; a *Guarnizo* porto nella rada di Sant Ander 2860 abitanti, un bellissimo cantiere, ove costruiscono i bastimenti di guerra; a *San Vicente* sul Trubia 3,000 abitanti, una gran fonderia di palle da cannoni, granate, bombe, e canne da fucili, a *Torre la vieja* borgo di 3,000 abitanti sul Resaya fab. bellissime mussoline all' Inglese, filatorie e imbiancatoi di cotone.

SORIA

*raccolte* — 1,840,000 faneghe di grano, che costano 30,666.660 lire, 560.000 faneghe di segale, che costano 5,376,000 lire, 130,000 faneghe d' orzo, che costano 1,202,500 lire, 100,000 faneghe di vena, che costano 816,000 lire, 950 faneghe di granturco, 6,630 faneghe di civaje, 350 cantari di lino, 2,600 cantari di canapa, 625 cantari d' olio, 200,000 arrobe di vino, che costano 250,000 lire, e delle

Digitized by Google

quali impiegano una parte per 1,400 arrobe d'acquavite. — *bestiami* — 291,980 pecore, che danno 23,259 cantari di lana, cavalli, muli, asini, capre, e bestiami grossi. — *industria* — 224.600 vare di stoffe di lana con 234 telai, 445,800 varas di tele di lino con 445 telai, 2 cartiere, 16 concie, 6 fab. di sapone, 26 fornaci per le stoviglie. — *commercio* — 52,000 castrati e agnelli, lana, cacio di capra, pelli, miele e cera, e lavori.

Soria capitale sul declivio d'una collina presso il Douro è una città di 1,000 case mal costruite con strade ineguali ripide strette ed oscure, 13 chiese, 11 monasteri in gran parte belli, 4 ospedali, 6,000 abitanti; fab, 50,000 paja di calze con 150 telai, 250 cantari di sapone, saje, frenelle, 2 concie, a *Calahorra* sul Cidacos presso l'Ebro un ponte di 10 archi, 2 chiese, 3 monasteri, 7,000 abitanti; a *Alfaro* sull'Ebro alla foce dell'Alhama una piazza per il mercato, una chiesa, 4 monasteri, fab. 500 pezze di tele, 300 cantari di sapone in 4 fab. 3 concie; a *Cervera* sull'Alhama 2,360 abitanti, fab, 25,000 pezze di tele di canapa, e ve ne impiegano 11,250 cantari, e 100 cantari di sapone; a *Agreda* sulla laguna d'Aravieja 3,480 abitanti, 6 chiese, 4 monasteri, 11 concie, 26 fornaci per le stoviglie; a *Osma* sull'Ocero alla foce del Tejada 680 case, un sobborgo meglio costruito della città, una cattedrale, un monastero, un bel palazzo vescovile, un seminario, 4680 abitanti.

Digitized by Google

*raccolte* — 1,000,000 faneghe di grano, che costano 16,660,000 lire, 170,000 faneghe d'orzo, che costano 1,672,500 lire, 70,000 faneghe di vena, che costano 571,200 lire, 20,000 faneghe di ceci, 10,000 faneghe di seme di canapa, 88,354 arrobe, o 220, 880 cantari di robbia, che a 42 lire il cantaro costano 927,686 lire, 650 cantari di lino, 375 cantari di canapa, granturco, segale, miglio, 30,000 faneghe di carube, 650,000 arrobe di vino, che costano 812,500 lire, e del quale impiegano una parte per 1,600 arrobe d'acquavite, 910 cantari d'olio. — *bestiami* — 540,286 pecore che danno 43,223 cantari di lana, bestiami grossi, cavalli, asini, capre, majali. — *minerali* — ferro, rame, antimonio, marmi, calce, pietre da costruzione, terra da stoviglie e da porcellana, 8,600 cantari di potassa, che preparano nella sierra di Guadarrama. — *industria* — panni fini, e ordinarii, specchi, 855 cappelli in 2 fabbriche, 22 concie nelle quali preparano 30,590 pelli, 13,250 risme di carta in 3 cartiere, 1,200,000 varas di tele lino con 450 telai, 700 cantari di canapi e gomene con 22 ruote, 38,000 cantari di sapone in 41 fabbriche, 13 fornaci per le stoviglie, 80 mulini per la robbia, una fucina per lavori d'acciajo, 6 per lavori di coltelleria, 3 vetraje. — *commercio* — molta lana, quasi tutta la robbia, lino, canapa, granaglie, potassa, carube, vino, e lavori.

*Segovia* capitale della provincia è una città di quattro miglia di circonferenza, e di 4,000 case senza i quattro sobborghi, ed è costruita sul declivio

di una rupe tra due valli profonde sulle rive dell' Eresma, che vi ricevs il Clamores, con strade strette e tortuose, 23 chiese, fra le quali primeggiano la bella cattedrale e la chiesa di San Girolamo, 24 monasteri, un bel palazzo dei re arabi, un magnifico acquedotto del tempo dell' imperator Trajano, il quale porta l' acque nella città da 3,000 passi di distanza, ed attraversa un burrone profondo, passando prima sopra una fila di 75 arcate, la prima alta 14 piedi ½ e l' ultima 33, e dopo sopra una seconda fila di 159 arcate, la quale taglia la parte più profonda del burrone, e nella quale la prima arcata e alta 90 piedi e l' ultima 120, una zecca, un seminario, 3 ospedali, un ospizio per gli esposti, una scuola d' artiglieria per 100 alunni nell' Alcazar, 20,000 abitanti, compresi i sobborghi; fab. panni fini e ordinari, sajette, frenelle, coperte di lana fine e belle come le coperte inglesi, stoviglie di majolica, condotti di piombo per le fonti, per i quali impiegano 500 cantari di metallo, carta, tintorie, 4 grandi lavatoi di lana fina. Le fabbriche di panni nel colmo della prosperità impiegavano 600 telai, 34,180 tessitori e filatori, e 180,000 arrobe di lana nel 1697 vi restavano solamente 250 telai, che nel 1748 crebbero fino a 365, ed impiegavano 50,000 arrobe di lana; nel 1779 Lorenzo Ortis stabilì una nuova fabbrica, che nel 1786 impiegava 70 telai, e 8 a 600 cantari di lana con 2,800 lavoranti; nel 1797 tutte le fabbriche riunite impiegavano 656 telai, e 60,000 arrobe di lana, e vendevano 24,000 pezze di panni 4,000 di panni fini, articolo di 8,000,000 lire,

Digitized by Google

Siviglia fa un gran commercio delle sue bellissime lane per mezzo del porto di Bilbao con Bayona, Bordeaux, Nantes, Havre, Rouen, Londra, Amsterdam; la metà dei panni va a Madrid, il resto in tutta la Spagna ed all' estero.

*Saint Ildefonso* è una città graziosa di moderna fondazione sul declivio della sierra di Guadarrama in vicinanza dell' Eresner con 5,000 abitanti (1) vi fondono in una fornace reale specchi alti da 120 a 145 pollici, e larghi da 50 a 85, che costano da 2,000 a 3,000 piastre l' uno, e bellissimi bicchieri e boccie di cristallo da tavola; nella città si fab. tele di lino, e di canapa, coltelleria fina, arnesi di ferro e d' acciajo per Madrid. Il palazzo reale di Sant Ildefonso presso la città è succeduto ad un granajo dei religiosi di San Girolamo di Segovia, e quindi il suo nome di granza; lo comprò Filippo V. per una miseria, e spese 7,500,000 piastre per costruirvi un palazzo, e per cangiarvi le rupi in giardini. Il palazzo racchiude una collezione d' oltre 1,000 quadri classici, 60 statue antiche, e 200 busti, urne e monumenti d'ogni genere, che occupano 12 sale; i giardini sono un prodigio d' arte e di gusto.

Il palazzo magnifico di *San Lorenzo dell' Escuriale* dovette la sua fondazione a Filippo II. re di Spagna, che lo fece costruire per celebrare la vittoria riportata a San Quintino il 10 agosto giorno della festa di San Lorenzo martire nel 1557 e vi

(1) 4327 nel 97.

spese 5,260,570 piastre, è un edifizio gigantesco, e prima dell'invasione francese racchiudeva tesori prodigiosi; rappresenta per la sua figura la gratella, sulla quale bruciarono San Lorenzo; il palazzo è un quadrato di 637 piedi per lungo e per largo, che corrisponde alla gratella, e la chiesa e il monastero fanno le veci del manico; la facciata anteriore del palazzo è larga 637 piedi, alta 52, termina agli angoli con due torri alte 180 piedi, e contiene più di 200 finestre; la facciata opposta ne ha 356 distribuite in quattro piani; tutto l'edifizio contiene 12,000 porte e finestre, 22 vasti cortili e 4000 colonne. Gli appartamenti interni sono ornati con profusione di quadri classici, vi sono due biblioteche di 130,000 volumi, fra i quali molte opere rare e preziose, e 4,500 manoscritti arabi, ebrei e castigliani. Il monastero tutto di granito occupa una superficie di 430,000 piedi quadri, ed è popolato da 300 religiosi, che si dividono 300,000 lire di rendita. La chiesa è costruita in figura di croce greca, e tutta adorna di quadri classici; fra 28 altari l'altar maggiore, al quale si ascende per mezzo di una scalinata di 20 scalini è un capo d'opera d'architettura; il tabernacolo è pieno d'ornamenti d'oro e di pietre preziose; il tesoro contiene tra molti articoli di gran prezzo la statua di San Lorenzo, per la quale impiegarono 900 marchi d'argento, e 36 d'oro, una statua allegorica, che rappresenta la città di Messina, e tiene in mano un ostensorio d'oro del peso di 50 marchi, e in capo una corona, e al collo un vezzo di pietre preziose, un crocifisso d'argento con

Digitized by Google

un gran topazio in testa, un grosso rubino per mano, e un brillante d'un pollice al piede; a *Chinchon* sulle rive del Guadalaxara un castello, 2 chiese, 2 monasteri, 4,000 abitanti, (1) 8 fabbriche di sapone; a *Santa Maria de nieva* sopra una altura 600 case, una chiesa, 3650 abitanti, gran concorso di curiosi in occasione della guerra dei tori una volta l' anno; a *Cuellar* sul declivio d'una collina 3,000 abitanti, grandi filatorie di lana per le fabbriche di panni di Segovia, 80 mulini per la robbia ove ne preparano 8,000 cantari per il commercio, articolo di 360,000 lire.

AVILA

*raccolte* 500,000 faneghe di grano, che costano 3,750,000 lire, 250,000 faneghe di segale che costano 1,250,000 lire, 230,000 faneghe d'orzo che costano 1,380,000 lire, 13,000 faneghe di vena, 27,000 faneghe di civaje, 2,500 cantari di lino, 15 cantari di canapa, 400 faneghe di seme di lino, 4,000 faneghe di frutti fini di giardino, 4,500 faneghe di pepe di Spagna, 5,000 cantari di frutti di campo, 409 di noci, 10,000 di castagne, 200 faneghe d'ulive, 3,000 cantari d'olio, 150,000 arrobe di vino che costa 750,000 lire, del quale impiegano una parte per fare 2,000 arrobe d'acquavite, e 140 d'aceto. — *animali* — 4,840 cavalli e muli, 3,700 somari, 6,000 bovi e vacche, 124,000 pecore, 11,000 capre, 4,500 majali, bachi da seta, dai quali traggono 300 cantari di seta che costano 360,000 lire, api che danno 32 ½ cantari di miele, e 12 di cera. — *industria* — 716,000 vare di stoffe di lana con

Digitized by Google

417 telai, 350,000 di tele di lino e di canapa con 380 telai, 18 concie nelle quali preparano 2,400 pelli di bove, 1,150 di vitello, 3250 di pecore, 1,000 pelli per suola; 4,600 risme di carta in 2 cartiere, 9 fornaci per stoviglie, 3 fucine per i lavori di rame, 43 fonderie per il ferro. — *commercio* — 763 cantari di lana, granaglie, pepe, bestiami e lavori.

*Avila* capitale della provincia sull' Adaja è una città ben costruita di 3,000 case con strade mal tagliate, 3 ponti, 2 dei quali sul fiume e uno sul torrente Grajal, un bel palazzo vescovile, una bella cattedrale, 8 chiese, 16 monasteri, 9 ospedali, 16,000 abitanti; fab. panni fini come a Segovia, mussoline, e 8,000 pezze di stoffe di cotone con 800 lavoranti fino dal 1792.; a *Arevalo* alla foce dell' Avevatille nell' Araya 1480 case, 8 chiese, 8 monasteri, 2 ospedali, 2 piazze per il mercato delle granaglie e 6,000 abitanti; a *Penaranda* città graziosa 1,000 case, 3 chiese, 2 monasteri, un forte, 6,000 abitanti; a *Oropesa* 500 case, 4 piazze, una chiesa, 4 monasteri, un ospedale, un collegio, 3000 abitanti.

### LEONE

Il regno di Leone comprende le 6 provincie di Leone proprio, di Palencia, di Salamanca, di Valladolid, di Zamora e di Toro.

### LEONE PROPRIO

La catena dei Pirenei divide il Leone proprio dall' Asturia e dalla vecchia Castiglia marittima. I suoi rami laterali tutti di breve corso danno origine a molti piccoli fiumi, che portano la fertilità nelle valli e nelle pianure, e si perdono dopo nel Minho;

Digitized by Google

vi raccolgono grano, segale, orzo e vena per il consumo e il commercio nelle buone, solamente per il bisogno nell'annate mediocri, molte civaje, lino per il bisogno delle manifatture locali, castagne, noci, pere e pochi agrumi. Le montagne son riccamente guarnite di quercie, faggi e pini, che somministrano legnami da costruzione, di piante medicinali, e di musco d'Islanda vegetabile di qualche importanza per il commercio; vi abitano molti lupi e cani selvatici; i pascoli nutriscono molti bestiami grossi, molte capre, e più di 1,000,000 pecore viaggiatrici; v'è dovizia di pollami e di muli fra i contadini, di trote e d'anguille nei fiumi; il regno minerale offre ferro nel Ponferrado, rame, pietre da costruzione, granito, calce, molti e bei marmi presso Nozedo, Robles e Lillo, buona terra da stoviglie. — *industria* — lavori di ferro, calze di lana, carta, arnesi e vasellami di legno per cucina, filatorie di lino, concie. — *commercio* — lana, pelli, bestiami, cacio, musco d'Islanda, e lavori e nelle buone annate granaglie.

*Leone* capitale della provincia all'incontro del Torjo e del Bernesia che prendono riuniti il nome d'Elax è una città d'aspetto maestoso di 1,480 case con molte torri, grandi e belli edifizi tanto pubblici che privati, fra i quali la magnifica cattedrale capo d'opera d'architettura gotica, il monastero di Sant'Isidoro, e la sua chiesa coi monumenti di 37 re e d'un imperatore, e molte statue di santi, il palazzo pubblico, il palazzo di Gusman il palazzo della famiglia de Luna, il monastero degli Agostiniani, una

Digitized by Google

vasta piazza, bei passeggi, 12 chiese, 9 monasteri, 4 ospedali, un collegio, un seminario, 8,000 abitanti,(1) fab. 3,000 pezze di tele, mocchette, nastri di refe, calze di lana, guanti di pelle, filatorie di canapa e di lino per cucire, 5 concie, grandi imbiancatoi per la lana; a *Sahagun* sulla destra del Cea 9 chiese, 3 monasteri, uno bello dei Benedettiini, 4,000 abitanti; a *Astorga* a un miglio dalla destra del Tuerto 4,000 abitanti; fab. tele di lino, filatatorie di refe, pesca di trote squisite nel lago Saneleria.

PALENCIA

*raccolte* 1,000,000 faneghe di grano, che costano 7,500,000 lire, 150,000 faneghe di segale che costano 750,000 lire, 500,000 faneghe d' orzo, che costano 3,000,000 lire, 80,000 faneghe di vena, che costano 440,000 lire, 28,000 faneghe di civaje, 3,500 faneghe di seme di lino, 2,000 cantari di lino, che costa 100,000 lire, 75 cantari di canapa, 500 faneghe di carube, 500,000 cantari di vino, che costano 2,500,000 lire, e del quale impiegano una parte per farne 2,000 cantari d' acquavite. = *animali* — 3050 cavalli, 6,300 muli, 3,500 asini, 9,300 capi di bestiami grossi, 318,500 pecore, 11,300 capre, 5,500 maiali. — *industria* — 714,998 varas di panni e stamine con 537 telai, 150,000 coperte di lana 6,000 pezze di stoffe di mezza lana, 150,385 varas di tele di lino con 468 telai, 40 concie nelle quali preparano 65,480 pelli, 630,560 articoli di stoviglie in 11 fornaci, 12,000 cappelli in 11 fabbriche. — *com-*

(1) 6170 nel 97.

Digitized by Google

*mercio* — 6,082 ½ cantari di lana, che costano 304,125 lire, vino, acquavite, bestiami, refe, e lavori.

*Palencia* capitale della provincia sul Carrion tributario del Douro in vicinanza del canale d'Aragona è una città pulita di 2,000 case quasi tutte d'architettura gotica, con belle strade, una magnifica cattedrale, 5 chiese, 11 monasteri, 2 ospedali, 21 ospizi per i poveri, 10,000, abitanti (1) fab. saje, frenelle, stamine, bajette, cappelli, 80,000 coperte di lana che costano 600,000 lire.

TORO

*raccolte* — 800,000 faneghe di grano, che costano 6,000,000 lire, 300,000 faneghe d'orzo che costano 1,800,000 lire, 5,000 faneghe di segale, che costano 250,000 lire, 60,000 faneghe di vena che costano 330,000 lire 20,000 faneghe di lenti, 740 faneghe di fave, 22,560 faneghe di veccie, 6,000 faneghe di ceci, 12,000 faneghe di piselli, 100 faneghe di granturco, 500,000 cantari di vino, che costano 2,500,000 lire e ne impiegano una parte per fare 3,000 cantari d'acquavite, 5,600 faneghe di carube, 24,000 carrate di fieno di 1,250 libre, 4,500 cantari di lino, 1,250 cantari di canapa, 25 cantari di sommacco, 1,375 cantari di cardi. — *animali* — 3,100 cavalli, 3,900 muli, 4,700 asini, 10,800 capi di bestiami grossi, 248,200 pecore, 11,900 capre, 15,200 majali; l'api danno 6,000 boccali di miele, e 34 cantari di cera. — *minerali* — pietre da cos-

(1) 8292 nel 97.

Digitized by Google

truzione e terra da stoviglie. — *industria* — 18,000 varas di stamine fine, e 21,240 di stamine ordinarie nel 1793 — 4,200 varas di panni ordinari, 1,200 di panni fini, 60 gonnelle, e 164 pastrani, 184,450 varas di tele di lino con 54 telai, e 30,500 di veli con 20. — *commercio* — granaglie, lana, pelli, bestiami, ciliegie, piselli e cardi, e lavori.

*Toro* capitale della provincia sul declivio di una collina sulla riva destra del Douro è una città di 1,600 case con strade larghe ma irregolarmente tagliate, un ponte, una piazza con loggiati, 22 chiese 14 monastreri, 4 ospedali, 12,000 abitanti, fab. stamine, calze di lana, commercio di granaglie, frutti e vino.

VALLADOLID

*raccolte* — 1,300,000 faneghe di grano, che costa 9,750,000 lire, 900,000 faneghe d' orzo, che costa 5,400,000 lire, 400,000 faneghe di segale, che costa 2,000,000 lire, 110,000 faneghe di vena che costa 605,000 lire, 68,000 faneghe di civaje, 400 faneghe di seme di canapa, 4,000 faneghe di seme di lino, 2,750 cantari di lino, 625 di canapa, 50,000 cantari di sommacco, 80 cantari di bariglia, 3,165 cantari di robbia nel 1790 che costa 132,930 lire, 2,000,000 arrobe di vino che costa 2,500,000 lire, del quale impiegano una parte per fare 5,000 arrobe d' acquavite, 4,000 d' aceto, 16 faneghe di carube, cipolle squisite, che vanno in tutta la Spagna. — *animali* — 9,722 cavalli, e puledri, 8,784 muli, 29,716 somari, 63, 845 capi di bestiami grossi, 635,562 pecore, 85,292

Digitized by Google

capre, 44,648 majali, o 32,079 alveari d' api — *industria* nel 1791 — 1,256 pezze di stoffe di seta con 113 telai, 8,860 di stoffe di lana con 550 telai, 202,964 vare di tele di lino, e 5,912,200 di tele di canapa e lino, 9,360 risme di carta in 4 cartiere, 65 piccole concie, nelle quali preparano 12,952 pelli di bove, una fornace per majoliche, 34 per le stoviglie, 12,000 cappelli in 12 fab. 1,560,000 mattoni in 61 fornaci. — *commercio* = granaglie, vino, lana, pelli, bestiami, miele e lavori.

*Valladolid* capitale della provincia sul Pisuerga, che rade le mura, e sull' Esqueva suo tributario che attraversa la città, è una città grande e ben costruita con strade mal tagliate, 2 sobborghi, molti palazzi grandiosi con belle facciate, belle porte, vasti cortili e loggiati magnifici, molte piazze, fra le quali campo grande con 13 chiese nel suo recinto, e plaza mayor tagliata sul gusto della piazza grande di Madrid con 3 file di terrazzi, dove possono stare a sedere 24,000 spettatori, con loggiati sostenuti da più di 400 colonne tutte di un pezzo solo, 14 ponti di pietra sull' Esqueva e uno di dieci archi sull' Eresma, fra i belli edifizi l' antico palazzo dei re asabi, la cattedrale con un tabernacolo d' argento di 282 marchi prima dell' invasione francese con molte colonne, statue e bassi rilievi, la chiesa di San Benedetto con un tabernacolo d' argento di 252 marchi prima dell' invasione francese, due monasteri magnifici dei Domenicani e dei Francescani, il secondo con una biblioteca di 12,000 volumi, 16 chiese, 46 monasteri, 3 bei passeggi, 12,000 case so-

lamente 30,000 abitanti nel 1797, 100,000 a tempo di Carlo V; fra gli stabilimenti utili una università con 42 professori, e 2,000 studenti, un collegio per le mattematiche, il collegio mayor di Santa Croce per 22 alunni, scuola di disegno, una accademia di scienze ed arti; fab. panni, stamine, baracani, bajette, lavori d'oreficeria, gioje; a *Medina do no seco* sull' el-Seguillo 1,380 case, 3 ospizj per i poveri, 2 ospedali 3 chiese, 5 monasteri, 8, 000 abitanti; fab. panni, stamine, cammellotti, 1,000 pezze di saje, frenelle, tele di lino, 6,000 pezze di nastri, di seta, e 1,000 di galloni, il tutto per la Galizia; a *Medina del campo* sul torrente Zapardiel 1,280 case, una vasta piazza, con una superba fonte, un ospedale, 14 chiese, 16 monasteri, e 8,000 abitanti; 14,000 famiglie quando la chiamavano la piccola India, e quando trattavano affari per 150,000,000 scudi alle sue fiere; a *Tordesillas* sulla destra del Douro 800 case, un superbo ponte di pietra di 10 arcate, 3 chiese, un ospedale 4,000 abitanti, fab. stoffe ordinarie, saje fine e concie; a *Benavente* sull Orvigo verso la foce dell'Eria e dell'Esla un palazzo magnifico degli antichi duchi, e 3,000 abitanti.

ZAMORA

*raccolte* — 220,000 faneghe di grano, che costa 1,650,000 lire, 110,000 faneghe d'orzo, che costa 660,000 lire, 195,000 faneghe di segale, che costa 975,000 lire, 22,000 faneghe di ceci, 1,200 di veccie, lino e canapa, 4,500 faneghe di carube, 5,600 cantari di guado, 6,250 cantari di sommacco, 250,

Digitized by Google

000 di vino, che costa 1,250,000 lire, e del quale impiegano una parte per farne 4,500 cantari d'acquavite. — *minerali* — pietre da costruzione, terra da stoviglie e da mattoni. — *animali* — cavalli, muli, asini, bovi, vitelli, pecore, majali anche per il commercio — *industria* — 60,000, vare di stoffe di lana con 50 telai 100,000 di tele di lino con 300 telai, 6,000 cappelli, stoviglie, salnitro, concie, — *commercio* — granaglie, olio, sale, lana, pelli, 100 cavalli e muli, 580 bovi, e vitelli, 1,890 pecore 42, 000 castrati ed agnelli, 1,200 majali, cacio di capra, guado e sommacco.

*Zamora* capitale sul declivio d'una collina presso la destra del Douro è una città di 1,260 case con un ponte magnifico di pietra, un castello nel quale risiede il capitano generale, una cattedrale d'architettura gotica, 23 chiese, 6 monasteri, 3 ospedali, un collegio, una scuola per i figli di militari, un seminario, 8,000 abitanti, fab. saje, frenelle, bajette, tele di lino stampate, tele di canapa, concie, gran commercio di bestiami, vino, granaglie frutti e guado; a *Fermoselle* sopra una collina, presso la quale scorre il Douro 3,000 abitanti; fab. tele di lino.

SALAMANCA.

*raccolte* 1350,000 faneghe di grano, che costa 10,075,000 lire, 310,000 faneghe d'orzo, che costa 2015,000 lire: 900,000 faneghe di segale che costa 4500,000 lire, 1500 faneghe di lenti, 30,000 faneghe di ceci, 2800 faneghe di fave, 1800 faneghe di veccie, 25,000 faneghe di seme di lino, 20 faneghe

canapa, 9500 faneghe di castagne, 150,000 faneghe di carube, 502,000 cantari di noci, 30,000 poponi, 12,000 cantari d'uve passe, 10.500 cantari di pere e mele, 200 cantari di pesche, 5800 cantari di ciliegie, 2000 cantari di mandorle, 800 cantari d'ulive, 4800 arrobe di fichi, 5000 cantari di rape, 6250 di cipolle, 1250 d'agli, 33,560 di patate, 8000 ceste d'ortaggi, 448,000 arrobe di vino, che costa 560,000 lire, e del quale impiegano una parte per 1700 arrobe d'acquavite e 1900 d'aceto — 26,000 cantari d'olio, 5125 cantari di lino, 250 cantari di canapa, 375 cantari di sommacco — *animali* nel 1793 — 668,000 pecore, 9363 cavalli, 6163 muli, 20,002 asini, 107,800 capi di bestiami grossi, 103,400 capre, 107,200 majali; — le capre diedero 9000 cantari di cacio, l'api 840 cantari di miele e 15 di cera; — *industria* — 271,431 vare di stoffe di lana e di panni con 384 telai, 28,000 cappelli ordinari, e 320 fini in 16 fab. 210,000 vare di tele di lino, e di cotone con 480 telai, e 120,000 vare di tele di cotone, e 3000 pezze di tele di canapa, che ne impiegano 125 cantari, 40 fornaci per stoviglie con 120 lavoranti, concie, fucine per lavori di rame, e di ferro e ferri da cavallo, sapone; — *commercio* — lana, pelli, bestiami, cacio, carne salata di majale, frutti, uve passe, vino, sommacco.

*Salamanca* capitale della provincia è una città grande costruita in parte sul declivio d'una collina, sotto la quale scorre il Tormes, in parte sulla destra del Tormes con 3000 case, un superbo ponte di



Digitized by Google

pietra di 27 archi lungo 500 piedi, una cattedrale magnifica d'architettura gotica, una piazza grande e bella, la plaza mayor, con case eleganti tutte a tre piani e con loggiati, ove assistono alla guerra dei tori, un bel palazzo pubblico, 27 chiese in gran parte magnifiche, più di tutte la chiesa dei domenicani, 39 monasteri in gran parte vasti e sontuosi, più di tutti i due dei Bernardini e dei Domenicani, molte fonti, 5 ospedali, 14 ospizi per i poveri, una grande università con 62 professori e 3000 studenti, solamente 1900 nel 1787, e fino a 8000 in tempi di prosperità, 4 collegi di prima classe in 4 grandi edifizi, 25 collegi di seconda classe, 3400 famiglie senza gli studenti, il clero secolare ed i religiosi, per conseguenza 30,000 abitanti per lo meno, che vivono per metà a spese dell'istruzione pubblica; a *Ciudad Rodrigo* piazza forte sull'Aguado 2000 case, 2 sobborghi, strade ben tagliate, 3 ponti di 7 archi, un bel forte, una bella piazza con tre colonne romane, 8 chiese, 9 monasteri, 3 ospedali, un collegio, un seminario, una scuola di disegno, 12,000 abitanti; a *Bejar* sull'declivio della Sierra del suo nome, e sulla frontiera dell'Estramadura 3 chiese, 3 monasteri, 5000 abitanti, fab. 36,000 vare di panni, che costa da 8 a 20 lire la vara, e 6000 dozzine di ferri da cavallo.

GALIZIA

La Galizia è un paese in gran parte montuoso sparso di pianure e di valli. La temperatura dell'aria è diversa nei monti, nelle valli e sulle coste, vi regna un clima dolce sull'ultime, un clima caldo asciutto

Digitized by Google

e piacevole sulla frontiera del Portogallo, freddo nei monti interni, salubre per tutto; vi piove sovente, e il cielo si cuopre spesso di nebbie. Le foreste son più folte che nel vicino Leone, le quercie, i noci, i castagni, gli alberi d'alto fusto vi si incontrano per tutto: nelle valli che son la sede della cultura raccolgono grano, orzo, segale, vena, granturco, patate, bellissima canapa e lino; nelle terre di pascoli tengono molti bestiami grossi e da lana, molti cavalli, e muli, e molti majali, che somministrano presciutti fini per tutta la Spagna. La pianura d'Orensee col territorio di Monterey, è la sede della cultura del vino, e ve ne raccolgono 3,200,000 arrobe per il commercio, che costa 4000,000 lire, e vi coltivano utilmente anche granaglie, canapa, frutti e civaje. I campi di Tuy, di Rosamunda, di Redondillo son divisi fra le vigne i gelsi, gli aranci, i limoni, il granturco, e le civaje vi riescono preziose, le terre di Pontevedra, le rive dell'Ulla e del Saria fino alla villa del padron producono grano segale, granturco, lino, canapa, frutti e civaje. Le belle praterie di Bajona e di Vigo nutriscono molti bestiami; nella pianura di Sant'Jago e sulle rive del Tambra i coltivatori tengono molti e bei pollami. Il territorio di Lugo Betanzos e Mondonedo produce riccamente in grano, riso, segale, granturco, vena, civaje, canapa, lino, castagne, e mele. Tutta la Galizia bassa è un giardino; nel 1793 tutta la Galizia produceva 348,655 faneghe di grano, che costano 2614,912 lire, 1628,660 faneghe di segale, che costa 8143,300 lire, 29,932 faneghe d'orzo, 36,809

Digitized by Google

faneghe di vena, 1571,638 faneghe di granturco, che costa 6286,552 lire, 43,827 faneghe di miglio, 32,609 faneghe di civaje, 190,570 faneghe di rape, 11,583 faneghe di castagne, 2961,230 arrobe di vino per il consumo, che costa 3801,540 lire, e 3200,000 arrobe nel territorio d'Orensee per il commercio, riso, canapa, lino, cedri, aranci, noci, limoni, mele, dalle quali traggono il sidro; — *animali* — 18,230 cavalli, 17,090 muli, 12,050 asini, 88,667 capi di bestiami grossi; 764,509 pecore, 73,011 capre, 142,366 majali, l'api danno 707 cantari di miele, 347 $^1/_2$ di cera; La pesca sulla costa procura molti porci marini, che mandano freschi in Castiglia e nel Leone, sermoni, sardine preziose, cheppie, trote, lamprede, razze ed anguille; — *minerali* — oro, argento, stagno, rame, piombo, marmi bianchi, diaspro fra la Corogna e Betanzos, vetriolo, solfo, belle pietre da costruzione, terra da stoviglie e da mattoni; — *industria* — 6445,614 vare di tele di lino con 18,000 telai 200,000 dozzine di para di calze di lana e di lino, molte tele da tavola, 60,000 pezze di tele da vele, per le quali consumano 20,000 cantari di canapa di Russia, stoffe di lana, panni, gomene alla Corogna e al Ferrol, indiane per il vestiario, nastri di refe, stoffe di cotone, stoffe di seta nella contea di Lemos, cappelli fini, sapone, lavori di legno, distillerie d'acqua forte, concie, filatorie. Più di 100,000 abitanti emigrano ogni anno, e vanno ad impiegarsi in tutte le provincie vicine come giornalieri, servitori, facchini e marinari; nella stagione delle semente più di 60,000 vanno a lavorare nel resto

Digitized by Google

della Spagna, principalmente nelle due Castiglie, e più di 30,000 nel Portogallo; non mancherebbero di lavoro nel paese nativo, ma preferiscono d'andare a lavorare altrove perchè guadagnano più. — *commercio* — bestiami grossi e minuti, muli, cavalli, majali, pesce fresco e salato, cuojo e pelli, tele, nastri e calze di lino, presciutti, salsicciotti, cacio, lana, castagne, noci, vino, sapone, acquaforte, lavori di legno, le vacche, le pecore, ed i cavalli alla vecchia Castiglia ed al Portogallo, il pesce fresco alla nuova Castiglia e al regno di Leone, il pesce salato alla vecchia Castiglia e all'estero, 2240,000 varas di tele alle due Castiglie, al Leone, all'Andalusia ed al Portogallo, chincaglie alla nuuva Castiglia, tele, pelli, cuojo, cappelli, nastri di lino, 25,000 paja di calze, lana, vino, e muli alle provincie vicine, sapone, pelli, cuojo, 50,000 para di calze di lino e 1280,000 vares di tele all'America per mezzo della Corogna. Secondo i registri della dogana fino dal 1794 il solo commercio attivo marittimo coll'estero ascendeva a 419,981 lire, e coll'America a 287,882 lire, e il commercio passivo coll'estero a 784,150 lire, e coll'America a 1696,695 lire. L'America vi manda caccao, campeggio, 120,000 cantari di zucchero della Havana, la Russia 20,000 cantari di lino, la Castiglia, l'Andalusia e il Portogallo, olio.

*Sant Jago* di Compostella capitale della provincia è una città grande costruita sul declivio di una collina, alle falde della quale scorre il Saria, con 3,000 case ben costruite, strade belle e regolar-

Digitized by Google

mente tagliate, 4 piazze grandi, 12 chiese, 8 nei sobborghi, 4 ospizj, un grande e magnifico albergo per i pellegrini, 25,000 abitanti, una università, 4 collegi, un seminario, una scuola di chirurgia con 60 alunni, un bell' ospizio per gli orfani, una cattedrale magnifica sotto il titolo di San Iacopo l'apostolo, nella quale conservavano prima della invasione francese nella cappella del santo tesori prodigiosi in oro, argento, diamanti, pietre preziose, perle, e vi tenevano accese continuamente 1000 candele; fab. indiane, tele di lino bianche e stampate, calze di seta, cappelli in 3 fab, carta, 14 grandi concie; commercio di vino, frutti, pesce e lavori. Nel 1780 la devozione vi riuniva più di 1,000,000 pellegrini da tutta la Spagna.

*La Corogna* porto di mare sul piccolo Mero alla sua foce nella baja di Betanzos, in parte sul declivio d'una collina, in parte in una penisola è una città di 3,000 case ben costruita nel quartier basso, e nel sobborgo la pescaderia, che si estende fino alla punta della penisola con strade strette mal lastricate nel quartiere della collina e larghe e ben tenute nel quartier nuovo sulla riva del mare, un arsenale magnifico, vasti cantieri, un magazzino per la polvere un parco di munizioni, 6 chiese, 4 monasteri, 3 ospedali, un lazzeretto, una scuola di navigazione, una di artiglieria, una di commercio, 25,000 abitanti nel 1822 compresi gli stranieri, e la guarnigione; fab. indiane, tele finissime di lino per tovaglie e tovaglioli ad uso della corte con 78 telai, e 498 lavoranti, 80,000 cappelli in 5 fab. 25,780

in una sola con 51 lavoranti, calze e nastri di lino, cordoncini, tele da vele, canapi e gomene lunghe 120 a 160 braccia con 80 lavoranti, e pettini; gran pesca di sardine; commercio di sardine salate, bestiami, tele colle coste vicine e coll'estero, sapone, pelli, cuojo, tele e calze coll'America; riceve farine dalla Francia, panni, frenelle e mollettoni dalla Francia e dall'Inghilterra, tele dall'Orlanda e dall'Irlanda, butirro salato dall'Irlanda, 20,000 cantari di lino dalla Russia; a *Ferrol* città graziosa e ben costruita con porto superbo sopra un ramo di mare tanto stretto che pare un lago, un arsenale magnifico, un ospedale civile, uno spedale di marina, 2 grandi piazze, una scuola di marina in un edifizio magnifico, una accademia per i cadetti di mare, una scuola per i piloti, una di mattematica, una caserma per 6,000 uomini, un bel cantiere nel quale costruiscono bastimenti, 4,280 case, 26,000 abitanti, fab. tele da vele, gomene, e canapi attrezzi d'ogni sorta per la marina, cappelli, 10 concie, gran pesca di sardine, che salano in 40 salatoi, nel borgo vicino di Neda grandi fonderie di lastre di rame per foderare i bastimenti. Ferrol è uno dei tre grandi arsenali del regno, e la sede d'una parte della flotta reale; a *Vigo* città piccola costruita sopra una rupe presso la riva d'una piccola baja alla foce del Vigo un bel porto, un sobborgo popolato interamente di catalani, che vanno alla pesca delle sardine e del tonno, e ne salano molto per il commercio, 3 chiese, 2 monasteri, un ospedale 3270 abitanti, fab. cappelli, sapone, concie, commercio di pesce colla Ca-

Digitized by Google

talogna cambio di vino; a *Tuy* città piccola, forte, ben costruita sopra una altura, alle falde della quale scorre il Minho, e presso la sua foce dirimpetto al forte portoghese di Valenza 560 case in gran parte con cortili e giardini, strade regolari e ben lastricate, una bella piazza, graziosi passeggi, 3 fonti pubbliche, 5 ospedali, 2 chiese, 3 monasteri, un seminario, 4280 abitanti, bagni rinomati, fab. 2,000 000 varas di tele di lino, e cappelli, le religiose del monastero della Concezione preparano annualmente 4,000 arrobe di cotognati e di pere in guazzo; commercio di aranci, vino, cotognati, pere in guazzo, e commercio esteso di contrabbando col Portogallo; a *Orensee* città ben costruita alle falde di un monte sulla riva sinistra del Minho, un bel ponte d'un arco solo tanto alto che può passarvi di sotto un bastimento, strade diritte, piazze ben tagliate, una cattedrale, 3 chiese, 2 monasteri, un ospedale, 2,400 abitanti nel 1797, e 10,400 nel 1822: fab. stoffe di lana, tele di lino, e commercio di 3,200,000 arrobe di vino, che costa 4,000,000 lire; a *Mondonedo* fra i monti al principio d'una valle deliziosa fra il Sisto ed il Ruzos, che la dividono dal sobborgo, 1,000 case ben costruite, strade regolari, una vasta piazza, molte fonti, 2 chiese, 2 monasteri, un seminario, 2 ospedali, una casa di reclusione, 6,280 abitanti, fab. cappelli, nastri cordoncini di lino, gli ultimi due articoli nella casa di reclusione; commercio di lino, pecore e cavalli; a *Lugo* sopra una altura presso la riva sinistra del Minho un ponte, un sobborgo, 3 chiese, 4 monasteri, un

Digitized by Google

seminario, due ospedali, 5,000 abitanti, (1) fab. panni ordinarii, stoffe di lana, mocchette, calze di lino tele di lino e di canapa, concie, gran pesca di sermoni e lamprede; a *Ribadeo* sul declivio d'una rupe alla foce dell'Eo, che divide la Galizia dall'Asturie, buon porto, una chiesa, 2 monasteri, 4,160 abitanti, fab. tele di lino e di canapa, tele per biancheria da tavola e tele da vele per tutti i porti della Galizia, vasellami e batteria da cucina di rame, chiodi, pesca, commercio di pesce e lavori in cambio di 5,000 cantari di lino che riceve dalla Russia per mezzo della Corogna; a *Vivero* porto di mare con 3,000 abitanti, 5 grandi fab. di tele di lino, che ne mandano 800,000 aune nelle due Castiglie; a *Monterey* piazza forte sull'Iamega sulla frontiera del Portogallo 6,000 abitanti, per metà in guarnigione; a *Mugia* porto di mare sul rio di Camarinos alla sua foce 3,000 abitanti, gran pesca; a *Bayona* buon porto in un golfo presso la foce del Minho 3,600 abitanti, gran pesca, commercio di pesce e di 126,000 para di calze, che fanno le donne del suo territorio.

ASTURIE

L'Asturie traggono il nome dal fiume Asture, che passa in vicinanza d'Astorge, e discende nel Douro; è il paese più montuoso della Spagna, e le cime dei suoi monti più alti, che si cuoprono di nevi nell'inverno, vi cagionano una temperatura molto più fredda che nel resto del regno; fuori

(1) 4779. nel 97.

Digitized by Google

dell'inverno vi regna un' aria dolce e temperata e un clima salubre per tutto fuori che nelle valli, ove ne alterano la nativa purezza le folte nebbie. Le sue vaste foreste di quercie e frassini, faggi, pioppi, lecci, aceri, allori, betulle somministrano legnami superbi per la costruzione dei bastimenti, e delle case, e tre articoli d'alimento nelle noci, nelle nocciole e nelle castagne. L'agricoltura provvede gli abitanti di grano, segale, vena, granturco, orzo, fave, ceci, piselli saporiti, mele, pere, vino nelle terre basse e nelle valli; vi coltivano utilmente anche il lino e la canapa; traggono dalle mele 8,000 pipe o 80,000 barili di sidro; raccolgono nei monti 80,000 faneghe di castagne, molte noci, molte nocciole, molte piante medicinali, sulle coste ginestre; il regno minerale offre piombo, ferro, rame, magnesia, arsenico, cobalto, matita, alume, carbon fossile, torba, cristalli, bei marmi, agate, lustrino, terra da stoviglie, pietre da costruzione, agate, e da qualche tempo molto carbon fossile, che vien raccolto e spedito fino a Cadice; nel regno animale tengono cavalli vigorosi, pecore, capre, maiali, molti bestiami grossi; pescano nei fiumi gran dovizia di trote e d'anguille, nel mare, sermoni, lamprede, sardine, ambra gialla e coralli sulla costa dell'Asturia di Santillana — *industria* — stoffe di lana per vestiario, batteria da cucina di rame, chiodi, munizioni per gli arsenali, 12 fonderie di ferro. — *commercio* — castagne, noci, nocciole, sidro, pietre da costruzione, stoviglie, carbon fossile, legnami, cavalli, pelli, lana, pesce all'estero per mezzo di 18 porti,

Digitized by Google

che non si conosnono neppure di nome, ed ove ricevono dai navigatori olandesi in cambio tele, lavori di lana, generi coloniali, spezierie, e chincaglie; commercio coll' interno in cacio, butirro, pesce di fiume e di mare, refe di canapa, vasellami di rame e lavori di ferro.

*Oviedo* capitale delle due Asturie sopra una altura presso il Nalon, che vi riceve il Deva e l'Ovia è una città d' un migliajo di case (1) con 30 strade diritte e ben lastricate 2 piazze, una bella nel centro, una cattedrale, 12 chiese e cappelle, e monasteri, fra i quali il bel monastero dei Benedettini, un ospizio per i pellegrini che vanno a Sant Jago di Compostella, un ospedale per i lebbrosi un grazioso passeggio, 8,000 abitanti, una università, un collegio, una scuola di disegno, fab. molte tele, cappelli fini e ordinari, pettini di corno, bottoni d'osso, una fabbrica reale d'armi, distillerie d'acquavite, concie per 8,000 pelli; a *Gijon* città graziosa in una penisola alle falde di una collina, uno dei più bei porti dell'Asturie, una darsena, un forte 600 case quasi tutte nuove e ben costruite, strade larghe e diritte, una chiesa, 4 monasteri, un ospedale, 3,680 abitanti, fab. cappelli, bottoni di stagno, stoffe ordinarie di lana, preparazione di 8,000 barili di sidro, stoviglie in una fornace con 20 lavoranti, nei contorni 6 fucine per lavori di rame, e molte per lavori di ferro; commercio di castagne, noci, nocciole e lana coll'Inghilterra, di pietre da macine, e da

(1) 899 case e 7495 abitanti nel 1786.

Digitized by Google

arrotare, di vasellami di rame, pesce salato e sidro coll'America; riceve in cambio manifatture inglesi d'ogni sorta, stagno, latta e baccalà, e del resto dalla Spagna cacio, vino, acquavite e sapone; a *Avila* città graziosa con porto sulla baja di Pegna, e sulla sinistra e alla foce dell'Aviles 4,860 abitanti in 800 famiglie, 2 chiese, 3 monasteri, 2 ospedali, fab. 14,000 pezze di tele di cotone con 700 telai, indiane, calze e berretti di cotone, vasellami di rame, filatorie di refe, pesca, commercio di pesce, e di lavori colla vecchia Castiglia e il Leone; a *Ribadesella* porto alla foce del Sella 3,000 abitanti, gran pesca di sermoni.

BISCAGLIA

I biscaglini, che diedero il proprio nome alla Biscaglia sono discendenti dei Cantabri, famosi a tempo dei Romani e parlano tuttora una lingua, che differisce non solo dallo spagnolo ma da tutti gli idiomi antichi e moderni dell'Europa. Il paese in cui abitano è diviso per l'amministrazione in tre provincie, la Biscaglia propria, il Guipuscoa e l'Alava; son tutte una miniera inesaurabile di ferro. Pedro Medina assicura che a suo tempo esistevano 300 fucine nella Biscaglia propria e nel Guipuscoa, in ciascuna delle quali raffinavano 1,000 cantari di ferro e d'acciajo, e Henao dice che nel 1658 nella sola Biscaglia 200 fucine ponevano in circolazione 100,000 cantari di ferro. Marchena assicura che nel Guipuscoa qualche anno fa 94 fucine davano 100,000 cantari di ferro, e che nella Biscaglia propria 180 non ne davano che 80,000 cantari. L'acciajo di Mon-

Digitized by Google

dragoro nel Guipuscoa è eccellente per l'armi, e l'acque del fiume Bilbao gli danno una tempra incomparabile.

La Biscaglia propria è un paese montuoso sparso di dieci valli, ricco di ferro e di marmi. La miniera di Sorromostro somministra annualmente 800,000 cantari di minerale, che danno 100,000 cantari di ferro; ne mandano nella Navarra, nella vecchia Castiglia e nell'Asturie; ne riducono in verghe 60,000 cantari in 8 grandi fucine con 141 martelli, e ne impiegano gran parte in batteria da cucina in armi d'acciajo. L'agricoltura è una meschinità nella Biscaglia propria; vi raccolgono solamente nel territorio d'Ordugna 4,860 faneghe di grano, 4,250 di granturco, 250 d'orzo, 150 di civaje, 6,800 cantari di vino, un poco di canapa, zucche e fagioli, vi coltivano altrove con gran premura la vite, e gli alberi fruttiferi e vi raccolgono una gran quantità di uve passe, fichi preziosi, pere reinette, pere burè e pere bergamotte, e buoncristiane, pesche, albicocche, noci e ciliege, pere e mele dalle quali traggono sidro squisito, e molti marroni, che vendono ad Amburgo e per l'Alemagna. Il ciliegio vi cresce alto come gli olmi. Nelle terre di pascoli tengono capre, majali, cavalli, muli e pecore. Sulle coste si consacrano alla pesca; nell'interno quasi tutta l'industria consiste in lavori di metalli, fondono ancore in 12 ferriere, cannoni di ferro, palle e bombe a *Liergares* e alla Capada, toppe e chiavi, minutaglie e chincaglie di ferro, a Vergara, a Asperia, a Helgoivar, armi bianche a Tolosa, armi da fuoco a Plasencia,

Digitized by Google

a Helgoivar, a Heibor, caldaje di rame a Tolosa, a Andouin, a Balmuseda in 14 fonderie, lastre di rame per foderare i bastimenti; gli artigiani più pacifici fabbricano panni fini e ordinari; a Escaray majoliche, attrezzi per bastimenti, tele orinarie, a Acrazubin e a Ognate, canapi e gomene, preparano pece, segano legnami, preparano sidro ed aceto, lavorano in 22 concie. — *commercio* — vende il ferro di Somosostro alle provincie vicine, chiodi, ancore, ferro in verghe, pelli, cuojo, attrezzi per la marina, pochi panni alle due Castiglie, all' estero lana, ancore, armi, caldaje di rame, pelli, cuojo e panni; compra 200,000 staja di granaglie dalla provincia d' Alava, 200,000 cantari di vino dalla vecchia Castiglia, che costa 1,000,000 lire, la metà de' bestiami necessari per il consumo, olio di pesce, tele, molti panni, stoffe di seta, mode, gioie, chincaglie. Il commercio è diviso fra i porti di Bilbao e San Sebastiano e Passage. I navigatori Francesi, Inglesi, Olandesi vi portano gli articoli nazionali, e vi caricano lana e lavori di ferro e di rame; gli Amburghesi molti marroni, e i navigatori biscaglini vanno nei porti della costa a rivender gli articoli che ricevono dalla Francia, dall' Inghilterra, dall' Olanda, da Amburgo.

*Bilbao* capitale della Biscaglia propria è costruita in parte sul declivio d' una collina in parte sulla riva del mare di Biscaglia e sulla riva destra dell' Ybay, fiume navigabile per battelli; nel quartiere alto le strade sono strette le case meschine; nel quartier basso tutte di pietra, alte, eleganti, solidamente cos-

Digitized by Google

truite, e qualcune son tanti palazzi magnifici, e le strade son larghe, diritte ben lastricate e pulite; quattro strade grandi terminano al magnifico passeggio sulla riva del fiume, e ivi la gran piazza del mercato con bei viali d'alberi ed il palazzo pubblico; in tutta la città 2000 case, 2 ponti, 2 ospedali, 15,000 abitanti, (1) un bel mulino meccanico, che macina 25,000 libbre di farina al giorno, 3 fabbriche di tele da vele, canapi, ancore, 11 concie, e nei contorni 4 fonderie di rame, 12 fucine per i chiodi, e grandi fucine con martelli per lavori d'ogni sorte, 200 grandi case di commercio Inglesi, Tedesche e Spagnuole, che vendono annualmente 80,000 balle di lana fina di 200 a 250 libbre la balla articolo che costa 5000,000 piastre, un migliajo di balle di lana d'agnello non lavata, ferro, lavori di ferro, specialmente ancore, una gran quantità di marroni, e attrezzi per la marina; fino dal 1792 anno di guerra vi compravano 16,176 balle di lana gl'Inglesi, 6,180 gli Olandesi 1,186 i negozianti di Rouen, 654 i navigatori d'Ostenda, 356 d'Amburgo; vi portano lavori delle manifatture inglesi, olandesi e tedesche, 160,000 tonnellate di stoccafisso, 6,000 d'olio di pesce. Il suo porto fin dal 1798 riceveva 848 bastimenti; a *Ordugna* fra i monti presso le sorgenti del Nerva 4,280 abitanti, 2 chiese e 2 monasteri, fab. di panni ordinari e frenelle, e una dogana che rende 1,125,000 lire.

(1) 8705 nel 1787.

Digitized by Google

GUIPUSCOA.

Il Guipuscoa è un paese interamente montuoso; il finme Zaraga lo divide dalla provincia d'Alava, i Pirenei dalla Navarra, il celebre monte d'Arno, ove si trovano acque termali e miniere di stagno lo separa dalla Biscaglia propria. Le sue terre sono irrigate da un gran numero di ruscelli, e di piccole sorgenti; vi regna un clima dolce, una temperatura d'aria moderata; il freddo ed il caldo è men vivo che nell'Alava in grazia dei venti di mare, che rinfrescano l'aria in estate, e la riscaldano nell'inverno; vi piove spesso, le tempeste son violente sopratutto in dicembre e in gennajo; l'umido ed il calore ordinario dell'aria mantiene sulla terra una verdura eterna. Le valli e le colline offrono dappertutto l'aspetto di un giardino. I coltivatori son modelli d'industria. La terra è obbligata dall'uomo a ricompensare le sue pene non solo nelle pianure e nelle valli, ma anche sulle colline più ripide. Pure le raccolte non bastano al consumo: negli anni favorevoli non ne traggono che 293,477 faneghe di grano e ne consumano 395,782 faneghe; così ne mancano 102,305; il governo permette agli abitanti d'impiegare 250,000 piastre per provvedersi di granaglie all'estero. Dopo il grano coltivano granturco, orzo, grano d'abbondanza o grano segale, e fave; coltivavano in grande la vite a Guetaria, a Zumaya, a Deva, a Motrico, ma quando si avvidero che degenerava per tutto la confinarono nei giardini, e si messero a coltivare in grande il pero, dal quale traggono molto sidro, e lo bevono in luogo di vino. Le foreste sono una vera

Digitized by Google

ricchezza per il Guipuscoa: nel 1784 vi contarono 5,322,665 quercie giovani e vecchie, 4,771,502 faggi, 894,683 castagni, 22,750 noci, 51,694 frassini, 23,874 quercie dalle ghiande, 298 pioppi, 706 olmi, 198 albatri; in tutto 11,088,370 piante senza i nuovi piantoni. Il Guipuscoa è un paese pittoresco; le foreste, i dirupi, i ruscelli, i torrenti, che scendono sì precipitosamente di monte in monte, l'aspetto del mar vicino, il fragore dei martelli e dell'incudini in mezzo ad una solitudine, che la natura destinava per abitazione agli orsi ed ai lupi, tutto contribuisce a dargli un aspetto magico. I monti son popolati di selvaggiume; i cervi, i caprioli, gli orsi, i lupi, i gatti selvatici, i conigli, le martore errano per le foreste. Gli abitanti della costa si consacrano alla pesca, e prendono tonni, sardine, razze, cemuluzzi, sermoni, ostriche, e vendono molto pesce fresco, salato e marinato all'Alava, alla Navarra, alla Castiglia per Saragozza, Madrid, Valladolid. I fiumi son tutti ricchi di pesce, e i fiumi che comunicano direttamente col mare son popolati anche di sermoni, ostriche e datteri di mare. Il regno minerale offre all'industria ferro, pietre da costruzione, rame, argilla da stoviglie e sal di sorgente. Le miniere di ferro ne somministrano annualmente 100,000 cantari, le sorgenti salse 20,000 cantari di sale. Il ferro si cangia in parte in verghe per il commercio, in parte in lavori, chiodi, ferri da cavallo, toppe e chiavi, a Tolosa in pentole, marmitte, che stagnano a perfezione, in stufe, gratelle, girarrosti, coltelli, inferriate da finestre, panchette da letti, a Plasencia, a Ey-



Digitized by Google

bara, a Tolosa a Mondragon, a Alegria in fucili, armi bianche, aratri, e arnesi d'ogni sorta per l'agricoltura. Il bellissimo rame d' Amezqueta sulle frontiere della Navarra è impiegato a Tolosa e Andrain in calderotti e vasellami da cucina d' ogni sorta, a Plasencia e ad Eybara in grandi e piccoli penduli, a a San Sebastiano per l' ancore. Il Guipuscoa trova così nella industria dei suoi abitanti il mezzo di pagare tutto ciò che riceve. Il suo commercio attivo consiste in ferro e lavori, in sidro, frutti e legnami, e il commercio passivo in granaglie, bestiami, specialmente molti bovi che riceve dalla Francia, generi coloniali, vini, olio, articoli di vestiario, di mobilia, di lusso.

*San Sebastiano* capitale del governo sulla costa del mar di Biscaglia alle falde d'un monte, che vi sporge in mare, e alla foce dell'Urumea, e tra due rami di mare che danno al monte la figura d'una penisola, è una città di 2480 case, grande e ben costruita, molte di bell'aspetto, più della metà nei sobborghi con una ventina di strade lunghe, larghe e diritte, e lastricate di grandi pietre, 2 piazze, una bella, la nuova piazza nel centro, 2 chiese, 5 monasteri, un ospedale, 14,000 abitanti, fab. canapi e gomene in 5 fab. remi in 4, ancore in 15, turacci di sughero, molti chiodi, 5 concie; gran commercio di ferro e lavori, acciajo, lana, cotone, caccao, e articoli delle sue manifatture coi Francesi, gl'Inglesi e gli Olandesi che frequentano il suo porto; a *Tolosa* città graziosa sull' Orio, e sull' Araxes con un bel ponte sul secondo, 800 case per metà nel sob-

Digitized by Google

borgo, strade ben lastricate, 4380 abitanti, fab. armi da fuoco, e armi bianche, fra le quali sciabole e bajonette, chiodi, ferri da cavalli, gratelle, girarrosti, coltelleria, inferriate da finestre, panchette da letti, toppe, chiavi il tutto di ferro, molte caldaje e batteria da cucina di rame, concie. Nel suo territorio vi raccolgono 5,200 faneghe di grano, 7,300 di granturco, e 1,400 di castagne; a *Vergara* città assai ben costruita sul Deva, 2 chiese, un monastero, un collegio per i nobili, che v' imparano le scienze, le lettere e le lingue, una scuola di miniere, 4,280 abitanti, lavori d' acciajo fino; a *Plasencia* sulla riva sinistra del Deva 1,680 abitanti, una fab. reale d' armi di lusso, di fucili, pistole e carabine per le truppe, di lame da spade, che impiega 465 lavoranti, e fucine private nelle quali fanno molti orologi da sala, molti coltelli, temperini, forbici e rasoi; a *Ognate* sull' Aranza tributario del Deva un collegio reale con 4 professori, 2 chiese, un monastero, 350 case 2,280 abitanti, fab. panni ordinari, saje, frenelle, tele di lino, vasellami e batteria da cucina di rame in 7 fucine, e lavori di ferro e d'acciajo; a *Mondragon* piccolo borgo sul Deva 2680 abitanti, grandi fucine per fucili, moschetti, carabine, pistole, che impiegano 765 lavoranti; a *Los passages* città piccola sulle due rive dell' Oyarzun alla sua foce nel mar di Biscaglia un porto magnifico che può ricevere più di 1,000 bastimenti, 3 chiese, un monastero, un ospedale, un arsenale di marina e grandi magazzini, e 2,860 abitanti.

Digitized by Google

ALAVA

L'Alava è un paese montuoso come il resto della Biscaglia, ma i molti ruscelli, che discendono dai monti vi portano la fertilità nelle valli e nelle pianure, ove un popolo piccolo ma industrioso vi coltiva la terra, e vi raccoglie grano, granturco, orzo, civaje, canapa e lino per il consumo, un poco d'olio e di vino, e 300,000 staja di granaglie per la Biscaglia, la Castiglia, la Navarra e per il Guipuscoa. Da Vittoria a Vergara le case vi si succedono quasi senza interruzione, e la strada che vi passa pare una grande strada di città; nelle terre di pascoli tengono bestiami grossi, capre, pecore e muli. I fiumi son riccamente popolati di pesce, soprattutto il Zadorra; il regno minerale offre all'industria ferro, torbe, gesso, marmi rossi a vene e neri. La salina d'Agnana che produce 60,000 faneghe potrebbe darne al bisogno fino a 600,000; l'acqua vi viene da 3 sorgenti, che prendono origine in un vasto lago d'acque salse sulla cima d'una collina. L'industria si esercita nelle fabbriche di stoffe di lana, tele di lino per vestiario e per tavola nelle concie, nelle fornaci per le stoviglie, e in 2 fucine con 16 martelli, ove lavorano in ferro e in acciajo e fab. armi; il commercio ne trae ferro, lavori di ferro, lana e molti legnami da costruzione per la marina.

*Vittoria* capitale della provincia è costruita in parte sul declivio d'una collina, donde sgorga il Zadoura, e in parte nella pianura; nel primo quartiere le case son brutte e mal costruite, nel secondo le strade son larghe guarnite di viali e di canali,

Digitized by Google

che vi portano acque limpide e fresche, e le case di bell' aspetto; merita di vedersi la bella piazza grande, e il bel loggiato di 76 archi, che la circonda, e il bello e vasto ospizio degli orfani, i due bei palazzi, che chiamano parador vecchio e nuovo, la grande strada che va a Madrid costruita nel 1821, il bel passeggio, colle statue dei quattro primi re Goti; tutta la città contiene un migliajo di case, 5 chiese, 6 monasteri, un teatro costruito nel 1821, 3 ospedali, un ospizio per 500 orfani con scuole, un collegio reale, una scuola di disegno, due d' architettura e di mattematiche, un sobborgo di 250 case, e 8,000 abitanti: fab. saje, bajette, frenelle, tele di lino per tavola, tele e taffettà incerati, armi bianche, lame da spade, lavori di ferro, concie, inverniciatoi di cuojo; commercio di derrate coloniali la Navarra e la vecchia Castiglia, panni, stoffe di seta, granaglie, sale, lavori di ferro, molti ferri da cavalli e da muli, ferro in verghe, batteria da cucina, stoviglie, seggiole per la Castiglia, lavori di paglia, cioccolata, liquori e vino.

NAVARRA

Il fiume Bidassoa segna il confine tra la Navarra francese la Navarra spagnola; paese montuoso e freddo sparso di valli e di piccole pianure; l'Ebro irriga le sue terre con otto fiumi minori. I monti sono in gran parte nudi, pure non mancano interamente nè di foreste nè di buoni pascoli, che nutriscono bestiami grossi, pecore, majali, asini e capre, nei laghi che sovrastano ai monti più alti pescano belle trote di 12 libbre. I boschi ed i monti sono

Digitized by Google

popolati di orsi, lupi, daini, lepri, camosci, volpi, cinghiali, gatti selvatici lunghi due piedi e $^1/_4$ e alti un piede $^1/_4$ e di molti uccelli selvatici fra i quali aquile, galli di monte, fagiani, francolini e pernici. La terra cede all'industria nelle valli; vi raccolgono grano, segale, orzo, granturco, vino, olio, lino, canapa, fave, castagne, regolizia, frutti e civaje, nel territorio di Tudela molto grano, orzo, olio, fave, fagioli, canapa e frutti eccellenti, ma le vigne son l'occupazione preferita; nel Pampluna coltivano alternativamente grano e fave, grano e gran turco. Il regno minerale offre all'industria argento, ferro, rame, piombo, vetriolo, solfo, bei marmi, salnativo — *industria* — stoffe di lana a Estella, fonderie di palle e di bombe, a tre miglia da Eguy, distillerie d'acquavite, a Estella, a Fuente de la Reyna, preparazione di sale a Valtierra, fonderie di ferro e di rame, concie. — *commercio* — vende vino, acquavite, granaglie, frutti, civaje, lino, robbia, agnelli, majali, cacio, lana, carta pecora, pelli, cerchi da botte, carbone, sale, esca, pettini in tutto per il valore di 2,560,000 lire e compra stoffe di lana, di seta, di cotone, tele di lino, cuojo, carta, calze, fazzoletti, cappelli, bottiglie, vetrami, vetri da finestre, solfo, refe, zucchero, caccao, cannella, pepe, riso, cera, latta, stagno, rame, chincaglie, majoliche, fil di ferro e droghe per il valore di 3,860,000 lire.

*Pampluna* capitale della provincia deliziosa di Cuenca sulla riva sinistra dell'Arga e alle falde d'una collina è una città di 2000 case con strade larghe e regolari, un ponte, 2 belle piazze circon-

date di graziose case, 6 fonti pubbliche, una cattedrale, 4 chiese, 13 monasteri, 4 ospedali, un collegio, 16,000 abitanti (1), fab. di panni ordinari, cartapecora, majoliche, imbiancatoi di cera e concie; a *Estella* città piccola sull'Ega, 4 ponti, belle strade, 6 chiese, 6 monasteri, un collegio, un ricco ospedale, 5000 abitanti; 36 fabbriche di panni ordinari, saje e frenelle, grandi distillerie d'acquavite; a *Tudela* città assai ben costruita sull'Ebro alla foce del Queilas, un ponte magnifico di pietra di 17 archi, 1560 case, belli edifizi pubblici, 15 chiese, 8 monasteri, bei passeggi, 8000 abitanti (2), 8 fab. di panni, 6 di sapone, fornaci per stoviglie tegoli e mattoni; al commercio 8000 agnelli; a *Corella* sul rio Alhama, 4,280 abitanti, lavori di calzoleria, e regolizia al commercio; a *Tafalla* città graziosa sul Cidacos, 2 chiese, 3 monasteri di religiosi e uno di religiose, 4,180 abitanti, commercio di vino, olio, molte civaje, molti frutti; a *Viana* sulla sinistra dell'Ebro, 2 chiese, un monastero, un ospedale, 3480 abitanti; gran commercio di bestiami grossi e minuti.

ARAGONA

Ad eccezione dei Pirenei che la dividono dalla Francia, e dei monti d'Albarracin e di Teruel, che si diramano dai monti del Cuenca, tutta l'Andalusia è una pianura unita e fertilissima, un paradiso terrestre per la ricchezza, la varietà e la qualità delle sue produzioni, ma non vi guidano l'aratro i

(1) 14,951 nel 1797. (2) 7095 nel 1797.

Digitized by Google

coltivatori infaticabili della Catalogna. La vegetazione vi spiega una forza maravigliosa, e le piante coltivate, e gli animali vi riescono meglio che nel resto della penisola, le pecore ed i bachi da seta vi danno lana e seta più fina. Le rive dell'Ebro e del Xucar son deliziose, le valli e le pianure son tanti giardini, ove gli ulivi e gli alberi fruttiferi si disputano il vanto di arricchire l'indolente cultore; vi raccolgono 684,000 carichi di grano, orzo e granturco, che costano 24,600,000 lire, 596,000 barili di vino, che costano 2592,000 lire, molt'olio, piselli, fave, fagioli, pere, mele, ciliegie, prugnole, albicocche, pesche, fichi, noci, nocciuole, melecotogne, nespole e molte castagne, 4,285 cantari di bellissimo e finissimo lino, che costa 241,250 lire, 58,000 cantari di bella canapa, che costa 2,465,000 lire, anice, zafferano, manna, soda e ginestre; — *animali* — cavalli, muli, asini, bestiami grossi, capre, majali, molti pollami, 2,050,000 pecore, bachi da seta; nei monti lupi per tutto, qualche orso sui Pirenei, lupi cervieri nelle valli di Gistan e d'Aure, molte trote e molte anguille in 36 fiumi; le pecore danno 86,000 cantari di lana che costano 4,780,000 lire, produceva 500 cantari di cobalto, i bachi da seta 170,000 libbre di seta, che costa 2,040,000 lire; — *minerali* — 3 miniere di piombo, una di rame, una di ferro, e una di cobalto nella valle di Gistan, l'ultima produceva 500 cantari di cobalto quando vi lavoravano; rame presso Teruel, nel monte Sahun, nel monte Asang presso Bielza, e nel monte Llexena una ricca miniera di piombo ora abbandonata, donde dal

Digitized by Google

1748 al 1782 trassero 6,349 cantari $^1/_2$ di piombo in verghe, 3,457 cantari $^1/_2$ d'alcohol, 18,710 cantari $^3/_4$ di pallini da caccia, e 139 cantari $^3/_4$ di palle; piombo a Zoma e a Benasco nella valle d'Aure, molto ferro, alume, smeriglio, lustrino a Utrillas, salnativo a Saragossa, quasi sulle rive dell'Ebro, solfo presso Plana e Villena, calamina a Linarez, carbon di terra a Granz, cornaline sopra una rupe presso Molina, agate, petriolo nero presso Albalatre, cristalli nativi a un miglio da Molina sulle rive del Gallo, molto gesso nei contorni d'Almodebar e di Molina, marmi, terra aluminosa nelle colline presso Alcarez ove gli abitanti di quattro villaggi la raccolgono, e la vendono ai Francesi che rivendono poi l'alume nella Spagna, 8000 arrobe di salnitro, marcassite, arsenico, mercurio, pietre da fucile, da macine e da arrotare, matita, ambra gialla, terra da gualchiere, una sorgente d'acque salse a un miglio da Fuente che provvede di sale Albarracin e 18 villaggi del territorio, paludi salse a Gallocanta presso Ysed; — *industria* — 24,000 pezze di panni che impiegano 10,000 cantari di lana, 10,000 pezze di tele di lino che impiegano 5000 cantari, e 20,000 di canapa che ne impiegano 10,000 cantari, trine di refe e di seta, 5 ferriere in 5 villaggi dell'Albarracin, ove impiegano 16,000 cantari di ferro, lavori d'acciajo a Utrillas, 70 mulini per la polvere da munizione a Villafelice, cartiere a Ateca, a Sastrica e a Saragossa, sapone, 5 vetraje, 5 cartiere nelle quali fanno 15,000 risme di carta, majoliche a Villafelice, calze e cintoli di lana, grandi concie per 80,000

Digitized by Google

pelli, filatorie di lino e di lana, trine coi piombini, lavori di legno; — *commercio* — 182,500 cantari di grano alla Catalogna, e 31,250 al Valenza, che costano 1,496,250 lire, 20,000 cantari di lana fina alla Francia e alla Catalogna, poco meno della metà alla seconda, che costa 1,200,000 lire, 80,000 libbre di seta alla Catalogna, che costa 960,000 lire, 48,000 cantari di canapa ai magazzini della marina reale che costa, 906,000 lire 10,500 cantari di canapa alla nuova Castiglia, che costano 472,500 lire, 12,000 cantari di canapa e 700 di lino alla vecchia Castiglia, che costano 575, 000 lire, 160 pezze di panno d'Albarracin a Valenza e alla vecchia Castiglia, che costano 64,000 lire, 800 pezze di stamine di Jaca alla Navarra ed a Guipuscoa, 200 pezze di stoffe di lana a Biescas ed alla Navarra, due articoli che costano 150,000 lire, trine di refe e di seta, 720 dozzine di paja di calze di lana alla Castiglia per 12,960 lire, 284,000 barili di vino all' Aragona per 1,250,000 lire, per 1000,000 lire d'olio alla vecchia Castiglia ed alla Francia, soda, zafferano e frutti secchi alla nuova Castiglia, legnami, ferro, carbonfossile, in tutto per il valore di 9,580,000 lire; compra panni fini, tele fine, stoffe di seta, frangie e nastri e chincaglie dalla Catalogna e da Valenza, vetrami dalla Castiglia e dalla Catalogna, per 1000,000 lire di cuojo da suola dalla Catalogna, majoliche da Valenza.

*Saragossa* capitale della provincia sulla destra dell'Ebro che vi riceve per la destra l'Huerva e per la sinistra il Gallego, e sul principio del ca-

Digitized by Google

nale d'Aragona, è una città di 6000 case di mattoni in gran parte di tre piani e ben costruite, con due ponti sull'Ebro, uno di pietra lungo 600 piedi per mezzo del quale comunica col sobborgo sulla riva sinistra, e uno di legno, strade strette, tortuose, lunghe, lastricate di ciottoli, una bella strada, la via santa che serve al passeggio, mal lastricata, ma con due file di graziosi edifizi, 17 chiese, 23 monasteri di religiosi, 13 di religiose, 6 passeggi deliziosi, 56,000 abitanti, 150,000 al tempo degli Arabi; meritano di vedersi le due cattedrali, una di maestosa architettura, la magnifica chiesa di nostra donna del Pilar, vasta e di bella architettura, colle sue cinque cupole, i monasteri dei Domenicani e di San Girolamo, la borsa, il palazzo dell'inquisizione, la torre nuova alta 140 piedi, il forte, fra gli stabilimenti utili, una università con 120 professori e 2000 studenti, due biblioteche pubbliche, un seminario, una scuola di disegno, un accademia di belle lettere, 5 ricchi ospedali, una casa di lavoro con 800 poveri, fab. di 5000 pezze di stoffe di seta con 660 telai, con 50,000 libbre di seta, calze di seta, panni fini, coperte di lana con 150 cantari di lana, cappelli, corde da violini, carta da arazzi, carta pecora, distillerie in grande d'acquaquavite, concie, mulini da olio, e nella casa di lavoro, filatorie e torcitorie di seta e di lana e fab. di cammellotti e stoffe di seta, commercio esteso in derrate e articoli d'industria dell'Aragona e Navarra per mezzo del gran canale d'Aragona, fra i quali granaglie, vino, olio, lino, zafferano, regoli-

Digitized by Google

zia, lana; a *Traga* città piccola tra due colline sulla sinistra del Cinca, 800 case mal costruite, strade lastricate di ciottoli, 5000 abitanti; a *Daroca* tra due colline sulla destra del Xiloca, 8 chiese, 6 monasteri, 3 ospedali, molte fonti, un bel passeggio tra due viali di pioppi, 5000 abitanti; a *Almunia* sul Xalon e sulla strada da Calatayud a Saragossa, 3000 abitanti; a *Calatayud* sulla destra del Xalor presso la foce del Xiloca in una bella valle, 44 strade, 22 piazze, 3 sobborghi, 3 ponti, una bella fonte, 13 chiese, 5 monasteri, 1560 case, bei passeggi, 10,000 abitanti, 12 fabbriche di sapone, 3 concie, 30,000 cantari di canapa al commercio per la vecchia Castiglia, San Sebastiano, e Bilbao, olio e lavori; a *Albarracin* in fondo a una valle sul Turia tributario del Guadalaviar, 3 chiese, 2 monasteri, un ospedale, 4 ospizi per i poveri, 2681 abitanti; fab. 1000 pezze di panni, 4 fucine per lavori di ferro, commercio di lana fina; a *Jaca* città forte sulla sinistra dell'Aragona tra due monti, 3000 abitanti, fab. 1250 pezze cammellotti e stamine, 1000 dozzine di paja di calze di lana; a *Barbastro* sul Vero alla foce del Cinca, 1000 case, 9 strade grandi, 3 fonti, una cattedrale, 7 monasteri, un ospedale, 7 ospizi per i poveri, 6000 abitanti, grandi concie per suola da scarpe; a *Brea* piccolo borgo di 1680 abitanti, 20 concie ove preparano 46,000 pelli, e una in cui preparano 1000 cantari di cuojo da suola; a *Huesca* sull'Isuela, 1000 case, 5 chiese, 5 monasteri, una bella cattedrale, un palazzo magnifico, un ospedale,

Digitized by Google

un teatro, 8000 abitanti, fab. panni, 1000 pezze di stamine e 65 concie nelle quali preparano 30,000 pelli; a *Boria* sull'Hueldra e sul declivio d'una collina, un forte, 3 chiese, 4 monasteri, un ospedale, 3260 abitanti; tagliano per il commercio molte e belle pietre da fucile; a *Tarrajona* alle falde dei monti di Moncayo in parte sopra una rupe, in parte sulla riva sinistra del Queilas, 3 chiese, 7 monasteri, un ospedale, 4000 abitanti; commercio di granaglie, vino, olio, canapa e lino; a *Alcaniz* sul Guadalupa e sopra un canale costruito dagli Arabi per mezzo del quale comunica coll'Ebro, 600 case divise in due quartieri alto e basso, una piazza, 4 chiese, 6 monasteri, 4380 abitanti, commercio d'alume.

### CATALOGNA

La Catalogna è un paese superiormente fertile, e le sue terre son coltivate da un popolo industrioso ed attivo. Le vaste e belle pianure d'Urgel, di Cerdagne, di Vich, dì Girona di Tarragona di Penades presentano l'aspetto di tanti giardini. L'Ebro coi suoi tributari e con una moltitudine di ruscelli e di sorgenti d'acque limpide e pure vi mantengono il fresco nell'aria e favoriscono mirabilmente la vegetazione nelle valli e nelle pianure. I monti son riccamente guarniti d'alberi d'alto fusto, e d'alberi fruttiferi, quercie verdi dalle ghiande in gran numero, quercie dal sughero, faggi sulle cime del monte Seny, olmi per tutto, pioppi, salci, pini, roveri, e quercie sui Pirenei, corbezzoli, mirti, mandorli, noccioli. Vi raccolgono 600,000 carichi di

Digitized by Google

grano, che costano 21,600,000 lire, 120,0000 carichi di segale, che coitano 2,880,000 lire, 22,000 di granturco, che costano 440,000 lire, un poco d'orzo di miglio e di vena, 24,000 cantari di riso, che costano 320,000 lire, 18,000 carichi, o 40,000 barili d'olio che costano 1,440,000 lire, 60,000 carichi di vino che costano 1,150,000 lire, 18,000 cantari di canapa che costano 756,000 lire, 8,000 cantari di lino che costano 392,000 lire, 35,000 sacca di noci, che costano 840,000 lire, 33,000 cantari di scorza di quercia o di sughero, che costa 5,940,000 lire, un poco di robbia e di cotone, aranci, cedri, fichi, mandorle, pere, mele, ciliegie, mele cotogne, pesche, noci, nocciole, castagne, una quantità prodigiosa di ghiande, carube, sommacco, fragole, ramerino, manna di cisto. — *minerali* — molto ferro, soprattutto pressso Alins e Taull, piombo a Tortosa, amatiste, topazi bellissimi e cristalli di colore presso Vigue, che son tagliati e lavorati a perfezione a Barcellona, carbon fossile, alabastro, diaspro, marmi di 177 varietà, alume, vetriolo, pietre di paragone, salnativo. — *animali* — cavalli, asini, capre, majali, bestiami grossi, e 800,000 pecore che danno 30,000 cantari di lana, articolo di 1,440,000 lire, e molti bachi da seta che somministrano 200,000 libbre di seta, articolo di 2,400,000 lire. — *industria* — grandi concie nelle quali preparano per 1,000,000 lire di cuojo da sola, 700,000 paja di scarpe, che costano 2,000,000 lire, 80,000, coperte di lana, coperte di cotone, stoffe di cotone e lino, di cotone e seta, stoffe, fazzoletti, calze e guanti di se-

Digitized by Google

ta, panni, saje, reti di refe, trine, chincaglie, indiane, tele di lino e di cotone, 600,000 risme di carta in 300 cartiere articolo di 4,800,000 lire, coltelleria, fil d'ottone e di ferro, ancore, fucili, bajonette, saliere e croci di salnativo, distillerie di 36,000 pipe d'acquavite che a 180 lire la pipa costa 6,480,000 lire — *commercio* — nocciole e mandorle all'Alemagna ed all'Inghilterra, 20,000 sacca di noci che costano 6,240,000 lire all'Inghilterra, 30,000 cantari di sughero in tavole al Baltico ed alla Scandinavia che costa 5,400,000, lire 1,200, cantari di sughero in turacci alla Francia per 216,000 lire, 8,000 carichi d'olio alla Francia ed all'Olanda per 640,000 lire, 4,000 carichi d'acquavite all'Italia per 64,000 lire, mussoline, frenelle, coperte di cotone, stoffe di cotone e refe di cotone e seta a Valenza, Saragossa e Madrid per 1,970,750 lire, e all'estero per 7,080,160 lire, $^{5}/_{24}$ di tele, di velluti di cotone, anchine e mussoline al resto della Spagna, due $^{2}/_{5}$ alle colonie spagnole, stoffe e calze di seta a Madrid e all'America, 35,000 dozzine di fazzoletti di seta per l'America, articolo di 1,225,000 lire, e 10,000 alla Spagna per 350,000 lire, panni ordinari e saje all'interno, panni fini a Madrid ed all'Aragona, reti di refe a tutta l'Europa, armi da fuoco alla Spagna, e alle colonie, trine all'America, chincaglie alla Spagna e all'America, indiane a Valenza, Saragossa, Madrid, alle due Castiglie, e molte all'America, 250,000 risme di carta all'Aragona, all'Estramadura e alle due Castiglie per 2,000,000 lire, e 200,000 all'estero per 1,760,000 lire, 35,000

Digitized by Google

pipe d' acquavite all' estero, fra le quali 4,000 a Guernesey e Alderney, 10,000 all' Inghilterra, il resto all' Olanda, all' Alemagna, alla Russia, articolo che costa 6,300,000 lire; 200,000 para di scarpe all' America per 600,000 lire, e 500,000 alla Spagna per 1,500,000 lire, 12,000 paja di calze alla Spagna per 24,000 lire, e suola da scarpe per 100,000 lire, e 1,200 cantari di sughero per 215,750 lire, nocciole, mandorle, aranci, fichi a tutta la Spagna superiore. Il suo commercio attivo ascende a 24,650,000 lire coll' estero, a 6,950,000 lire coll' resto dell' Spagna in tutto a 31,600,000 lire; riceve dall' Aragona, dalla Francia, dall' Italia, dall' Africa granaglie per il consumo della provincia, 10,000 cantari di lana, 80,000 libbre di seta dall' Aragona e 100,000 libbre da Valenza, stoffe di seta da Lione, calze di seta da Gauges da Nimes, panni fini, tele, profumi, odori, pomate, gioje, mode di Parigi, stoffe fine di cotone, aringhe e baccalà dall' Inghilterra, spezierie dall' Oceanica, dall' Indie e dall' Olanda.

*Barcellona* capitale della provincia sulla costa del mediterraneo alla foce del Lobregat e del Besos, è una città grande, bella, forte e ricca per l'industria; un muraglione lungo 380 piedi alto 30, e grosso 48 la difende dalle invasioni del mare, e dalle flotte nemiche una cittadella con una moltitudine di forti dalla parte di terra. La cittadella è un poligono regolare tanto vasto che possono abitarvi 7000 uomini, ed i galeotti vi dormono sotto le mura in due casematte lunghe 70 piedi,

Digitized by Google

larghe 10 e alte 6. La città è composta per $^{4}/_{5}$ di quartieri vecchi, per $^{1}/_{5}$ di quartieri nuovi; la parte vecchia contiene 360 strade strette e tortuose mal lastricate, ma bene illuminate la notte, nella parte nuova fra 10 strade principali tutte larghe e ben lastricate, 6 vanno dal corso alle mura e 4 le tagliano ad angoli retti; il resto del recinto della città nuova è occupato da molti orti e molti giardini di piacere; tutta la città contiene 10,267 case senza il sobborgo di Barcellonetta, 82 chiese, 27 monasteri di religiosi, 18 di religiose, 30 fonti pubbliche, e 150,000 abitanti nel 1823 divisi in 20,508 famiglie malgrado la peste del 1821 che le tolse $^{1}/_{6}$ della sua popolazione. Merita di vedersi la grande spianata che divide la cittadella dalla città e la sua magnifica passeggiata colla bella fonte, ed i getti d'acqua che vi mantengono continuamente un fresco piacevole, il corso che divide la città vecchia dalla città nuova coi suoi quattro viali d'alberi come nei baluardi a Parigi, la superba spianata che conduce al lido, il lido del porto ove i bastimenti gettano l'ancora, largo 150 piedi e 12 a 15 più alto del livello del mare; la cattedrale edifizio bello e maestoso d'architettura gotica, il più bel teatro della Spagna, gli arsenali, la gran fonderia di cannoni, la chiesa della vergine della mercede, il palazzo pubblico, il palazzo dell'udienza reale dove tengono gli archivi dell'Aragona, la dogana, la magnifica borsa che chiamano lonja, il vecchio palazzo dei duchi d'Alba, il palazzo del capitanio generale, i palazzi del vescovo, del vecchio conte di Barcellona, ora



Digitized by Google

sede dell' inquisizione e trista sede degl' inquisiti, la chiesa di Sant'Jago coi suoi loggiati, la chiesa di San Michele una volta tempio di Nettuno, la chiesa di nostra donna del mare vasto edifizio di tre navate, la piazza magnifica del palazzo pubblico con case di 4 e 5 piani tutte belle, l' ospizio dei fratelli della misericordia, il monastero di Santa Caterina colla più bella biblioteca della città, il monastero di Santa Chiara, i quattro passeggi tutti deliziosi, uno dei quali di 224 tese e uno di 380; fra gli stabilimenti utili, 8 collegi, un seminario, un collegio per lo studio della chirurgia per 50 alunni con teatro anatomico, scuole di mattematiche, d'arti liberali con 627 alunni nel 1805, di navigazione con 79, di pittura, d'architettura, di disegno, di marina, di commercio nella borsa, di meccanica, di medicina pratica, un collegio di farmacia, una accademia di scienze e d'arti, una di medicina, un giardino bottanico che riunisce le piante più rare tanto indigene che esotiche, 4 biblioteche, un museo, un gabinetto di storia naturale, 6 ospedali, uno con 1460 letti, il grand'ospedale della croce per 500 malati e per gli orfani, l'ospizio della misericordia che nutrisce 4000 donne povere in parte cieche ove filano lana, cotone e canapa e fanno, trine, lavorano in ricami e cuciono, l'ospizio di carità fondato nel 1799 che nutrisce 1,200 poveri maschi, l'ospizio degli orfani per 300 ragazzi che v' imparano tutti un mestiero — *industria* — 8000 pezze di stoffe di seta, velluti, drappi, serini, damaschi, broccati, taffetà e saje che impiegano 524 telai,

Digitized by Google

trine di seta con 2000 telai, trine d'oro e d'argento, 25,000 dozzine di para di calze di seta con 1000 telai, 1,125,000 pezze di nastri di seta di 40 aune con 3000 telai, 100,000 dozzine di fazzoletti di seta, fusciacche, cordoncini, passamani e galloni di seta, veli di seta di tutti i colori, drappi di seta e oro, di seta e argento, tutti lavori che impiegano 350,000 libbre di seta e costano 20,416,000 lire, 8000 pezze di bellissimi panni dal 1820, saje, frenelle, mollettoni, coperte di lana da letto in 3 fabbriche, stoffe di cotone e seta, di cotone e lino, velluti di cotone, drappi e mollettoni di cotone, fustagni, stoffe leggiere di cotone a righe di diversi colori, coperte di cotone, 12,000 pezze di tele di cotone bianche che costano a 82 lire la pezza 984,000 lire, 16,000 pezze di tele di cotone a righe che a 80 lire la pezza costano 1,280,000 lire, 18,000 pezze d'indiane fine che a 60 lire la pezza costano 1,080,000 lire, 45,000 pezze d'indiane meno fine che a 50 lire la pezza costano 2,250,000 lire, 125,000 pezze d'indiane ordinarie che a 38 llre la pezza costano 4,750,000 lire, 25,000 pezze di fazzoletti di cotone all'uso d'India che si vendono in tutta l'Europa, e a 32 lire la pezza costano 800,000 lire, 3000 pezze di mussoline mediocri che a 110 lire la pezza costauo 330,000 lire, 1,500 pezze di mussoline fine che a 330 lire la pezza costano 495,000 lire, e così in tutto per 11,969,000 lire di cotone che impiegano in 220 fabbriche 4,214 telai, tele, nastri, trine e reti di lino con 12,000 lavoranti, cordoncini e passamani di lino in 14 fab.

Digitized by Google

cappelli in 4, carta fiorita da arazzi in 3, cristalli da finestre di 30 a 40 pollici, una fonderia di cannoni nella quale ne fondono annualmente 200 per palle di 4 a 20 libbre; armi da fuoco, spade, sciabole, coltelli da caccia, bajonette, istrumenti di musica, cioccolata, confetture, lavori di calzoleria e 700,000 para di scarpe che costano 2,000,000 lire, lavori di sarto, calci da fucile, grandi concie, distillerie di liquori spiritosi e d' acquavite, e mulini da olio, grandi filatorie di cotone con 99 macchine e 10, 700 filatori per le fabbriche di tele che fino dal 1805 ne filavano per il valore di 10,185,936 lire. Il porto di Barcellona è piuttosto una rada che un vero porto, perchè è largo 1,000 tese all' ingresso e 100 dentro e lungo 1,200, un poco più del porto di Marsilia, ed il suo fondo varia da 35 piedi fino a 210; i due piccoli fiumi Lobregat e Besos vi depositano continuamente l' immondezze della città; e le sabbie che portano seco per via. Il commercio di Barcellona era diviso fin dal 1805 fra 220 negozianti, e 56 sensali di cambio; nel 1807 il suo porto riceveva 1078 bastimenti, fra i quali 704 spagnoli, nel 1803 fino a 1303 fra i quali 927 spagnoli, gli altri francesi, inglesi, olandesi, italiani, del baltico ed americani, e nel 1861 ne ricevette 1231; impiega in proprio nel commercio da porto a porto 100 a 120 bastimenti; vende per 45,000,000 lire di lavori delle sue proprie manifatture, granaglie, vin bianco e rosso, canapa, lino, ulive, acquavite, sughero, cuojo, robbia in polvere, mandorle, nocciole, bestiami, sapone, frutti secchi, aranci, spirito di

Digitized by Google

vino, pelli, soda; riceve stoffe di seta di Lione, stoffe di cotone, calze di seta di Ganges e di Nimes panni d'Elbeuf e di Sedan, gioje, mode di Parigi, stampe, carta da arazzi, porcellane, cristalli, candele, chincaglie di Forez, 18,000,000 lire di baccalà dall'Inghilterra, molte granaglie, grano, granturco, segale e orzo, dal Seeland, da Ancona, dalla Linguadoca, dalla Normandia, dalla Brettagna, dalla Lombardia, da Trieste, dal Baltico, dalla Sicilia, da Volo, da Salonicco, dall'Asia minore, fave, fagioli, doghe di quercia, farina, riso, cera gialla di Barbaria, canapa, ferro, acciajo, rame in lastre e vasellami di rame; a *Barcellonetta* sobborgo di Barcellona, dalla quale la divide il porto, è una graziosa città di 2,000 case di mattoni a un piano solo distribuite in tante strade larghe 25 piedi, fra le quali 15 son tutte parallele e altre 9 le tagliano ad angoli retti; contiene 2 belle piazze di San Michele e de los batteros, una chiesa; 2 vaste caserme, e 16,000 abitanti in gran parte gente di mare e pescatori; a *Villafranca* di Panades città graziosa benchè mal costruita in una bella situazione nel centro d'una vasta pianura 1,000 case, una chiesa, 4 monasteri, un ospedale, un ospizio per i poveri 6,000 abitanti, fab. tele di lino, 12 distillerie d'acquavite per il commercio; a *Ignalada* sul Roya 2,000 case, un vasto subborgo, ove son belle, 12,000 abitanti, 8 grandi, fabbriche d'indiane, e grandi fonderie d'armi bellissime da fuoco; a *Tarragona* città di due miglia di circonferenza in una situazione pittoresca sopra una rupe alta 760 piedi alla foce del

Digitized by Google

Francoli nel mediterraneo, un porto, un molo superbo costruito nel 1800, un bellissimo acquedotto, una cattedrale magnifica in figura di croce d'architettura gotica, lunga 467 palmi larga 251 con tre navate e 18 cappelle, un ponte di pietra, 2 forti, 2 chiese, 11 monasteri, un ospedale, un ospizio per gli orfani, un collegio, 10,000 abitanti, 7,000 famiglie nel XVI secolo, e 600,000 abitanti in un recinto di 35 miglia a tempo dell'imperatore Adriano; fab. stoffe di seta, calze di seta e di cotone, nastri di seta e di cotone, cordoncini, mussoline, filatorie e torcitorie di refe, di seta da cucire con 37 macchine; commercio di granaglie, lino, canapa, vino, olio, ulive, nocciole, mandorle, fichi, robbia, sughero e lavori; a *Reuss* piccolo borgo di 3,000 abitanti nel 1770, a due leghe dal mare e 3 da Tarragona città grande e bella di 3,000 case con 19,886 abitanti nel 1797, più grande e più bella con 5,000 case e 30,000 abitanti nel 1806, grandi piazze, molte fonti con acque eccellenti, strade diritte e larghe, ben tagliate ben lastricate, un grazioso teatro, belle caserme, una chiesa; 14 monasteri, un ospedale, 2 ospizi per gli orfani; 200,000 pezze di nastri di seta con 560 telai, 3,000 pezze di stoffe di seta e cotone con 250, che impiegano 600 cantari di seta di cotone, 18,000 dozzine di fazzoletti e fusciacche di seta con 150 telai, 16,000 pezze di stoffe di seta in 17 grandi fabbriche, 36,000 para di calze di seta con 100 telai in 4 fabbriche, 8,000 pezze di tele di cotone in 250 telai, 16,000 pezze di nastri di cotone con 40 telai, 12,000 pezze di stoffe leg-

Digitized by Google

giere di cotone torto e in colori con 350 telai, 2,000 pezze d'indiane con 50 telai, 2,000 pezze di tele di lino e di canapa con 104 telai, cordoncini di rese in 2 fabbriche, che impiegano 3,000 libbre di rese, 18,000 arrobe di sapone in 7 fabbriche, cappelli in 13, carte da giuoco in 2 fabbriche, 7 concie, 4 grandi filatorie di lino e di canapa con 3,000 filatori, che ne filano 6,000 arrobe, grandi filatorie di cotone con 1,300 macchine e 1,300 filatori, 12 tintorie per la seta, 27 mulini per l'olio, grandi distillerie d'acquavite, forme da stivali, corde da istrumenti, colla, lavori d'oreficeria, lavori d'oro e d'argento, passamani con 30 lavoranti, funi e canapi con 82, lavori di ginestra con 125, stoviglie con 13, fonderie di rame, e lavori di fabbro e serrature con 90, 80,000 botticini di legno di quercia e di castagno con 353 maestri bottai; al commercio 60,000 barili di vino, 250,000 d'acquavite 15,000 sacca di nocciole, e di mandorle, anice, rosoli, liquori e lavori per mezzo del porto di Salon, e di 37 grandi negozianti; pesca di 25,000 cantari di baccalà, 20,000 di tonni e 30,000 botticini di sardine; a *Monteblanco* sul Francoli alla foce dell'Anguera 5,000 abitanti; a *Valls* in campo di Tarragona in un paese di vigne 1,280 case, 9,600 abitanti, (1) molti lavori di meccanica, grandi concie, grandi distillerie d'acquavite; a *Villanova* sulla costa 5,000 abitanti, fab. calze di cotone, sapone e 8 distillerie d'acquavite; a *Tortosa* città forte sopra una collina presso la si-

(1) 8920. nel 97.

nistra dell'Ebro, un ponte di barche, una cattedrale magnifica, 3 chiese, 10 monasteri, un buon porto per i piccoli bastimenti, 2,600 case, 16,000 abitanti, fab. stoffe di seta, sapone in 4 fab., majoliche in 2 fornaci, 2 distillerie d'acquavite, lavori di tornio, 20,000 risme di carta in 5 cartiere, concie, prepazione di soda, pesca; al commercio molte granaglie per la via dell'Ebro e 36,000 cantari di soda, che costano 360,000 lire; a *Lerida* città graziosa sul declivio d'una collina e sulla destra del Segre una bella cattedrale, un bel ponte di pietra di 7 archi, un bel passeggio sul lido, 3 chiese, 16 monasteri, un ospedale, un seminario, un collegio, una scuola militare, 3,000 case, 18,000 abitanti; (1) commercio esteso di granaglie e di frutti; a *Balaguer* sulla destra del Segre alle falde d'un monte, un forte, una chiesa, 4 monasteri, 4,000 abitanti; a *Tarrega* sopra una altura, una chiesa, 4 monasteri, un ospedale, un ospizio per i poveri, 3,680 abitanti, commercio esteso di granaglie, vino e olio; a *Cervera* sul declivio d'una collina, sotto la quale scorre il Cervera, 1,000 case, strade larghe, ben lastricate, un castello, una chiesa, 6 monasteri, un ospedale, una università con 5 collegi, 43 professori, 800 studenti in un magnifico edifizio, una biblioteca, un collegio d'educazione, scuole elementari, 6,000 abitanti; a *Salsona* sopra una collina 600 case, 2 castelli, una chiesa, 2 monasieri, 3,600 abitanti, grandi fab. di saje, frenelle, stoffe di filo di seta e cotone, tele

(1) 16,818 nel 97.

Digitized by Google

di cotone, trine, lavori fini d'acciaio, specialmente arnesi da taglio e chincaglie; a *Manresa* sul Lobregat e sulla riva sinistra del Cardonero, che vi discende, un forte, una chiesa, 6 monasteri, 9,000 abitanti fab. stoffe di seta, 80,000 dozzine di fazzoletti di seta con 600 telai, cordoncini di seta, calze, nastri, e trine di seta con 500 telai, fusciacche di seta con 150 telai, 150,000 pezze di nastri di cotone con 400 telai, indiane in 19 fabbriche, stamine in 4, tele da vagli e da stacci in 4, cappelli in 2, preparazione di sal di saturno, polvere da munizione in 2 fab., distillerie d'acquavite e d'acquaforte; a *Mataro* vecchia e nuova, la prima sopra un monte con una sola strada larga e diritta, e nel resto brutta e con strade tortuose accanto ad un piccolo ruscello, la seconda sulla costa, ben tagliata e ben costruita, con strade larghe e diritte, case d'architettura semplice e di bell'aspetto in gran parte colla facciata dipinta a fresco, 3,000 case in tutta la città, una chiesa, 5 monasteri, un ospedale, un ospizio per i poveri, 25,000 abitanti, (1) una scuola di navigazione; fab. 1,500 pezze di stoffe di seta, velluti e damaschi, con 85 telai, 36,000 pezze di nastri di seta con 89 telai, 16,000 para di calze di seta con 52 telai, trine di seta, 36,000 para di calze di cotone con 116 telai, 5,000 pezze di tele di cotone con 120 telai, berretti di cotone, 600,000 pezze di nastri di cotone con 500 telai, indiane in 18 fab., 5,680 pezze di tele di lino con 150 telai, tele da

(1) 9,680 nella città nuova nel 97.

Digitized by Google

vele in 5 fab., cappelli in 6, sapone in 2, vetrami superbi, vetri da finestre, boccie e bicchieri, 8 concie, distillerie d'acquavite, preparazione di sal di saturno in 2 laboratorj, raffinatoi di sale, filatorie e torcitorie per 20,000 libbre di seta, fornaci per tegoli e mattoni, e per la calce, pesca, gran commercio di lavori, vino, acquavite e pesce; a *Tarrasa* sopra il fiumicello del suo nome tributario del Lobregat, 2 chiese, un monastero, un ospedale, 4,800 abitanti, 17 fab. di panni fini, saje, buratti; commercio di granaglie, vino, olio e lavori; nei contorni a 5 miglia da Barcellona il vasto monastero di Monserrato sulla cima d'un monte di 8 miglia di circonferenza, che somiglia da lungi una scacchiera colossale, per il contrapposto del colore delle pietre ond'è costruito col colore del bitume che le congiunge; a misura che si ascende sul monte cessa ogni vegetazione, sulle cime non si vede più altro che un gruppo di rupi nude isolate come le colonne d'una città in rovine, che si ergono a guisa di piramidi da 20 fino a 150 piedi sopra la base. La chiesa della Vergine è un edifizio magnifico; prima della invasione francese vi brillavano 90 lampade d'argento massiccio, oltre una moltitudine di candelieri, reliquiari, busti, corone ornate di pietre preziose; il monastero è popolato da 300 religiosi, la strada che vi conduce è una scalinata tagliata tra le rupi, che vi passa tra 12 eremitaggi; a *Girona* città forte senza forti, dopo l'ultime vicende, sul Ter che vi riceve l'Ognar alle falde di una rupe, un ponte di pietra, una bella e vasta cat-

Digitized by Google

tedrale, 3 chiese, 13 monasteri fra i quali il monastero dei cappuccini originariamente edifizio arabo; un ospedale, un ospizio per i poveri, un collegio con 900 alunni, 2,000 case assai ben costruite, 14,000 abitanti; fab. di panni ordinari, saje, frenelle, buratti, stoffe di cotone, calze di cotone e di lana, berretti di cotone e di lana, berretti di cotone; a *Calella* città graziosa sulla costa del mediterraneo 3 000 abitanti, fab. stoffe di seta trine, reti da pesca, tele di cotone, ancore, e distillerie d' acquavite; a *Santa Maria d' Arens* porto di mare sulla costa del mediterraneo un cantiere nel quale costruiscono piccoli battelli per la navigazione da porto a porto, una scuola di marina, una chiesa, un monastero, 4,800 abitanti; fab tele di cotone, calze di seta, e di cotone, trine di refe coi piombini e veli, due articoli che impiegano quasi tutte le donne nelle famiglie dei marinari, berretti, di cotone, una fonderia d' ancore, distillerie di rosoli, e di 350,000 barili d' acquavite, che vanno a vendere nei porti dell' Italia e della Francia; a *Blanes* alla foce del Tordera un forte, una chiesa, un monastero, 3,680 abitanti, concie e pesca; a *San Felice* di Quirol porto sul mediterraneo 10,000 abitanti; gran commercio di granaglie, vino, olio, acciughe, sardine e turacci di sughero; a *Figueras* città piccola e graziosa sopra un ruscello tributario del golfo di Roses 680 case con strade larghe, una gran piazza quadra con loggiati, una chiesa, 2 monasteri, 5,000 abitanti, commercio di granaglie e frutti colla Francia; a *Cardona* alle falde d' una ru-

Digitized by Google

pe di sal nativo d' ogni colore alta 400 a 500 piedi e d'una lega di circonferenza 3,000 abitanti; fab. stoffe di seta, saje, frenelle, croci, altarini, saliere di sal nativo che vendono in tutta la Spagna; a *Vique* presso la destra del Ter un forte, 1260 case, due chiese, 4 oratorj, 12 monasteri, 3 ospedali, 3 ospizi per gli orfani, 8,600 abitanti, fab. 30,000 paja di calze di cotone, 100,000 di lana, saje, frenelle, 8,000 pezze di nastri di seta, trine e veli di seta, 800 pezze di tele di lino, e 2,000 di canapa, nastri di lino, cappelli, guanti, cioccolata, 2 imbiancatoi di tele, gran pesca di sardine che salano per la Catalogna e per l'estero in 50 stabilimenti; a *Olot* sulla sinistra del Ter 3,000 case, 7 vaste piazze, 3 chiese, 2 monasteri, un grande ospedale; 16,000 abitanti, 3 fab. di panni ordinari, saje e rascie e frenelle, 23 fab. di calze di seta, di cotone e di lana con 600 telai, che ne fanno 200,000 paja, stoffe di cotone, fusciacche di seta, berretti di cotone 24,000 pezze di nastri, 14 fabbriche d'indiane con 4 stamperie, carte da gioco, molto sapone, 13 maestri cimatori di panni, 7 concie grandi, filatorie di cotone con 215 macchine; a *Ripoll* sul Ter 1,000 case, una chiesa, un monastero, un ospedale, 5,600 abitanti; grandi fab. d'armi, fucili e bajonette per l'armata; a *Urgel* città forte sul Segre, 2 chiese, 3,460 abitanti, fab. tele di lino, commercio di granaglie e legnami; a *Campredon* alle falde dei Pirenei all' incontro del Ter e del Ritort suo tributario, un forte, una chiesa, 2 monasteri, 2 ospedali, 4,280 abitanti, fab. saje e frenelle e gran commercio di lana; a *Viana* sulla si-

Digitized by Google

nistra dell' Ebro 2 chiese, un monastero, un ospedale, 3,480 abitanti, gran commercio di pecore e di bestiami grossi.

VALENZA

Il regno di Valenza è un paese montuoso, ma sparso di valli fertili e di belle pianure che irrigano il Guadalaviar, il Xucar ed il Segura con 15 fiumi minori e con una moltitudine di ruscelli, che vi diffondono per ogni lato il fresco, la verdura e la vita. Un clima dolce e salubre contribuisce a dar vigore alla vegetazione. I fiori di primavera, che vi si confondono coi frutti d' autunno, gli aranci ed i cedri che fan corona ai campi di granaglie ed ai prati, un gran numero di piante delicate, che crescono a stento altrove e germogliano qui rigogliose come in suolo nativo, e riempiono l' aria di odorosi profumi, tutto si riunisce per rendere il regno di Valenza un soggiorno incantato, un vero paradiso terrestre. L' industria dei coltivatori fratelli non degeneri dei Catalani si estende anche sulle terre naturalmente infeconde; tutto cede all' aratro, che è guidato da un popolo robusto ed attivo. Le montagne son coperte di quercie, terebinti, lentischi, ginepri, arbusti dal laudano, cisti, rosmarini e piccoli pini; la pianura di Valenza è un giardino magico; i campi, gli orti le vigne, i prati di verdura smaltati di fiori vi si succedono senza interruzione. I pioppi, gli olmi, i gelsi, gli ulivi, i carubi, i meligrani, gli aranci, i cedri, i limoni porgono ombra benefica alle spighe biondeggianti che gli contornano; tutto è moto e vita nella terra e nelle case e negli stabilimenti di

Digitized by Google

industria. — *raccolte* — 600,000 carichi di grano, vena, orzo, granturco che costa 21,600,000 lire, 450.000 carichi di riso, che costa 16,875,000 lire 3,500,000 cantari di vino, che costa 6,562,500 lire, 200,000 lire di vino scelto d' Alicante, 40,000 cantari di uve passe che costano 300,000 lire, 28,000 di fichi secchi, che costano 224,000 lire, 350,000 arrobe d' olio, che costano 3,938,000 lire, 4,500 cantari di mandorle, che costano 236,250 lire, per 150,000 di datteri e foglie di palma, 150,000 cantari di bariglia che costa 1,875,000 lire 25,000 di soda per 250,000 lire, 4,000 di salicornia per 24,000 lire, 8,000 cantari di lino per 400,000 lire, 75,000 di canapa per 3,375,000 lire, 200 cantari di grana di scarlatto per 250,000 lire, aranci, cedri, limoni talora di 4 e di 6 libbre, castagne, carube, melegrane, albicocche, pesche, pere e mele, carciofi e cavolfiori preziosi, cipolle, zucche, poponi, cocomeri, mandorle e noci di terra, coccole di ginepro, laudano, aloe, regolizia, zafferano, zaffrone, anice, robbia, giunchi, sommacco, ginestre, zucchero e cotone. L' uva è si magnifica che una ciocca sola pesa sovente dalle 12 alle 14 libbre; la palma è nel Valenza una pianta prodigiosamente utile; le donne ed i ragazzi di Villanova e di Silla fanno colle sue foglie una gran quantità di stoje e panierini, e la impiegano per impagliare le sedie; le sue radiche servono di nutrimento ai bestiami, i frutti agli uomini. L' aloè dal quale traggono il refe germoglia spontaneamente anche sulle strade; la cultura del zucchero è limitata al ducato di Gandia, ma vi rie-

Digitized by Google

sce a perfezione; la salicornia alligna senza cultura nei territorj d'Alicante, d'Elche, e d'Albana — *animali* — cavalli, muli, asini, bestiami grossi, capre, majali. 580,000 pecore che danno 20,000 cantari di lana articolo di 800,000 lire; l'educazione dei bachi da seta somministra 15,000 cantari di seta, che costa 18,750,000 lire. I montanari fra Alicante ed Ibi prendono cura dell'api e ne traggono miele per il consumo, e per il commercio coll'Italia; — *minerali* — rame presso la Certosa di Val di Cristo, ferro in 6 miniere, matita sulla Sierra Gitana, cinabro fra Valenza e San Felize, mercurio a San Felize, cobalto a Ayodar, allume a Castelfavi, Ocra fra Villena e Biar, ambra nei monti d'Alcaray, cristalli di colore presso Alicante, molta creta a Picacente, gesso del colore del cinabro sull'Alcaray, molti marmi, alabastro fra Villena e Biar, salnativo sulla catena dei monti che confinano coll'Aragona, carbon fossile; le miniere di piombo di Yelto dal 1775 al 1787 produssero 802 cantari di piombo, e e 538 di stagno; la salina di Manuel presso Stelipe somministra per 20,000 piastre di sale cristallizzato; le 3 saline di Mata di Lagarnueva di Torrevecchia producono, da 350 a 400,000 cantari di sal d'acqua di mare. — *industria* — panni ordinari e fini, saje, frenelle, stoffe di seta, tele ordinarie di lino e di canapa, tele da vele, 300,000 risme di carta in 50 cartiere con 65 tina, 55 fabbriche di sapone, lavori di ginestra e di giunco, majoliche, e mattoni di majolica per il pavimento ed il palco dei palazzi nei quali dipingono balli in maschera e caccie

Digitized by Google

di tori, attrezzi per bastimenti; a Grao presso Valenza e a Castellon del Guana, redini per cavalli e spago di refe d' aloe, canapi, spago, tappeti, stoje, coperte e panieri, e 30,000 para di scarpe di ginestra, grandi concie a Elche e Valenza, grandi distillerie d'acquavite, che ne vendono 560,000 cantari, articolo di 3,480,000 lire. — *commercio* — stoffe di seta per 15.000,000 lire al Portogallo, alla Spagna, all' America, panni ordinari all' America, carta a Cadice per l' America, mattoni di majolica a Cadice per l' America e a Marsilia per il levante, datteri e foglie di palme per 150,000 lire alla Francia, all' Inghilterra, all' Olanda, 6,000 cantari d' uva secca alla Francia, 2,000 all' Olanda, e 26,000 all' Inghilterra in tutto 34,000 cantari, che costano 255,000 lire, 3,000 cantari di mandorle a Marsilia e all' Olanda per 157,500 lire, 150,000 cantari di bariglia all' Inghilterra, alla Francia, a Venezia, a Genova per 1,875,000 lire, 25,000 cantari di soda per 450,000 lire alla Francia e all' Inghilterra, 4,000 cantari di salicornia per 24,000 lire alla Francia, all' Inghilterra, a Genova, a Venezia, 140 cantari di grana di scarlatto alla Francia per 175,000 lire, 16,000 cantari di fichi secchi all' Inghilterra e all' Olanda per 128,000 lire, 1,200,000 cantari di vino a Cadice per l' America, alla Francia per Cette e Bordeaux, Havre de grace e all' Inghilterra 2,280,000 lire, 200,000 lire di vino scelto d' Alicante, alla Francia, all' Inghilterra, al Baltico, 500,000 cantari d' acquavite all' Inghilterra e all' Olanda per 3,000,000 lire, 300,000 cantari di sale all' Inghilterra e alla Svezia per 560,

Digitized by Google

000 lire, vende stoffe di seta a Madrid, alla Murcia, all'Aragona, alle due Castiglie, stoviglie di majolica d'Alcoy alla Catalogna, all'Aragona, alla Murcia, alla Castiglia, molta carta alla Nuova Castiglia e alla Murcia, mattoni di majolica a tutta la Spagna, chiodi, aghi, fil d'ottone, lavori di ginestra alla Catalogna e alla Nuova Castiglia, aranci e cedri alla Nuova Castiglia soprattutto a Madrid, palme a tutto il regno, lana che riceve dalle provincie vicine ad Alicante, 4,000 cantari d'uva secca alla Castiglia e alla Catalogna per 30,000 lire, 1,000 cantari di mandorle per 52,500 lire, 4,000 cantari di fichi per 32,000 lire, 50,000 cantari di canapa alla marina reale per 2,250,000 lire, 400,000 libbre di seta a Talavera de la Reyna, a Requena, a Toledo, a Granata, a Siviglia, a Priego in Catalogna per 5,000,000 lire, 40 cantari di grana di scarlatto per 50,000 lire, 88,000 arrobe d'olio per 975,000 lire, 200,000 carichi di riso per le due Castiglie, la Murcia, l'Aragona, l'Andalusia per 8,000,000 lire. Il commercio coll'estero ascende a 24,054,000 lire, il commercio coll'interno a 19,286,000 lire; tutto il commercio attivo a 43,340,000 lire; riceve vino dall'Aragona e dalla Catalogna, un poco di zafferano dalla Murcia, tele, stoffe di cotone e indiane dalla Catalogna, stoffe di lana, panni fini, gioje, stoffe di seta, mode e granaglie dalla Francia, chincaglie dalla Francia e dall'Inghilterra, spezierie dall'Olanda e dalla Francia, tele dalla Francia, dalla Slesia e dalla Svizzera, odori, profumi e pomate dalla Francia,

butirro salato dall' Olanda, baccalà ed aringhe dall' Inghilterra, e dall' Olanda.

*Valenza* capitale della provincia sulla destra del Guadalaviar è una città di 5890 case senza contare 5 grandi sobborghi, che riuniscono $^3/_8$ della popolazione, con 5 ponti di pietra lunghi da 260 a 280 piedi, 9 piazze, 73 chiese, molte con belle pitture, 40 monasteri, 2,860 riverberi nelle strade, 100,000 abitanti nella città, e 60,000 nei sobborghi. Le case sono in gran parte grandi e di bell' aspetto, le strade strette e tortuose nella città, belle, larghe e pulite nei sobborghi, sebbene non lastricate, perchè son serrate e battute come nei viali dei nostri parchi; merita di vedersi la cattedrale col suo campanile alto 150 piedi, la bella chiesa di San Domenico, la chiesa e il monastero del Carmine, la chiesa di Las Barcas, l' antico palazzo dei re arabi, la borsa, il teatro, la sala di ballo e di musica, i palazzi d' Osaquas e di Jura, una moschea, una chiesa costruita dai Goti, il collegio di Pio V, il tribunale di commercio, la dogana, il collegio del patriarca, e tra i passeggi pubblici, il delizioso passeggio sulla riva del Guadalaviar, che conduce fra belle ville e graziosi e magnifici viali fino a Grao e il viale di monte Oliveto, e il viale di Brio; fra gli stabilimenti utili una università con 78 professori, e 2,400 studenti alla fine del XVIII secolo e 1852 nel 1820 l' accademia di belle arti di San Carlo, una biblioteca di 60,000 volumi, una biblioteca di 36,000 nella cattedrale, una accademia di pittura, 16 ospedali, uno per 752 infermi esposti e

Digitized by Google

traviati, 2 ospizi per gli orfani, uno per i poveri, un monte di pietà; fab. 80,000 pezze di stoffe di seta, damaschi lisci ed a fiori, taffettà, stoffe alla lionese, saje, drappi, setini e velluti d'ogni colore con 8,000 telai, e 36,000 tessitori e filatori, fra i quali $^4/_5$ lavorano per conto d'una società di negozianti, los grennios, che risiede in Madrid, ed impiegano 1,000,000 libbre di seta, 10,000 dozzine di fazzoletti di seta di diversi colori con 800 telai, 56,000 para di calze di seta con 150 telai, drappi di seta e oro, di seta ed argento, fusciacche e veli di seta, panni leggieri per la corte, cammellotti fini in 5 fab. tele di lino, trine, mattoni di majolica per il pavimento e per il palco degli appartamenti dei palazzi in 3 fornaci, cappelli fini, attrezzi d'ogni sorta per la marina, lavori di ginestra, agli, chiodi, coltelleria, fil di ferro e d'ottone, 20 fab. di sapone, 13 distillerie d'acquavite e liquori, preparazione di potassa, concie, e nei contorni 300,000 risme di carta in 50 cartiere. I lavori di seta costano 48,680,000 lire, e impiegano 1,180,000 libbre di seta, che costa greggia 14,160,000 lire, e dopo la filatura 21,140,000 lire. Il commercio di Valenza è anche più grande della sua industria, perchè oltre tutti i lavori delle sue manifatture vende anche tutta la carta dei contorni, lana, seta, vino, olio, ulive, soda, bariglia, salicornia, riso, acquavite, canapa, lino, uva secca, fichi, mandorle, anice il tutto per il valore di 60,000,000 lire, $^2/_3$ per l'estero, $^1/_3$ per il resto del regno; e riceve tele di Laval, Mayenne, Senlis, Troyes, Courtray e Valenciennes, cammellotti d'A-

Digitized by Google

miens e di Lilla, stamine di Rouen, di Reims e di Mans, saje di Nimes, panni d'Elbeuf, Sedan, Abbeville, stoffe di seta e lavori d'oro di Lione, panni di Segovia, di Guadalaxara, di Brihuega, gioje, spezierie, articoli di lusso, di moda e chincaglie..

*Grao* città piccola con porto alla foce del Guadalaviar, con 5,280 abitanti è il centro del commercio di Valenza colla Francia, l'Inghilterra, l'Alemagna, l'Olanda, la Danimarca, la Svezia, e con Cadice, e le sue esportazioni ascendono a 40,000,000 lire; vi fab. tele da vele e attrezzi d'ogni sorta per la marina. *Alicante*, la prima città del regno di Valenza dopo la capitale per importanza commerciale, è costruita a guisa d'anfiteatro tra due monti all'ingresso e sulla riva d'una baja, che formano i due capi Huerta e San Sablo, ed è una città di 3,000 case, con due sobborghi, un superbo molo di recente costruzione, con strade strette, mal tagliate e tortuose nella città propria, diritte e larghe nei sobborghi, un forte che la difende da una rupe a 167 tese d'altezza, 5 chiese, 6 monasteri, 2 ospedali, 6 ospizi per i poveri, 6 fonti pubbliche, 20,000 abitanti, (1) un accademia di navigazione, una scuola di disegno, una di navigazione, una d'arti, e specialmente d'arte di tessere per le donne delle famiglie dei soldati, una scuola per i figli dei militari poveri; fab. di tele e fazzoletti di cotone e di lino, lavori di ginestra, specialmente bellissime gomene per l'ancore, grandi fabbriche di sapone per i panni, che si vende

(1) 17,345 nel 97.

Digitized by Google

in tutta la Spagna, distillerie d'acquavite, buona pesca di sardine e di tonni. Alicante è il centro del commercio di tutto il regno di Valenza colla Murcia, l'Aragona, la nuova Castiglia ed una parte del suo commercio coll'estero. Il suo porto riceve annualmente un migliajo di bastimenti; ne riceveva 961 nel 1782 per 1/3 Spagnoli, e 1,047 nel 1803, fra i quali 706 Spagnoli, 40 bastimenti di guerra, e 338 bastimenti stranieri. Nel 1795 esportava 1,700,000 cantari di vino, 18,000 d'acquavite, 1,800,000 aranci e cedri, 36,000 cantari di bariglia, 28,000 di soda, 5,306 libbre di zafferano, 6,975 arrobe d'anice, 14,410 arrobe di mandorle, 1,123 di fichi, 1,880 d'uve passe, 173 di regolizia, 972 d'ulive, 7,000 cantari di lana e stagno. Nel 1805 vendeva per 45,000,000 lire di vino scelto d'Alicante e di Tinto, aceto, olio, acquavite, lana, seta, grana di scarlatto, anice, ulive, mandorle dolci, aranci e cedri, fichi, uva secca, ulive, capperi, sugo di cedro, regolizia, comino, cocciniglia, antimonio, allume, scorza di granata, sale, zafferano, sapone, soda, bariglia, stagno, minio, riceve tele di Svizzera, di Slesia, di Francia, stoffe di Lilla, d'Amiens, di Reims, di Mans, di Rouen, panni d'Abbeville, di Sedan, d'Elbeuf, spezierie dalla Francia e dall'Olanda, gioje, panni, chincaglie e molto baccalà dall'Inghilterra. Nel suo territorio raccolgono 223,848 cantari di vino, 4,000 di mandorle, 9,000 di fichi, 15,000 di frutti d'ogni sorta, 16,000 di civaje, 2,500 di grano, 15,000 d'orzo, 2,600 di granturco, 1,200 arrobe d'olio, 1,000 di canapa, 104,000 di bariglia,

Digitized by Google

130,000 di carube e traggono 40 cantari di seta dall' educazione dei bachi; a *Segorbe* sul Palencia in una bella situazione 1,000 case, una chiesa, 6 monasteri, un ospedale, 3 ospizi per i poveri, un seminario, 6,480 abitanti, fab. stoviglie, amido, polvere da munizione, grandi distillerie d'acquavite per il commercio; a *Ademus* borgo sulla sinistra del Guadalaviar 3,260 abitanti; a *Altura* borgo di 3,000 abitanti, fornaci per stoviglie e mattoni di majolica, una cartiera, 100,000 cantari di vino al commercio; a *Benaguazil* borgo 3,250 abitanti; a *Chelva* città ben costruita presso il Guadalaviar 8,000 abitanti, lavori di ginestra, lavori di cristallo nativo per 36,000 franchi; a *Liria* tra due colline 1,280 case, una gran piazza, una chiesa, 3 monasteri, 9,000 abitanti, fab. tele di lino, lavori di ginestra, sapone, stoviglie, grandi distillerie d' acquavite; a *Murviedro* alla foce del Palencia sulla costa 1,250 case di meschina apparenza, strade strette ed oscure nella città, vasti sobborghi e ben costruiti, una chiesa, 3 monasteri, 7,000 abitanti, (1) grandi distillerie d' acquavite per il Baltico e per l'America, gran commercio d' acquavite, olio, grano, orzo, canapa, frutti, e 180,000 cantari di vino; a *Torrente* grosso borgo 5,480 abitanti; a *Xerica* sul Palencia alle falde d'un monte, 680 case, un ospedale, un ponte, 3 fonti pubbliche, 3,860 abitanti; a *Alzira* città forte in un isola del Xucar 1,600 case, 2 bei ponti di pietra, 2 chiese, 6 monasteri, un ospedale, 4 ospizi per i po-

(1) 6810. nel 97.

Digitized by Google

veri, 10,000 abitanti, 2,000,000 piastre di riso al commercio; ne raccolgono nel territorio per 2,250, 000 piastre; a *Algemesi* sul Xucar 1,000 case, una chiesa, un monastero, 6,000 abitanti, grandi fab. di canapi, di fil d'agave, e filatorie d'agave a tanta finezza da farne le trine; a *Carcaxente* città pulita regolarmente costruita 1,000 case, 6,000 abitanti, filatorie e torcitorie di seta per cucire; gran commercio di melegrane, e d'aranci; a *Carlet* 5,000 abitanti, e commercio di vino; a *Cullera* alla foce del Xucar, 1,000 case, un ponte, una chiesa, un monastero, 6,000 abitanti; a *Rufasa* sulla frontiera della nuova Castiglia 600 case, 6,000 abitanti, commercio esteso di frutti fini; a *Sueca* sul Xucar presso la sua foce 600 case, 5,000 abitanti, gran commercio di riso; a *San Felipe Xativa* città grande e assai bella alle falde d'un monte sull'Albayda, due sobborghi, 2,000 case, 22 belle fonti pubbliche, 2 acquedotti, 4 chiese, 13 monasteri, 2 ospedali, 6 ospizi per i poveri, un istituto d'educazione, bei passeggi, 14,000 abitanti; fab. stoffe di seta, tele di lino, e carta, filatorie e torcitorie di seta per Valenza; a *Albatera* borgo sopra un fiumicello 3,480 abitanti, tele di lino, lavori di ginestra, sapone, carta, grandi distillerie d'acquavite; a *Olleria* tra due monti sulla strada di Valenza 4,180 abitanti, fab. tele di lino, fornaci per vetrami; a *Ontiniente* città grande sopra un ruscello 2,000 case, 12,000 abitanti, grandi fab. di panni, tele di lino, carta, lavori di rame; 30,000 arrobe di fichi secchi al commercio; a *Taberna* a 2 leghe da Valenza 4,380 abi-

Digitized by Google

tanti; a *Gandia* città graziosa sull' Alcoy, un piccolo porto, un collegio, una chiesa, 4 monasteri, un palazzo magnifico de' suoi duchi, 6,800 abitanti; grandi fab. di stoffe leggiere di seta, nastri di seta 8,000 pezze di tele di lino, che impiegano nei contorni 3,000 lavoranti; grandi filatorie e torcitorie di seta per Valenza: il suo piccolo porto è frequentato dai navigatori Inglesi, Francesi ed Olandesi, che vi comprano molta lana e acquavite, e vi portano panni, tele e chincaglie; nel suo territorio raccolgono 6,950 cahizes di grano, 17,250 di granturco, 15,650 arrobe d' olio, 100,700 di carube, 4,300 cantari di vino, 4,600 piastre di poponi, 1,000 di melegrane, 2,000 d' aranci e di cedri, e 3,000 di civaje; e traggono dai bachi da seta 56,800 libbre di seta per Valenza; a *Altea* borgo poco lungi dal mare 5,000 abitanti, vetraje, pesca, commercio di vino, lino, cotone, buon miele e seta; a *Calloza* borgo sul declivio d' una collina 3,380 abitanti, lavori di giunchi; a *Oliva* alle falde di un monte e sulla costa 1,000 case, 2 chiese, 2 monasteri, 6,000 abitanti; a *Pegnisa* 3,380 abitanti; commercio di uve passe preziose con tutto il regno di Valenza; a *Pego* città ben costruita 1,000 case e 6,000 abitanti; a *Xabea* piccolo porto 4,280 abitanti, pesca di sardine e tonni; a *Alcoy* città graziosa alla sorgente del fiumicello del suo nome 2,000 case, una chiesa, 3 monasteri, 2 scuole elementari, una di lingua latina, 15,000 abitanti; fab. panni fini, cammellotti, saje, frenelle, sapone, majoliche e porcellane, grandi filatorie di lana, 160,000 risme di carta da 48 car-

Digitized by Google

tiere, 33 nei contorni; a *Coucentayna* grosso borgo 1,000 case, 6.000 abitanti, filatorie di lana, 36,000 barili di vino al commercio; a *Lloria* piccolo borgo di 1,280 abitanti, raccolgono per il commercio 60,000 arrobe d'albicocche preziose; a *Villagiojosa* sulla costa 5,000 abitanti, molti lavori di ginestra, specialmente reti da pesca; a *Monforte* borgo di 3,480 abitanti, fab. tele di lino; a *San Vincent de Naspeig* 3,260 abitanti, commercio esteso di bariglia; a *Orihuela* città grande ben costruita sulle due rive del Segura alle falde d'un monte 3,000 case moderne in gran parte belle, 10 strade diritte, larghe ed ariose con comodi marciapiedi, 5 grandi piazze quadre, 3 chiese, 15 monasteri, un ospedale, 2 ospizi per i poveri, un seminario, due collegi, uno con 300 alunni, 22,000 abitanti, (1) fab. stoffe di seta, tabacchiere, grandi distillerie d'acquavite, grandi filatorie di seta, grandi raffinatoi di sale, commercio di granaglie, aranci, olio di trementina, salnitro, molta bariglia e lavori; a *Crevillente* 8,000 abitanti, grandi fab. di stoje di ginestra e di giunco; a *Aspe* sul Taruffa 5,000 abitanti; a *Elche* città grande e bella in una pianura di palme sopra un ruscello, che attraversa le paludi d'Elche nell'inverno, e in estate s'inaridisce, 64 strade, 6 piazze, 6 fonti pubbliche, 3 chiese, 3 monasteri, un ospedale, 5 ospizj per i poveri, 3,600 case di bell'aspetto, strade ben tagliate, 24,000 abitanti, (2) una scuola di lingua latina, una di scienze elementari, fab.

(1) 21,250 nel 1803. (2) 17,403 nel 97.

Digitized by Google

di sapone, concie, lavori di ginestra, palmizi per l'Italia, la Francia e la Spagna, per i quali impiegano le foglie di 8,000 palme infeconde; al commercio 150,000 arrobe di datteri, che colgono sopra 40,000 palme feconde; a *Elda* sulla riva sinistra del fiumicello del suo nome alle falde della Sierra di Camara 600 case piccole mal costruite, 2 sole strade larghe, una chiesa, un monastero, 4,280 abitanti, fab. tele di lino, molte trine coi piombini, che impiegano gran parte delle donne e son tanto fine che costano fin 300 lire la varas, sapone, carta, mattoni, lavori di ginestra, distillerie d'acquavite; a *Novelda* sul Taruffa 5,000 abitanti; a *Monovar* grosso borgo di 8,000 abitanti, grandi fab. di tele di lino; a *Piasfundaciones* villaggio fondato verso il 1750 dal cardinale Belluga tra Orihuela ed Elche 5,000 abitanti; a *Gizona* fra i monti sulla strada da Santelipe a Alicante 800 case, una chiesa, 2 monasteri 5,000 abitanti, gran commercio di mandorle, di mandorlati e di miele; a *Ibi* piccola città tra i monti 3,480 abitanti, fab. di panni, filatorie di lana, commercio di neve colle città vicine; a *Euguora* grosso borgo di 5,280 abitanti, grandi fab. di panni ordinari, che impiegano 3,000 tessitori, e filatorie, ne vendono 6,000 pezze; a *Maixente* città piccola ben costruita sul Guadamar 4,000 abitanti;(1) a *Ayrola* città ben costruita e pulita 1,000 case e 6,000 abitanti; (2) a *Castellon de la Plata* città grande sopra un ruscello, che discende a 1/4 di miglio nel

(1) 3,880 nel 97. (2) 5,850 nel 97.

mediterraneo 2,000 case ben costruite, strade larghe diritte e pulite, 2 sobborghi, 2 piazze, una torre alta 260 piedi e di 116 di circonferenza, una chiesa, 6 monasteri, 2 ospedali, 5 ospizi per i poveri, 12,000 abitanti, (1) grandi fab. di tele di lino, e tele di canapa da vele, attrezzi per bastimenti; a *Almajora* a mezzo miglio dal mare sul Mijares 5,000 abitanti, gran commercio di salsiccie pimentate di 5 a 6 oncie con tutta la Spagna; a *Artana* borgo di 3,480 abitanti, lavori di ginestre; a *Caudete* alle falde del monte Sant Anna 1,000 case un ospedale, 6,000 abitanti; a *Fuente de la higuera* sopra una rupe al principio d'una bella valle, 800 case, 5,000 abitanti; a *Burriana* alla foce del Mijares nel mediterraneo 6,480 abitanti; a *Nulez* poco lungi dalla costa 526 case di meschina apparenza, strade diritte, un sobborgo d'una sola strada, ma bella, 3,500 abitanti; (2) molti fichi secchi al commercio; a *Villareal* sul Mijares 1,000 case 7,000 abitanti, (3) fab. stoffe di seta e frenelle; a *Morella* sul declivio d'una rupe alta 180 piedi, 860 case, una chiesa, 3 monasteri, 2 ospedali, una fonte, 5,000 abitanti, fab. 4,000 pezze di saje e frenelle con 200 telai; a *Alcala di Giswert* città piccola mal costruita, mal tagliata presso la costa 3,680 abitanti; 50,000 barili di vino al commercio; a *Benicarlo* piccolo porto con 1,000 case, un sobborgo, una chiesa, un monastero, un ospedale, 6,000 abitanti, (4) fab.

(1) 10,733 nel 97.
(2) 3,338 nel 97.
(3) 6,750 nel 97.
(4) 5,858 nel 97.

Digitized by Google

botticini e barili per l' acquavite ed il vino, pesca, commercio di 200,000 barili di vino; a *Vinaroz* piccolo porto alla foce del Servol 1,280 case, poche di bell' aspetto, qualche strada larga, un ospedale, un cantiere, nel quale costruiscono i battelli, 9,000 abitanti; commercio di 30,000 barili di vino, e di sale; commercio da porto a porto con 50 battelli; viaggi anche per Cadice e per Marsilia; a *Verriol* piccolo borgo di 2,380 abitanti raccolgooo 230,000 arrobe di carube per il commercio.

MURCIA

La Murcia è un paese in gran parte montuoso, ma vi regna un clima puro e salubre, il cielo vi è sempre bello e sereno, vi piove ben di rado, e qualche anno mai; nell' autunno l' aria prende una temperatura deliziosa; l' inverno non è freddo; in primavera regnano qualche volta i venti; l' estate incomincia di buon ora, è calda fin dal principio, e caldissima verso la metà; la terra allora s' inaridisce, ma alla più piccola pioggia la vegetazione riprende il suo vigor naturale; — *raccolte* — 1,200,000 faneghe di grano, che costa 20,000,000 lire, 268,000 faneghe d' orzo, che costa 2,470,000 lire, 320,000 cantari di vino, che costa 1,600,000 lire, 160,000 arrobe d' olio, che costano 1,440,000 lire, 250,000 cantari di soda, che costa 2,500,000 lire, 250,000 libbre di zafferano, che costa 225,000 lire, un poco di granturco, un poco di riso, canapa, lino, anice, molti ortaggi, specialmente zucche straordinariamente grosse, pòponi, cocomeri e cipolle, molti frutti di giardino, cedri, aranci, melegrane, limoni,

fichi, mandorle, pistacchi, capperi, datteri, carube; la educazione dei bachi da seta ne procura 500,000 libbre, che costano 6,250,000 lire. — *minerali* — piombo a Alumbres, solfo a Stellin, ocra a Fortuna, falso amianto a Almanzarron, colla, terra rossa fina che impiegano per lustrare gli specchi a S Ildefonso e per colorire il tabacco a Siviglia, cristalli nativi in 2 monti a Cartagena. — *industria* — tele da biancheria, tappeti, coperte di lana, spago, stoje, panieri e scarpe di ginestra, coltelleria, filatorie di seta con 1,500 filatori; — *commercio* — 200,000 faneghe di grano che costa 1,500,000 lire negli anni di raccolta mediore alle provincie vicine, il doppio per 3,000,000 lire negli anni di buone raccolte, 50,000 cantari d'orzo alla Catalogna e all' Andalusia per 325,000 lire, 250,000 cantari di soda all'estero per 2,500,000 lire, 125,000 libbre di zafferano alla Mancha, alla Castiglia, a Venezia per 112,500 lire, coltelleria d' Albacète per 120,000 lire, e nastri di seta per 50,000 lire alla nuova Castiglia soprattutto a Madrid, lavori di ginestra alla Mancha, alla nuova Castiglia, a Madrid per 100,000 lire, 150,000 cantari di vino a Madrid per 750,000 lire, un poco di vino scelto di Cartagena all'estero, 400,000 libbre di seta alla nuova Castiglia, a Toledo, a Talavera per 5,500,000 lire; riceve carne di bove e di pecora, quasi tutti i frutti necessari al consumo e molti legumi, un poco d'olio e di vino negli anni di raccolte scarse, spezierie, tele, panni, e saje e frenelle per il consumo, stoffe di seta, cuojo e majoliche di Valenza, dorature, chincaglie e articoli di lusso dalla Catalogna, carta della Catalogna e dal Valenza.

Digitized by Google

*Murcia* capitale della provincia in una bella valle sulla sinistra del Segura è una città di 6,000 case di grazioso aspetto e d'architettura araba con tetti piani, e terrazzi sul tetto, con un ponte magnifico di due archi e di pietra, strade strette mal tagliate e mal lastricate nel quartier vecchio, 4 strade nelle quali possono passare di fronte due carrozze nel quartier nuovo, 11 chiese, 18 monasteri, 36,000 abitanti, merita di vedersi la bella cattedrale, sulla cima della quale si può ascendere in carrozza, con grandi tesori prima dell'invasione francese, fra i quali un ciborio d'oro di cinque libbre tempestato di diamanti, un tabernacolo di 1,300 marchi d'oro, un astuccio d'oro di 8 libbre e 4 oncie, con 600 smeraldi e molti diamanti, il bel palazzo del vescovo di Cartagena, il bell'edifizio nel quale filano e tingono la seta, 2 piazze belle, una per la guerra dei tori, 4 passeggi deliziosi, uno dei quali fuori della città tra i viali di gelsi, aranci, cedri, palme ed ulivi; fra gli stabilimenti utili 3 collegi, uno con 250 alunni, 2 biblioteche pubbliche, un bel giardino botanico, un seminario sotto il titolo di San Fulgenzio, nel quale studiano morale, teologia, filosofia e grammatica, sotto la direzione dei Francescani, una scuola di canto e di suono, 2 ospedali; fab. 1,200 pezze di stoffe di seta, 450,000 pezze di nastri di seta con 1,200 telai, panierini, stoje, sandali e spago di ginestra, stoviglie d'argilla, sapone, polvere da munizione, raffinerie di zucchero, preparazione di 3,500 cantari di salnitro, torcitorie e tintorie di seta; al commercio lavori di ginestra per 100,000 lire, salni-

Digitized by Google

tro, seta e nastri; a *Cartagena* porto magnifico, sede della flotta reale in una baja non grande, 5,000 case, 2 sobborghi, Santa Lucia e Sant Antonio, 6 piazze, 26 grandi strade, 6 fonti pubbliche, 3 chiese, 9 monasteri, 2 ospedali, un ospizio per gli esposti, un superbo arsenale, grandi cantieri nei quali costruiscono i bastimenti da guerra, un ospedale di mare, una scuola di marina per i cadetti, scuole di mattematica, di nautica, di pilotaggio, un osservatorio, un giardino bottanico, una gran darsena, nella quale lavorano 2,000 uomini, commpresi 5 a 600 galeotti per risarcire i bastimenti, 30,000 abitanti, una gran fabbrica di gomene e canapi, nella quale impiegano 50,000 cantari di canapa, tele di canapa, stoffe di seta, concie, pesca, gran commercio di lana, seta stoffe di seta di tutto il regno, vino, olio, mandorle, fichi secchi, lavori di ginestra, soda e bariglia per l'Olanda, l'Inghilterra e Napoli; fino dal 1792 il suo porto riceveva 463 bastimenti; a *Lorca* città grande alle falde della Sierra del Cano sulla riva destra del Guadalenta 4,000 case in due quartieri, e nei due sobborghi di Gaza e Christoval, nel quartier vecchio costruito sul declivio d'una collina, strade strette, mal lastricate e tortuose, e case brutte e basse, nel quartier nuovo nella pianura e sulla riva del fiume strade lunghe e larghe, e case di bell'aspetto, una vasta piazza con belli edifizi, 9 chiese, 10 monasteri, 24,000 abitanti, (1) fab. stoffe di seta, filatorie di seta, preparazione di soda, e 14 fab. di salnitro;

(1) 21,866: nel 97.

Digitized by Google

al commercio molta seta, 150,000 cantari di soda, e 3,000 cantari di salnitro; a *Alhama* borgo alle falde della piccola Sierra d' Espagna una chiesa, un ospedale bagni rinomati, 4,000 abitanti; a *Carabaça* grosso borgo sul ruscello del suo nome 1,480 case, una chiesa, 5 monasteri, un ospedale, 9,000 abitanti; (1) a *Molina* città di 500 case all' ingresso della bella valle del Segura strade larghe e diritte, 3,480 abitanti, una salina; a *Moratalla* sul fiumicello del suo nome 1,025 case, una chiesa, 8 monasteri, 2 ospedali, 6,000 abitanti; a *Tutana* città mal costruita 2,000 case in gran parte a un piano solo, una piazza graode, 10,000 abitanti; (2) a *Segura* presso le sorgenti del fiume del suo nome 4,260 abitanti; a *Chinchilla* sopra una collina alle falde della catena iberica, 8 grandi strade, 4 piazze, una chiesa, 6 monasteri, un ospedale, 7 ospizi per i poveri, due scuole elementari, una di grammatica, 8,000 abitanti, (3) grandi filatorie di seta, fonderie di crogioli; a *Jumilla* alle falde d'un monte, all' ingresso d'una magnifica valle, 1,200 case, strade diritte, lunghe, e pulite sebbene non lastricate, un ospedale, 8,000 abitanti; a *Yekla* città ben tagliata e pulita 10,000 abitanti, gran commercio d' olio; a *Albacete* sulla grande strada da Madrid a Murcia 62 strade, 1,000 case, 4 piazze, una chiesa, 5 monasteri, un ospedale, 8,000 abitanti, fab. panni ordinari, una fab. d'armi bianche, 28 fucine per 250,000 articoli di col-

(1) 9,720 nel 97. (2) 8,480 nel 97.
(3) 4,624 nel 97.

Digitized by Google

telleria, e per chincaglie di ferro e d' acciajo, una gran fiera di bestiami in settembre; al commercio 25,000 cantari di vino 150,000 lire di zafferano e lavori; a *Tovarra* una chiesa, un monastero, 3,000 abitanti; a *Villena* alle falde del San Cristobal nella catena iberica sopra un piccolo ruscello 2,000 case, 14 grandi strade, 4 piazze, molte fonti, un gran sobborgo di fondazione moderna, con tre belle strade lunghe, larghe e diritte, 2 chiese, 3 monasteri, un ospedale, 12,000 abitanti, fab. tele, sapone, distillerie d' acquavite, una fiera di 15 giorni; a *Almanza* città graziosa alle falde d' una rupe isolata, 1,000 case, strade larghe, una chiesa, due monasteri, un ospedale, 6,000 abitanti, grandi fab. di tele fine di canapa per biancheria, lavori di ginestra; al commercio vino, olio e lavori; a *Almaçaran* sul golfo di Cartagena alla foce del Guadalete 5,000 abitanti, grandi lavori di ginestra, commercio di terra rossa fina con Sant' Ildefonso, e con Siviglia.

ANDALUSIA

L' Andalusia è un vasto paese di monti, di colline, di valli, di pianure. La Sierra Morena e la Sierra d' Aroche la dividono dalla Nuova Castiglia e dall' Estramadura, la Sierra Nevada di Grenada, di Castil d' Antequera la taglia in tutta la sua parte inferiore dalle sorgenti del Segura fino al capo Sant Roch. Il Guadalquivir scorre maestosamente per la gran pianura intermedia. Il regno di Cordova è più montuoso del resto; la Granata bassa è un giardino in grazia di 5 fiumi e di molti canali ar-



Digitized by Google

tificiali, che rendono fertili le sue terre. Il lino e la canapa vi crescono accanto alle civaje più delicate; gli aranci, i cedri, gli ulivi cuoprono le colline alle quali termina, e le due prime piante riempiono l'aria di profumi soavi. Il clima varia da per tutto secondo l'altezza e l'esposizione. Nelle terre alte della Granata il freddo è rigido nell'inverno, meno nei monti di Cordova e dell'Jaen, anche meno nella Siviglia; l'estate è fresca sui monti, temperata nelle valli, calda sulle coste; il caldo si estende anche nell'interno, ma è moderato dal fresco che diffondono nell'atmosfera l'acque correnti; regna un caldo di fuoco nelle valli, ove il sole vibra senza resistenza i suoi raggi ardenti, ed ove i venti freschi penetrano di rado. Nelle pianure della Siviglia la vegetazione naturale consiste in quercie verdi della piccola specie, lentischi, cisti dal laudano, e palme dai datteri; nei monti si confondono coi cisti i lentischi e le quercie verdi, anche gli abeti, le roveri, le quercie dalla grana di scarlatto.

L'Andalusia era divisa prima dell'ultime vicende fra quattro regni, di Jaen, Cordova, Siviglia e Granata.

CORDOVA

*raccolte* 1,278,236 faneghe di grano, che costano 9,586,770 lire, orzo, vino, olio, molte castagne, molte carube, canapa, lino, prugnole damascane, fichi, aranci e cedri nei giardini, ginestre, zafferano, giunchi, molto sommacco su i monti, mastice, grana di scarlatto, noci di galla. Il grano non basta al consumo; ve ne vogliono 1,512,180 faneghe per

il nutrimento della popolazione, e 213,039 faneghe per seme, cosicchè la provincia deve comprarne 446,983 faneghe. Il grano, l'orzo, il vino e l'olio costano 93,812,093 reali, o 25,016,560 lire. — *animali* — 15,434 cavalli, che costano 12,347,200 reali, o 3,292,586 lire, 8,039, muli che costano 4,421, 450 reali, o 1,179,051 lire, 154,837 pecore, che danno 24,774 arrobe di lana, articolo di 1,362,845 reali, o di 363,424 lire, l'api danno 2,126 arrobe di miele, i bachi da seta ne somministrano 4,181 libbre, che costano 50,172 lire, tutte le produzioni del regno animale, e del regno vegetabile costano 190,051,863 reali, o 50,680,496 lire. — *industria* — stoffe e guanti di seta, tele di lino, panni, stoffe di lana, cappelli, sapone, lavori d'oro, d'argento e di ferro, filatorie di lana e di lino, concie per cuojo e cordovani, stoviglie, in tutto con 5,374 lavoranti; i lavori del regno vegetabile, tele di lino, refe di lino e sapone costano 5,475,495 reali, o 1,460,133 lire; i lavori del regno animale, panni, stoffe di lana e di seta, cappelli, e cuojo, 7,693,164 reali, o 2,051,509 lire, i lavori del regno minerale, lavori d'oro, d'argento, di ferro e stoviglie 4,961,140 reali, o 1,536,304 lire. L'agricoltura, gli animali e l'industria rendono in tutto 208,181,663 reali, o 55,515,109 lire. *commercio* — vino, olio, frutti, lana, pelli, miele, noci di galla, mastice, cantari di sale, cavalli, bestiami grossi e minuti.

*Cordova* capitale del regno del suo nome è ora una città di 3,480 case costruite a guisa d'anfiteatro, alle falde della Sierra Morena sulla destra del

Digitized by Google

Guadalquivir, molte in mezzo ai giardini ed ai boschetti d'aranci e di cedri con strade strette ed irregolari, belle piazze, molte fonti, belli e vasti sobborghi con strade ben tagliate, 17 chiese, 40 monasteri, e 36,000 abitanti; meritano di vedersi il superbo ponte lungo 346 varas e di 16 archi sul Guadalquivir, il palazzo reale con scuderie per 600 cavalli, la bella piazza grande coi suoi graziosi loggiati, di 100 colonne di marmo bianco e rosso, il palazzo degli antichi re arabi ora sede del vescovo, la gran moschea, ora cattedrale edifizio magnifico, lungo 620 piedi, e largo 440 diviso in 29 navate per lungo e 19 per largo colle sue 17 porte di bronzo, originariamente 24, le sue mille colonne di diaspro, di granito e di marmo, 100 delle quali ne sostengono la volta di legnami preziosi riccamente dorati, e la sua cupola decorata di pitture e di mosaici, e a tempo degli Arabi meritavano di vedersi anche le sue 4,700 lampane d'argento; fra gli stabilimenti utili due collegi, 16 ospedali, 5 ospizi, 2 per gli orfani, una casa d'educazione. — *industria* — bei lavori d'oreficeria in oro e argento, nastri, frangie, passamani di seta, cappelli, bajette, lavori di rame, concie, una fiera per i cavalli della razza reale. Al tempo d'Abdel-rahman Cordova era secondo gli Arabi una città di 200,000 case con 900 bagni pubblici, e con 1,500,000 abitanti; verso il 1650 conservava sempre 60,000 abitanti; a *Fuente oveyuna*, o alla fonte della gioventù sul Guadalete 7,000 abitanti, fab. di panni e filatorie di lana; a *Bujalance* città graziosa fra due monti, 1,480

case, 2 piazze, 3 fonti, una chiesa, 4 monasteri, un ospizio per gli esposti, 3 ospizi per i poveri, 9,000 abitanti, fab. di panni fini e ordinari, saje, frenelle, concie; commercio di vino, olio, grana di scarlatto, a *Hinojosa* fra i monti 4,380 abitanti, fab. stoffe per vestiario dei frati; a *Lucena* sul Tinto tributario del Xenil 2,000 case, 26 grandi strade, 6 piazze, 2 chiese, 9 monasteri, 3 ospedali, 11 ospizii per i poveri, uno per gli esposti, una scuola di lingua latina, una scuola elementare, 12,000 abitanti, fab. di panni ordinarii, saje, frenelle e sapone; a *Montilla* alle falde d'un monte all'incontro del rio Castro e del rio Frio tributario del Xenil 1,000 case, un palazzo magnifico del duca di Medina coeli con vasti granai ben costruiti, 2 chiese, 4 monasteri, 2 ospedali, un ospizio per gli esposti, un collegio per lo studio della teologia e della filosofia, una scuola di lingua latina, una di scienze elementari, 6,380 abitanti, una fiera di concorso in ottobre, e commercio esteso di vino; a *Aldea* del rio sul Guadalquivir 3,280 abitanti, fab. di saje, frenelle e panni ordinari; a *Baena* sul Marbella 1,000 case, 4 chiese, 5 monasteri, 6,000 abitanti, una ricca salina; a *Cabra* sopra un fiumicello 1,000 case, e 6,000 abitanti.

JAEN

*raccolte* — 1,293,130 faneghe di grano, che costano 9,698,475 lire, 773,670 faneghe d'orzo e granturco che costano 3,868,350 lire, 171,626 arrobe di vino che costano 214,530 lire, 518,629 arrobe d'olio, che costano 5,186,290 lire, anice, zaf-

Digitized by Google

ferano, molti frutti, specialmente fichi, ginestra e sommacco; mancano 1,240,830 fanegbe di granaglie per il consumo, e 60,651 per seme; tutte le produzioni del regno vegetabile costano 88,765,790 reali, o 23,670,876 lire. — *animali* — 153,792 pecore, che danno 18,455 arrobe di lana 1,000,000 capi di bestiami grossi, il regno animale rende 21,406,806 reali, o 5,708,485 lire. — *minerali* — 24,000 cantari di piombo dalla miniera a 5 miglia da Linarez, cobalto, vetriolo a Cazalla, una specie di rame che impiegano per dare il color verde di smeraldo alla porcellana, carbon fossile, argilla da stoviglie, sale, salnitro, marmi, anche oro ed argento, — *industria* — lavori di lino e di ginestra e distillerie d'acquavite per 5,855,193 reali, lavori di lana e concie per 959,554 reali, lavori di metalli e minerali per 1,023, 820 reali. L'agricoltura, gli animali e l'industria danno in tutto una rendita di 118,011, 183 reali, — *commercio* — olio, vino, seta, lana, pelli, sale, anice, carne salata di majali, presciutti e salsiccie.

*Jaen* capitale del regno del suo nome è una città graziosa di 5,000 case costruite alle falde d'un monte, e sulla riva sinistra dell'Jaen con un gran castello, una cattedrale magnifica ed elegante, una gran piazza con belle case, molte e belle fonti, 12, chiese, qualcune belle, 15 monasteri, 12 cappelle, 2 ospizi per gli orfani, 11 ospedali, 30,000 abitanti; fab. stoffe e nastri di seta, saje, frenelle, tele, sapone, 27 mulini per l'olio, concie, commercio esteso di vino, olio, frutti fini e granaglie; a *Martos* alle

Digitized by Google

falde della Sierra di Susama 2,000 case in brutte e ripide strade, 4 chiese, 4 monasteri, un ospedale, 11 ospizi, 15,000 abitanti, fab. trine coi piombini, 11 mulini per l'olio; commercio di molt'olio, canapa e lino; a *Alcala la real* sopra una collina della Sierra Nevada 1,250 case di 2 a 3 piani, strade ripide ma ben lastricate, 4 sobborghi, 3 chiese, 6 monasteri, un ospedale, 9,000 abitanti, commercio di vino scelto, e di pecore, a *Alcaudete* alle falde della Sierra d'Aillo, 680 case di marmo, una chiesa, un monastero, 4,280 abitanti, 36,000 arrobe di vino al commercio; a *Porcugna* sul salado di Porcugna 800 case, una chiesa, 3 monasteri, 5 ospizi per i poveri, 4,860 abitanti, commercio esteso di majali, e di sale; a *Ximena* sul salado di Arjona, 560 case, una chiesa, 2 monasteri, 3,460 abitanti, commercio di lino e d'anice; a *Anduxar* città graziosa e ben costruita in una bella pianura alle falde della Sierra Morena sulla destra del Guadalquivir in 2,180 case belle e pulite, strade larghe e ben lastricate, un ponte magnifico di 17 arche, un vecchio castello, 6 chiese, 9 monasteri, 5 ospedali ed ospizi, un teatro, 14,000 abitanti; nei contorni grandi fornaci per le brocche d'argilla di colore bianchissimo, nelle quali conservano l'acqua fresca come in Egitto; ne spediscono ogni giorno il carico di dieci muli a Anduxar, donde passano in tutta la Spagna; commercio di molta seta, grandi mercati per le granaglie, il vino, l'ulive ed i frutti; a *Baeça* sul declivio d'una collina 2,380 case, strade larghe, grandi piazze, una fonte, una bel-

Digitized by Google

la cattedrale d'architettura gotica, 3 chiese, 16 monasteri, un bel collegio dei Gesuiti, un bell'oratorio nel monastero dei Francescani, un seminario, un ospedale 15,000 abitanti, grandi concie, nelle quali lavorano a perfezione; a *el Carpio* grosso borgo sulla sinistra del Guadalquivir 1,500 case, e 10,000 abitanti; a *Linares* presso il Guadalquivir 1,000 case, 6,000 abitanti, (1) una gran fabbrica di polvere da munizione per il commercio; a *Ubeda* città graziosa sopra una collina 2,600 case, strade ben lastricate, 11 chiese, 8 monasteri, 4 ospedali, uno grande, 16,000 abitanti, grandi fab. di panni, saje, frenelle, sapone, stoviglie bianche e turchine, concie, commercio di vino, olio, frutti e lavori; a *Carolina* capitale delle nuove colonie della Sierra Morena città piccola ma graziosa 860 case, una chiesa, una bella piazza rotonda per il mercato, strade larghe e ben lastricate, e per ora solamente 3,480 abitanti; fab. panni e tele di lino. I coloni coltivano la terra, prendono cura dell'api, vanno alla caccia degli animali selvatici, e lavorano nelle vetraje.

SIVIGLIA

*raccolte* — Nell'annate ordinarie 2,064,604 faneghe di grano e di gran turco, che costano 12,387,624 lire, 649,641 faneghe d'orzo, che costano 16,890,660 reali, 1,101,648 arrobe di vino, che costano 33,049,440 reali, 1,101,648 arrobe di vino, che costano 33,049,440 reali, 1,358,352 arrobe d'olio che 360 reali, aranci, cedri, limoni, costano 40,749,

(1) 5,670 nel 97.

Digitized by Google

fichi, mandorle, molte castagne, e nella Sierra Morena melegrane, capperi e carube, 6,000 cantari di cotone, canapa, ginestre, giunchi, regolizia, zafferano, acetosella sugli scogli, sparagi selvatici, sughero per le pantofole, sommacco per le concie, aloè. Tutte le produzioni della terra costano 190, 288,493 reali; sulle raccolte dell'annate ordinarie deducendo la sementa in 343,125 faneghe restano per il consumo 1,721,479 faneghe. La popolazione presente esige 4,477,320 faneghe di grano e di granturco, per conseguenza ne mancano 2,755, 841 faneghe. Il grano rende negli anni ordinari 10 volte la sementa negli anni di prosperità fino a 10 ed allora le raccolte del grano vanno fino a 2,024, 390 faneghe, che costa 15,162,925 lire. — *animali* — 633,252 pecore che danno 13,494 arrobe di lana fina, e 87,830 di lana mediocre, capre, majali, bestiami grossi, bachi da seta che somministrano 68 arrobe di seta, api, che producono 5,086 arrobe di miele, e 1,428 di cera. Tutte le produzioni del regno animale costano 21 410,094 reali, — *minerali* — miniere d'argento nella Sierra Morena a 2 miglia da Guadalcanal, una nel monte de la fuente de la mina, ove si trova mescolato col piombo e col ferro, 3 cave di bei diaspri, una miniera di rame a rio Tinto che ne da 300 cantari, marmi, pietre da costruzione, argilla da stoviglie, solfo, salnitro, 25,000,000 cantari di sal di mare in 69 saline tra porto reale e porto Santa Maria, 5 delle quali appartengono alla corona e ne producono 4,500,000 cantari — *industria* — la-

Digitized by Google

vori di lino, di canapa, di ginestra, acquavite e sapone per 6,186,135 reali, lavori di lana e di seta e concie per 38,079,241 reali, lavori di metalli e stoviglie per 5,548,214 reali. La terra, gli animali e l'industria rendono in tutto 261,634,578 reali, — *commercio* — si estende a tutta la Spagna e a tutta l'Europa e ad una parte dell' America; consiste in vino olio, sale, acquavite, frutti, soda, lana, sughero, anice, regolizia, cotone, tonno, grana di scarlatto, cantaridi, tabacco, lavori d' industria; riceve dalle provincie vicine le granaglie necessarie per il consumo.

*Siviglia* capitale della provincia in una bella pianura sulla riva sinistra del Guadalquivir è una città di sei miglia di circonferenza con belle e doppie mura, e 166 torri, strade tortuose, mal lastricate e tanto strette che appena può passarvi una carrozza, d' altronde pulitissime; e bene illuminate la notte nell' inverno, 11,850 case, nella città propria ben costruite all' uso degli arabi con tetti piani e terrazzi sui tetti, belli e vasti sobborghi, un bel ponte di battelli che congiunge la città al sobborgo di Triana, tre belle piazze della borsa, del palazzo pubblico e dell' arsenale, molte piazze da mercato, ma piccole in proporzione della popolazione, 29 chiese, 24 monasteri, merita di vedersi l'Alcazar, o l'antico palazzo dei re arabi con una moltitudine di fonti e 104 colonne nel gran cortile, e i suoi giardini all'uso degli Arabi, la cattedrale costruita sugli avanzi dell' antica moschea, edifizio lungo 420 piedi alto 126, largo 260 con 80 finestre,

Digitized by Google

82 altari, un organo di 5,000 canne con 110 registri, e prima dell' invasione francese un tesoro inestimabile nel quale mostravano un gran tabernacolo e una gran chiave d'argento con diverse tavole alte tre piedi ½ tutte d'oro e d'argento, intarsiate di pietre preziose, la bellissima torre della Giralda, o il campanile della cattedrale alto 364 piedi; sulla cima del quale possono ascendere di fronte due uomini a cavallo, non in carrozza, come sta scritto in qualche relazione e non per mezzo di una scala ma per una salita spirale e senza scalini, l'arsenale, la zecca, la borsa edifizio quadro di 200 piedi per ogni lato, cogli archivi dell'America, il palazzo pubblico, l' edifizio del tabacco, di 125,840 piedi di superficie con 28 grandi cortili, e magazzini vastissimi, che costò per la sua prima costruzione 9,250, 000 lire, l'anfiteatro per la corsa dei tori di 240 piedi di diametro, e 750 di circonferenza, la cancelleria reale, il teatro italiano, il palazzo dell' università, il palazzo dell' inquisizione, che somiglia un forte per la sua costruzione, e per le sue mura e nel quale si entra per mezzo di un ponte di barche, il palazzo di Pilato, il seminario di Sant' Elmo, l'acquedotto di 400 archi lavoro dei Romani, che conduce nella città l'acque da Carmona, le chiese di San Domenico, di San Paolo e della Certosa, l'ultima fuori della città coi suoi vasti giardini, che riuniscono anche le piante del nuovo mondo, e la chiesa dei cappuccini coi quadri di Morillo, la fonderia reale dei cannoni, e la scuola d'artiglieria, 2 bei passeggi, l'alameda

Digitized by Google

con 5 lunghi viali d'olmi e con loggiati alla romana, e il passeggio sulla riva del fiume; fra gli stabilimenti utili una università, una accademia di scienze naturali, una di belle lettere, una di pittura, una scuola d'arti per 200 alunni, una di disegno, una di pilotaggio per 300 alunni, un gran collegio reale, un seminario, 22 scuole elementari, una biblioteca di 46,000 volumi e una di 24,000; tra 24 ospedali ed ospizi di carità, il ricco ospedale della Sangre, e la carità con 4 quadri di Morillo, l'ospizio per gli orfani, una casa d'educazione, e un ospizio, San Marco, per le traviate. La popolazione di Siviglia, che era di 300,000 abitanti nel 1247, e di 500,000 almeno alla fine del 15° secolo quando la conquistò Ferdinando, se è vero che ne fuggissero allora 400,000, e che ne perissero molti nell'assedio, e che molti più ne restassero, 200,000 nel XVI secolo, solamente 80,268 nel 1787, crebbero fino a 100,000 coi subborghi prima del 1797. I lavori di seta, che impiegavano nel 1501 fino a 6,000 telai e 130,000 lavoranti non impiegavano più che 2,318 telai nel 1797; vi fabbricano stoffe, nastri, calze e galloni di seta, sapone, maioliche, carta, cappelli, indiane, carte da giuoco, una fonderia di rame, polvere da munizione, bei cannoni di bronzo nella fonderia reale con 200 lavoranti, che ne fondono per la metà degli arsenali del regno nel sobborgo di Triana, imbiancatoi di cera, concie, raffinatoi di zucchero, una fabbrica reale di salnitro con 100 lavoranti, una gran fabbrica reale di tabacco con 202 mulini, 190 cavalli e muli, e 1,400 lavoranti, che

fanno 15,000 cantari di sigari col tabacco del Brasile, e raffinano 16,000 cantari di tabacco spagnolo; ne tengono sempre nei magazzini della fabbrica 18,000,000 libbre, che costa 200,000,000 lire, e una quantità proporzionata in foglie ed in sigari. Siviglia vende per mezzo del Guadalquivir e del porto di San Lucar per 15,000,000 lire di vino, olio, lana, frutti, zafferano, regolizia e lavori; a *Alcala* piccolo borgo di 1,846 abitanti sul Guadayra a due leghe da Siviglia grandi forni, nei quali cuociono giornalmente 150,000 libbre di pane per la capitale; a *Xeres* de la frontera sul Guadalete è una città grande e bella di 3,000 case, con strade larghe pulite ben lastricate, ariose, più larghe che a Cadice, con belli edifizi pubblici, fra i quali il palazzo della città, un alcazar, 9 chiese, 11 cappelle, 21 monasteri, 4 ospizi, e spedali, belle passeggiate, 20,000 abitanti, fab. 3,000 pezze di panni ordinari, 12,000 pezze di nastri di lino, indiane, tele di cotone, tele di lino; al commercio 360,000 barili di vino scelto, 150,000 per l'Inghilterra e l'America, 6,000 arrobe d'olio, granaglie e cavalli.

L'isola di Leon è divisa dal continente per mezzo d'un canale naturale profondissimo, il quale sbocca da una parte nel golfo di Portoreale, e nella parte opposta nel mare dirimpetto all'isola di San Pedro; dal ponte di Suazo, per mezzo del quale l'isola si congiunge al continente, fino all'isola il canale si chiama rio San Pedro, e dal ponte al golfo di Portoreale rio de Leon; il rio San Pedro è navigabile a marea alta per bastimenti di 2 a 300

tonnellate, e sempre per bastimenti di portata mediocre; presso al ponte è profondo 23 piedi a marea bassa; *San Fernando* città grande, bella, pulita ed elegante come Cadice è costruita sul declivio d'una collina nell' isola di Leon donde si estende fino al canale di San Pedro, (1) e contiene 6,000 case distribuite in due quartieri tutte con terrazzini, 5 piazze, 6 chiese, 2 monasteri, nna grande strada lunga due miglia con due file di botteghe riccamente assortite, un bel palazzo pubblico, grandi caserme per i marinari ed i soldati di mare, una scuola di marina, un bell'osservatorio che serve di faro ai navigatori, un ospedale di marina 48,000 abitanti; fab. tele di lino, indiane, tele di lino stampate, stoffe di seta, tele di cotone bianche, grandi imbiaucatoi per le tele; i suoi negozianti prendono molta parte al commercio di Cadice. San Fernando era un meschino villaggio alla metà del secolo passato; prima del 1776 anno della fondazione di San Carlo vi risedeva il dipartimento della marina, e i negozianti di Cadice che andavano a passare la bella stagione nelle ville vicine le abbandonarono a poco a poco e si trasferirono a Chiclana. Le ville abbandonate entrarono nel recinto della città, la quale crebbe rapidamente perchè v'era dovizia di pietre per costruire nuove case. Il borgo di *San Carlos* che fu fondato nel 1776 sotto il

(1) Per una stravaganza grossolana i compilatori di dizionari geografici danno alla città di San Fernando il nome di Leon ed ila de Leon, confondendo la città coll' isola.

ministro Costajon per trasferirvi da San Fernando il dipartimento della marina, e per riunirvi tutti gli stabilimenti che ne dipendono, e che prima si trovavano a Cadice, è restato senza case di privati, perchè il governo voleva vendere a prezzo d'oro le terre; vi fece costruire a sue spese una chiesa, grandi caserme, le abitazioni per il capitano generale, per l'intendente, per l'amministrazione della marina, vi fece aprire un superbo canale di comunicazione colla baja e col canale della Carraca, un ponte di pietra, una bella strada per andare a Carraca anche per terra, e vi fondò una scuola per i piloti, una accademia per le guardie della marina, e tutti gli stabilimenti necessari per l'educazione e l'istruzione dei marinari della marina reale. Gli stabilimenti pubblici occupano nel borgo di San Carlo un tratto di territorio uguale a $^2/_5$ della città di San Fernando.

*Cadice* la prima città di commercio della Spagna è costruita sulla punta occidentale dell'isola di Leon la quale comunica col continente per mezzo del ponte di Suazo, ponte di 5 archi di grandi pietre da taglio lungo 70 piedi e largo 5, la città è presso a poco un quadrato; quando la costruirono niuno previde che i colpi di mare non mancherebbero di minacciare sovente i quartieri bassi; si provarono a rimediarvi con un argine lungo 2,683 piedi, vi spesero un piccolo tesoro, per vederlo ingozzare dall'acque. Le strade sono strette ed oscure per l'eccessiva altezza delle case, e divengono anche più strette a motivo dei terrazzini che sporgono in-

Digitized by Google

fuori nei primi piani, ma d' altronde son benissimo lastricate, e d' una pulizia incomparabile; dicono nell' Andalusia che bisogna andare a Cadice per vedere camminare le donne in una maniera seducente; le case sono altissime, ma graziose ed eleganti, e gli appartamenti interni son meglio distribuiti e meglio ammobiliati che in tutto il resto della Spagna; i pavimenti son di mattoni quadri di majolica come in Francia, e le scale di pietra o di marmi tra i ricchi; la mobilia e gli ornamenti son tutti lavori inglesi e francesi; ogni casa termina sul tetto con un terrazzo, dal quale godono la vista del mare e della rada; non vi sono piazze grandi, perchè le case non lasciano spazio da costruirle; le pigioni costano un occhio; la strettezza delle strade dispensa dal tener carrozza; mancano le fonti non l' acque, come si dice; ogni casa è provvista di un pozzo, i ricchi vogliono l' acqua del porto Santa Maria, e la pagano per vino, e spendono per procurarsela fino a 100,000 piastre all' anno; ma il blocco del 1810 al 1812 provò che l' acqua dei pozzi basta realmente al consumo non solo della popolazione permanente ma anche per una numerosa guarnigione straordinaria. La vecchia cattedrale è un edifizio senza gusto ma i suoi ornamenti bastano per renderla degna di vedersi, specialmente le sue ricche e molte cappelle, e i tesori prodigiosi in arredi d' oro e d' argento, e di pietre preziose; la cattedrale nuova non è per anche terminata, sebbene vi ponessero la prima mano fino dal 1722; è bella per i suoi marmi finissimi; il corpo dei negozianti vi ha speso più di 1,000,000

piastre, e la relazione degl' ingegneri che ne fecero il disegno porta tutta la spesa a 2,000,000; la cupola non era per anche incominciata nel 1823; meritano di vedersi nella piazza di Sant' Antonio magnificamente lastricata, che serve di passeggio e di punto di riunione per i negozianti, e per gli esercizi della guarnigione, i suoi belli edifizi le sue case di pietra che terminano col tetto piano, e sono ornate di piccole torri e nell' interno delle case i bei cortili lastricati, e le cisterne nelle quali raccolgono l'acque della pioggia, ed i loggiati che gli circondano, e i grandi appartamenti, che racchiudono, l'anfiteatro per la guerra dei tori con posti per 12, 000 spettatori, i due passeggi, una con 5 viali grandi d'olmi e di pioppi, i due bellissimi forti che difendono il porto, l'arsenale, che è una piccola città coi suoi immensi magazzini pieni di tele da vele, canapi, gomene, ancore, armi, alberi da nave, legnami da costruzione, lastre di rame per foderare i bastimenti, ove fabbricano tutti gli attrezzi per la marina, e v' impiegano 5,518 lavoranti; fra gli stabilimenti utili 5 ospizi ed ospedali, fra i quali l'ospedal militare con 1,500 letti, e l' ospizio civile per 6,000 vecchi ed orfani, una scuola di disegno con più di 300 studenti, una di chirurgia con 100, una casa magnifica di lavoro con filatorie di cotone, e fabbriche di stoffe e di tele, e una accademia di marina. Tutta la città contiene in 17 quartieri 12, 000 case, 5 piazze, 7 chiese, 13 monasteri e 100, 000 abitanti senza la guarnigione: se ne contarono solamente 65,987 nel 1787, ma allora non v' era-



Digitized by Google

no stabiliti gl' inglesi i francesi, i tedeschi, gli scozzesi e gl' italiani, che son ora $^{4}/_{5}$ della popolazione; nel 1810 le vicende politiche vi riunirono fino a 160,000 abitanti. Cadice non è una città spagnola nè per i costumi, nè per la maniera di vivere, chi vi arriva dalla Spagna interna crede d' entrare in un paese nuovo, e gli stranieri che vedono prima Cadice e dopo il resto della Spagna appena mettono piede a terra sul continente si credono a mille miglia di distanza. Cadice è la Parigi della Spagna, la sede del buonbuono, dei piaceri, del lusso, della gajetà, dell'eleganza, del gusto; il lusso vi è di già arrivato all'eccesso; i ricchi giuocano disperatamente; l' altre classi sono appassionate per il teatro; molti vanno a passare la bella stagione in tante graziose ville a Chiclana, a Puertoreale, a Santa Maria, e nei contorni di San Fernando e di Rota. In una città, in cui tutti cercano la ricchezza nel commercio, l' industria delle manifatture è in poco pregio; vi fabbricano solamente stoffe, nastri e reti di seta, vi preparano sigari, tabacco in polvere, polvere da munizione, vi tagliano pietre da fucile, lavorano nelle concie e nell' arsenale; 780 case di commercio inglesi, francesi, tedesche, italiane e scozzesi e 116 armatori si dividono un commercio immenso con la Spagna e con tutta l'Europa e l' America. La Svizzera, i Paesi Bassi, l' Alemagna, l' Olanda, l' Inghilterra, la Francia, l' Italia, vi mandano per la Spagna e per l' America stoffe d'oro e d' argento, di seta, di lana, di cotone, panni fini e ordinari, indiane, tele di cotone di lino

Digitized by Google

di canapa, trine di refe e di seta, veli, cappelli, lavori di maglia, galloni, cordoncini, passamani, mode, gioje, lavori d' oreficeria, orologi, bronzi, carta da scrivere e da stampa, carta da arazzi, carte da gioco, imagini di santi a migliaja, articolo ricco per l'Italia, che vi guadagna 10 volte il prezzo del lavoro, mercerie, chincaglie, coltelleria, armi, polvere da munizione, cristalli, specchi, vetrami, porcellane, majoliche, stoviglie inglesi, canapi, spago, lavori di legnami fini, di legno ordinario, d'avorio, di corno, d' osso, istrumenti di musica, mobilia di lusso, candele, catrame, pece, tavole, carne e pesce salato, botti e barili, arnesi d'agricoltura, batteria da cucina di ferro e di rame, latta, acciaio, rame e ferro, lavori di Manchester e di Birmingham, di Morlaix, di Saint Malò, di Nantes e di Rouen. I Francesi vi mandano da Marsilia per 16,000,000 lire di tele, panni, saje, buracani, rasi, stoffe di felpa, velluti, broccati, ermisini, amuerri e saje di seta, taffettà per fodere, setini, drappi d'oro e d'argento, galloni d'oro d'argento, calze di seta, di filaticcio e di lana, chincaglie, trine d' oro e d' argento fino e falso, cappelli di pel di castoro e di vigogna, carta da scrivere e da stampa, carte da giuoco, trine di refe e di seta, baccalà, piombo, rame, lavori di ferro e ferro in verghe, tele di lino, di canapa e di cotone, indiane, mode, gioje, porcellane, articoli del levante e della China, fra i quali damaschi, broccati, taffettà, calze di seta, alchimia, porcellane, avorio, spezierie, indaco, caccao, zucchero, tabacco.

Cadice vende in cambio molta lana, 25,000,000

cantari di sale, che preparano tra il Porto reale e Porto Santa Maria, ai Danesi, agli Svedesi, agli Olandesi, agl' Inglesi e sopra tutto ai Portoghesi, che lo portano sulle coste della Galizia e dell' Asturie, ed ai pescatori di San Malò, di Dieppe e di Grandville, vino, olio, sapone, soda, aranci, cedri, ulive, uve passe, fichi secchi, grana di scarlatto, foglie di palma, datteri, zucchero, tabacco, cocciniglia, indaco, vainiglia, guajaco, sciarappa, salsapariglia, balsamo del Perù, china, lana di vigogna, verzino, campeggio, cuojo. Il commercio coll' America era molto più esteso prima dell' ultime vicende. Fino dal 1784 vi mandava per 47,012,376 lire di articoli nazionali e per 57,557,496 d' articoli esteri in tutto per 104,569,872 lire, e ne riceveva per 222,989,688 lire d' oro e d' argento in numerario ed in verghe e lavori, e per 80,254,464 lire di produzioni locali e d' articoli d' industria, in tutto per 303,244,152 lire. Nel 1791 il suo porto riceveva 1,010 bastimenti, 116 francesi, 180 inglesi, 104 portoghesi, 80 olandesi, 90 degli stati uniti, 176 spagnoli dell' America e 162 spagnoli d' Europa, 41 danesi, 25 svedesi, 22 di Ragusa, 6 genovesi, 2 veneziani, uno d' Amburgo, e uno russo. Nel 1802 ricevette dalle colonie d' America 34,112 cantari di cotone per 1,535,040 piastre, 3,892,675 libbre d' indaco per 9,931,687 piastre, 1,029,613 arrobe di zucchero per 4,375,855 piastre, 11,947,000 piante di vainiglia per 1,075,230 piastre, 33,075 faneghe di caccao di Caraccas per 1,984,500 piastre, 21,532 faneghe di caccao del Guayaquil per 861,280 piastre, 1,799,800 libbre di

Digitized by Google

caffè per 478,072 piastre, legno di campeggio per 90,380 piastre, 893,100 libbre di china per 1,786,200 piastre, 17,877 cantari di rame per 375,417 piastre, 339,382 pelli grosse per 1,527,219 piastre, 24,514 arrobe di cocciniglia fina per 2,528,007 piastre, 1,392 arrobe di cocciniglia inferiore per 57,447 piastre, 99,875 libbre di pimento di Tabasco per 16,646 piastre, 3,269 cantari di sego per 42,484 piastre, 7,507 arrobe di sciarappa per 375,350 piastre, 3,777 cantari di legno giallo per 7,554 piastre, 364 cantari di salsapariglia per 37,856 piastre, 1,059 cantari di verzino per 10,590 piastre, in tutto in produzioni locali per 27,096,814 piastre, e in oro e in argento per 54,742,033 piastre, la prosperità di Cadice era giunta al colmo nel 1805 ricevette solamente 789 bastimenti; nel 1814 le colonie d'America vi spedirono solamente per 15,000,000 piastre, nel 1815 solamente per 9,312,560 piastre o lire, e nel 1717 solamente per 9,433,962 piastre, 4/5 in oro e in argento.

*Puerto Santa Maria* sulla baja di Cadice alla foce e sulla destra del ramo destro del Guadalete è una città ben costruita di 3,000 case di pietra, con strade ben lastricate e pulite, un ponte levatojo di barche, che si apre per il passaggio dei bastimenti, una bella strada lunga un miglio, la via grande con 2 file di botteghe, belle caserme, un bel passeggio sulla riva del fiume, e dalla sua estremità la bella fonte che provvede d'acque i ricchi di Cadice, la città ed i bastimenti, 4 piazze, 2 chiese, 9 monasteri, 2 ospedali, un superbo giardino pub-

Digitized by Google

blico sulla riva del fiume con aranci, e fiori e ogni sorta di piante odorose, un bel porto, nel quale stanno le galere della marina reale, 20,000 abitanti, fab. stoffe di seta, indiane, tele di lino, imbiancatoi di cera; gran commercio con Cadice in viveri e frutti fini, gran commercio coll'estero in sale, generi coloniali, olio e vino di Xeres che riceve per mezzo del Guadalete; nei contorni molte graziose ville dei ricchi di Cadice. Si va da Puerto Santa Maria a Puerto real per una bellissima strada di 5 miglia, che è una fresca passeggiata tra viali d'alberi folti, e si passa il Guadalete su 2 ponti di battelli lunghi 250 piedi e 166. *Puerto real* nella baja di Puntales in vicinanza della foce del Guadalete è una città graziosa, che par nuova, e la fondò Isabella nel 1488, contiene 2,000 case, strade ben tagliate e pulitissime, 5 chiese, e 3 monasteri, vasti e bei magazzini per il sale, un bel cantiere nel quale costruiscono bastimenti di 60 cannoni, un molo nel centro del lido per calcolare l'altezza della marea, 15,000 abitanti; al commercio per mezzo di Cadice 25,000,000 cantari di sale che preparano sulla costa tra Puerto real e Puerto Santa Maria; a *Syamonte* sulla riva sinistra del Guadiana alla sua foce nell'oceano un piccolo porto, 1,000 case, un forte, 2 chiese, un monastero 6,000 abitanti; gran pesca di tonni e di sardine con 80 barche; commercio di pesce salato e di majali; commercio in contrabbando col Portogallo; a *Sant Lucar di Guadiana* città forte sopra un monte presso il Guadiana 3,000 abitanti; a *Sant Lucar le mayor* sul Guadamar 3,180 abitanti; a

Digitized by Google

*San Lucar di Barrameda* sulla sinistra del Guadalquivir alla sua foce nell' oceano un porto eccellente, 2 forti, 3 chiese, 16 monasteri, 15,000 abitanti, fab. stoffe di seta, tele e velluti di cotone, mussoline, sapone, cappelli, concie, filatorie di cotone; centro del commercio di Siviglia. che vi manda per 15,000,000 lire di articoli d' industria e di produzioni della terra, fra i quali 200,000 barili di vino, 125,000 d' olio, molta acquavite frutti e poponi; commercio di contrabbando col Portogallo. Nell'isola vicina davanti alla foce del Guadalquivir che chiamano isola menor esiste fino dal 1819 una superba foresta di 4,500,000 piante d' alberi ed arbusti delle più belle e più utili specie, fra i quali anche l' arbusto dal caffè, e una grande scuola di cultura d' alberi, il tutto a spese d' una società di ricchi speculatori, che porta il nome di società del Guadalquivir; a *Moguera* all' incontro del Tinto e del Puerco che formano il rio d' Huelva 1,000 case, una chiesa, due monasteri 6,000 abitanti, gran pesca di tonni e sardine; commercio di contrabbando col Portogallo; a *Freyenal de la Sierra* 500 case e e 3,180 abitanti; a *Huelva* sul rio del suo nome alla sua foce nell' oceano, e alla foce dell' Odiel 1,000 case, un piccolo porto, 6,000 abitanti, gran pesca di sardine di tonni, e commercio di contrabbando col Portogallo; a *Niebla* sul Tinto 1,480 case, 9,000 abitanti, commercio d' olio e di vino; a *Utrera* città graziosa sul declivio d' una collina, alle falde della quale scorre il Carbonel 2,000 case, un forte, 2 chiese, 8 monasteri 4 ospedali, 12,000

Digitized by Google

abitanti; commercio di cavalli rinomati; a *Valverde del camino* nella Sierra Morena 3,000 abitanti; a a *Lebrija* in una pianura fra il Guadalquivir e la sierra Gibraldin 1,000 case, 6,000 abitanti; commercio d' olio prezioso; a *Rota* sopra una punta della costa della baja di Cadice un piccolo porto, 1,000 case, 6,000 abitanti, commercio di vino scelto; ad *Arcos de la Frontera* sopra una rupe presso il Guadalete che la circonda quasi da ogni lato 2,500 case, un sobborgo, una bella piazza col castello del duca, 2 chiese, 5 monasteri, un ospedale, 15,000 abitanti; a *Medina Sidonia* città graziosa sulla cima e sul declivio d'un monte 800 case, un bel palazzo dell' arcivescovo, 2 chiese, 6 cappelle, 6 cappelle, 7 monasteri, 5,000 abitanti, a *Conil* piccolo porto sulla costa nella baja del suo nome 3,000 abitanti, gran pesca di sardine e di tonni; a *Algesiras* città graziosamente situata sopra una collina presso il golfo di Gibilterra, 680 case, 2 grandi piazze, strade larghe e ben lastricate, 2 chiese, un monastero, 2 ospedali, un lazzeretto, 4,680 abitanti, un piccolo porto, bei magazzini; gran commercio di carbon fossile dei monti vicini con Cadice per mezzo delle barche di Catalogna che vi portano granaglie e acquavite; a *Marchena* città piccola sopra una altura presso il Gallopagos 500 case, un forte, una chiesa 6 monasteri, un ospedale, 3,000 abitanti; a *San Rocco* città forte di costruzione moderna a un miglio dalla città e dal forte inglese di Gibraltar 1,560 abitanti, e una guarnigione di 3,000 uomini; a *Carmona* città graziosa sopra un altura,

Digitized by Google

presso la quale scorre il fiume del suo nome, 2,400 case, un castello, 7 chiese, 10 monasteri, 5 ospedali 14,000 abitanti, (1) 100 mulini da olio per il commercio; a *Ecija* città grande fra due colline sulla sinistra del Xenil 6,000 case, un ponte magnifico di pietra, una bella e vasta piazza con loggiati, 6 chiese, 16 monasteri, 15 ospizi ed ospedali, un teatro, un bel passeggio sulla riva del fiume fra quattro viali ornati di statue, 36,000 abitanti (2) fab. stoffe di seta, tele di lino, grandi lavori di calzoleria, grandi concie, gran commercio di lana, canapa, cotone e lavori; a *Estepa* sopra una altura 680 case, un castello, 2 chiese, 3 monasteri, 4,280 abitanti; a *Ossuna* presso il Salado, 2,400 case, un castello, una chiesa, 15 monasteri, 3 ospedali, un collegio, 15,000 abitanti, fab. stoffe di seta, tele di lino, e grandi concie per il commercio; a *Chiclana* città graziosa alle falde del monte Sant Anna e sulle rive d'un canale naturale che si dirama dal canale di San Pietro 1,250 case in gran parte pulite, ed eleganti, che appartengono in gran parte agli abitanti ricchi di Cadice, 2 chiese, 3 monasteri, 8,000 abitanti.

GRANATA

La Sierra Nevada colle sue cime colossali e le sue nevi eterne taglia una parte della Granata; tutto il resto del paese è diviso tra le valli e le pianure, ove 18 fiumi diffondono col fresco la fecondità nella terra, e dove l'industrioso coltivatore trova per tutto una ricompensa alle sue pene. Mentre nei mon-

(1) 12,685 nel 97. (2) 18,176 nel 97.

Digitized by Google

ti provano nella temperatura dell' aria l' influenza di un freddo oltremodo rigido, sulle coste regna un vento infuocato, che prende origine sulle coste di Barberia e flagella gli uomini meno robusti. La terra nelle valli e nelle pianure è superiormente fertile; il grano vi rende 24 volte la semenza, il granturco 80 a 100, il panico 80, il segale 20. La raccolta d'un anno in granaglie basta per tre, e così gli abitanti sono in stato di provvederne le provincie vicine, che ne mancano; vi coltivano fra i cereali grano, orzo, segale, granturco, miglio, panico, tra le civaje fave, piselli, lenti e fagioli, inoltre patate, poponi, cocomeri, cipolle, *gavaranzas*, e vi raccolgono una quantità prodigiosa di frutti, aranci, cedri, limoni, fichi, mandorle, pesche, albicocche, pere, mele, melecotogne, pistacchi, datteri, carube, fichi d'India, pisang, capperi, ulive da mangiare, e dall'olio, uve passe, ed uva da vino, more di gelso, una gran quantità di castagne su i monti con 80,000 cantari di ghiande della quercia verde, delle quali si nutriscono gli uomini volentieri come i majali, canapa, lino, zucchero da Malaga fino a Gibraltar, cotone, anice, zafferano, zaffrone, ginestre, soda, ganglia, giunchi, aloè, timo, lavanda, ramerino, oleandro, laudano sommacco, per le concie, vallonea, sughero di quercia, grana di scarlatto scorze per le concie, trementina, funghi, tartufi, legno per le pantofole. L'educazione dei bachi da seta procura 200,000 libbre di seta, che costa 2,400,000 lire. Le foreste son riccamente popolate di selvaggiume, le coste di tonni e sardine. Nel regno minerale 117 miniere di piombo nella sierra di Ra-

Digitized by Google

za, 60 in attività, che produssero in trent' anni dal 1749 al 1779 fino a 3,500,000 cantari. Le sole 6 miniere di Linarez che appartengono alla corona ne producono annualmente 12,000 cantari, la miniera d'Alhamilla dal 1748 al 1787 ne produsse 87,027 cantari 3/4 e in inoltre 2,707 cantari 1/2 di stagno; nella sierra di Cadore 6 miniere presso Hoppensark dal 1748 al 1785 produssero 24,102 cantari 1/4 di piombo oltre 1,675 cantari 1/2 di stagno; nella Sierra di Luxar dal 1774 al 1784 ne produssero 6,330 cantari, molte cave di marmi, alabastro color di cera nei contorni d'Almeria, bella serpentina verde nella Sierra Nevada presso il Xenil, diaspro bello, smeraldi a Moron nella Sierra di Layta, zaffiri bianchi, agate, cornaline bianche verso il capo di Gate, amatiste nel monte di las Guardas presso il porto della Plata, giacinti, granati nelle pianure tra Motril ed Almena, molibdene, antimonio, mercurio, matita rossa, calamita, amianto, argilla da stoviglie e da mattoni, pietre da costruzione, terra bianca, solfo, salnitro, sal di sorgente e sal di mare — *industria* — stoffe e nastri di seta: panni, tele di lino, cartiere, concie, filatorie di cotone; — *commercio* — granaglie, seta, vino, olio, uve passe, frutti fini, anice, canapa, pelli, cotone, cera e miele carne di majale, setole, sughero, vallonea, trementina, catrame, soda, grana di scarlatto e lavori.

*Granata* capitale della provincia su due colline alle falde della Sierra Nevada, e nella pianura contigua sulle due rive del Douro che l'attraversa, e sul Xenil, che rade le sue mura e vi riceve l'acque del

Digitized by Google

Douro, è una città grande e bella di 12,000 case tutte graziosamente costruite, e quasi tutte d'architettura araba con tetti piani, bei terrazzi e torricelle in quattro quartieri, la città propria, il sobborgo della Churra, il sobborgo d'Albazin che contiene un quarto delle case, e il sobborgo d'Antequera, che è popolato quasi esclusivamente di fabbricanti e tintori di stoffe di seta. Le strade della città alta son dirupate, tortuose e tanto strette, che non possono girarvi le carrozze, ma nei sobborghi son larghe e ben tagliate e belle; meritano di vedersi la cattedrale, bellissimo edifizio lungo 425 piedi, largo 249, la sua cappella reale, e la magnifica cupola d'architettura ardita, che si sostiene sopra 22 colonne, l'altar maggiore, i mausolei dei re, e del gran capitano Gonzalo Hernández di Cordova, e prima dell'invasione francese i suoi tesori immensi in arredi sacri l'antico palazzo dei re arabi sopra una collina, alla quale si ascende per due grandi viali d'olmi, di mirti d'ulivi e d'aranci, e tra due file di fontane di marmi bianchi, che danno acque limpide e fresche, e i suoi appartamenti interni, nei quali sono impiegati con una profusione veramente orientale i marmi fini, il diaspro, le dorature e le sue fonti, fra le quali la fonte sostenuta da 13 leoni nel vasto cortile, che si chiama perciò dei leoni, e il suo loggiato magnifico di 140 colonne e la bella fonte di diaspro, il vasto edifizio, che chiamano in arabo basar, e nel quale risiedono i negozianti d'articoli di lusso con 200 botteghe nella gran piazza di Vivarambla, il palazzo di delizia che porta il nome di generalife sopra

un' altra collina, ove i re arabi passavano l'estate, edifizio che appartiene attualmente al marchese di Campoteyar, la bella strada di los Gomeras nel sobborgo di Chulla gli avanzi del palazzo reale, che Carlo V si proponeva di cangiare in una prigione, la torre di Comares non torre ma castello solidamente costruito, che serve di prigione di stato, il palazzo arcivescovile, il palazzo del capitano generale, la graziosa chiesa di santa Chiara nel forte, la piazza del principe nel sobborgo d'Antequera la piu regolare di tutte, la piazza del trionfo fuori della porta d'Elvira colla magnifica colonna della Vergine; la più grande di tutte, la piazza Vivarambla o del basino e la piazza nuova nel centro della città; 25 chiese, 17 cappelle, 47 monasteri, 9 ospedali, fra i quali il grand' ospedale reale per malati traviati ed esposti e l'ospizio di Sant' Anna, per 655 uomini, 2 ospizi per l'orfane e la casa del recogidos, una università, 6 collegi, una accademia per le mattematiche, un teatro, molte fonti, vasti giardini, passeggi deliziosi sul Douro all'Alameda e sul Xenil, 80,000 abitanti nel 1797. — 66,661 nel 1779, — 280,000 nel 1311. — 40,000 in 70,000 case nel 1492. — fab. 600 pezze di velluti, taffettà neri, nastri di seta, carta da arazzi, 5,000 cantari di polvere da munizione, raffinatoi di zucchero, una cartiera, 18 concie, commercio di bella seta, vino, ulive, aranci, cedri, fichi, mandorle, melegrane, datteri, capperi, vallonea, lino e canapa. a *Malaga* città grande e forte ben tagliata, ben costruita alle falde d'una catena di monti che la difendono da due lati

Digitized by Google

sulla costa del mediterraneo alla foce del Guadalmedina e del Guadaliore, un porto superbo per 20 bastimenti di linea, e per 400 bastimenti mercantili, 2 2 forti, gibralfaro ed alcazada uno dei quali vasto come il San Paolo di Londra, 3 sobborghi, 8,000 case, strade strette e tortuose, mal lastricate e sudice nella città, larghe e pulite nei sobborghi, una cattédrale magnifica, 2 grandi piazze, uu bel palazzo pubblico, una bella dogana, 25 monasteri, 6 chiese, 6 cappelle, 6 ospedali, un ospizio per gli esposti, un collegio, una scuola di marina, uu grazioso passeggio con quattro viali d' aranci ed allori rose vicino al porto nel quartiere dell'Alameda, ove abitano i più ricchi negozianti, 60,000 abitanti nel 1818, — 52,376 nel 1805 — 41,592 nel 1787, — 80,000 al tempo degli Arabi, tra gli abitanti attuali 300 francesi, 350 genovesi, 60 inglesi; 4 fab. di stoffe di seta, 25,000 paja di calze di seta, velluti, saje e drappi di seta, specchi, carta, sapone, cappelli, 2 filatorie di cotone, 4 concie per cordovani, 3 per suola da scarpe; il suo porto fino dal 1803 riceveva 3021 bastimenti, fra i quali 2,420 spagnoli; vi comprano 450,000 barili di vino, 250,000 cantari d'uve passe, 100,000 barili d' olio, 100,000 cantari di fichi secchi, 8,000 casse di cedri e d'aranci del proprio territorio, 16,000 casse di cedri, aranci, fichi secchi e mandorle del resto della provincia, 500 casse di mandorle preziose, 15 balle di seta, sommacco, rosmarino, 20,000 barili d'acciughe, molto tonno marinato, in tutto per il valore di 32,000,000 lire, fra le quali 16,000,000 lire di frutti e e 5,390,000 lire

Digitized by Google

d'olio; e vi portano per 24,000,000 lire di panni, stoffe di lana e di seta lavori di Birmingham, di Manchester, di Lione e di Rouen, chincaglie dell'Alemagna per la via d'Amburgo, coltelleria, spezierie, nastri di refe, e trine dall'Olanda. Il territorio di Malaga è un vero giardino; vi raccolgono l'uva tre volte l'anno in giugno, in settembre e alla fine d'ottobre; vi coltivano 30 specie d'uve scelte in 6,000 vigne; vi raccolgono 800,000 cantari di vino, 300,000 cantari d'uve passe, 150,000 barili d'olio, che esige l'impiego di 700 mulini. a *Ronda* città grande di due quartieri, il quartier alto o la città propria sopra due rupi d'amianto fra le quali scorre il torrente Tajo tributario del Guadayra il quartier basso o il sobborgo nella pianura sulla riva del Guadayra, 3,000 case, una scalinata di 365 scalini tagliati nella rupe, che conduce dal torrente al fiume, 2 ponti di pietra d'un arco solo che congiungono i due quartieri, e sotto i quali il torrente scorre 276, e 120 piedi più basso, 2 chiese, 8 monasteri, 20,000 abitanti, fab. di saje e frenelle, e concie; commercio esteso di vino e olio; a *Antequera* città bella e grande di due quartieri, il quartier alto sopra una collina di marmo, colla quale vi termina la Sierra d'Antequera, e il quartier basso sulla riva del rio della villa che discende poco dopo nel Guadalete 3,000 case, strade larghe e diritte, nei palazzi dei grandi ingresso e loggiati di marmi rossi a vene, 4 chiese, 22 monasteri, 2 ospedali, 18,000 abitanti, fab. 600 pezze di stoffe di seta e taffettà con 50 telai, 3,260 pezze di bajette con 163 tappe-

Digitized by Google

ti di pelle, grandi concie, al commercio 80,000 arrobe di lana che costano 1,000,000 lire, olio, molta acetosella, frutti e seta; a *Almeria* sulla destra del fiume Almeria alla sua foce nel golfo al quale dà ugualmeute il proprio nome, un piccolo porto, un forte, 4 chiese, 4 monasreri, 25,000 abitanti, molti lavori di ginestra, preparazione di soda in grande, commercio di vino, frutti fini, soda, bariglia, trementina, catrame, piombo e lavori; a *Loxa* sul Xenil tributario del Guadalquivir un sobborgo, 3 chiese, 4 monasteri, 10,000 abitanti; a *Baya* città graziosa alle falde di una collina sulla riva sinistra del Guadalentiu, 2,000 belle case di mattoni d'architettura araba, 2 chiese, 6 monasteri, un ospedale, bei passeggi, 10,000 abitanti, 150,000 a tempo degli Arabi, commercio di canapa fina; a *Grazalema* in parte sulla cima in parte sul declivio d'una rupe 1,000 case, e 6,000 abitanti, fab. 2,000 pezze di panni ordinari, stamine, saje, mollettoni, molti crogioli, e batteria da cucina di ferro, a 5 tintorie; a *Guadix* sopra una altura presso le sorgenti del Guadalquivir, 1,480 case, 3 chiese, 6 monasteri, 9,000 abitanti, (1) fab. stoffe di seta, tele di lino, tele da vele, coltelli a molla, molte stoviglie; a *Alhama* città graziosa sul declivio d'una collina della Sierra di Antequera, alle falde della quale scorre l'Alhama, 800 case, un sobborgo, una chiesa, 3 monasteri, 5,000 abitanti, grandi fab. di sapone, 2 concie, commercio di molti frutti coll'estero per mezzo di Ma-

(1) 8,314 nel 97.

Digitized by Google

laga; a *Marbella* sulla costa 1,260 case, una chiesa, 3 monasteri, 8,000 abitanti, fab. di crogioli, carte da giuoco, concie all' inglese, raffinatoi di zucchero, pesca di sardine e di tonni, commercio di vino, uve passe e pesce salato; a *Motril* sulla costa del Mediterraneo alla foce del fiume del suo nome, 800 case, una chiesa, 4 monasteri, 5,000 abitanti, pesca di tonni e sardine, 12 raffinatoi di zucchero; a *Velez Malaga* città graziosa alle falde d' un monte sulla costa del mediterraneo alla foce del Velez 2,000 case in due quartieri, strade strette e tortuose una bella cattedrale, una vasta piazza, 2 chiese, 6 monasteri, un piccolo porto, 12,000 abitanti, pesca di tonni e sardine, al commercio fab. 150,000 arrobe d' uve passe, e 6,000 casse di mandorle, fichi secchi, ulive, limoni, cedri ed aranci per mezzo di Malaga; a *Cartama* alle falde d' una collina presso il Guadel-Medina 7,000 abitanti, gran commercio di mandorle, fichi secchi, e capperi coll' estero per la via di Malaga; a *Berin* borgo di 4,280 abitanti, 6,000 presciutti al commercio; a *Dalias exenil* alle falde della Sierra di Cadore 1,000 case, e 6,000 abitanti; a *Velez bianco e Velez rosso* sulla frontiera della Murcia, la seconda sul Guadalete 2,600 case, fra le quali 1,900 nella prima, e 700 nella seconda o 14,000 abitanti; a *Estepona* alle falde della Sierra Vermeja sulla costa del meditterraneo 450 case, belle nella piazza, 2,680 abitanti fab. 3,000 pezze di tele di lino, mattoni e stoviglie di terra, pesca di sardine con 80 barche, commercio di pesce salato



Digitized by Google

coi porti vicini, e di frutti con Cadice e coll'estero per mezzo di Malaga.

La rupe di *Gibraltar* lunga 15,600 piedi, larga 4,500, alta 1,540 di 39,600 piedi di circonferenza appartiene agl'Inglesi fin dal 1704 per conquista e fin dal 1713 per la pace di Utrecht. Le batterie che vi costruirono fin dal principio, e le fortificazioni che vi aggiunsero modernamente son lavori prodigiosi; per l'aggiunte v' impiegarono sette anni e un gran numero d'uomini. Le caverne aperte a forza di polvere dentro la rupe e sulla pietra viva bastano per contenere tutta la guarnigione di 6,000 uomini, in tempo d'assedio, e possono girarsi tutte a cavallo. La superficie della rupe si è trasformata in una terra magica divisa fra i boschi, i prati, le ville ed i giardini, che si succedono a guisa di scalini sul suo declivio; ivi una graziosa passeggiata di mezzo miglio, e 8 cisterne magnifiche, le quali possono contenere 250, 000 barili d'acqua, vi riuniscono tutte l'acque che discendono dai monti vicini purificandole per mezzo del fuoco in tante caldaie. Tutta la guarnigione può fare le sue evoluzioni nel campo di Marte. La città di Gibraltar d'architettura inglese alle falde del monte, è grande e bella, contiene un migliaio di case, 6,000 abitanti, una biblioteca, un giardino delizioso accanto al palazzo del governatore, una strada lunga mezzo miglio guarnita di marciapiedi, che tagliano tutta la città e nella quale risiedono i negozianti; La colonia costa annualmente all'Inghilterra 8,000,000 lire; il porto è aperto a tutte la nazioni dell'Europa e dell'America. I navigatori inglesi,

danesi, olandesi, svedesi e degli Stati Uniti portano per 60,000,000 lire di baccalà, tabacco, catrame, alberi da nave, rhum, granturco, riso, farina, zucchero, pepe, zenzero, anice, cotone e articoli di manifatture inglesi e vi prendono per 50,000,000 lire di vino, acquavite, olio, uva secca, mandorle, aranci, cedri, seta e sale che gl' Inglesi della colonia comprano in contrabbando dall' interno.

ESTRAMADURA

Con un territorio quasi doppio del regno di Valenza l'Estramadura ha appena la metà della sua popolazione; bisogna cercarne la ragione nella maniera di vivere degli abitanti. Il regno di Valenza è la sede di un popolo, che vive d' agricoltura e d' industria, l'Estramadura è un paese di pascoli e di pastori, che nutrisce in proprio 800,000 pecore, 19,168 cavalli, molti muli e somari, 151,246 capi di bestiami grossi, 323,423 capre, 225,810 majali, e per cinque o sei mesi dell' anno 4,000,000 pecore viaggiatrici che vi vengono dal resto del regno a passare l' autunno e l' inverno. Un decimo della popolazione abbandona ogni anno le capanne native, e va intraccia di pascoli più ricchi nei monti, ove passa cogli armenti l'estate. Si cercherebbero quindi inutilmente nell' Estramadura gli orti ed i giardini deliziosi, che cuoprono le belle terre del regno di Valenza. L'agricoltura non è però trascurata; vi raccolgono 1,212,880 faneghe di grano, 585,000 di segale, 220,604 d'orzo, 75,070 di vena, 44,572 di fave, 1,159 faneghe di piselli, 7,915 cantari di fichi, 27,440 faneghe di castagne; 15,743 barili di vino,

Digitized by Google

per bevere, e il vino per 191,250 barili d' acquavite, e per 3,650 d'aceto, 50,529 cantari d'olio, 5,925 cantari di lino, 875 di canapa, 45 di robbia, 109 di guado, 6,000 di pepe, 9,300 di sommacco, molte castagne primo alimento dei montanari.

Fra la Puebla de la Calzada e Montijo il paese è ricco anche d'alberi fruttiferi. e di giardini; nella valle di Plasencia coltivano utilmente l'ulivo, il gelso dai bachi da seta, e vi raccolgono cedri, aranci e tutti i frutti delicati; nella valle di Bejor il coltivatore sa far violenza alla natura, e cangia in campi le rupi. Nel regno animale le pecore danno 225,000 arrobe di lana, e l'api 3,375 cantari di miele e 600 di cera e i bachi da seta 204 ½ cantari di seta; il regno minerale offre all'industria rame argentifero alla Guadalupa, e piombo argentifero nei monti del Guadalcanal, donde trassero 8,000,000 lire d'argento per la costruzione dell' Escuriale, e anche nel 1785 la miniera vendeva 522 marchi d'argento, e il minerale produceva 89 marchi d'argento per cantaro, e l'argento 20 once di platina sopra 100 oncie; il piombo esiste anche nella valle di Iasminas e presso Alcover e la matita presso Nabanillar, altrove marmi, molte pietre da costruzione, bella argilla da stoviglie, saluitro. — *industria* nel 1785 — 1,333,760 vare di panni, con 726 telai, 957,066 di tele di lino con 2,100, telai, 1,000,000 fazzoletti, 26,780 cantari di canapi e spago, 135 concie, nelle quali preparavano 48, 934 pelli grosse, e 129,377 pelli fine con 512 lavoranti, 300 dozzine di para di guanti, 25 fabbri-

che di cappelli, 73 fab. di sapone ove ne facevano 7,599 cantari. — *commercio* — 166,719 faneghe di grano, 60,000 di segale, 30,139 d'orzo, olio, acquavite, lana, canapa, miele, cera, molte castagne, carbone. panni, un poco di seta, presciutti, salsiccie, pecore e capre, panni, stoviglie d'argilla e majoliche, il tutto per il Portogallo, e legalmente; commercio di contrabbando in granaglie, olio, majali, asini e piastre per più millioni di lire; nel 1788 le tasse riscosse dalla dogana sulle esportazioni resero 610,645 lire, e sulle importazioni 1,097,937 lire, in tutto 1,708,582 lire, cosicchè al 20 per cento si passarono legalmente per il valore di 8,542,910 lire di merci dei due regni.

*Badajoz* capitale della provincia sulla riva sinistra del Guadiana in una bella pianura presso la frontiera del Portogallo è una città di 2,600 case coo 5 sobborghi, 2 forti, 2 belle piazze, campo Sant Juan presso la cattedrale, e la piazza d'armi, strade strette e tortuose, ma ben lastricate, un bel ponte di pietra di 28 archi, lungo 1,864 piedi e largo 23 alla foce del Guebora nel Guadiana, un bel passeggio l'Alameda all'ombra dei pioppi sulla riva del fiume, una cattedrale, 4 chiese, 7 monasteri di religiosi, 5 di religiose, 5 ospedali ed ospizi, belle caserme, un collegio, un arsenale, 16,000 abitanti, 2 fab. di cappelli fini con 150 lavoranti, che ne fanno 36,000, majoliche in 6 fornaci, 7 concie con 50 lavoranti, 2 tintorie è il centro di tutto il commercio col Portogallo; a *Merida* città grande sulla destra del Guadiana un bel ponte di 50 archi, 2 acquedot-

Digitized by Google

ti, un anfiteatro, un circo, un arco di trionfo, tutti lavori dei Romani, 3 chiese, 6 monasteri, un teatro, 1,000 case e 6,000 abitanti; sotto i Romani 3,700 torri, 842 porte e una guarnigione di 80,000 uomimini d' infanteria. e 10,000 di cavalleria, sotto gli Arabi 40,000 abitanti; a *Plaçencia* sul Xerte in una valle fra due monti, 1,000 case, 7 chiese, 7 monasteri, 5 ospedali, 7 ospizi per i poveri, 2 collegi, un bell' acquedotto di 80 arcate, che provvede d' acque la città, 6,000 abitanti, una fab. di cappelli, 7 concie, 6 fornaci per 60,000 articoli di stoviglie, commercio di granaglie, olio, vino, miele, cera; a *Alcantara* città piccola e forte sulla sinistra del Tago un ponte magnifico di granito nero di 6 arcate lungo 670 piedi, largo 28, alto 212, con pilastri di 32 piedi di circonferenza e con un arco di trionfo alto 40 piedi nel centro, lavoro dei Romani, 2 chiese, 5 monasteri, 3,480 abitanti, fab. panni ordinari, e gran commercio di lana; a *Olivença* città forte tra l' Alcarrache ed il Guadiana 1,250 case, 2 chiese, un monastero, un ospedale, 5,600 abitanti, commercio di buon vino e di frutti; a *Zafra* alla sorgente del rio Telares tributario del Guadiana, 2,000 case, una chiesa, 7 monasteri, 11,000 abitanti, (1) 12 concie con 100 lavoranti, che preparano 32,720 pelli, una fab. di guanti, che ne vende 300 dozzine, due di cappelli, 3 di canapi, tele di lino, 10 fornaci per stoviglie; a *Coira* sulla destra del rio Alagon 500 case, un grazioso ponte,

(1) 10,625 nel 97.

una bella cattedrale d'architettura gotica 3,000 abitanti; a *Barcarotta* un castello, una sorgente d'acque minerali 680 case 4,360 abitanti; a *Barbuillos* 4,280 abitanti; a *Villafranca* 4985 nel 1797: a *Fuentes del maestro* 4995; a *Almendralejo* grosso borgo 7950; a *Feria* sopra un monte dirupato presso il Guadiana 5950 abitanti; a *Lerena* città graziosa alle falde d'un ramo dei monti Mariani 3,650; a *Fuente de cantos* 4,035; a *Beilania* 5,080; a *Azuaga* borgo 6,085; a *Alange* sulla destra del Matachel alla sua foce nel Guadiana 4,775; a *Benito* 5,000; a *Caceres* città grande sopra una altura presso il piccolo Sabror 4 chiese, 7 monasteri, un ospedale, 8,000 abitanti, 3 fab. di canapi, 3 fornaci per majoliche, 4 tintorie, 20 concie con 80 lavoranti, che preparano 24,680 pelli, commercio di lana e cuojo; a *Cazar* di Caceres nella Sierra d'Aguasrivas 5,280 abitanti, 16 concie con 60 lavoranti, che preparano 12,000 pelli; a *Bezar* città forte in una valle 3,000 abitanti, fab. 1,000 pezze di panni fini, saje e frenelle per il commercio; a *Arroyo del puerco* sull'Ayuda 800 case, una cattedrale con bei quadri di Morales 5,000 abitanti, fab. panni, una fornace con 60 lavoranti, che cuociono 560,000 articoli di majoliche; a *Truxillo* città forte sopra una rupe presso il piccolo Aluronte tributario del Tago 800 case, un bel palazzo pubblico, una bella piazza quadra, con 4 file di loggiati, 6 chiese, 10 monasteri, 5,000 abitanti, stoviglie in 9 fornaci; a *Albuquerque* sopra una collina della Sierra di San Pedro, alle falde della quale passa il Chevora sulla fron-

tiera del Portogallo 800 case, 2 chiese, 2 monasteri, 5,560 abitanti; fab. di panni, e gran commercio di lana e di panni: *Cabeza de Buey* 5,380 abitanti fab. 3,000 pezze di panni con 2,000 lavoranti; a *Xeres de los cavalleros* presso l'Ardilla, 1860 abitanti, 4 chiese, 9 monasteri, fab. di 228,140 varas di tele di lino, con 187 telti, 12 concie con 50 lavoranti, una fab. di cappelli, gran commercio di bestiami col Portogallo, ove ne mandano ogni anno 50,000 capi; a *Llexena* in una valle 1,280 case, strade strette e irregolari 2 chiese, 7 monasteri, 8,000 abitanti, fab. 6,000 pezze di stoffe di seta, 3,680 di panni, con 106 telai, commercio di lana e lavori; a *Medina de las torres* sul Largo una chiesa, e 2,150 abitanti; fab, 3,000 pezze di panni con 100 telai; a *Talavera la real* sul Guadiana 3,110 abitanti nel 1797; a *Medelin* sul Guadiana un bel ponte di 20 archi, e 3,280 abitanti nel 1797; a *Montijo* presso il Guadiana 4,460; e a *Los Sanctos* 7,030.

ISOLE

Il regno di Maiorca nella vecchia divisione della Spagna comprende le due isole di Maiorca e Minorca coll'isoletta di Cabura, l'isola di Iviza coll'isoletta di Formentera, e le 3 isolette delle 3 Coujeras. I Greci designavano le due prime col nome di Baleari e l'altra di Ponhiuse.

MAJORCA

Una catena di monti taglia la sua parte superiore, e si estende tra il capo Formenton e la cala Figuera descrivendo una linea di 36 miglia, e manda un ramo trasversale al capo Salinas la punta inferiore

Digitized by Google

dell'isola. Più di 400 ruscelli discendono dai monti a portare la fertilità nella terra, nelle valli e nelle pianure. Vi regna per tutto un clima puro e salubre, ma la temperatura dell'aria è diversa per tutto secondo l'altezza e l'esposizione del paese; i venti freschi di mare moderano il caldo naturale dell'estate; sulla costa superiore provano un poco di freddo per la vicinanza dei monti; gli uragani vi devastano qualche volta i campi — *vegetabili e raccolte* — 507,228 faneghe di grano, che costano 3,804,210 lire, 178,279 d'orzo, che costano 1,069,674 lire, 121,766 di vena per 669,713 lire, un poco di granturco e di segale, 107,414 lire di fave, lenti, piselli e fagioli, 2,081,970 arrobe d'olio, che costano 21,860,685 lire, 952,747 arrobe di vino per bevere, che costano 1,190,934 lire, e il vino necessario per farne 37,460 arrobe d'acquavite, cipolle, zucche, poponi, cocomeri, cavolifiori, 24,000,000 aranci e cedri, 21,644 faneghe di mandorle, 12,000 cantari di fichi, datteri e pistacchi, 6,000 cantari di canapa che costano 270,000 lire, 250 cantari di lino, zafferano, capperi, sedani selvatici, erba capillare, angelica, lavanda, ramerino, timo, spigo, sermollino, majorana, altea e una giunchiglia che i bestiami mangiano avidamente; nei monti abeti e quercie verdi colossali. — *minerali* — oro, argento, mercurio, ambra fossile, marmi, lavagna, pietre da taglio, pietre di calce, gesso, terra da stoviglie, ocra, sale nelle lagune di Campos. — *animali* — 6,000 capi di bestiami grossi, 61,330 pecore, 33,620 capre, 2,000 cavalli, 9,000 muli ed asini, 25,000 ma-

Digitized by Google

jali che pesano d'ordinario da 300 a 350 libbre qualche volta 400 a 450; molto selvaggiume nelle foreste, lepri, beccacce, quaglie, tordi e pernici; nella baja d'Alcudia perle che pescano in luglio e in agosto; le capre e le pecore danno 8,000 cantari di cacio prezioso e i bachi da seta 50,000 libbre di seta, che costa 600,000 lire. — *industria* — panni di molta durata, stoffe leggiere di lana a righe, tappeti, coperte e fusciacche di lana, stoffe di seta, tele per biancheria, tele da vele, granatini, panierini e canestri di foglie di palma, carta, vetrami, sapone, stoviglie, distillerie d'acquavite, acqua di fior d'aranci, lavori di legno, concie, inverniciatorie di cuojo. — *commercio* — 1,680,000 arrobe d'olio, che costano 17,640,000 lire, 1,040,000 arrobe per l'Inghilterra e l'Olanda, il resto per la Spagna e la Francia, vino al Baltico, alla Spagna, all'America, per 685,590 lire alle due ultime, acquavite al Baltico, alla Spagna, all'America, per 180,000 lire alle due ultime, 40,000 lire di cacio alla Spagna, 20,000,000 aranci e cedri alla Francia, alla Spagna, all'Inghilterra, 60,000 lire di mandorle alla Francia, 12,000 faneghe di fave che costano 40,000 lire alla Spagna, capperi alla Francia e alla Spagna, per 8,000 lire alla prima, zaffetano, seta, castrati, asini e majali alla Spagna, lavori di palma alla Spagna e a Marsilia, stoviglie a Iviza, lavori di legno per l'isole vicine, e per la Spagna, stoffe di lana a righe per la Catalogna, Valenza, e per l'isole vicine tappeti e coperte di lana a Malta, alla Sardegna, all'isole vicine, a Valenza all'America; tele di lino all'isole vicine, cuojo inverniciato

Digitized by Google

all' Inghilterra, alla Francia, alla Spagna, a Genova. Riceve granaglie, dalla Francia e dall' Italia, bestiami della Linguadoca e dalla Catalogna, carni salate, pesce salato, zucchero, caffè, riso da Valenza, tabacco, panni fini, stoffe di seta da Valenza, tele fine di lino, chincaglie, droghe, medicinali, tavole, legnami da costruzione, lavori di moda e di lusso, generi coloniali e munizioni per la caccia dall' Inghilterra, dall' Olanda, dalla Francia, dall' Italia; le sue esportazioni ascendono a 24,000,000 lire, le importazioni alla metà.

*Palma* capitale dell' isola e del governo in una vasta baja fra il capo bianco e calafiguera è una città di 3,600 case di pietra di bell' aspetto, qualcune di marmo, e magnifiche con 12 bastioni, 3 castelli, fra i quali il castello di belvedere abitazione dei vecchi re di Majorca, un piccolo porto ma buono e sicuro, strade larghe e ben tagliate, 5 chiese, 22 monasteri, un teatro, 34,000 abitanti; (1) merita di vedersi il palazzo del capitano, generale coi suoi vasti giardini. La Borsa edifizio magnifico, il palazzo pubblico, il palazzo vescovile, la cattedrale d' architettura gotica, fra gli stabilimenti utili 2 collegi, scuola di disegno, e di nautica, 2 biblioteche, un grande ospedale, 3 ospedali minori, 2 ospizi per gli orfani, 9 per i poveri; fab. tele di lino stoffe leggiere di lana, stoffe di seta, nastri di seta, cappelli, lavori di legno, distillerie d' acquavite, d' acqua di fiori d' arancio, e sapone; a *Luchmayor* 1,000 case

(1) 29,529 nel 97.

Google

ben costruite, un collegio e 6,000 abitanti; a *Campos* in una vasta pianura 800 case, un ospedale 5,000 abitanti, (1) a *Santani* 800 case di pietra e 5,000 abitanti; a *Falonichi* 1,000 case 6,860 abitanti, grandi distillerie d'acquavite per il commercio; a *Algueda* 750 case, e 5,000 abitanti, a *Manacor* 1,000 case, un ospedale e 6,800 abitanti; a *Arta* 8,000 abitanti; a *Pollenza* città graziosa 1,000 case, 6,000 abitanti; a *Soler* sopra un monte 860 case 5,800 abitanti, gran commercio d'aranci, cedri ed olio cogli Inglesi di Gibraltar; a *Banalbufar* sopra una altura fra le vigne 800 case, 5,000 abitanti.

MINORCA

Vi nevica non di rado nell'inverno, vi regna un aria pura e una temperatura dolce in primavera, un caldo vivo che inaridisce la terra in estate; l'autunno è la stagione delle pioggie; 50,406 quartos di terre in cultura; vi raccolgono grano, orzo, un poco di granturco, poco olio e moltissime ulive d'ulivo selvatico, che mangiano in guazzo, vin rosso e bianco per 600,000 lire, aranci, melegrane, fichi, limoni, noci, castagne, fave, piselli, fagioli, zucche, cetrioli, cocomeri, cipolle, broccoli, cavolifiori, carote, rape, lattughe, crescione, tra le piante spontanee sedani, sparagi, indivia, cicoria, acetosella, persia, bietola capperi, menta, timo, santoreggia, majorana, salvia, assenzio, ramerino e finocchio di mare sugli scogli, — *bestiami* — 25,603 quartos di pascoli nel 1783 198 cavalli, 805 muli, 2,137 asini, 5,210 bovi, 3,564

(1) 5,427 nel 97.

Digitized by Google

vacche, 2,820 vitelli, 40,499 pecore, 18,105 agnelli, 1,257 capre, 9,299 majali; nelle foreste poche lepri, molti conigli, e ricci, sulle coste gran dovizia di pesce, rombi, sogliole, tonni, passeri grandi e piccoli, lamprede, gronghi, lupi di mare, donzelle, orate, sardine, ostriche preziose, datteri di mare, triglie e della pottarga, gamberi, granchi piccoli, petonchi e telline; molti coralli rossi, e qualche corallo bianco — fra gli uccelli aquile, falchi, gufi, rondini, piccioni, quaglie, tordi, pernici, storni, lodole, beccaccie, beccaccini, arsavole, anatre selvatiche — nel regno minerale molto ferro, piombo, pietra di calce lavagna, marmi, argilla da stoviglie, sale nelle lagune di Forelles. — *industria* — tele di lino.

*Mahon* capitale dell'isola è una città grande, regolarmente tagliata, ben costruita sul declivio ed alle falde di una rupe sulla riva sinistra del porto del suo nome con grandi fortificazioni, 2,000 case tutte di bell'aspetto, e quasi tutte con un pozzo, strade lastricate di ciottoli, due sobborghi Arrabal e Arrableta, un bel molo con magnifici magazzini, una bella caserma per 1,200 uomini, 3 chiese, 3 monasteri, un ospizio per gli orfani, 12,000 abitanti, esporta vino, lana, sale, miele, cera, cacio, capperi per 600, 000 lire, e riceve in cambio granaglie, acquavite, riso, zucchero, caffè, tabacco, spezierie, tele di lino, panni fini, tavole, catrame, gomene e pochi bestiami. Nel suo porto, che può ricevere una gran flotta quattro isole la prima del re Alfonso III, che vi sbarcò nel 1287 con un grazioso ospedale per i marinari costruito dagli Inglesi, che contiene 800

letti; la seconda l'isola della quarantina, le terza l'isola del lazzeretto col borgo di San Carlo popolato di pescatori con belle caserme di pietre da taglio, che bastano per 3,000 soldati, e con paviglioni per gli ufiziali, una abitazione costruita dagl'Inglesi per 200 uomini, la quarta l'isola Redonda difesa da grandi e folte mura e da numerosa artiglieria, che comunica con Minorca per mezzo di un ponte di legno, ed ivi un arsenale e magazzini vastissimi per gli alberi da nave, per le vele, le gomene, e per tutti gli attrezzi necessari per armare ed equipaggiare i bastimenti; a *Ciudadella* sulla costa un porto 680 case, una bella cattedrale, 3 monasteri, un ospedale, 4 caserme per la guarnigione, 3 delle quali per un migliajo d'uomini e 4,000 abitanti.

L'isoletta di Cabrera è difesa da un forte, nel quale risiedono i condannati dell'isole vicine: il suo porto può ricevere bastimenti di 100 cannoni; vi prendono molto pesce.

*Iviza.* Il suo nome greco Ebusus significa terra di pini; e un isola montuosa, e le sue colline sempre verdi offrono da lungi un aspetto pittoresco; vi raccolgono grano, vino, olio fino, canapa, fichi preziosi, mandorle, aranci, cedri, limoni, carube e cotone; vi tengono i bestiami necessari al consumo. *Iviza* capitale sopra una collina è una città di 600 case senza il sobborgo, con un bel porto, un forte, una cattedrale, 3 monasteri, un lazzeretto, 4,000 abitanti; fa un commercio esteso di sale, nella piccola isola di *Formentera* raccolgono granaglie, olio, vino e frutti e tengono bestiami per il consumo: le fo-

Digitized by Google

reste son popolate da molti conigli e molti uccelli selvatici. Le tre *Conejeras*, *Conejera*, *Bosqua*, e *Sparta*, son disabitate; vi mandano a pascolare i bestiami dell' isole grandi.

*Industria nazionale* Le notizie raccolte nella discrizione topografica di ciascuna provincia provano luminosamente che la Spagna è tutt' altro che un paese senza industria, come lo dicono i viaggiatori leggieri. Nel 1799 tutte le manifatture impiegavano 259,736 lavoranti e ponevano in circolazione per 56,925,097 piastre, o per 284,625,485 lire di lavori.

*Commercio* coll' America. — Dal 1748 al 1753 la Spagna ricevette dalle colonie d' America per 4,955,000 piastre, d' articoli d' agricoltura e d' industria, e per 18,060,000 piastre di metalli preziosi in piastre, in verghe, in lavori; e vi mandò per 4,039,000 piastre d' articoli spagnoli, e per 7,076,000 piastre d' articoli esteri in tutto per 11, 115,000 piastre. Nel 1784 dopo la proclamazione della libertà del commercio ne ricevette per 929, 123,894 reali d' oro e d' argento, e per 334,393,886 reali in produzioni dell' agricoltura e dell' industria in tutto per 1263,517,780 reali, e per 63,175,889 piastre, e vi mandò per 195,885,361 reali di articoli spagnoli, e per 238,923,219 reali di articoli stranieri, in tutto per 434,808,580 reali; o per 21,740, 429 piastre; nel 1785 ne ricevette per 877,660,778 reali di metalli preziosi, e per 388,410,289 reali di produzioni della terra e dell' industria, in tutto per 1266,071,061 reali, o per 63,303,553 piastre.

Digitized by Google

Nel 1788 ne trasse per 804,693,733 reali, o per 40,234,687 piastre di metalli preziosi e d'articoli d'agricoltura e d'industria e vi mandò per 158,223,039 reali d'articoli spagnoli, e per 142,494,290 reali d'articoli esteri, in tutto per 300,717,529 reali o per 15,035,876 piastre; Siviglia prese parte alle spedizioni per 3,811,039 reali in articoli spagnoli, e per 573,688 reali in articoli esteri, e ne ricevette per 129,970 reali di produzioni della terra. Cadice vi mandò per 91,252,427 reali d'articoli spagnoli e per 121,533,827 d'articoli esteri e ne ricevette per 635,315,832 reali. Malaga vi mandò per 12,752,045 reali d'articoli spagnoli, e per 1,347,354 d'articoli esteri, e ne ricevette per 11,869,524 reali, la Corogna vi mandò per 9,993,537 reali, e ne ricevette per 81,625,588. San Sebastiano vi mandò per 364,547 reali di articoli spagnoli, e per 3,179,534 d'articoli esteri, e ne ricevette per 11,355,430 reali, Sant Ander vi mandò per 5,082,866 reali d'articoli spagnoli, e per 11,277,950 reali d'articoli esteri, e ne ricevette 26,295,925 reali; le Canarie vi mandarono 2,210,576 reali d'articoli locali, e 1,319,624 d'articoli esteri e ne ricevettero per 2,863,437 reali. La Spagna vi mandava in articoli spagnoli acquavite, vin bianco e rosso, aceto, uve passe, mandorle, ulive, olio, zafferano, piante aromatiche, capperi, nocciole, fichi secchi, origano, cumino, uva fresca, sardine, acciughe, carta bianca, carta sugante, refe, sughero in turacci, cantinette da bottiglie, presciutti, liquori fini, sapone, majoliche, birra, sidro, salsicciotti, vermicelli, pietre da ruota, latta, spezie-

Digitized by Google

rie, frutti in guazzo, ferro in verghe ed in lavori, acciajo, canapi, panni, bajette, saje, tele di lino e di canapa, stoffe di seta, droghe, chincaglie, cristalli, vetrami, majoliche, cappelli, scarpe e stivali, calze di seta e di cotone, trine, frangie, fazzoletti, abiti da donne, mode, candele, corde da violini, pietre da lastrico, chiodi e in articoli stranieri, butirro, cacio, vino, carta, birra, acciajo, ferro, majoliche, latta, cantinette, tele ordinarie, candele, baccalà, garofani, pimento, pepe, cannella, pietre da lastrico, panni, stoffe di lana, tele fine di lino e di cotone, stoffe di seta, calze di seta e di cotone, fazzoletti, abiti da donne, mode, chincaglie, droghe, vetrami, cristalli, cappelli, scarpe, e stivali; ne riceveva in cambio indaco, cocciniglia, vainiglia, zucchero, oriana, cotone, pepe, campeggio, caccao, caffè, salsapariglia, scialappa, balsami, the del Paraguay, ipecacuana, cera, aloè, ananassi, perle, pietre preziose, china, pelli, pel di vigogna, scaglia di testuggine, legnami da mobilia, rame in lastre, oro ed argento in moneta, in verghe, in lavori.

*Commercio coll' Europa.* La Catalogna nel 1803 vendeva 4,000 carichi di vino all' Italia, 26,000 sacca di noci, fra le quali 20,000 all' Inghilterra, per 624,000 lire, 30,000 cantari di sughero in tavole per 5,400,000 lire, e 1,200 in turacci per 215,750 lire alla Francia, 34,000 pipe d' acquavite per 6,300,000 lire all' isole di Guernesey e Alderney, all' Inghilterra, all' Olanda, alla Russia, alla Danimarca, alla Svezia, 8,000 carichi d' olio per 640,000 lire alla Francia e all' Olanda, e mandava molte piastre



Digitized by Google

in contrabbando in Francia. La Siviglia vendeva 100,000 cantari di vino di Xeres per 300,000 lire all' Inghilterra, frutti, olio, sale per 20,000,000 lire al Portogallo, all' Inghilterra, all' Olanda, alla Svezia, alla Danimarca, una gran quantità di tabacco. Il regno di Valenza vendeva 50,000 lire di palme all'Italia, 140 cantari di grana di scarlatto alla Francia per 175,000 lire, 6,000 tonnellate di sale all'Inghilterra, all' Olanda, al Baltico per 225,000 lire, molti frutti secchi, fra i quali 3,000 cantari di mandorle a Marsilia e all' Olanda per 157,500 lire, 38,000 cantari d' uve passe alla Francia ed all' Inghilterra per 285,000 lire, 16,000 cantari di fichi secchi per 128,000 lire all' Inghilterra e all' Olanda, per 100,000 lire di datteri alla Francia, all' Olanda e al Baltico, 104,000 cantari di bariglia, e 25,000 di soda per 1,254,000 lire, all' Inghilterra e alla Francia, 1/5 alla prima, 200,000 lire di vino d'Alicante all'Inghilterra, all' Olanda, alla Francia, 1,200,000 cantari di vino comune, di 10 pinte 1/2, per 2.280,000 lire all' Inghilterra, a Cette, a Bordeaux, a Rouen, a l'Havre, 500,000 cantari d'acquavite di 26 libbre per 3,000,000 lire alla Francia, all' Inghilterra, all'Olanda, ed all' Alemagna. Il regno di Granata vendeva 400,000 cantari di vino di Malaga per 9,000,000 lire, all' Inghilterra, all' Olanda, alla Francia, un poco di piombo alla Francia, 250,000 cantari d'uve passe di Malaga per 2,500,000 lire, 100,000 cantari di fichi secchi per 825,000 lire all' Inghilterra, all' Olanda, alla Francia e all' Alemagna; l' Aragona vendeva olio alla Francia per la via dei

Digitized by Google

monti della Guascogna, ed all' Inghilterra per mezzo dei porti di Barcellona e San Sebastiano; la Murcia 200,000 cantari di soda per 2,500,000 lire $^1/_5$ all' Inghilterra e $^4/_5$ alla Francia; l' Asturie 200,000 lire di nocciole, la Biscaglia 80,000 lire di castagne all' Alemagna per mezzo d' Amburgo.

Tutta la Spagna vende a tutta l' Europa 200,000 cantari di lana, la fina a 90 e 95 piastre il cantaro, la meno fina da 55 a 60 fino dal 1792, e per conseguenza per 60,000,000 lire, vino per 14,543,000 lire, acquavite per 9,300,000 lire, uva secca per 3,785,000, fichi secchi per 953,000 lire, castagne per 80,000, nocciole per 20,000, datteri e foglie di palme per 150,000 lire, mandorle per 158,000 lire, olio per 5,640,000 lire bariglia e soda per 4,064,000 lire, grana di scarlatto per 175,000 lire, sughero per 5,615,750 lire, robbia per 1,600,000 lire, sale per 20,225,000 lire, tabacco per 25,000,000 lire, olio d' Aragona e di Siviglia, ferro ed ancore della Biscaglia, piombo, sommacco, acciughe del regno di Granata, mattoni di majoliche di Valenza e piastre in contrabbando 6,000,000 lire; in tutto per il valore di 156,893,750; riceve in cambio granaglie dalla Francia, dall' Italia, dall' Africa, dalla Grecia e qualche volta dal Baltico, dalla Grecia e dall' Africa per mezzo dei navigatori greci e ragusei, un poco di vino di Champagne e di Bordeaux, 3,000,000 piastre di baccalà, dall' Inghilterra, lavori di lana per 12,000,000 piastre dall' Inghilterra, dalla Francia e dall' Alemagna, nastri di refe, tele, trine, coltelleria e carta dall' Olanda 5,000,000 piastre di tele dalla Slesia, dalla

Digitized by Google

Brettagna, dall' Irlanda, chincaglie dall' Alemagna; soprattutto per la via d' Amburgo, stoffe di cotone, chincaglie, lavori d' acciajo dall' Inghilterra, stoffe di cotone calze di seta, stoffe di seta, spezierie, gioje, chincaglie, lavori d' acciajo, di bronzo dorato, mode, odori, profumi e pomate dalla Francia, in tutto per 180,000,000 lire, e così paga annualmente all' Europa per saldo delle sue compre 24,000,000 lire in numerario.

*Rendite dello stato* nel 1784 la Spagna propria rendeva 182,431,830 lire, nel 1797 solamente 164, 345,509, ma le spese costavano solamente, 150,615, 669 lire, e così v' era un avanzo di 13,729,840 lire. Nel 1817 al contrario rendeva 185,900,368 lire, e le spese costavano 205,493,406, cosicchè invece d' un avanzo v' era un debito di 19,593,038, e nel 1818 rendeva 189,857,781 lire, e le spese costavano 221,550,293 lire, cosicchè v' era un debito di 31,692,512 lire. Le colonie riparavano a tutto rendevano 9,000,000 piastre, o 42,660,000 lire. Nel 1803 le rendite erano di 194,357,512 lire, e consistevano nelle rendite della corona, nelle rendite di cancelleria, nelle tasse sul clero, nelle rendite generali, nelle rendite provinciali nelle tasse isolate, e nelle tasse speciali di certe provincie. Fra le rendite della corona che ascendevano a 4,730,747 lire i beni annessi alla dignità di gran maestro rendevano 3,000,000 lire, i pascoli della serena 85,059 lire, i pascoli delle terre del gran maestro 323,529. La penali della camera 105,908, gli effetti della camera 177,758, la cancelleria 33,069, il giuoco del

Digitized by Google

lotto 1,004,424. Le tasse di cancelleria rendevano 1,756,302 lire, le tasse sul clero 10,636,848 lire, le rendite generali 82,955,838 lire, fra le quali le miniere di mercurio nel 1787 rendevano 109,214 lire, le miniere di solfo 92,354 lire e nel 1803 il tabacco 32,251,853, il sale 18,322,144, la carta bollata 1,887,350, le carte da giuoco 149,017, e l'altre rendite generali 30,143,906 lire; le rendite provinciali ascendevano a 30,714,353, le rendite isolate a 55,666, 615 fra le quali la tassa sull'oro e sull'argento 4,870, 250 lire, sull' acquavite 1,148,255, sulla birra 187, 000, sulle taverne 53,259, la rendita delle porte di Madrid 1,875,000 lire, la tassa sul commercio delle lane 5,661,000 lire, gli appalti 1,634,714, le convenzioni 15,199,476 lire, gli effetti straordinari 4,022,974; la tassa sui cristalli 226,988, la tassa d' aposento 271,062 lire, proprios y arbitrios 18,566, la tassa sui panni 749,095, la crociata 4,738,660, il valore del tesoro 3,950,352, la tassa sulle rendite 11,246,777 lire, e le rendite locali di certe provincie ascendevano a 7,872,215, nel 1817 la casa reale spendeva 2,848,680 piastre, il ministero degli affari esteri 615,000 piastre, il ministero della giustizia 6,000,000 piastre, il ministero della guerra 17,500,000 piastre, il ministero della marina 5,000,000 piastre, il ministero delle finanze 5,500,000 piastre, il ministero d'agricoltura, arti e commercio 500,000 piastre; il debito pubblico esigeva 1,500,000 piastre di frutti, i fondi in riserva e le spese impreviste 1,500,000 piastre, tutte le spese costavano 41,098,680 piastre o 205,493,400

Digitized by Google

lire. Il debito dello stato era nèl 1817 di 295,233, 145 piastre.

*Forze militari.* nel 1818 — L'armata di terra era composta di 650 guardie a cavallo, d'una compagnia di 165 alabardieri, due reggimenti d'infanteria, di 3,000 uomini, e di 6 squadroni di carabinieri di 750 uomini, in tutto di 11,315 guardie reali, 63 reggimenti d'infanteria di linea, 5 reggimenti e 6 squadroni d'artiglieria, 30 reggimenti di cavalleria, 42 reggimenti di milizie, in tutto 150,000 uomini. La marina militare consisteva in 8 vascelli di linea, 15 fregate, 64 legni minori, in tutto 87 bastimenti.

## PORTOGALLO

SITUAZIONE.

Fra il 36.° 58' e il 42.° 04' di latitudine, fra l'8.° 36' e il 11.° 54' di longitudine occidentale.

CONFINI.

Al N. ed all'E. la Spagna al S. ed all'O. l'Atlantico.

SUPERFICIE.

30,940 miglia quadre.

NOME.

A tempo dei Romani la città, che si chiama ora o Porto, o il Porto, portava il nome di Callis, e il suo porto di portus Callis. Una stravaganza, della quale si ritrovano altri esempi nei nomi d'Asia d'Europa, d'Alemagna, d'Italia, fece passare il nome d'importo a tutto il regno. Il Portogallo si chiamava

Digitized by Google

originariamente Lusitania, dai Lusitani popolo probabilmente iberico, che risiedeva fin da tempi remoti fra il Tago ed il Douro.

CLIMA.

La grande ineguaglianza del suolo produce nel Portogallo una gran diversità nel clima; a Lisbona sul 38.° 43' la temperatura media in gennajo è di 10, 5, in febbrajo di 12, 2, in marzo di 13, 7, in aprile di 14, 6, in maggio di 16, 4, in giugno di 20, 2, in luglio di 21, 6, in agosto di 21, 8, in settembre di 20, 3, in ottobre di 17, 2, in novembre di 13, 9, in dicembre di 10, 4, la temperatnra media nell' inverno di 11, 7, in primavera di 15, 5, in estate di 21, 9, in autunno di 16,9, la temperatura media dell' anno di 16, 5, del mese più caldo di 22, 5, nel mese più freddo di 11, 02. Un viaggio di poche miglia basta per passare da un clima freddo come nell' Alemagna al caldo di Coimbra, di Lisbona e di Faro; sulle coste il clima è caldissimo, soprattutto dal capo Roca al capo San Vincenzio malgrado i venti freschi di mare, che soffiano spesso in estate, e raddolciscono sensibilmente la temperatura dell' aria; sopra al capo Roca il caldo diminuisce molto, e tra le foci del Douro e del Minho anche più; nell' interno domina nelle valli il clima della costa, e nei pianori il clima delle regioni montuose, che varia per tutto secondo il grado d' influenza che vi esercitano i venti. Sulle alture del Monchique, di Mafra, di Cintra, di Celorico. Nel Beira centrale regna una temperatura deliziosa in estate, e l' inverno è senza freddo, mentre a La-

Digitized by Google

mego, a Santa Maria di Pennaguiso, a Pezo de Rego provano in estate un caldo eccessivo. La regione del freddo è divisa in due parti, una delle quali si estende nel centro del regno per l'alte valli dell'Estrella verso le sorgenti del Mondego, del Zezere, del Coa, del Solrado, l' altra occupa la frontiera superiore del Minho, e tutta la provincia di tra los montes da Castro laboreiro fin oltre Braganza; il freddo deriva quì dalla grande altezza del suolo e dalla vicinanza dei monti della Galizia, nido di nevi eterne; nella regione fredda nevica un mese prima che altrove, e l'ultime nevi cadono un mese più tardi; le raccolte si fanno contemporaneamente nell' Alemagna e a Montallegro, e nei punti più alti della Sierra d'Estrella; i fiori tardano un mese a fiorire, gli aranci, i peschi, gli albicocchi non allignano a Montallegro, a Guarda, a Francoso, e moltomeno nella Sierra d'Estrella, a Guarda e a Francoso riescono solamente i castagni ed i pini, e più basso anche i meli, i peri, ed i ciliegi; qualche volta vi nevica in giugno, e qualche volta la Fervenza gela a Braganza; nei prati vicini germogliano le piante dei paesi freddi, la cresta di gallo, la regina dei prati, la coda di volpe. Francoso, Guarda, Manteigas, Sabugal, Alfajates, Almeida, Epinhal sono i punti più freddi del pianoro centrale del Beira; Castro e Laboreiro del Minho, Montalegro, Outeiro, Montepinho e Braganza nel pianoro settentrionale nel tra os montes. Nella regione calda l'inverno è brevissimo, e l' autunno è una seconda primavera; la prima è deliziosa ed incomincia in febbrajo; nei mesi successivi la tempe-

Digitized by Google

ratura è incostante; in certi anni piove ed è freddo, in altri l'aria è asciutta e fa caldo. I grani ordinariamente si raccolgono in giugno; il caldo d'estate dura dalla fine di luglio al principio di settembre, inaridisce tutto nelle pianure e sulle coste, e non è mai interrotto dalle piogge; solamente sulle coste i venti di mare lo moderano un poco; i venti di levante o di terra vi portano un caldo più forte, ma anche nei giorni caldissimi la sera e la notte son fresche; dopo le prime pioggie che cadono alla fine di settembre o ai primi d'ottobre la terra si riveste di verdura, e i fiori d'autunno si confondono coi fiori di primavera; l'erbe e le foglie fanno bella mostra di se nell'ottobre, che è un mese delizioso; fioriscono allora anche gli alberi fruttiferi; l'inverno dura solamente da novembre a febbrajo; nel dicembre è accompagnato da grandi piogge e da uragani violenti, e l'acque traboccano; il freddo non giunge mai all'eccesso, e gela di rado; a Lisbona l'inverno dura quattro mesi da dicembre a marzo, la primavera due, l'estate quattro, l'autunno due, i giorni belli son sempre più di 200, i giorni di pioggia mai più di 80. I venti di mare vi moderano un poco il caldo eccessivo in estate; a Coimbra il clima è più temperato più umido meno salubre, a Porto umidissimo, nebbioso nell'inverno, e più freddo che a Lisbona; e l'estate è caldissima; nell'Algarve il caldo è sempre moderato dai venti freschi di mare, vivissimo a Coimbra e Pennesiel, mentre d'altronde vi regna una temperatura più dolce nell'inverno che in primavera come a Padova ed a

Digitized by Google

Venezia; piove poco in luglio, agosto e settembre, molto in ottobre, novembre, dicembre ed aprile; i grandi freddi vengono coi venti dalla Castiglia nell' Alentejo o nell' Estramadura o nel Beira, e dalla Galizia nel Minho; le nevi son rare, quasi ignote nell' Algarve, ma nevica molto nei monti, e continuamente per un mese nei monti fra il Douro ed il Tago; gli uragani son rarità, la grandine anche più; tuona solamente in autunno e nell' inverno; i terremoti sono il flagello delle provincie inferiori.

FIUMI.

Il Tago prende origine nella Sierra d' Albarrazin nell' Aragona, e discende nell' atlantico sulla costa dell' Estramadura; a venti miglia dalla foce divien tanto largo che pare un lago, inonda ogni anno le grandi pianure verso Santarem e Villa-franca, e dà origine più sotto alle paludi di Liziriasche che occupano un territorio di 70 miglia quadre; è navigabile per barche piane fino ad Abrantes, e nell' inverno fino alla foce del Radao; la marea lo risale fino a Ommia sotto Santarem. Il Guadiana prende origine nella Sierra Morena nella laguna di Ruidera a due leghe da Alcaraz nella Mancha, taglia l' Estramadura, divide l' Alentejo e l' Algarve dall' Andalusia, ed entra nella baja di Cadice fra Ayamonte e Castro-marino presso Villar; è navigabile fino a Mertola. Il Douro prende origine da due lagune nel monte Olbion sulla frontiera tra le due provincie di Saragossa e di Soria, entra in Portogallo presso Miranda, scorre quasi sempre in valli profonde per un letto angusto e sempre rapidamente, più che mai dopo le

Digitized by Google

piogge, è navigabile fino a Santifoao di Pesqueira, ove una forte cascata impedisce di risalirlo, ed in estate lo risalgono in barche piane fino a torre di Moncorvo. Il Sado, che prende origine nella Sierra di Monchique, discende nell' oceano al porto di Setuval dopo un corso di cento miglia; e il Mondego che discende dai monti del Beira, si perde nell'Oceano dopo uno di 120.

MONTAGNE.

I monti altissimi che cuoprono le due provincie di Minho e tra os montes sono tanti rami dei monti della Galizia, la Sierra di Noqueira, che separa il pianoro di Braganza dal resto del Tra los montes, è poco alta, ma ha grande altezza sopra l' oceano; la Sierra di Montezinho, che si dirama dalla Sierra di Senabria nella Galizia, è alta quanto la Sierra d' Èstrella, poichè sovente le nevi restano sulle sue cime più alte per tutto l'anno. La Sierra di Marao nel Tra los montes, fra il Tua ed il Tamega è di poco inferiore. La più alta catena di monti del Portogallo la Sierra d' Estrella è una continuazione della Sierra di Gata, che taglia il regno di Leone; le sue cime più alte, il Cantaro del Gado, il Malao da Sierra, il Cantaro magno, il Gordo, l'Espinasso di Cam conservano sovente per tutto l' anno le nevi; la parte occidentale del Beira, e la parte centrale dell' Estramadura sono occupate dalla Sierra centrale che si chiama di Lousaa, ed è una continuazione dell' Estrella. Nell' Alentejo i monti son poco alti, e la Sierra d' Ossa primeggia; l' Alentejo centrale è un pianoro sabbioso alto da 400 a 800

Digitized by Google

piedi sparso di colline, e sulla destra del Guadiana è tagliato da tanti rami non alti della Sierra Morena. La Sierra di Monchique che separa l'Alentejo dall' Algarve è una catena isolata, che termina al capo San Vincenzo, e nell'interno si chiama Sierra di Caldeirao; la cede per altezza solamente alla Sierra d'Estrella, e al Montezinho. Il granito è la roccia dominatrice nei monti più alti in tutto il Minho e nella parte settentrionale del Tra los montes, e nella Sierra d' Estrella, e si estende fin sulla destra del Tago per Portallegro ed Elvas fino a Beja; è di granito anche la Sierra di Figa, la cima più alta del paese. Nel Tra los montes prevale lo schisto, e la creta schistosa in gran parte del regno; i monti della frontiera dell'Algarve, i monti bassi dell' Alentejo, i monti del Beira presso Castelbrauco, e la catena che segue il corso del Douro son tutti di creta. La pietra calcare forma i monti fra Lisbona e Coimbra, la Sierra di Lusaa, Porto de Moja, Montejunto, la Sierra d' Arrabida è la catena che va nell' Algarve, ed è ricca di carbon di terra presso Buargos. Il gigante della Sierra d' Estrella è alto 7,200 piedi, il Guaviarra nella Sierra di Suazo 7,400, la cima dominatrice del Montezinho 7,000 nella Sierra de Marao 4,400, nella Sierra di Nogueira 3,500, nel pianoro di Tra los montes 2,400, nella Sierra di S. Lucia 2,100, nella Sierra di Lonsaa 2,300, nella Sierra di Monchique 3,830.

VEGETABILI, AGRICOLTURA.

Il Portogallo è un paese quasi tutto di monti e di valli; due sole pianure, che irrigano il Zatas ed il Douro, la prima nell' Alentejo, la seconda nel Bei-

ra, interrompono la trista uniformità d'una terra nella quale non si trova una sola bella veduta se non che sulle cime delle Sierre d'Aire, d'Arrabida e di Foya; ma d'altronde vi son molte valli deliziose e molte colline di bell'aspetto nel Minho e nell'Estramadura. Le vigne, i boschetti d'aranci e di cedri, i ruscelli d'acque limpide e fresche, i prati di verdura danno ai contorni di Coimbra, di Lisbona, di Portoallegro un' aspetto magico.

La vegetazione naturale è ricca come nella Spagne limitrofa; vi si ritrovano anche tutte le sue piante alimentarie. Link e Hoffmann vi raccolsero 2,104 specie di piante, e sicuramente non ne raccolsero i $^{2}/_{3}$. I monti più alti son la sede favorita delle betulle, ed i sorbi vi allignano anche sulle rupi nude; più sotto abitano le quercie dalle ghiande, che discendono anche nelle valli del Minho; i castagni primeggiano nelle Sierre di Marao, d'Estrella, di Portallegro, di Monchique; più basso le quercie dal sughero, e dalla grana di scarlatto, i pini marittimi, e nelle valli e sulle coste tutta la ricca famiglia dei frutti fini. L'ulivo alligna anche nelle lande basse e sabbiose dell'Alentejo, i cisti colle brughiere germogliano vigorosamente sulle coste del Beira e dell'Estramadura, il timo e le piante spinose anche sui monti di pietra calcare, il cisto dal laudano, il cisto dai bei fiori anche sui monti di schisto, i mirti, gli allori e le ginestre sui monti di granito, e il prugnolo indigeno in tutti i monti della regione fredda.

Le valli del Minho sono perfettamente ben coltivate, il resto del regno ad eccezione di una parte

Digitized by Google

del Tra los montes e del Beira è in parte inculto, più che altro l' Algarve e l' Estramadura; nell' Alentejo le culture non passano $^1/_5$. Le raccolte del regno in granaglie non bastano al consumo; ve ne vogliono un anno per l' altro 2,445,285 moggia, e le raccolte ordinarie sono solamente di 2,281,426 moggia dal 1799 al 1819 ne trassero dall' estero e dalle colonie un anno per l' altro 110,964 moggia, nel 1818 fino a 239,934 moggia, fra le quali 8357 moggia dalle colonie, e 161,959 moggia nel 1819. coltivano di preferenza ed in grande il granturco nel Minho, nel Beira, e in una parte dell' Estramadura, perchè rende da 100 fino a 300 volte la sementa, il segale tra os montes, il grano nell' Alentejo, nell'Estramadura, in parte dell'Algarve, la saggina gialla, *holcus sorghum*, che produce il doppio della saggina rossa, nella Estramadura, nel Beira, e tra Minho e Douro. La cultura delle patate inglesi e delle patate di Malaga si è introdotta modernamente nell'Estramadura; nel Tra los montes e nell' Algarve, il riso è coltivato e nell'Alentejo. Fra gli ortaggi coltivano sparagi, carciofi, cavoli fiori, cipolle spagnole, cocomeri, poponi, zucche e pomidoro, tra le civaje fave, piselli, vecce e lenti, e fagioli; la natura vi offre un alimento nei tartufi bianchi. I frutti son la prima ricchezza del regno vegetabile; gli aranci riescono a maraviglia nella regione calda e nelle valli profonde e difese dall' inverno, anche nella regione dei castagni; riescono più belli che altrove e veramente squisiti a Colares e a Setubal nell' Estramadura, a Condrixa, a Grija, e a Coimbra nel Beira,

Digitized by Google

ove una pianta sola ne produce non di rado da 1,800 a 2,500, e sulle coste dell' Alentejo e dell' Algarve. Nell' Algarve raccolgono anche una quantità prodigiosa di mandorle e di fichi, tanto che fino dal 1804 esportavano 95 carichi di fichi secchi, a Colares mele e pere preziose, che mandano a Lisbona; nell' Estramadura cedri e limoni, nel Beira cedri, aranci, limoni, pesche e ciliegie, nell' Algarve datteri, carube, cedri, limoni, cedrati e melegrane, ananassi, e pisang, nell'Alentejo cedri, aranci, limoni, melegrane e fichi, nel Tra los montes pesche, prugnole, pere, cedri e aranci. Le prugnole vi crescono senza cultura, le castagne in tutti i monti e in grande abbondanza. Nel 1818 il Portogallo esportava per 448,220,560 reis, o per 2,801,380 franchi di aranci e di cedri, e per 127,160,290 reis, o per 794,752 franchi di fichi e di mandorle. La vite è la seconda ricchezza del regno vegetabile; vi raccolgono tant' uva, che oltre l' immenso consumo d' uva secca ne traggono il vino per il bisogno del regno, e fin dal 1807 n' esportavano 79,549 pipe, e nel 1818 anno cattivo 51, 344 pipe. Il vino d' Oporto tanto caro agli Inglesi è tratto dall' uve d' un territorio che comincia a Villa-real nel Tra los montes e si estende fino alla foce del piccolo Teveira nel Douro; ve ne fanno annualmente 90,000 pipe, e n' esportano 60,000, che a 240 franchi la pipa costa 15,840,000 franchi. Il solo porto dal quale trae il nome dal 1801 al 1820 ne mandò fuori 769,129 pipe, che corrisponde a 38,459 pipe e ciò in tempi disgraziati. Anche l' olio è un articolo di cultura di qualche conseguenza, giacchè

Digitized by Google

basta al consumo del regno, e nel 1807 n' esportavano 53,628 almude, che al prezzo di 38 franchi l' almuda costa 2,037,864 franchi. Tra le piante per l' arti coltivano il lino e la canapa nel tra os montes nel Beira e nel Minho, ed il lino nell' Estramadura; vi crescono spontaneamente tra le piante utili per l' arti la quercia dal sughero, la quercia dalla vallonea, il sorbo dal sommacco, il cisto dal laudano, la ginestra e la soda, l'ultime due sulla costa dell' Algarve. Il cisto che riempie l' aria di odorosi profumi in tutti i monti e le lande inculte, non è impiegato che per il fuoco, giacchè i Portoghesi non sanno trarre dal suo tronco la resina odorosa, che vi si nasconde. Le foglie del sorbo dal sommacco, che alligna nelle regioni fredde ed anche sulle rupi nude servono per le concie, e n' esportano annualmente 12,000 cantari a 15 franchi il cantaro. Anche il sughero della quercia è un buon articolo per il commercio; fino dal 1771 Glascof solamente ne comprava 1,290 cantari al 180 franchi il cantaro. Il ramerino col timo e la lavanda con mill'altre piante aromatiche son l' alimento e la delizia dell'api, che danno per conseguenza miele prezioso.

ANIMALI.

I Portoghesi tengono ben pochi bestiami per il macello, perchè mangiano di magro per quattro mesi dell' anno, pochi cavalli non grandi, ma belli e buoni corridori, molti muli superbi, vigorosi, docili e di piede sicuro, pochi asini, molte capre delle quali bevono il latte fresco, e dalle quali traggono cacio e pelo, 2,000,000 pecore, 1,000,000 nel Minho,

Digitized by Google

e molte nel Beira, donde passano nell'inverno ai pascoli dell' Alentejo, e somministrano in tutte 320, 000 arrobe di lana, della quale esportavano 11,660 arrobe nel 1819, molti majali, che divengono oltremodo grassi, e somministrano presciutti squisiti a Lamego nel Minho, nell'Alentejo, nell' Algarve, molti piccioni, e tacchini. I cani van girando per tutto senza padrone, e nelle strade di Lisbona si nutriscono dell' immondezze. Le foreste son popolate di pochi lupi, pochi cervi, pochissime lepri, qualche cinghiale, pochi conigli; le capre selvatiche si nascondono sulle rupi del Gerez, e i gatti selvatici nei deserti. Sulle coste pescano una quantità prodigiosa di sardine, grand' alimento del popolo nei quattro mesi di giorni magri, come lo sono i majali per tutto l'anno, molti gadi, sogliole, anguille, cheppie, triglie, murene, pesci spada, razze, persiche, tonni, sermoni, lucci, ostriche e sgombri; il solo porto di Braganza impiega 112 barche nella pesca delle sardine, e la compagnia della pesca nel 1813 armando 9 barche, e spendendo 27,000,000 reiss per l'armamento ne guadagnava 36,000,000. La pesca del baccalà al gran banco rende al governo, che ne esige una tassa, 30 a 40,000 000 reiss, e la pesca del tonno sulle coste dell' Algarve nel 1812 ne vendeva 7,200,000. Nel 1818 il Portogallo esportava 304,332 cantari di baccalà per il valore di 3,697,500 crociate, e verso la fine del 1821 tutte le pesche riunite senza contare il porto di Lisbona impiegavano 2,159 barche 17,614 pescatori. L' educazione dei bachi da seta nel Tra los montes



Digitized by Google

procurava nel 1804 — 617 cantari di seta, che costavano 740,000 franchi.

MINERALI.

Il Portogallo non manca di metalli preziosi; i Romani traevano annualmente 30,000 marchi d'oro dal Portogallo proprio, dall'Algarve e dall'Asturie, e lavorarono per cinque secoli nelle miniere d'argento della Sierra di Santa Giusta nel Francoso alle falde del Vallongo, e nel 1628 vi lavoravano tuttora nelle miniere d'argento i Portoghesi presso Braganza e Monfort. Esiste l'oro nei monti di Gerez e d'Estrella, poichè i fiumi che ne discendono lo portano seco in grani, e ne raccolgono gli abitanti del paese nei contorni di Sarzedoas, di Rosmaninhal e nel Coimbra. La miniera d'oro d'Adissa nel Setubal nel 1821 rese 36 marchi d'oro al prezzo di 51 franchi 06 centesimi il marco. La ricca miniera di carbon fossile presso Figueira ne produsse 4,500 carrate nel 1809 per 12,000,000 reis 6,146 carrate nel 1810 per 17,497,600 reis, 6,591 carrate nel 1817 per 17,758,000 reis, 6,073 carrate nel 1818 per 15,323,200 reis, 6,318 carrate nel 1819 per 17,401,600 reis 6,033 carrate nel 1820 per 16,099,600 reis, e 5,103 carrate nel 1821 per 13,684,650 reis. La miniera di San Pedro da Cova nel comarca di Porto ne somministrò 6,033 carrate nel 1821 per 16,099,600 reis, la miniera di Buarcos nel comarca di Coimbra 1,650 carrate nel 1816 per 1,617,000 reis, 1,100 carrate nel 1817 per 1,078,000 reis, 2,300 nel 1819 per 2,244,200 reis, e 2,400 nel 1820 per 1,852,200 reis. Il regno minerale of-

fre pure all'industria ricche vene di piombo presso Marvao nell'Estrella, a Lamego, a Moura, a Ventosello nella comarca di Torre di Moncorvo, ove lavorarono solamente per un anno, ed ove il minerale contiene 45 per cento di metallo puro, ricche vene di stagno nel comarcos di Viseo e nel Monforte, molto antimonio a Lamas d'Orelhao alle falde del Mirandella, a Villarchao e nel territorio di Mogaduro nel Tra los montes, e a Menza nel Beira, a Vallongo, ove il minerale contiene più di 40 per cento d'antimonio puro, rame e malachite in grandi filoni nell'Eseramadura, a Elva, a Portallegro nell'Alentejo e nell'Algarve; calamita presso Cintra mercurio presso Coira nell'Estramadura, smeriglio nel territorio di Moncorvo provincia d'entre Minho e Douro, bismuto e arsenico nel Beira, amatiste nella Sierra di Gerez, e presso Portallegro, bei marmi ad Estremos, a Mafra, a Leiria, a Oeiras, dove gli tagliano, a Colares belli come a Carrara, molta pietra di calce, gesso, lavagna, pietre da costruzione, pietre superbe da macine, pietre da fucile presso Azenheira, donde ne traggono per tutto il regno e ne mandano anche in Spagna, lustrino in abbondanza presso Batalha, col quale fanno lavori per tutto il regno, immense miniere di vetriolo e di solfo nell'Estramadura, molta terra da stoviglie che impiegano nelle grandi fornaci d'Ericeira, Cascaes, Cezimbra, bella argilla da porcellane, terra da crogioli, ocra a Lodeiro presso Porto, 2,863 saline a Setubal nel basso Alentejo, presso Aveiro a Figueira e nell'Algarve fra le quali 2,426 sono in

Digitized by Google

attività, e producono 384,531 moggia di sale, articolo di 2,537,904 crociate, e impiegano 5,410 lavoranti; nel 1819 vi esportavano 142,917 moggia per l'estero. Nell' Estramadura le 500 saline di Setubal ne producono 200,000 moggia e le 900 saline d' Alacer-do-sal 3,240,000 faneghe.

DIVISIONE AMMINISTRATIVA.

Il Portogallo si divide per l' amministrazione civile in sei provincie.

| *provincie* | *superficie* | |
|---|---|---|
| Entre Douro e Minho | 2,624 | miglia qua. |
| Tra los montes | 4,092 | |
| Beira | 6,778 | |
| Estramadura | 7,408 | |
| Alentejo | 7,950 | |
| Algarve | 2,088 | |
| totale | 30,940 | |

POPOLAZIONE.

Nel 1732 contarono nel regno 2,143,368 abitanti, nel 1768 in 633,432 case 2,409,698 abitanti, nel 1798 in 746,864 case, 2,971,770 abitanti, e nel 1807 in 756,269 case 2,931,930 abitanti, repartiti come segue.

| *provincie* | *case* | *popolazione* |
|---|---|---|
| Entre Douro e Minho | 190,541 | 737,700 |
| Tra los montes | 67,881 | 262,560 |
| Beira | 219,189 | 855,540 |

Digitized by Google

| | | |
|---|---|---|
| Estramadura | 169,543 | 678,360 |
| Alentejo | 82,921 | 302,690 |
| Algarve | 26,194 | 95,080 |
| totale | 756,269 | 2,931,930 |

nel 1819 in una parte del Tra los montes, del Beira, dell'Estremadura e in tutto l'Algarve, la quale contava nel 1801 una popolazione di 1046,720 abitanti ne trovarono fino a 1,133,083, e in una parte d'Entre Minho e Douro, e dell'Alentejo, che nel 1801 ne aveva 526,819, ne restavano 497,153 nel 1819; nella prima la popolazione crebbe di 86,363 anime nella seconda diminuì di 29,666, e così l'aumento reale sopra un totale di 1,573,539 anime fu solamente di 56,699 anime, Calcolando l'aumento e la diminuzione per il resto del regno sul medesimo piede si trova che la popolazione del 1819 di tutto il regno non ascendeva che a 3,033, 898 anime senza i militari, gli ecclesiastici e gli abitanti omessi nel novero, e che l'aumento totale di diciotto anni dal 1801 al 1819 non è che di 101,968 anime, o di 5,665 all'anno, cosicchè alla fine del 1824 aggiungendo 35,000 ecclesiastici, 32,750 militari, e 32,250 individui omessi nel novero, in tutto 100,000 anime, e l'aumento annuo di 5665, la popolazione poteva esser giunta a 3,180,000 abitanti, non mai a 3,600,000, come la valutano a caso i compilatori.

*Topografia.*

ENTRE DOURO E MINHO

L'entre Douro e Minho è un alto pianoro poco esteso e mal popolato; il monte Burrageiro il gigan-

Digitized by Google

te della catena di Gens che gira per le sue terre dà origine a molti ruscelli. Nella parte coltivata raccolgono grano e granturco per il bisogno e 100, 000 alqueiras per il commercio con Lisbona, saggina gialla, segale, orzo, miglio, fave, zucche, cipolle spagnole, olio, vino, aranci, cedri, limoni, noci italiane, castagne, canapa, bellissimo lino; vi tengono pochi bestiami grossi, molte capre, molti majali, 1,000 000 pecore, cavalli da sella e da trasporti, muli, asini, molti pollami e piccioni; nelle foreste tra gli alberi quercie dal sughero e dalle ghiande, pini, tassi, lecci, allori, cipressi, e più in alto abeti, betulle, sorbi e ginepri; tra gli animali lupi, cervi, cinghiali, capre selvatiche, nel Douro e nel Lima molti storioni, lamprede e sermoni, nel Minho sardine; nel regno minerale rame, ferro, piombo, stagno, terra da stoviglie, pietre da costruzione e da fuoco, cristalli nativi, falsi topazzi, amatiste, oro in grani nei fiumi — *industria* — panni, bajette fine, molte tele di lino, stoffe e nastri di seta, majoliche fine, filatorie di lino a mano — al commercio vino acquavite, granaglie, sughero, sommacco e lavori.

*Braca* capitale della provincia sopra una altura fra il Cavado ed il Deste è una città di 4,064 case tutte piccole con strade larghe, un sobborgo e 14, 428 abitanti (1) fra i belli edifizi la vasta cattedrale con grandi tesori, il palazzo arcivescovile con bei giardini, la chiesa di Santa Croce, le chiese ed il collegio di nostra Donna e dei cappuccini, 7 bel-

(1) Secondo Balbi, e 18,048 secondo Hastel.

Digitized by Google

le piazze con fonti, 7 chiese, 8 monasteri, un seminario, un ricco spedale, un ospizio per gli orfani; — *industria* — panni, bajette, tele di lino, armi da fuoco, chiodi, serrature d'ogni sorta, coltelleria, lavori di osso, candele, cappelli.

La città di O-Porto è costruita in parte a guisa d'anfiteatro sul declivio di due colline in parte in pianura sulle due rive del Douro poco lungi dalla sua foce nell'atlantico. I due quartieri delle colline, che si chiamano See e Vittoria son divisi dal resto della città per mezzo d'un muraglione di 3,000 passi di circonferenza alto 30. I due quartieri di Sant Ildefonso e Miragaya sono sulla destra del fiume, e il quartiere di Villanova de Gaya sulla riva sinistra, e comunica coi due della riva destra per mezzo di un ponte di battelli; nel quartiere di See le case son belle e le strade larghe e ben lastricate; meritano di vedersi due belle strade sul lido, il cantiere, nel quale costruiscono molti bastimenti mercantili, dieci belle piazze, campo da cordaria con tre file d'alberi e un bel viale per il passeggio, campo Sant'Ovidio, campo San Lazzaro, campo dos ferradores, terreiro di San Domingo, praza de'San Bento dos freiras, praza de Ribeira, largo di Miragaya, campo da batalha, e praza de la costitucion, dieci belle chiese, fra le quali la cattedrale con grandi tesori, la chiesa dos clerigos col più alto campanile di tutto il regno dopo quello di Mafra, nuestra Sennhora de Lapa, le chiese dos Bentos, dos congregandos di Sant foao novo, dos grilos di San Domingo, dei carmelitani scalzi, la chiesa dell'ospedale con una cappella ma-

Digitized by Google

gnifica, la chiesa di San Francesco, il palazzo del vescovo con una scuola magnifica, il palazzo del tribunale di appello colle carceri, il palazzo pubblico, l'ospedale reale, i vasti magazzini della compagnia del vino, la fattoria inglese, le caserme del 18. reggimento d'infanteria che vi risiede, i palazzi privati di Carraucas, di Brandao, di Amorim, di Monteiro, di Almeida, di Pacheco, dl Leite, del conte di Balsamao, di Christovao, di Treitas, del Paraizo, al buon giardino, e del cavalier Veiga; vi costruirono più di 2,000 case nuove dopo il 1787; ve ne contarono 15,138 nel 1787 con 63,505 abitanti in dieci parrocchie, 11,345 case con 43,218 abitanti nel 1801 in 7 parrocchie, 10,319 case con 45,180 abitanti in 5 parrocchie nel 1819; nel 1824 passava per una città di 70,000 abitanti colla guarnigione; fra gli edifizi pubblici di religione vi sono 89 chiese e cappelle, fra le quali 9 chiese parrocchiali, 12 monasteri di religiosi, e 5 di religiose; fra gli stabilimenti di beneficenza 13 ospedali, un ospizio per gli esposti uno per gli orfani; tra gli stabilimenti scientifici un accademia reale di marina e commercio con 9 professori e 339 studenti nel 1818, e 319 nel 1819, e 315 nel 1820, una scuola di chirurgia e d'anatomia all' ospedale della misericordia, quattro seminari e collegi, scuole di filosofia, di rettorica, di grammatica latina, un seminario per gli orfani, tre scuole militari, 2 scuole civili per la legge, 18 scuole private — *industria* — panni e bajette fine, stoffe e nastri di seta, tele di cotone, basini, tele di lino per tovaglie e tovaglioli, indiane, coperte da

Digitized by Google

letto, frangie e galloni d'oro e d'argento, gioje, oreficeria, armi, lavori di rame, di ferro, di stagno, di latta, di legno, d'ebano, di legnami fini del Brasile, di sparto, e di paglia, lavori d'avorio, di scaglia, di legno e di metalli al tornio, e colla lima, lavori di maglia in cotone al telajo, bei pettini da donne, chiodi, coltelleria, serrature d'ogni sorta, batteria da cucina di rame e d'ottone, fil d'acciajo, mobilia, porcellane, majoliche, stoviglie d'argilla, pagliole dorate e inargentate, cappelli, confetture, cioccolata, taglio di pietre preziose, una gran fabbrica di tabacco per conto del governo, una di sapone ugualmente per conto del governo, gomene e canapi con 200 lavoranti, canestri, panierini, vagli e grandi paniere per i vendemmiatori, vetraje, cartiere, 5 concie per cuojo da suola, 30 distillerie d'acquavite dentro e fuori, preparazione di colla e d'olio di pesce, raffinatoi di zucchero, inverniciatoi e tintorie di carrozze, filatorie di refe, di cotone finissimo, filatorie di refe di seta per cucire e ricamare. Oporto è il centro di quasi tutto il commercio dell'Entre Douro e Minho del Tra los montes, di gran parte del Beira; esporta 40,000 pipe di vino scelto, che a 264 franchi la pipa costa 10,590,000 franchi, molta acquavite, olio, ulive, fichi, mandorle, uva secca, aranci, cedri, limoni, articoli del Brasile fra i quali indaco, cotone, tabacco, pelli e verzino, zucchero raffinato, caffè, caccao, panni, tele, stoffe di seta, galloni d'oro e d'argento, majoliche, cappelli, cremor di tartaro, sughero, sommacco; riceve dall'estero e più che da altri dall'Inghilterra

Digitized by Google

panni, stoffe di lana, tele, ferro, latta, pece, catrame, canapi, chincaglie, coltelleria grossi arnesi da taglio e pesce. Nel 1790 le sue esportazioni ascendevano a 15,622,392 franchi, e l'importazioni a 19,230,162 franchi. Nel 1804 riceveva 1,231 bastimenti, fra i quali 349 portoghesi, 211 inglesi, 150 americani, 145 svedesi, 98 danesi, 95 prussiani, 52 spagnoli, 42 d'Amburgo, nel 1816 solamente 762, fra i quali 339 stranieri, e nel 1820 solamente 665, fra i quali 313 stranieri; nel 1805 il commercio era diviso fra 187 case di negozianti, 25 inglesi, 10 tedesche; a *Pennafiel* sul Souza 802 case, una chiesa, un monastero, un ospedale, un ospizio per i poveri, e 5,000 abitanti; a *Grimaraens* città graziosa sopra una altura fra l'Ave ed il Vizella 1,480 case ben costruite, 2 sobborghi, strade larghe, 4 chiese, una bella, 6 monasteri, 3 ospedali, un ospizio per i poveri, 6,088 abitanti, fabbriche di tele, coltelleria, chiodi, serrature, carta, concie, commercio di grosse prugnole in guazzo; a *Viana* città forte e ben costruita alla foce del Lima, 2,002 case, 2 chiese, 7 monasteri, buon porto, un collegio, una scuola militare, un ospedale, un ospizio per i poveri, 8,010 abitanti, gran pesca con 300 battelli, gran commercio di vino e di pesce; nel 1816 il suo porto riceveva 1,996 bastimenti portoghesi, e 32 esteri, e nel 1820 solamente 146 portoghesi e 16 esteri; a *Sant Joao da Foz* grazioso borgo alla foce del Douro 3,303 abitanti, bagni di mare molto frequentati; a *Matozinho* alla foce del Lega un porto con buon ancoraggio, preparazione di sale, un santuario che

riunisce annualmente più di 30,000 pellegriui; a *Povoa de Varzin* villa con piccolo porto 5,672 abitanti quasi tutti pescatori; a *Pedrozo* villa 3,494 abitanti; a *Barcellos* villa sulla destra del Cavado un sobborgo, un bel ponte di pietra, 680 case ben costruite, strade larghe e diritte, 2 chiese, 2 monasteri, un ospedale, un ospizio per i poveri, 3,892 abitanti, grandi fiere; a *Villa do Condé* sulla destra dell'Ave presso la sua foce un porto, 580 case, una chiesa, un monastero, un ospizio per i poveri 3,105 abitanti in gran parte pescatori e navigatori; commercio di vino, acquavite, olio, aranci, limoni, pesce; nel 1816 il suo porto riceveva 101 bastimenti nazionali, e 5 esteri, e nel 1820 solamente 75 nazionali e uno estero; a *Prado Conto* villa 6,452 abitanti; a *Eixo* villa sulla sinistra del Vouga 3,102 abitanti; a *Amarante* città graziosa sul Tamega 680 case, un sobborgo, un bel ponte, 2 chiese, un monastero, un ospedale, un ospizio per i poveri, 4,000 abitanti; a *Ponte di Lima* città graziosa sul Lima 597 case, un ponte magnifico di 24 archi, un bel palazzo reale, una chiesa, 2 monastesi, 3 ospedali, un ospizio per i poveri, 3,000 abitanti, fab. di tele di lino, e filatorie.

TRA LOS MONTES.

Il Tra los montes, come lo indica il suo nome è un paese montuoso di clima freddo, di terre aride; nonostante vi raccolgono grano, orzo, granturco, segale, patate, molte civaje, olio, ulive, canapa, lino, aranci, cedri, limoni, castagne, sommacco; nel territorio di Chaves 600,000 alqueiras di segale, 150,

Digitized by Google

000 di granturco, 100,000 di grano, 300,000 di castagne, 100,000 di patate, 6,000 arrobe di lino, 4,000 di canapa; nel territorio di torre di Moncorvo, 100,000 alqueiras di segale, 62,000 di grano, 24,000 d'orzo, 6,000 almude d'olio (1) 480 arrobe di lino, 12,600 di canapa, in tutta la provincia 70,000 pipe di vino — nelle foreste quercie dal sughero, molti sorbi dal sommacco, quercie dalla vallonea, e tra gli animali lupi e cinghiali; tra gli animali domestici asini e muli, molte capre, pochi bestiami grossi, pecore, majali, api, bachi da seta, che danno 680 cantari — nel regno minerale rame, ferro, piombo, calce, gesso, terra da stoviglie — *industria* — lavori di ferro, molte tele di lino, filatori di lino a mano — *commercio* — acquavite, vino, sughero, lana, asini, muli, scorze da conciatori, seta, lavori di seta, gran commercio di contrabbando colla frontiera spagnola.

*Braganza* capitale della provincia in un bel pianoro sulle rive del Fervenza è una piccola città di 560 case con 3 chiese, 3 monasteri, un ospizio per i poveri, un ospedale, 3,672 abitanti; fab. di 3,000 pezze di stoffe di seta, velluti, taffettà, stoffe fitte all'uso di Tours il tutto con 300 telai, 40 mulini per la seta, filatorie di seta da cucire e da ricamare; a *Villareal* città graziosa su due fiumicelli, che prendono unendosi il nome di Corgo e discendono nel Douro 680 case, 2 chiese, 3 monasteri, un ospedale, un ospizio per i poveri, 3,996 abitanti, com-

(1) di 35 libbre.

Digitized by Google

mercio di vino ed olio; a *Chaves* sopra una collina in un pianoro sul Tamega 650 case, un ponte di 18 archi lavoro dei Romani, 2 sobborghi, una chiesa, 2 monasteri, 2 ospedali, un ospizio per i poveri, 5,224 abitanti, acque minerali.

BEIRA.

Paese in gran parte inculto; nella Sierra d'Estrella il monte d'Elgado, nel quale le nevi alimentano quattro laghi, e nel quale si trovano castagni, cisti dal laudano, sorbi dal sommacco e pini, nelle terre basse, molto grano, granturco, segale, orzo, miglio, saggina gialla, fave, piselli, olio, ulive, vino, lino, canapa, zafferano, pesche delicate, ciliegie, aranci, cedri e limoni; nelle foreste molti castagni, pini, cisti dal laudano, fragole, allori, sulle coste ginestre — nel regno animale pecore, capre, cavalli, muli, asini, molti majali, pochi bestiami grossi, molt'oche anche per il commercio, educazione di bachi da seta, molto selvaggiume nelle foreste, gran pesca di sardine, lamprede e ostriche sulle coste; nel regno minerale carbon fossile, ferro, stagno, piombo argentifero, bismuto, cristalli nativi, marmi, falsi topazi, pietre da macine, terra da stoviglie, sal di mare — *industria* — panni, stoffe di lana, molte tele di lino, stoviglie, lavori di legno e di corno, filatorie di lino a mano — al *commercio* — vino, olio, sale, aranci, lana, pelli, cacio di pecora, miele, cera, bestiami, pietre da macine, oche, lamprede e ostriche.

*Coimbra* capitale della provincia città di 3,003 case con 9 chiese parrocchiali, 18 collegiate, 7 mo-

Digitized by Google

nasteri, e 15,210 abitanti nel 1801, è costruita a guisa d'anfiteatro sul declivio d'una collina e nella pianura contigua presso la riva destra del Mondego fra tante colline piene di monasteri e d'edifizi d'ogni genere, che incominciano dal seminario, e si congiungono ai monasteri di Sant'Anna des Marianos e dei Benedettini per mezzo d'un bell'acquedotto, e col palazzo dell'università; pare una città bella quando si vede di fuori, ed è molto trista al di dentro; andandovi dalla parte di Lisbona si vede tutta per lungo da molta distanza dal seminario fino alla chiesa di Santa Giusta due belli edifizi. Meritano di vedersi il bel ponte di Gerra di due file d'archi, che taglia le paludi di Cuselhas, sulla collina dirimpetto alla città il superbo monastero delle religiose di Santa Chiara colla sua bella chiesa, alle falde della collina e dirimpetto al porto che taglia il Mondego il bel monastero dei Francescani colla sua chiesa, il bel ponte di pietra sul Mondego, il bel collegio des Crusios costruito sul modello del collegio della Sapienza di Roma colla sua chiesa di belle pietre da taglio sul modello della chiesa della Sorbona a Parigi, i collegi dei Benedettini, dei Girolamiti, dei Bernardini, dell'ordine di Cristo e des Loyos, il collegio dell'arti, prima dei Gesuiti, e la bella chiesa dei Gesuiti nella piazza del mercato, ora cattedrale, e il monastero dei Gesuiti che serve in parte d'ospedale, il museo di storia naturale, il gabinetto di fisica, il laboratorio di chimica, e il teatro anatomico colle sue ricche collezioni, quattro belli edifizi riuniti colla cattedrale nella piazza del

Digitized by Google

mercato, il palazzo reale dell' università bell' edifizio con una vasta sala, che serve per le ceremonie accademiche, ed è ornata dei ritratti di tutti i re, e il suo bel loggiato ad archi intorno al quale son disposte le sale per le lezioni, e la sua biblioteca di 38,000 volumi, e l' osservatorio e la stamperia; nella città bassa il vasto monastero di Santa Croce di Coimbra, costruito e dotato riccamente a spese del re Emanuello, edifizio d'architettura gotica in origine, ma abbellito alla moderna, il suo santuario vasto ma oscuro di figura rotonda e di stile moderno, il più bell'ornamento del monastero, e i suoi vasellami di metalli preziosi d'un lavoro incomparabile, presso il monastero un superbo parco con bei giardini, cascate e viali d' alberi fruttiferi e di lusso, nella gran piazza della città bassa due belle chiese di Sant Jago e San Martino, la cattedrale vecchia, edifizio gotico; fra gli stabilimenti scientifici una grande università con 1,481 studenti nel 1804, con 1651 nel 1807, con 1783 nel 1818, con 1681 nel 1819, con 1604 nel 1820, con 8 professori di teologia e 6 ajuti, 8 di legge canonica e di storia ecclesiastica con 6 ajuti, 8 di legge civile con 6 ajuti, 6 di medicina con 3 ajuti, 6 di mattematiche con 3 ajuti, 5 di fisica, chimica, mineralogia, zoologia, botanica e agricoltura con 4 ajuti, un collegio reale d'arti con 8 professori e 5 ajuti, una biblioteca di 42,000 volumi all'università, una di 36,000 al monastero di Santa Croce, una di 14,000 al collegio di Santa Ritta, una di 14,000 al collegio di Santa Ritta, 15,000 al collegio di San Bento, una di 13,000 al

Digitized by Google

collegio di Graza, una di 12,000 nel collegio di San Pedro, e fra gli stabilimenti di beneficenza un solo ospizio per i poveri. — *industria* — panni, tele, lavori di ferro, chiodi, coltelleria, serrature, lavori di corno, panierini, canestri, vagli, grandi panieri per i vendemmiatori, stoviglie rosse in 17 fornaci, majoliche, filatorie di bellissimo refe di cotone; commercio esteso d'olio, d'aranci, pesce, pesche, prugnole in guazzo coll' interno; a *Figueira do Foz* sulla destra del Mondego che vi forma un porto 6,407 abitanti, commercio esteso d'olio, sale, vino, lana e pesce, e frutti fini, fra i quali moltissimi aranci; a *Miranda do Corvo* borgo presso Dueza 894 case, e 3881 abitanti; a *Louza* alle falde del monte del suo nome donde traggono le nevi per Lisbona in estate 746 case, grandi cartiere, e 3,138 abitanti; a *Penalva* sopra una altura 580 case, 2 chiese, un ospedale, un ospizio per i poveri 3,457 abitanti; a *Mira* sopra la riva d'un piccolo golfo, ove si riuniscono in folla nell' inverno gli uccelli aquatici 5,680 abitanti; a *Ilhavo* 1,288 case e 7,335 abitanti, a *Souza* 3,705; a *Ovar* sul fiume del suo nome tributario del Vouga 1,270 case, una chiesa, un ospizio per i poveri, 10,370 abitanti, commercio esteso colle colonie, a *Lourical* 576 case 5 chiese, un monastero, 4 ospedali, un ospizio per i poveri, 3,180 abitanti, a *Viseo* sopra una altura fra il Ronda ed il Mondego, 1,080 case, 2 torri romane, 3 chiese, 3 monasteri, un ospedale, un ospizio per i poveri, 9,160 abitanti, una gran fiera in settembre, la prima del regno, nella quale vendono per più millio-

Digitized by Google

ni di lavori d'oro e d'argento, gioje, panni e bestiami; fuori di fiera commercio di vino, lino, aranci, castagne e presciutti; a *Lamego* città piccola alle falde del monte Penude presso il Balsamao 1,135 case molte di bell'aspetto, un vasto palazzo vescovile, 2 chiese, 4 monasteri, un seminario, un ospedale, un ospizio per i poveri, 8,870 abitanti, gran commercio di vino, bestiami, presciutti squisiti, e una fiera per i cavalli; a *Arouca* 5,501 abitanti; a *San Martino dos Mouros* sulla sinistra del Douro 4,770 abitanti; a *Paiva Concelho* 6,577; a *Covilho* alle falde dell'Estrella 981 case, 13 chiese, 2 monasteri, un ospedale, un ospizio per gli orfani, 6,350 abitanti, fab. di bei panni, stoffe di lana e cappelli; a *Castello-Branco* città forte sopra una altura presso il Liria 1,114 case, 2 chiese collegiate, 2 monasteri, 2 ospedali, un ricco ospizio per i poveri, 5,720 abitanti; a *Villa de Feira* tra Oporto e Coimbra 4,000 abitanti, fab. di cappelli; a *Castel Rodrig o* città forte sull'Estrella e presso il Mondego 3,000 abitanti; a *Montenhor velho* sopra una altura presso il Mondego 577 case, 5 chiese, un monastero, 4 ospedali, un ospizio per i poveri, 4,000 abitanti, alla *Guarda* alle falde dell'Estrella e verso le sorgenti del Mondego 707 case, 6 chiese, una bella cattedrale, 2 monasteri, 7 ospedali, un ospizio per i poveri, un seminario, 3,535 abitanti, a *Penna-Moçor* città forte 686 case, 3 chiese, un monastero, un ospedale, un ospizio per i poveri 3,280 abitanti; a *Aveiro* porto di mare alla foce del Vouga 800 case in 5 quartieri, 4 chiese, un monastero, un



Digitized by Google

collegio, 4 ospedali, un ospizio per i poveri, 4,134 abitanti in gran parte pescatori e navigatori, grandi fornaci per stoviglie, gran pesca di sardine ed ostriche, commercio di sale, olio, ulive, vino ed aranci, e pesce per la via di mare e di terra; nel 1816 il suo porto riceveva 40 bastimenti nazionali e uno dall' estero, nel 1820 solamente 19 nazionali, e 3 esteri; nel 1550 vi contavano 2,000 case con 12,000 abitanti e impiegavano più di 150 bastimenti nel commercio e 60 alla pesca del baccalà, e vendevano 100 bastimenti di sale; il porto incominciò a colmarsi nel 1575, e nel 1801 stava per chiudersi affatto; il suo territorio che produceva prima 30,000 moggia di grano, e le saline, che somministravano 36,000 moggia di sale erano cangiate in una palude pestilenziale; vi spesero 625,000 franchi per asciugarla, vi costruirono un argine lungo 1,210 braccia, 72 palmi più alto delle più alte maree.

ESTRAMADURA.

L' Estramadura è la provincia più fertile del regno; i campi tra i monti ed i fiumi sono smaltati di bellissimi fiori, e somigliano tanti giardini; vi raccolgono molto grano, vena, granturco, saggina gialla, miglio, poco segale, poc' orzo, civaje, patate da qualche anno, olio, ulive, lino, canapa, riso, molto vino, frutti dal nocciolo nella valle di Colares, cocomeri a Chamusca, aranci, cedri, limoni, castagne. I campi son circondati di siepi d' aloè e sparsi di cipressi e di mirti; nelle foreste pini, quercie dal sughero, sorbi dal sommacco, cisti dal laudano, cisti dai bei fiori; nei monti mille piante aromatiche,

Digitized by Google

specialmente rosmarino, timo e lavanda, molte piante medicinali; presso Leiria una foresta di pini lunga 5 miglia e larga 2, pascoli magnifici, bei bestiami grossi, molti asini, cavalli, muli, molti majali, api, nei fiumi storioni, sproten, sermoni, tonni, sardine, murene, linguattole — nel regno minerale rame, piombo, ferro, mercurio, carbon fossile, bei marmi, pietre da fucile, grandi saline, — *industria* — filatorie di lana, tele di lino e stoviglie, — *commercio* — vino, uva secca, cedri, aranci, olio, sale, sughero, pesce, lavori di seta e di cotone, sapone, lavori d' oro e d' argento.

*Lisbona* capitale del regno città senza mura e senza porte è costruita a guisa d' anfiteatro sopra tre colline in fondo ad una baja sulla riva destra del Tago presso la sua foce, ed occupa una linea di sette miglia sulla riva del fiume, e di tre per largo, vi contavano 34,299 case prima del terremoto del 1755, solamente, 33,764 nel 1780, fino a 38,102 nel 1790, fino a 44,057 nel 1801, e fino a 45,611 nel 1819 in 13 quartieri, 351 strade diritte 215 traverse, 65 strade a salita, 119 chiassoli con 12 piazze grandi, 48 piccole, molte piazzine, 24 fonti pubbliche con 80 cannelle, e 20 a una cannella sola, 10 d'acque dolci, e 10 d' acque salmastre, le quali non impiegano nè 7,000 nè 30,000 gallegos, o port'acqua come si è scritto dai viaggiatori poeti, ma 3,454 solamente, 252 la fonte di Loreto, 278 di Carmo, 200 di San Pedro d'Alcantara, 205 di via bella, 200 di piazza faura, 352 di

Digitized by Google

Rey con 9 cannelle, 229 di Dartro 212 di Praja, 232 di Alegna, ed ogni gallegos porta 10 barili d' acqua di 14 a 12 canne, non di 18, come dovrebbe, e la vende a 20 reis il barile, 15 trombe da incendi, più di 2,000 reverberi, 147 chiese, e 99 cappelle in gran parte costruite dopo il terremoto in belle pietre da taglio e incrostate di bei marmi del paese, 41 monasteri di religiosi, e 24 di religiose, 11 collegi, 13 stabilimenti di beneficenza, 4,180 botteghe di negozianti di stoffe di seta, panni e stoffe di lana di tele di lino e di cotone, e di chincaglie di 60 specie, più di 4,000 botteghe di viveri e spezierie, 1,159 botteghe di calzolari, molte con tre, quattro e sei lavoranti, 440 di sarti, più di 400 di barbieri, 5 teatri, il teatro italiano di San Carlo, il teatro nazionale in via dei Cendos, e i teatri di Salitre, di Bairro alto, e di Boahora, 259,872 abitanti nel 1820 e 260,000 compresi i forestieri bianchi, mulatti, negri e meticci, e compresa la guarnigione. I quartieri della città vecchia, che si sottrassero al terremoto son sudici, malsani, mal tagliati, con strade strette ed oscure; nei quartieri nuovi, che si ingrandiscono ogni giorno tutte le strade son lunghe, larghe e pulite benchè mal lastricate, qualcune con marciapiedi, le case eleganti e di bell' aspetto di 3 a 5 ed anche 6 piani, molte con giardini nell' interno, e le piazze son magnifiche; merita di vedersi la cattedrale di Santa Maria edifizio vasto d' architettura antica, ristaurato alla moderna con una spesa di 5,000,000 crociate, che occupa il declivio d' un alta collina sulla quale domina il castello, ed in vicinanza

Digitized by Google

delle carceri, che erano un giorno il palazzo del re e delle quali il re Giovanni V fece dono ai Gesuiti la chiesa patriarcale con 9 grandi candelabri d'argento e una gran croce d'argento dorata, la chiesa di san Rocco colla superba cappella di San Giovan Batista ed il suo altare d'argento, la chiesa di Sant'Antonio presso la cattedrale edifizio di bella architettura riccamente ornato, il monastero del Gesù colla più vasta e più sontuosa fra le chiese nuove e colla sua cupola d'architettura ardita, e il mausoleo della regina Maria, la chiesa di San Vincenzio di fuera, che è grande come il magnifico monastero di canonici di Sant'Agostino i quali vi ufiziano, le chiese di nostra Donna di Loreto, e dei Martiri, la chiesa delle Grazie sopra una delle più belle colline di Lisbona colla sua ricca sagrestia e col mausoleo del famoso Albuquerque, la chiesa del Carmine d'architettura gotica e la chiesa di San Benedetto, la chiesa di Santa Eragracia vasto edifizio in forma di cupola di belle pietre da taglio tutto incrostato di bei marmi, i monasteri di San Vincenzio di Fuera, di Sant'Agostino, de los grillos, della Gracia, di San Giovanni evangelista, dell'Estrella, i monasteri des Necessidades. dei Paolisti, dei Francescani, dei Benedettini, l'ultimo cogli archivi reali, e la scuola di diplomazia, il teatro italiano di San Carlo, l'arsenale della marina, nel quale impiegavano 1,250 lavoranti nel 1821, e il suo salone straordinariamente vasto, l'arsenale dell'armata di terra, la dogana del tabacco, la borsa, il palazzo della compagnia dell'India, il palazzo dell'inquisizione, il

Digitized by Google

palazzo della città, il collegio dei nobili con una superba cavallerizza, la fonderia dei cannoni, la fabbrica delle stoffe di seta, la corderia, l' edifizio della stamperia reale, l' acquedotto d' Alcantara, il circo annesso al teatro di Salitre per la guerra dei tori, l' ospedale reale, l' ospedale della marina, l'ospedale di San Giuseppe, il palazzo del gran cacciatore, che contiene anche l' ufizio della posta, il circo nella piazza di pozzo-novo per le corse dei barberi, e per gli altri spettacoli popolari, il palazzo di Calhariz, ove risiedono le accademie delle scienze e di fortificazioni, e dov'è l'archivio militare, il magnifico palazzo reale d'Ayuda, per la costruzione del quale spesero solamente dal 1815 al 1819 in quattro anni 5,615,000 franchi, e per il quale i sudditi pagano annualmente una tassa di 1,818,875 franchi, il palazzo reale di Benposta nel quale il re dà l'udienze, e il palazzo reale des necessidades ove alloggiano i principi stranieri, fra le piazze la paza do commercio più bella e più vasta di tutte con tre file di belli edifizi e di loggiati, che ne occupano tre lati, ed ivi la borsa, la dogana, il palazzo della compagnia dell'India, l' intendenza della marina e la biblioteca reale, e nel centro la superba statua equestre colossale di bronzo di Giuseppe I. alta 32 palmi, la piazza del Rocio parallelo-grammo men grande della piazza del commercio, ma pure tanto grande che occupa un'area di 2,520,000 piedi quadri colle sue botteghe ed i suoi caffè assai belli, che la circondano da tre lati, e col vasto palazzo dell' inquisizione colle sue carceri sotter-

Digitized by Google

rance, che ne occupa il quarto, e serve ora per gli ufizi dello stato, la piazza di Figueira, ove tengono il mercato dei frutti, degli ortaggi e delle civaje, dei pollami, del selvaggiume, la piazza di San Paolo, ove vendono ortaggi e civaje, e la quale comunica colla piazza del pesce posta sulla riva del Tago, la bella piazza di Cais-Sodre sul lido quasi dirimpetto alla grande strada d' Alecrina in parte con loggiati, e la quale è limitrofa ai largos di Quintella e di Loreto, la piazza della gajetà nella quale tengono ogni martedì un mercato per le mercerie, la piazza dei gelsi, le due piazze di Sant'Anna e di Santa Chiara, largos di Rato, e del Carmine, le tre strade dell'oro, dell' argento e d' Augusta, che si estendono dalla gran piazza del commercio alla piazza del Rocio tra belle botteghe di giojellieri e d' orefici, e l' Augusta tra vasti magazzini di panni e stoffe di seta, le sette strade men grandi che tagliano le prime tre, tutte con belle botteghe, nelle quali si vende di tutto, fra i palazzi dei privati i palazzi del marchese di Niza, di don Gaston, del duca d'Alafoes, di don Rodrigo, del duca di Cadaval, del marchese di Borba, dei marchesi di Castello-melhor, di Bondeira e d'Angeja, del barone di Quintelle, e i due palazzi del marchese Pombal. Fra gli stabilimenti utili, una accademia reale di scienze una di geografia, una società letteraria, una società per l' industria, una biblioteca reale pubblica di 85,000 volumi, una di 32,000 nel monastero del Gesù, una di 20,000 nel monastero di San Francesco, una di 18,000 nel monastero di San Vincenzio di fuera, una di 28,000

Digitized by Google

di seta, e una di tele da vele per conto del governo, fabbriche private di stoffe, di seta pura, di seta e oro, di seta e argento, stoffe di seta vellutate, velluti, setini, stoffe di seta e cotone, nastri di seta, galloni d'oro, d'argento e di seta per conto del governo, galloni e passamani d'oro, d'argento, di cotone, di seta, di lino per conto di privati, lavori di ricamo in oro, argento, seta e refe, panni, rascie, bajette fine, tele di lino per tovaglie e tovaglioli, tele di cotone liscie, basini, coperte da letto di cotone, indiane in 8 fabbriche, tele all'uso di Calicut per fazzoletti, vestiti e sottovesti di bei colori solidi, e di graziosi disegni, tele incerate, lavori di maglia, di cotone a telajo, grandi lavori di giojelliere, d'oreficeria, d'orologi, pagliole dorate ed inargentate, lavori di ferro, d'acciajo, di rame, di stagno, d'ottone, di latta, coltelleria fina di ferro e d'acciajo, molte serrature d'ogni specie, filo d'acciajo, mobilia, lavori d'ebano, di legnami fini del Brasile, stoje e lavori di sparto e di paglia, canestri, panierini, vagli, e grandi panieri da vendemmiatori, tabacchiere di cartone, piatterie di legno, di rame, di latta, lavori al tornio e colla lima per conto del governo, lavori d'avorio, di scaglia, di legno, di metalli per il governo e per conto di privati, specialmente bei pettini per le donne, porcellane per conto del governo, porcellane, majoliche e stoviglie per conto di privati, lavori di calzoleria, botti e barili, organi, violini, istrumenti di fisica, di chirurgia, d'ottica, polvere da munizione e carte da gioco l'una e l'altra per conto del governo, carrozze inverniciate e dipin-

Digitized by Google

te per conto del governo, 2 vetraje, 3 cartiere, concie, tintorie, una gran fabbrica di sapone per appalto, grandi raffinatoi di zucchero, che ne raffinano a Lisbona e a Porto da 14 a 16,000,000 libbre per il consumo di tutto il regno, una gran fabbrica di tabacco per appalto, per la quale gli appaltatori pagavano alla corona 9,006,250 franchi a tutto il 1819 e dopo 8,443,750. — Il commercio era diviso nel 1802 fra 386 negozianti e banchieri, e nel 1819 fra 380 negozianti portoghesi e 170 esteri. Il porto di Lisbona, che non è realmente un porto, ma il più bell'ancoraggio del mondo, riceve bastimenti d'ogni peso anche bastimenti di guerra, che vi gettano l'ancora nel mezzo del fiume; nel 1807 vi entrarono 1,427 bastimenti, e 1615 fino al 1798; nel 1816 sopra 1,486 ve n'erano 433 portoghesi, 410 inglesi, 137 svedesi, 104 dei paesi bassi, 84 americani, 81 francesi, 62 danesi; nel 1820 solamente 1,200 fra i quali 907 stranieri. Lisbona è il centro di quasi tutto il commercio col Brasile; vi manda molti panni, stoffe di lana e di seta, tele, calze, cappelli, carta, mercerie, chincaglie, coltelleria, grossi arnesi da taglio, articoli di tutta l'Europa, dell'India e della China, e ne trae in cambio zucchero, caffè, caccao, vainiglia, cotone, indaco, verzino, balsamo, ipecacuana, tabacco, pepe, cannella, zenzero, cuojo, ossa di balena, denti d'elefanti, diamanti, amatiste, oro, ambra grigia, cristalli nativi, e rivende il tutto ai diversi popoli dell'Europa, e più che ad altri agl'Inglesi, e alle sue colonie dell'India, dell'Africa, dell'Azore e di Madera.

Digitized by Google

I viaggiatori vanno a vedere a Mafra borgo di 648 case con 2,720 abitanti in vicinanza del mare il magnifico monastero rivale dell' Escuriale, che vi fece costruire il re Giovanni V, per adempire ad un voto fatto in occasione della nascita del principe ereditario, e nel quale spese 50,000,000 franchi; al monastero è unita una superba basilica di marmo ugualmente vasta e un palazzo reale; la basilica è il più bell' edifizio moderno del Portogallo, per le pitture e le statue e gli ornati di ferro e di bronzo onde l' ornano a gara gli artisti italiani e francesi; i lavori minuti d' intaglio in marmi di tutti i colori son eseguiti con tanta finezza e delicatezza che si prenderebbero per lavori di legno. La facciata è una debole imitazione del San Pietro di Roma, ma è abbellita da una superba cupola; i quattro lati della basilica terminano al di fuori con quattro campanili alti 320 palmi, o 216 piedi e 8 pollici, ciascuno con 48 campane, e vi si ascende per mezzo di quattro scalinate di 162 scalini, sei colonne colossali di marmo rosso e d'un pezzo solo son l'ornamento dei 3 grandi altari; 68 statue di santi in marmo bianchissimo di Carrara son distribuite nelle cappelle e nel vestibulo; gli altari son tutti di marmi e in bassi rilievi. Il monastero contiene 300 celle costruite a volta, 8 grandi dormentori, un vasto refettorio e una biblioteca di 50,000 volumi; il palazzo nel quale risiede il re colla famiglia è un edifizio largo 778 piedi ½ con 860 stanze, e 5,200 porte e finestre; al palazzo è unito un bel parco da passeggio con vasti giardini, e un parco di caccia di tre leghe por-

Digitized by Google

toghesi di circonferenza popolato di daini, cervi e cinghiali.

A *Oeiras* borgo a otto miglia da Lisbona 680 case, una villa di delizia del marchese di Pombal 3,356 abitanti quasi tutti pescatori; a *Cintra* sul declivio d'una catena di monti, che si estende fino al capo Roca 13,742 abitanti, 4 chiese, un antico castello reale d'architettura gotica, con l'armi dei grandi portoghesi sul palco d'una sala; molte graziose villette nei contorni; a *Bellas* 3,446 abitanti, e una bella villa di delizia del marchese del suo nome, che apparteneva originariamente alla corona; l'acquedotto d'agoas libres, che chiamano anche l'acquedotto d'Alcantara, che provvede d'acque Lisbona passa accanto al grazioso villaggio di *Bemfica* popolato da 3,873 abitanti, è un lavoro magnifico, più bello degli acquedotti di Genova, di Spoleto e di Caserta, più bello anche dell'acquedotto di Roma sebbene men ricco d'acque; parte dal canale di Canessas a due leghe da Lisbona e termina al superbo castello di Rabo, ove incominciano i condotti sotterranei di pietra da taglio; è lungo dal canale di Canessas sino alla prima fonte 56,380 piedi, e attraversa le valli intermedie sopra tante arcate di belle pietre da taglio; il ponte sul quale passa nel vallone d'Alcantara presenta un colpo d'occhio magnifico; è composto di 35 arcate, 14 delle quali son costruite a volta ed è lungo 2,857 piedi $^1/_2$; l'arcata più grande è lunga 100 piedi e 3 pollici fra i due pilastri che ne formano la base, alta fino alla cima 206, piedi e fino al parapetto 214, e larga 24 piedi e 4 pollici; i con-

Digitized by Google

dotti che passano per il centro del ponte son coperti da una volta, che riceve luce per intervalli da tanti illuminatori; i due larghi marciapiedi del ponte ed il parapetto son di pietra da taglio; in grazia dei marciapiedi il ponte è un passeggio piacevole, che diminuisce della metà il viaggio per chi va al villaggio di Bemfica; a *Torres Vedras* grosso borgo presso il Sizandro presso il mare 560 case, 5 ponti, 4 chiese, 3 monasteri, un ospedale, un ospizio, 3,410 abitanti, fab. di cappelli, distillerie d'acquavite concie, commercio di vino, olio, frutti e acquavite; a *Villa franca* di Xira sulla destra del Tago un porto, 950 case, una chiesa, 4,598 abitanti; a *Alemquer* sul fiume del suo nome, 5 chiese, 3 monasteri, un ospedale, un ospizio per i poveri, 2,571 abitanti, le più grandi cartiere del regno; a *Pombal* sopra una collina 869 case, un bel palazzo dei discendenti del marchese di castello Melhor, 4,846 abitanti; a *Thomas* in una pianura deliziosa ricca d'ulivi sul Nabao, sede del gran priore dell' ordine di Cristo 1,101 case, un monastero magnifico, ove abita il priore, 2 chiese, 4 monasteri, un ospedale, un ospizio per i poveri, 3,720 abitanti, fab. stoffe di seta, sapone, cappelli, lavori di maglia in cotone al telajo, una gran filatoria di cotone, a tutti i gradi di finezza come in Francia; a *Alcobaza* grosso borgo poco lungi dal mare all' incontro del Baza e dell' Alcoa 2 chiese, 2 monasteri, una biblioteca di 25,000 volumi nel monastero magnifico di San Bernardo, 5,000 abitanti, una gran fabbrica di tele di cotone, con 250 telai meccanici, per mezzo dei

Digitized by Google

quali fanno 6,000 pezze di basini, frustagni e mussoline, fazzoletti di colore, tele di lino per tovaglie e tovaglioli, coperte da letto di cotone, lavori di maglia in cotone al telajo; a *Sandoal* a una lega da Abrantes 3,345 abitanti; a *Abrantes* sulla destra del Tago fra i giardini e gli ulivi 1,053 case, un bel palazzo pubblico, 3 chiese, una magnifica di San Vincenzo, 4 monasteri, un ospedale, un ospizio per i poveri, 4,914 abitanti, commercio in grande d'olio, ulive, cocomeri, pesche squisite e granaglie con Lisbona per mezzo di più di 100 barche; a *Chamusca* sulla sinistra del Tago 630 case, una chiesa, uno spedale, 3,160 abitanti, commercio di molti cocomeri e di 1,500 pipe di vino; a *Almeda* grosso borgo sul declivio d'una collina presso la sinistra del Tago sopra un piccolo golfo dirimpetto a Lisbona, 700 case, 2 chiese, un monastero, un ospedale per i marinari inglesi, grandi magazzini per il vino, una scuola latina, 4,166 abitanti, gran commercio di vino; a *Ourem* sopra un monte 930 case, una chiesa, un monastero, un ospedale, un ospizio per i poveri, 3,068 abitanti; a *Santarem* in parte sul declivio d'una collina, in parte nella pianura presso il Tago, 2,169 case, un forte, 13 chiese, 3 ospedali, un ospizio per i poveri, un seminario con 9 professori, 7,835 abitanti, distillerie d'acquavite, gran commercio di granaglie, vino, ulive e frutti fini con Lisbona; a *Rio-Major* villaggio sul ruscello del suo nome 2669 abitanti, una sorgente d'acquo salse; a *Torres-Novas* 1180 case, 4 chiese, 3 monasteri, 4,426 abitanti, una fabbrica di tele di cotone;

a *Setubal* città forte sulla destra del Sado alla sua foce sopra un golfo, che vi forma un bellissimo porto benchè d'ingresso difficile, la terza città del regno per il commercio, con 3,000 case, 5 chiese, 11 monasteri, un ospedale, un ospizio per gli orfani, 14,826 abitanti; nel 1798 riceveva 406 bastimenti, e ne spediva 374; nel 1816 riceveva 278 bastimenti nazionali, e 306 stranieri, e nel 1820, 279 dei primi, e 198 dei secondi; vende 200,000 moggia di sale, 1,000 pipe di vino, molto pesce, aranci e cedri; impiega nel commercio da porto a porto 60 a 70 caravelle; a *Cezimbra* piccolo porto 4,265 abitanti quasi tutti pescatori; a *Gallega-di-Riba-Tejo* sopra un golfo formato dalla riva sinistra del Tago, 4 chiese, 3477 abitanti in gran parte pescatori e navigatori; a *Obidos* sul declivio d'una collina e sul fiumicello del suo nome sulla strada dall'Alentejo a Lisbona 1,090 case, una chiesa, un monastero, 5,450 abitanti; a *Leyria* città forte sul Liz, che poco sotto discende nel Lena 1,630 case, 3 chiese, un ospedale, 7,000 abitanti, commercio di legnami; a *Peniche* in una penisola 900 case 4,560 abitanti; a *Marina* grande presso Leyria una gran vetraja per conto d'Inglesi, ove fondono cristalli da tavola di diversi colori, vetri da finestre e pochi specchi.

### ALENTEJO

L'*Alentejo* è un paese di pianure e di colline; l'ultime danno origine a molti fiumicelli, che crescono nell'inverno, inondano le pianure, e vi formano tante paludi, donde esalano vapori micidiali;

Digitized by Google

vi regna un clima estremamente caldo ed asciutto; passano più mesi senza una goccia di pioggia. Una colonia dell'Azore che venne a stabilirvisi in numero di 900 famiglie nel 1787, vi coltiva la terra coi Portoghesi; vi raccolgono grano ed orzo per il consumo, e per il commercio con Lisbona, molto granturco, molto riso nelle terre paludose, vino mediocre, olio, frutti squisiti e molti, specialmente aranci, cedri, limoni, fichi e melegrane, castagne, ghiande, zafferano, piante aromatiche; vi coltivano in grande l'ulivo — nelle foreste castagni, quercie dalle ghiande mangiabili, quercie dalla coccinigliа, quercie dal sughero e pini, nelle terre inculte cisti dal laudano, lavanda, ramerino, fragole, mirti — tengono molte pecore, molte capre, molti majali, pochi bestiami grossi, asini, muli, molti tacchini e molti pollami a Port-Allegro ove gl'ingrassano colle castagne, e molt'anatre — molto pesce nei fiumi e sulle coste — nel regno minerale oro, argento, bei marmi bianchi verdi e rossi, pietre da costruzione, calce, lavagna, argilla da stoviglie — *industria* — panni e stoviglie — commercio di granaglie e bestiami, vini con Lisbona, gran commercio di contrabbando colla Spagna di tabacco e lavori inglesi in cambio di piastre.

*Evora* capitale della provincia sul declivio d'una altura donde domina sopra una vasta pianura, e presso il Guadiana è una città di 3,000 case con due grandi forti, 5 chiese, 22 monasteri, e collegiate, una bella cattedrale riccamente ornata, 3 bei monasteri dei Francescani, degli Agostiniani e dei Certosini, belle caserme, un bell'acquedotto, un semina-

Digitized by Google

rio, 3 ospedali, un ospizio per i poveri e solamente 9,052 abitanti, oltre un reggimento di cavalleria in guarnigione; fab. di cappelli e concie, una gran fiera per San Giovanni; a *Estremoz* città forte sopra una altura, 1756 case, una vasta piazza, un arsenale con armi per 12,000 uomini 3 chiese, 6 monasteri, un ospedale, un ospizio per i poveri 5,268 abitanti, concie, grandi fornaci per majoliche, e per vasi d'argilla da tener fresca l'acqua, che mandano in tutto il Portogallo ed anche in Spagna; a *Beja* città forte sopra una collina 1,549 case, 4 chiese, 6 monasteri, uno ospedale 5,444 abitanti, fornaci per le majoliche, commercio di vino squisito, granaglie, miele, cera, pecore e majali; a *Moura* città forte presso l'incontro dell' Ardilla e del Guadiana 1,193 case, 2 chiese, 5 monasteri, un ospedale, un ospizio per i poveri, 3,844 abitanti; a *Serpa* sopra un'altura presso la riva sinistra del Guadiana 1181 case, 2 chiese, 4,582 abitanti, commercio esteso di contrabbando colla Spagna, commercio legale d'olio e fichi secchi; a *Elvas* città grande sopra una collina presso il Guadiana, 1,480 case, un superbo forte, un grand'arsenale con armi per 12,000 uomini, una bella cattedrale, 4 chiese, 7 monasteri, un ospedale per 2,000 infermi, un lazzeretto, un ospizio per i poveri, una cisterna magnifica, che riceve l'acque per mezzo d'un acquedotto lungo più di tre miglia costruito sopra 3 file d'arcate 9949 abitanti, una guarnigione di 3 a 5 reggimenti d'infanteria, uno di cavalleria e uno d'artiglieria anche in tempo di pace; una fab. di cap-



Digitized by Google

pelli, una fonderia di cannoni, commercio esteso con Badajoz, per mezzo di cui fa il contrabbando colla Spagna; a *Campo-Major* piazza forte sulla destra della Caya 4,496 abitanti; a *Portallegro* sopra una collina 1,127 case, 5 chiese, 5 monasteri, un ospedale, un ospizio per gli orfani, 6,138 abitanti, una gran fab. di panni e stoffe di lana; a *Castello-de-Vide* sopra una collina e nella pianura contigua 1,511 case 5,743 abitanti, una fab di panni; a *Sertao* presso il fiume del suo nome 3,284 abitanti.

ALGARVE

La Sierra di Monchique divide l' Algarve dall' Alentejo, le coste offrono per ogni lato la più bella vegetazione; vi raccolgono grano, granturco, orzo anche per i bestiami, civaje, ortaggi, patate, vino, uve passe, cedri, limoni, aranci, cedrati, fichi, melegrane, datteri, carube, pisang, castagne, olio, ulive — nelle praterie naturali giunchiglie e narcisi, nelle valli palme, aloè, giunchi e ginestre — nelle foreste quercie dalla grana di scarlatto e dal sughero, castagni, cisti dal laudano, pini aquatici, sulle rive dei ruscelli il balsamo dall'api, sulle coste soda e ginestre — tengono molti majali, pecore, asini e muli — fra gli animali selvatici, cervi, cinghiali, conigli, pernici rosse — sulle coste tonni, sardine, baccalà, ostriche, coralli; nel regno minerale pietre da costruzione, argilla da stoviglie, sal di mare — *industria* — tele di lino, lavori di ginestra, di fil d' aloè, specialmente panieri e canestri — *commercio* — piante aromatiche, lavori di ginestra e d'aloè, fichi, uve passe, vino, stoje di Spagna, grana di scarlatto, carne salata di majale e presciutti.

Digitized by Google

*Tavira* capitale della provincia alla foce del Segua, che vi forma un piccolo porto è una città forte e graziosa di 1,563 case con un bel ponte di pietra di 7 arcate, un bel palazzo del governatore, 2 chiese, 5 monasteri, un ospedale, un ospizio per i poveri, 8,607 abitanti; gran pesca di tonni e sardine; a *Loulé* in una valle deliziosa 1,580 case, 8,210 abitanti; a *Lagoa* sopra il piccolo lago del suo nome una chiesa, un monastero, 768 case, e 4794 abitanti; a *Lagos* città forte ben costruita sopra una collina presso la quale discende nell'oceano il Lagoa in una baja accessibile anche per grandi bastimenti, 2 forti, 1,080 case, un bell'acquedotto 2 chiese, 3 monasteri, 2 ospedali, un ospizio per i poveri, 6,793 abitanti; commercio esteso di vino, olio e fichi secchi; a *Villanova-de-Portimaon* sul rio Silves, 2 sobborghi, un porto, 487 brutte case, una chiesa, un monastero, un ospedale, un ospizio per i poveri, 3,467 abitanti; nel 1816 riceveva 50 bastimenti portoghesi, e 12 esteri, e nel 1820 solamente 37 portoghesi e 6 esteri; a *Faro* città grande e forte sulla riva sinistra del Quartaro, 927 case, un ponte, 2 chiese, un ospedale, un ospizio per gli orfani, una casa d' educazione, 8,440 abitanti, gran pesca e gran commercio di tonno, sardine, vino, fichi, uve passe, mandorle, aranci, sommacco, sughero, lavori di ginestra e stoje spagnole; nel 1816 il suo porto riceveva 315 bastimenti portoghesi e 12 esteri, e 317 portoghesi e 4 esteri nel 1820; a *Montegordo* porto tra le foci del Guadiana e del Cacella 500 piccole case e capanne e 3,280 abitanti

Digitized by Google

quasi tutti pescatori; impiegano 100 barche nella pesca delle sardine; e ne presero 55,723 millioni nel 1788, e 18,067 millioni nel 1789, e 34,825 millioni nel 1790.

*industria nazionale* — La descrizione topografica delle città principali del regno prova che i Portoghesi son ben lungi dal non conoscere le nostre arti di lusso e di gusto, e che le manifatture e l'arti di necesiità non sono per niente trascurate; nel 1804 vi contavano 234 stabilimenti di manifatture, e i soli lavori di seta impiegavano 27,000 tessitori e filatori. Se il Portogallo riceve dall'estero molti articoli d'industria, tanto di necessità che di lusso, rivende una parte dei suoi, Lo stato seguente mostra l'importanza del suo commercio attivo in manifatture.

Digitized by Google

*Commercio attivo del Portogallo in lavori di manifatture nazionali coll' Asia, l' Africa e l' America.*

| ANNI | lavori di cotone | lavori di lana | lavori di seta | lavori d'oro e d'argento | tele di lino | varietà(a) | totali |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | reis | | | | | | |
| 1796 | 687,257,428 | 258,810,970 | 300,050,089 | 28,481,278 | 35,358,350 | 443,712,292 | 1,753,670,407 |
| 1801 | 947,376,227 | 295,253,470 | 257,282,447 | 65,283,340 | 1,873,268,165 | 573,907,560 | 4,012,321,709 |
| 1805 | 1,039,471,530 | 107,640,970 | 185,503,165 | 40,968,249 | 766,311,400 | 374,862,654 | 2,524,757,965 |
| 1806 | 635,860,930 | 123,107,670 | 133,795,615 | 41,478,940 | 539,747,080 | 345,775,532 | 1,919,765,767 |
| 1811 | 40,688,370 | 3,446,800 | 115,252,540 | 23,588,300 | 2,060,490 | 204,566,065 | 389,602,565 |
| 1816 | 467,397,450 | 10,695,620 | 258,412,980 | 80,465,190 | 8,822,500 | 332,389,620 | 1,158,183,360 |
| 1819 | 456,269,660 | 40,615,660 | 250,443,415 | 72,218,860 | 9,816,680 | 413,401,141 | 1,242,762,416 |

(1) Tabacchiere, carte da giuoco, cappelli, bottoni, marrocchini, polvere, lavori d' avorio, stoviglie e vetrami.

COMMERCIO.

Il Portogallo è in relazione non solo con tutti i popoli negozianti e navigatori dell'Europa, ma anche col mar nero, colla costa occidentale dell'Africa, sulla quale gli appartengono tra il capo Vega e santa Maria le due colonie di Bissao e Cachen, san Paolo di Loanda nel regno di Angola e san Filippo nel Benguela, coll'isole del Capo, coll'Azore e con Madera che gli appartengono del pari, colla costa orientale dell'Africa, ove gli appartiene la colonia di Mozambico, coll'India e colla China ove gli restano d'un impero immenso tre porti di Diu, Goa e Macao, infine col Brasile, che minaccia di sottrarsi alla corona del Portogallo, non già al commercio coi suoi negozianti. Fra gli stati dell'Europa, l'Inghilterra che fa seco almeno i 2/3 degli affari che vi fanno tutti gli altri popoli dell'Europa e gli Stati Uniti, vi manda panni, bajette fine, casimire, rovescie, saje all'uso di Chalons, stoffe di Spithfield, di Norvich, di Manchester, di Coventry, indiane, calze di seta e di lana, taffetà a onde, lavori di Norvich, di Birmingham, di Shesfield, lavori d'oro e d'argento, penduli, orologi, ferro, rame, piombo, pallini da caccia, stagno, chincaglie, lavori di ogni sorta di metalli, carbon fossile, cristalli, vetrami, stoviglie, majoliche, carni salate di bove e di majale, pesce fresco e salato, cacio, butirro salato, granaglie, civaje, farina, biscotto, doghe, cerchi da botti, e tutti i lavori delle sue manifatture, e ne trae cotone, zucchero, tabacco, vino, aranci, cedri, indaco, olio, ipecacuana, verzino, acetosella, sommacco, uva secca, fichi secchi, sughero,

Digitized by Google

mandorle; l'Irlanda vi manda 100,000 cantari di butirro salato e molte carni salate. La Francia vi manda stoffe, trine, nastri e calze di seta, panni, stoffe e calze di lana, 60,000 pezze di tele di Brettagna; tele batiste, acquavite, metalli, carta, libri, gioje, trine, 30,000 pelli di vitello, mode, penduli, orologi, chiodi, armi, chincaglie, granaglie, civaje, farina, butirro salato, e ne trae gli articoli dell'India e della China e del Brasile, più che altro zucchero, cotone, tabacco, cannella, pepe, garofani, avorio, pelli di capra, indaco, verzino, ipecacuana, tele di cotone d'India e tra le produzioni locali frutti secchi, e vino scelto, olio, cedri ed aranci. L'Olanda ed i Paesi Bassi interni vi mandano ferro, ottone, chiodi, lavori di ferro e d'acciaio del Berg, armi da fuoco ed armi bianche, granaglie, civaje, molto cacio, butirro, droghe e spezierie dell'India e delle Molucche, fra le quali cannella, garofani e fior di noci, noci moscade e pepe, e ne traggono riso, zucchero, tabacco, lana, cuojo, cotone, noci di cocco, caffè, pelli del Brasile, aranci, limoni, cedri freschi, limoni e cedri canditi, sale, olio, vino, fichi secchi, acetosella, sommacco, sughero, diamanti, ossa di balena; Amburgo vi manda 600,000 pezze di tele di Slesia e di Sassonia, granaglie, stoffe di lana, canapi, pelli di lepre e di coniglio, pel di lepre, e di castoro, cera, cacio, acidi, colori, legnami da costruzione, vetraglie, carta, lavori di ferro, d'acciajo, di latta, trastulli, chincaglie, lavori di Norimberga, e ne trae cotone, zucchero, tabacco, sale, caffè, cuojo, indaco, riso, barbe ed

Digitized by Google

ossa di balena, articoli dell'India, verzino, noci di cocco, caccao, aranci, cedri, vino, fichi secchi, olio, sughero. La Spagna vi manda per la via di mare per mezzo dei porti di Cadice, Barcellona e Malaga, moltissima lana che rivendono in gran parte agl'Inglesi, zafferano, soda, ginestre, uve d'Alicante, ulive e china, e per la via di terra legalmente ed in contrabbando bovi, pecore, cavalli, muli, ferro, ancore, catrame, granaglie, coperte di lana, piastre che son cangiate con guadagno per mezzo della zecca in crociate, e ne riceve molto tabacco tanto legalmente che in contrabbando, stoffe e tele dell'India e della China, cotone, butirro, sale, pesce fresco, baccalà, zucchero, carube, cannella, molte stoffe di cotone, delle manifatture inglesi e per la via di terra olio, tele, sale, cera e presciutti: il commercio di terra è cresciuto molto negli ultimi tempi, tutta la frontiera dell'Alentejo vi prende parte; il commercio di mare con Cadice impiega 150 bastimenti che partono da Lisbona, da Setubal, dall'Algarve; per il commercio con Malaga e Barcellona si valgono sovente di bastimenti svedesi e danesi. La Russia vi manda molto grano e molto orzo, lino, canapa, vacchette, cera, sego, pelli di lepre e di coniglio, tele di lino, tele di canapa da vele, canapi, gomene, ferro in verghe e in lavori, rame, legnami da costruzione, catrame e pece; e ne riceve molti frutti secchi e molti agrumi, molto zucchero, sale, ipecacuana, sughero e vino; la Svezia vi manda legnami da costruzione, ferro, rame, acciajo, pece, catrame, pesce salato, e ne trae sale, zucchero,

Digitized by Google

droghe, spezierie delle Molucche, dell'India, e acquavite. La Danimarca vi manda molte granaglie e legnami da costruzione, e ne trae agrumi, sale, zucchero, frutti secchi e cotone; la Prussia per mezzo di Danzica vi manda granaglie, lino, canapa, legnami da costruzione in cambio di sale e di zucchero; Odessa e Taganrok vi mandano molte granaglie per mezzo dei navigatori greci; Genova stoffe di seta, canapa, seta, carta, colori minerali, spiriti, acidi, in cambio di tabacco, zucchero, cotone, caccao, cuojo, indaco, cannella, verzino, caffè, e cacio d'Olanda; Venezia vi manda granaglie, fagioli, lino, coralli di vetro per l'Africa, cristalli, droghe medicinali, metalli in cambio di zucchero, cuojo, caffè, caccao, cotone, avorio, droghe e verzino, la Sicilia vi manda grano, orzo e fave in cambio di generi coloniali; Trieste cristalli di Boemia, istrumenti di musica, specchi, armi, trastulli per i ragazzi, chincaglie in cambio di zucchero, cotone, ipecacuana, tabacco e verzino; gli Stati Uniti vi mandano granaglie, farina, bastimenti, doghe, pece, catrame, cera, baccalà, in cambio di vino, sale, agrumi, fichi secchi ed olio: la Barberia grano, granturco, orzo, nitro, cera, bestiami, in cambio di ferro in verghe, zucchero, cuojo e articoli delle manifatture Portoghesi.

Il Portogallo manda all'India ed alla China per mezzo di Goa e di Macao vino del regno e di Madera, corallo, carta, rhum, coralli di Venezia, presciutti, carne salata, metalli in lavori e in natura, butirro, cacio, droghe del Brasile, tele e panni inglesi, cristalli, vetrami, mobilia, arredi sacri e 19/16

Digitized by Google

del valore delle compre in piastre spagnuole, in monete d'oro portoghesi, ed in lettere di cambio; e ne riceve una gran quantità di tele bianche fine per vestiario, delle quali stampano una gran parte nel regno per rivenderle; stofle di seta, seta greggia, anchine, cotone, rubini, muschio, porcellane, lavori di vernice, 4000,000 libbre di the, rabarbaro, avorio, perle e madraperle, canne aromatiche, scaglia di testuggine, terre da tintorie, legno di sandalo, zafferano, zenzero, pepe, garofani, cannella fine, noci e fior di noce moscada, cannella falsa, zucchero, tabacco, droghe medicinali e salnitro: riceve dalle colonie dell'isole del Capo Verde, granturco, pelli di bove e di capra, sale, acetosella, bestiami grossi ed asini, rhum, un poco di pesce, seta, tele, stoffe di cotone e seta; dalle due colonie di Bissao e Cacheu sulla costa occidentale dell'Africa cera, avorio, verzino, gomme, un poco d'oro in polvere, e pelli, trae dal Benguela e dal regno d'Angola 22,000 a 25,000 negri, che costano 8000,000 crociate per il Brasile, e molto avorio per mezzo di san Paolo di Loanda e di san Filippo, e vi manda numerario, acquavite, vino, olio, coralli di Venezia, stoffe di lana, the, stoffe e tele d'Asia, vestiario, mobilia di necessità e di lusso, armi da fuoco e molte sciabole, e articoli delle manifatture nazionali, trae dalla costa orientale dell'Africa per mezzo di Mozambico molto avorio, oro in polvere, negri, 8164, nel 1818 per il Brasile che costano 2680,000 crociate, granaglie, civaje e riso, viveri d'ogni sorta per l'isola di Borbone, e vi manda per

Digitized by Google

mezzo di Goa, Diu, Damar tutte le derrate del Portogallo e gli articoli del Brasile e del resto dell'Europa, vino, polvere da munizione, armi, coralli di mare, e coralli di Venezia, molte piastre di Spagna, qualche moneta d'oro portoghese di 6400 reis, e per mezzo di Bombay gli articoli della China; riceve dall'isole Azore molto grano, granturco, orzo, fave, fagioli, lupini, patate ed acquavite; e da Madera vino, acquavite, doghe, cedri canditi, e manda all'Azore molta cera, olio, sale, tavole, cioccolata, molti articoli di manifatture, stoffe di seta, panni, stoffe di lana, articoli dell'India e della China, carta, metalli, medicamenti, colori, droghe, mobilia, vestiario, ed a Madera olio, stoffe di seta, lavori delle manifatture del regno, articoli dell'India e della China, arnesi di ferro, lavori di metalli, majoliche, stoviglie, zucchero, cioccolata, caffè, frutti secchi ed agrumi, butirro, cacio, sale, cera, tegoli, mattoni e calce; trae dal Brasile zucchero, caffè, caccao, cotone, tabacco, verzino, oriana, cannella salvatica, salsapariglia, indaco, ipecacuana, pelli di bove greggie, cuojo, balsamo di Copahu, fave aromatiche, curcuma, oro, diamanti, pietre preziose, legnami da costruzione e da mobilia e da tingere, china, olio e barbe di balena, acquavite, cera, rame, noci di cocco, zenzero, scaglia di testuggine, e vi manda vino, olio, acquavite, farina, biscotto, cacio dell'Alemagna e dell'Olanda, butirro, baccalà, presciutti, aceto, lavori di ferro e ferro in verghe, droghe, medicamenti, colori, acidi, spiriti, catrame, pece, carta, libri, ombrelli, mobilia, orna-

Digitized by Google

menti da chiesa, specchi, vetri da finestre, occhiali, coralli di vetro di Venezia, panni, bajette, ogni sorta di stoffe di lana delle fabbriche inglesi, gran parte delle tele di lino che riceve dalla Gran-Brettagna, e dall' Alemagna, molte tele e stoffe di cotone inglesi, canapi, gomene, spago, anchine, mussoline e fazzoletti d'India, stoffe d'India e della China, e articoli di manifatture nazionali.

Nel 1804 il Portogallo riceveva dal Brasile 687,000 cantari di zucchero, 11,800 di caffè, 120,000 di caccao, 65,000 di cotone, 80,000 di tabacco, 20,000 di verzino, 900 d'oriana, 150,000 di riso, 600 di cannella selvatica, 1200 di salsapariglia, 1800 d'indaco, 240,000 pelli di bove secche e salate, 6000 di cuojo, 200 tonnellate di balsamo di Copahù, 6000 libbre di fave aromatiche, 60,000 libbre di curcuma, per 15,000,000 crociate d'oro, per 3000,000 crociate di diamanti e pietre preziose, vendeva agli stati dell'Europa, per la metà all'Inghilterra, 58,000 pipe di vini scelti, che costavano 9400,000 crociate, 10,000 cantari di lana in gran parte dell'Alentejo, 100,000 staja di sale, 700 pipe d'olio, 80 carichi di frutti freschi e 15 di frutti secchi. Lo stato che segue presenta il commercio attivo e passivo del Portogallo; nell'anno 1807 in cui giunse all'apice della sua prosperità; il trattato di commercio stipulato coll'Inghilterra nel 1810 per conservare l'indipendenza politica, non gli permetterà mai di aspirarvi per la seconda volta. Lo stato seguente dimostra il commercio attivo e passivo del Portogallo in 24 anni dal 1796 a tutto il 1819.

Digitized by Google

RENDITE DELLO STATO

Prendendo un termine medio fra le rendite di cinque anni dal 1815 al 1819 si trova che

| | | |
|---|---|---|
| le dogane rendono | 3663,740,000 | *reis* |
| la tassa fondaria | 774,800,000 | |
| il decimo del prezzo di vendita e compra d' immobili | 350,600,000 | |
| la tassa sulle macellerie e le taverne | 42,980,000 | |
| il terzo sulle proprietà | 69,420,000 | |
| le tasse di cancelleria | 101,140,000 | |
| il demanio | 154,720,000 | |
| il bollo | 96,780,000 | |
| l' appalto del tabacco e del sapone | 1373,820,000 | |
| tasse sull'avorio, sull'aceto, sul verzino | 11,000,000 | |
| la zecca | 140,940,000 | |
| la tassa sulle carte da giuoco | 4,340,000 | |
| l'annate sui beni vacanti dei morti | 88,480,000 | |
| le rendite dei beni della casa di Braganza (1). | 139,300,090 | |
| la tassa per il mantenimento dell'acquedotto d' Alcantara | 3,280,000 | |
| la posta | 25,820,000 | |
| la tassa sulla polvere da munizione | 18,180,000 | |
| la tassa sui grani che si vendono al mercato | 75,400,000 | |
| la bolla della crociata | 59,360,000 | |
| frutti del capitale prestato alla giunta (2) | 1602,920,000 | |
| totale delle rendite ordinarie | 5797,120,000 | *reis* |
| che corrispondono a rendite straordinarie | 18,327,330 | *croc.* |
| tasse per l'istruzione pubblica sul vino e sull'acquavite | 100,840,000 | |
| dono gratuito del 4 per °/₀ per la riparazione degli edifizi pubblici e per la costruzione dell'palazzo reale d'Ayuda. | 290,540,000 | |

Digitized by Google

| | | |
|---|---|---|
| rendita delle commende e chiese vacanti | 162,900,000 | *reis* |
| tassa per il mantenimento della cattedrale e della patriarcale | 80,240,000 | |
| rendite della casa della regina | 54,800,000 | |
| totale della rendita ordinaria e straordinaria | 9,758,940,000 | *reis* |
| uguaglia a | 20,331,125 | *croc.* |

SPESE

| | | |
|---|---|---|
| cassa reale, servizio di corte | 215,740,000 | *reis* |
| salarj e pensioni | 73,120,000 | |
| guardie reali | 136,620,000 | |
| vestiario delle guardie | 2,840,000 | |
| lavori ai palazzi | 20,100,000 | |
| falconeria | 4,080,000 | |
| spese di cucina | 3,040,000 | |
| parchi e ville di delizia | 5,360,000 | |
| candele di cera | 6,040,000 | |
| spese di guardaroba | 2,720,000 | |
| spese per l'armata | 6,042,340,000 | |
| spese per la marina | 903,100,000 | |
| salarj degli impiegati del tesoro, pensioni a carico del tesoro, salarj degli impiegati della zecca e del bollo | 52,620,000 | |
| salarj sul tesoro generale | 392,360,000 | |
| salarj, pensioni e congrue nelle amministrazioni | 23,260,000 | |
| frutti del debito dello stato | 144,440,000 | |
| pensioni a vita | 97,260,000 | |
| ministri e consoli all' estero | 26,100,000 | |
| corrieri | 20,260,000 | |
| spese dei tribunali, e della segreteria di stato | 60,780,000 | |
| illuminazione di Lisbona | 75,880,000 | |
| salario degli amministratori della decima | 2,520,000 | |

Digitized by Google

| | |
|---|---|
| frutti degli imprestiti reali | 90,900,000 |
| supplemento per la casa reale | 84,120,000 |
| bolle e dispense da Roma | 25,600,000 |
| resto d'imprestito fatto al regno da Baring di Londra e da Hoppe olandese | 447,000,000 |
| saldo dell' imprestito di 800,000,000 reis fatto dal barone Sampajo | 328,000,000 |
| spese di risarcimento delle strade di Cintra, Caldas, e Coimbra, e del porto di san Martino | 88,400,000 |
| regali ai bey d'Algeri e di Tripoli | 162,700,000 |
| spese per l'esazione delle tasse da impiegarsi in sussidi letterarj, e del dono del 4 per c.° | 284,180,000 |
| commende e imposte per i prigionieri | 53,140,000 |
| mantenimento della patriarcale | 272,360,000 |
| della cattedrale | 81,240,000 |
| spese d'amministrazione delle rendite della regina | 53,240,000 |
| totale delle spese | 9719,300,000 |
| uguali a | 70,248,542 *croc.* |

Così l'amministrazione offre un avanzo di 82,583 crociate. Ma il bilancio del 1822 riduce le rendite a 7032,000 reis e le spese a 8839,000, e il mantenimento delle truppe è portato fra le spese solamente a 4,266,000,000 reis, cosicchè mancano senza le rimesse d'oltremare 1607,000 reis, o 3348 crociate.

FORZE MILITARI, MARINA.

L'armata di terra nel 1821 era composta di 32,750 uomini, e la marina di 4 vascelli con 266 cannoni, 11 fregate con 428 cannoni, 7 corvette, con 166 cannoni, 6 brigantini con 132. I due stati seguenti danno un idea dell' importanza del commercio di ciascuno stato in particolare col Portogallo.

Digitized by Google

*STATO del commercio attivo e passi*

| Anni | esportazioni per l'Europa gli Stati Uniti e la Barberia. | esportazioni per il Brasile | esportazioni per l'India, la China e la costa orientale dell'Africa. | esportazioni per la costa occidentale dell'Africa. | esportazioni per Madera e l'Azore. | totale dell'esportazioni. |
|---|---|---|---|---|---|---|
| 1796 | 40,033,000 | 17,455,000 | 1,101,000 | 587,000 | 674,000 | 59,850,000 |
| 1797 | 29,557,000 | 21,314,000 | 1,285,000 | 607,000 | 921,000 | 53,684,000 |
| 1798 | 37,634,000 | 26,670,000 | 1,352,000 | 1,101,000 | 1,919,000 | 68,679,000 |
| 1799 | 44,220,000 | 39,502,000 | 6,974,000 | 1,768,000 | 2,901,000 | 95,365,000 |
| 1800 | 51,712,000 | 23,580,000 | 7,085,000 | 1,854,000 | 1,282,000 | 85,513,000 |
| 1801 | 62,759,000 | 26,700,000 | 2,761,000 | 2,635,000 | 736,000 | 95,591,000 |
| 1802 | 53,513,000 | 25,379,000 | 3,222,000 | 2,372,000 | 1,026,000 | 85,512,000 |
| 1803 | 53,810,000 | 24,821,000 | 3,648,000 | 2,085,000 | 1,298,000 | 85,662,000 |
| 1804 | 52,651,000 | 28,458,000 | 4,855,000 | 2,261,000 | 1,689,000 | 89,915,000 |
| 1805 | 56,635,000 | 23,763,000 | 3,769,000 | 2,033,000 | 1,045,000 | 87,245,000 |
| 1806 | 58,138,000 | 21,065,000 | 4,057,000 | 1,943,000 | 1,220,000 | 86,423,000 |
| 1807 | 52,498,000 | 17,382,000 | 6,359,000 | 1,397,000 | 732,000 | 88,368,000 |
| 1808 | 14,527,000 | 3,777,000 | 199,000 | 51,000 | 207,000 | 18,761,000 |
| 1809 | 24,645,000 | 8,594,000 | 133,000 | 296,000 | 753,000 | 34,421,000 |
| 1810 | 31,304,000 | 7,331,000 | | 150,000 | 1,003,000 | 39,788,000 |
| 1811 | 17,284,000 | 6,981,000 | 1,042,000 | 101,000 | 689,000 | 26,097,000 |
| 1812 | 26,146,000 | 6,159,000 | 926,000 | 213,000 | 762,000 | 34,206,000 |
| 1813 | 24,826,000 | 8,968,000 | 684,000 | 230,000 | 838,000 | 35,546,000 |
| 1814 | 43,917,000 | 14,228,000 | 650,000 | 457,000 | 1,239,000 | 60,491,000 |
| 1815 | 48,961,000 | 20,584,000 | 1,539,000 | 471,000 | 1,284,000 | 72,839,000 |
| 1816 | 40,446,000 | 25,760,000 | 8,587,000 | 283,000 | 1,290,000 | 76,366,000 |
| 1817 | 39,425,000 | 21,419,000 | 5,622,000 | 278,000 | 882,000 | 67,426,000 |
| 1818 | 42,320,000 | 19,849,000 | 4,932,000 | 645,000 | 1,178,000 | 68,924,000 |
| 1819 | 28,228,000 | 16,366,000 | 2,319,000 | 377,000 | 1,326,000 | 48,616,000 |
| | 975,190,000 | 456,105,000 | 73,101,000 | 24,198,000 | 26,894,000 | 1555,488,000 |

Manca qui l'articolo dei Negri spediti al Brasile nel corso dei 24 anni, articolo di 264,600,000 crociate, il totale del vero delle esportazioni è di 1820,088 crociate.

Digitized by Google

*Portogallo dal 1796 a tutto il 1819.*

| Anno | importazioni dall'Europa, dagli Stati Uniti, dalla Barberia. | importazioni dal Brasile | importazioni dall' India, dalla China, dall' Africa orientale | importazioni dalla costa occidentale dell'Africa | importazioni da Madera e dall'Azore. | totale delle importazioni |
|---|---|---|---|---|---|---|
| 1796 | 31,631,000 | 28,687,000 | 4,167,000 | 63,000 | 615,000 | 65,163,000 |
| 1797 | 36,245,000 | 10,647,000 | 2,616,000 | 12,000 | 543,000 | 50,043,000 |
| 1798 | 36,823,000 | 27,041,000 | 4,147,000 | 100,000 | 715,000 | 68,826,000 |
| 1799 | 49,388,000 | 31,461,000 | 5,561,000 | 48,000 | 751,000 | 87,309,000 |
| 1800 | 50,078,000 | 31,320,000 | 4,973,000 | 67,000 | 766,000 | 87,204,000 |
| 1801 | 48,343,000 | 36,941,000 | 5,501,000 | 104,000 | 1,271,000 | 92,160,000 |
| 1802 | 44,855,000 | 25,883,000 | 5,833,000 | 114,000 | 585,000 | 77,270,000 |
| 1803 | 37,670,000 | 28,330,000 | 6,265,000 | 17,000 | 869,000 | 73,151,000 |
| 1804 | 44,602,000 | 27,999,000 | 5,423,000 | 71,000 | 455,000 | 78,550,000 |
| 1805 | 49,141,000 | 34,871,000 | 4,417,000 | 30,000 | 288,000 | 88,747,000 |
| 1806 | 41,102,000 | 35,384,000 | 4,486,000 | 93,000 | 295,000 | 81,360,000 |
| 1807 | 34,740,000 | 34,819,000 | 6,915,000 | 39,000 | 647,000 | 77,160,000 |
| 1808 | 6,851,000 | 1,367,000 | | | 169,000 | 8,387,000 |
| 1809 | 22,084,000 | 12,048,000 | 1,878,000 | 12,000 | 704,000 | 36,726,000 |
| 1810 | 42,629,000 | 9,208,000 | | | 664,000 | 52,501,000 |
| 1811 | 96,760,000 | 9,083,000 | 3,308,000 | 13,000 | 854,000 | 110,018,000 |
| 1812 | 86,005,000 | 9,969,000 | 2,396,000 | | 700,000 | 99,070,000 |
| 1813 | 77,452,000 | 11,991,000 | 5,843,000 | 21,000 | 341,000 | 95,648,000 |
| 1814 | 56,648,000 | 17,514,000 | 5,625,000 | 1,000 | 658,000 | 80,446,000 |
| 1815 | 61,687,000 | 22,648,000 | 9,092,000 | 146,000 | 660,000 | 94,233,000 |
| 1816 | 44,674,000 | 24,159,000 | 6,549,000 | 13,000 | 872,000 | 76,267,000 |
| 1817 | 39,521,000 | 20,772,000 | 6,066,000 | 13,000 | 1,021,000 | 67,393,000 |
| 1818 | 49,200,000 | 24,115,000 | 5,196,000 | 24,000 | 700,000 | 79,235,000 |
| 1819 | 37,209,000 | 18,792,000 | 3,963,000 | | 795,000 | (1)60,739,000 |
| | 1125,338,000 | 535,049,000 | 110,320,900 | 1,000,000 | 15,898,000 | 1787,606,090 |

(1) Manca fra le importazioni dell'Africa il prezzo di 22 a 25,000 negri comprati annualmente sulla costa occidentale dell' Africa, e di 8000, tratti dalla costa orientale; i primi 24 anni costarono 197,400,000 crociate, gli ultimi 67,200,000 in tutto 64,600 crocjate, cosicchè il totale vero delle importazioni è di 2052,206,000 crociate.



Digitized by Google

*Importazioni del Portogallo dal resto dell' Europa, dagli Stati Uniti e dalla Barberia nel* 1801.

| STATI | in viveri | in lavori di lana | di lino | di seta | in metalli |
|---|---|---|---|---|---|
| dall' Inghilterra . . | 1,721,561,738 | 2,205,767,805 | 88,047,420 | 28,866,320 | 543,407,346 |
| dall'Olanda . . . . | 673,261,300 | 525,000 | 57,779,230 | | 120,936,870 |
| da Amburgo . . . | 997,189,336 | 23,350,812 | 1,136,259,298 | | 112,731,660 |
| dalla Francia . . . | 424,533,400 | 71,771,180 | 78,352,620 | 71,263,780 | 2,717,100 |
| dalla Spagna . . . | 389,790,800 | 137,948,240 | 5,276,100 | 12,199,160 | 62,038,490 |
| dalla Russia . . . . | 1,413,790,983 | | 1,044,507,526 | | 53,682,060 |
| dalla Svezia . . . . | 17,139,480 | | | | 308,435,365 |
| dalla Danimarca . . | 33,411,840 | | 7,878,000 | | 4,488,000 |
| dall' Italia e dal mar nero . . . . . | 821.201,805 | 1,269,600 | 715,200 | 179,235,780 | 5,338,400 |
| dalla Russia . . . . | 941,566,128 | | 27,237,280 | | |
| dagli Stati Uniti . . | 2,460,857,420 | | | | |
| dalla Barberia . . . | 1,371,856,920 | 111,600 | | | |
| TOTALE . . . . | 11,268,169,150 | 2,440,744,237 | 2,446,152,774 | 291,565,040 | 1,213,774,261 |

Digitized by Google

| STATI | in articoli del regno | dell' isole | del Brasile | dell' India e della China | del resto dell' Europa e degli Stati Uniti | totale in reis | totale in crociate |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | reis | | | | | | |
| Per l' Inghilterra . | 5,968,363,360 | 9,085,500 | 2,679,215,570 | 6,968,800 | 987,387,480 | 9,651,014,710 | 20,106,281 |
| Per l' Olanda . . . | 14.953,370 | | 40,442,544 | | 132,000 | 55,527,914 | 115,683 |
| Per Amburgo . . . | 258,706,805 | 476,000 | 7,305,166,428 | 418,387,200 | 99,314,200 | 8·082,050,633 | 16,837,606 |
| Per la Francia . . . | 40,454,610 | 867,000 | 618,441,516 | 40,460,000 | 9.997,060 | 710,226,186 | 1,479,938 |
| Per la Spagna , . . | 256,923,460 | | 412,428,369 | 73,009,360 | 207,235,690 | 949,596,879 | 1,978,327 |
| Per la Russia . . . | 23,793,400 | | 29.969,901 | | | 53,763,301 | 112.007 |
| Per la Svezia . . . | 149.433,795 | | 42,245,692 | 112,800 | 1,124,600 | 192,916,887 | 401,910 |
| Per la Danimarca . | 96,313,310 | 850,000 | 68,797,938 | | 55,200 | 166,016,448 | 345,659 |
| Per l' Italia e il mar nero | 35,162,160 | 1,970,100 | 3,124,925,592 | 346,650,680 | 41,524,200 | 3,550,232,732 | 7,396,318 |
| Per la Prussia . . . | 44,387,640 | 2,669,000 | 730,124,272 | 237,004,800 | 12,709,800 | 1,026,895,512 | 2,139,366 |
| Per gli Stati Uniti . | 269,828,220 | | 2,723,440 | 800,000 | 170,513,410 | 443,865,070 | 903,886 |
| Per la Barberia. . . | 18,103,900 | | 38,475,708 | 65,723,400 | 99,375,910 | 221,678,918 | 461,831 |
| TOTALE . . . . . | 7,176,424,030 | 15,917,600 | 15,092,956,970 | 1,189,123,040 | 1,629,363,550 | 25,103,785,190 | 52,299,552 |

Digitized by Google

| | in legnami | in tabacco e articoli diversi | totale in reis | in crociate |
|---|---|---|---|---|
| | 18,553,800 | 108,414,400 | 6,289,887,227 | 13,103,932 |
| | 9,594,480 | 469,862,620 | 3,503,054,984 | 7,298,033 |
| | 11,425,300 | 4,893,650 | 3,335,042,515 | 6,948,005 |
| | 2,356,540 | 12,658,100 | 1,353,996,640 | 2,820,826 |
| | 3,045,900 | 2,060,620 | 294,725,183 | 614,011 |
| | | | 2,200,752,700 | 4,584,902 |
| | | | 27,364,800 | 57,010 |
| | | | 14,388,270 | 29,976 |
| | 587,000 | 8,767,500 | 508,511,615 | 1,059,379 |
| | 45,563,520 | 606,656,890 | 17,527,723,934 | 36,515,883 |

*Importazioni del Portogallo, dall' America, dall' Asia e dall' Africa nel 1801.*

| STATI | in viveri | in oro | in cotone | in cuoio | in droghe |
|---|---|---|---|---|---|
| da Rio Janeiro . . . . | 3,033,207,800 | 2.002,044,732 | 48,718,460 | 1,036,808,460 | 42,139,475 |
| da Bahia . . . . . | 1,915,376,725 | 226,144,754 | 528,202,420 | 346,580,805 | 7,293,200 |
| da Fernambucco . . | 1,452,320,650 | 11,148,800 | 1,663,587,200 | 163,273,815 | 28,393,100 |
| da Maranhao . . . . . | 184,434,580 | | 113,956,640 | 18,396,300 | 1,194,480 |
| da Para . . . . . | 176,994,770 | 6,727,688 | 73,456,350 | 13,587,420 | 18,852,465 |
| dall' India e dalla China . . . . . | | | | | |
| da Angola . . . . . | | 27,364,800 | | | |
| dall'isole del Cap.verd. | 3,865,120 | | | | 10,523,150 |
| da Madera e dall' Azore . . . . . | 488,615,865 | | 8,738,408 | 1,802,850 | |
| TOTALE . . . . | 7,154,815,510 | 2,273,430,774 | 3,457,659,520 | 1,580,449,650 | 108,395,870 |

| | in droghe | in legnami | articoli diversi | totale in reis | in crociate | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | 128,408,960 | 60,719,020 | 102,578,715 | 4,879,357,324 | 10,165,328 | |
| | 53,720,375 | 2,214,660 | 21,216,390 | 929,653,925 | 1,936,779 | |
| | 29,071,620 | 23,362,860 | 163,489,368 | 2,485,454,954 | 5,178,035 | |
| | 2,252,790 | | 211,321,665 | 862,211,535 | 1,796,276 | |
| | 21,824,146 | 17,783,990 | 61,889,270 | 708,750,166 | 1,476,771 | |
| | 6,111,600 | 235,176,236 | 60,355,790 | 2,813,625,195 | 5,653,386 | |
| | | 60,955,140 | 29,109,550 | 415,639,535 | 865,916 | |
| | | 18,011,840 | | 63,789,680 | 132,895 | |
| | 50,800,040 | 6,000,000 | 184,739,725 | 1,249,306,550 | 2,602,726 | |
| | | 37,421,810 | 39,000 | 1,006,264,218 | 2,096,384 | |
| | 795,800 | 25,117,120 | 3,290,700 | 2,490,061,040 | 5,187,927 | |
| | 7,462,400 | 11,520,000 | 42,258,462 | 1,433,209,382 | 2,985,853 | |
| | 300,447,731 | 498,282,676 | 880,289,635 | 19,337,425,504 | 40,286,303 | |

Digitized by Google

N.° I. *Esportazioni del Portogallo per l' America, l' Africa e l' Asia nel 1801.*

| STATI | in viveri | in oro e argento | in lavori di lana | in tele | in lavori di seta | in lavori nazionali |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | reis | | | | | |
| a Rio Janeiro . . . . | 570,589,910 | 5,738,300 | 690,860,960 | 568,559,676 | 69,616,120 | 1,969,689,547 |
| a Bahia . . . . . | 354,635,685 | 12,560,900 | 121,428,075 | 484,089,034 | 42,038,180 | 1,163,680,295 |
| a Fernambucco. . . . | 181,037,510 | 7,944,040 | 73,697,350 | 179,966,350 | 36,643,100 | 537,926,865 |
| a Maranhao. . . . . | 181,996,426 | 16,912,270 | 17,503,500 | 194,615,620 | 17,996,400 | 182,317,715 |
| a Para . . . . . | 72,057,580 | 3,368,200 | 2,962,420 | 18,951,380 | 638,520 | 59,975,000 |
| a Paraiba. . . . . | 1,780,500 | | 1,042,680 | 664,200 | 233,000 | 4,441,200 |
| all'India e alla China . | 38,593,800 | 884,352,120 | 52,072,590 | 45,526,800 | | 8,272,840 |
| a Angola . . . . . | 25,831,360 | 823,200 | 39,693,190 | 27,533,060 | 424,140 | 24,110,265 |
| all' isole del Capo verde. . . . . | 384,200 | | 530,330 | 3,026,575 | 199,200 | 1,797,880 |
| a Bissao e Cacheu . . | 12,306,118 | | 15,403,050 | 12,612,740 | 109,000 | 16,253,320 |
| a Madera e all'Azore . | 97,463,582 | 15,216,800 | 25,094,211 | 10,956,493 | 10,648,920 | 44,156,782 |
| TOTALE . . . . | 1,536,676,671 | 946,915,830 | 1,040,288,356 | 1,546,502,967 | 178,646,580 | 4,012,321,709 |

Digitized by Google

N.° II.

| | in articoli dell' India e della China | in metalli | in droghe | articoli diversi | totale in reis | totale in crociate |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | 798,618,240 | 469,146,350 | 43,012,615 | 145,795,710 | 5,331,627,428 | 11,107,557 |
| | 486,487,133 | 217,337,705 | 22,246,265 | 80,796,171 | 2,985,400,240 | 6,219,584 |
| | 214,103,440 | 89,857,830 | 9,649,905 | 46,616,020 | 1,377,442,410 | 2,869,672 |
| | 83,378,680 | 42,423,944 | 5,167,500 | 35,528,570 | 777,840,622 | 1,620,502 |
| | 15,087,400 | 12,929,310 | 464,545 | 8,260,340 | 194,394,695 | 404,984 |
| | 1,927,400 | 2,357,360 | | 868,040 | 13,354,380 | 27,822 |
| | | 37,600,270 | 406,350 | 37,130,430 | 404,430,200 | 842,563 |
| | 496,963,100 | 18,901,135 | 1,437,480 | 30,064,470 | 665,781,400 | 1,387,045 |
| | 1,398,800 | 1,049,910 | | 1,153,530 | 9,540,665 | 19,877 |
| | 290,836,300 | 16,789,820 | 137,960 | 14,499,580 | 378,947,888 | 789,474 |
| | 15,142,460 | 22,938,470 | 4,979,858 | 48,176,642 | 294,774,220 | 614,113 |
| | 2,403,942,953 | 931,372,101 | 87,502,478 | 449,372,503 | 13,133,542,148 | 27,361,546 |

Digitized by Google

# INDICE

delle materie contenute in questo undecimo volume.


SPAGNA . . . . . 3
Situazione, confini, clima, e montagne . . . . ivi
Fiumi . . . . . 9
Canali . . . . . 11
Vegetabili, agricoltura e raccolte . . . . . 12
Divisione amministrativa e popolazione . . . . 20

REGNI, PROVINCIE E CITTA' PRINCIPALI.

Nuova Castiglia . . . . . 23
Provincia di Madrid . . . . . 25
Madrid . . . . . 26
Provincia di Toledo . . . . . 29
Toledo . . . . . 31
Provincia di Guadalaxara . . . . . 37
Guadalaxara . . . . . ivi
Provincia di Cuenca . . . . . 38


Digitized by Google

Cuenca . . . . . 40
Provincia di Mancha . . . . . 41
Cividad-Real . . . . . 43
Provincia della vecchia Castiglia . . . . . 45
Burgos . . . . . 47
Provincia di Soria . . . . . 50
Soria . . . . . 51
Segovia . . . . . 52
S. Ildefonso e palazzo dell' Escuriales . . . . 54
Provincia d' Avila . . . . . 56
Avila . . . . . 57
Regno di Leone . . . . . ivi
Leone . . . . . 58
Provincia di Palencia . . . . . 59
Palencia . . . . . 60
Provincia di Toro. . . . . ivi
Toro . . . . . 61
Provincia di Valladolid . . . . . ivi
Valladolid . . . . . 62
Provincia di Zamora . . . . . 63
Zamora . . . . . 64
Provincia di Salamanca . . . . . ivi
Salamanca . . . . . 65
Provincia di Galizia . . . . . 66
S. Jago di Compostella. . . . . 69
Regno delle Asturie . . . . . 73
Oviedo. . . . . 75
Provincia della Biscaglia . . . . . 76
Bilbao . . . . . 78
Provincia di Guipuscoa . . . . . 80
S. Sebastiano . . . . . 82

Digitized by Google

Provincia di Alava . . . . . 84
Vittoria . . . . . ivi
Regno di Navarra . . . . . 85
Pamplona . . . . . 86
Regno d'Aragona . . . . . 87
Saragossa . . . . . 90
Provincia di Catalogna . . . . . 93
Barcellona . . . . . 96
Regno di Valenza . . . . . 109
Valenza . . . . . 114
Grao . . . . . 116
Provincia di Murcia . . . . . 124
Murcia . . . . . 126
Regno d'Andaluzia . . . . . 129
Cordova . . . . . 131
Regno di Jaen . . . . . 133
Jaen . . . . . 134
Provincia di Siviglia . . . . . 136
Siviglia . . . . . 138
Isola di Leon . . . . . 141
Cadice . . . . . 143
Puerto Santa Maria . . . . . 149
Regno di Granata . . . . . 153
Granata . . . . . 155
Provincia d'Estremadura . . . . . 163
Badajoz . . . . . 165
ISOLE . . . . . 168
Regno di Majorca e Minorca . . . . . ivi
Palma . . . . . 171
Minorca . . . . . 172
Mahon . . . . . 173

Digitized by Google

Iviza isola . . . . . 174
Commercio della Spagna . . . . . 179
Rendite dello stato . . . . . 180
Forze militari . . . . . 182

FINE DELL' UNDECIMO VOLUME.

Digitized by Google

*Distribuzione* XXI.

*Questa distribuzione contiene* 16 *fogli di stampa a soldi* 4 il foglio . . . . lir. 3. 4.

*Pari a Italiane* . . . . . lir. 2. 68.

*Spese di porto* . . . . . »

Lir.

DITT
G. Vangelisti
31. MAG 1971

Digitized by Google